BOLLETTINO UFFICIALE

n. 16
DEL 18 APRILE 2012

Anno XLIX n. 16

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

12_16_1_LRE_7

Legge regionale 12 aprile 2012, n. 7
Disciplina delle attività di tatuaggio, di piercing e delle pratiche correlate.

Il Consiglio regionale ha approvato
Il Presidente della Regione promulga la seguente legge:

Art. 1 finalità e oggetto

1. La Regione Friuli Venezia Giulia, in attuazione dell'articolo 32, comma 1, della Costituzione e nel rispetto delle competenze stabilite dall'articolo 117 della Costituzione, tutela la salute quale fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e promuove tutte le azioni necessarie a prevenire i possibili rischi alla salute umana che possono essere collegati all'applicazione dei trattamenti oggetto della presente legge.
2. Per il perseguimento delle finalità di cui al comma 1, la presente legge disciplina le attività di tatuaggio, di piercing e le pratiche a queste correlate.

Art. 2 definizioni

1. Ai fini della presente legge si intende per:
a) tatuaggio: la colorazione permanente di parti del corpo ottenuta con l'introduzione o penetrazione intradermica di pigmenti mediante aghi, compreso il trucco permanente, e qualsiasi altra tecnica finalizzata a formare disegni o figure indelebili e permanenti;
b) piercing: la perforazione di una qualsiasi parte del corpo umano allo scopo di inserire anelli o altre decorazioni o monili di diversa forma o fattura.
2. L'attività di piercing al lobo dell'orecchio è disciplinata ai sensi degli articoli 6 e 8.

Art. 3 esercizio dell'attività

1. L'esercizio delle attività di cui all'articolo 2, in luogo pubblico o privato, anche a titolo gratuito, stagionale o temporaneo, è soggetto a segnalazione certificata di inizio attività (Scia), attestante il rispetto dei requisiti previsti dalla presente legge e dai regolamenti di cui agli articoli 10 e 13.
2. La Scia è presentata al registro delle imprese, che la trasmette allo sportello unico per le attività produttive di cui alla legge regionale 12 febbraio 2001, n. 3 (Disposizioni in materia di sportello unico per le attività produttive e semplificazione di procedimenti amministrativi e del corpo legislativo regionale), e all'Azienda per i servizi sanitari.

Art. 4 percorsi formativi

1. La Regione promuove l'organizzazione di percorsi formativi e di aggiornamento finalizzati all'acquisizione di adeguate conoscenze relativamente agli aspetti igienico-sanitari e di prevenzione nell'esercizio delle attività di cui all'articolo 2.
2. Per le attività di tatuaggio e di piercing sono previsti percorsi formativi distinti che garantiscono conoscenze specifiche, in relazione ai rischi di infezione e di danno alla salute che possono derivare dall'effettuazione di tali tecniche.
3. Al termine dei percorsi formativi è previsto il superamento di un esame per il conseguimento di un attestato di frequenza, senza finalità di abilitazione professionale.

Art. 5 consenso informato

1. Gli esercenti le attività di cui all'articolo 2 sono tenuti a informare il cliente sui potenziali rischi per la salute derivanti dall'esecuzione e dalla rimozione di tali pratiche e sulle precauzioni da tenere dopo la loro effettuazione.

2. Gli esercenti le attività di cui all'articolo 2 sono altresì tenuti, nel rispetto della normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali, a:

a) fare sottoscrivere al cliente una dichiarazione attestante il proprio consenso informato;

b) compilare una scheda individuale relativa a ogni cliente con i dati identificativi della persona che si sottopone al trattamento, la sede di applicazione e i materiali utilizzati;

c) conservare presso il proprio esercizio la documentazione di cui alle lettere a) e b), datata e sottoscritta dal cliente, secondo le modalità stabilite dal regolamento di cui all'articolo 10.

Art. 6 divieti

1. Nell'ambito dell'esercizio delle attività di cui all'articolo 2 è vietato:

a) eseguire le procedure di tatuaggio e piercing, a esclusione del piercing al lobo dell'orecchio, ai minori di anni diciotto senza il consenso informato reso personalmente dagli esercenti la potestà genitoriale o dal tutore, espresso secondo le modalità indicate dagli articoli 5 e 10;

b) eseguire procedure di tatuaggio e piercing, a esclusione del piercing al lobo dell'orecchio, ai minori di anni quattordici;

c) eseguire il piercing al lobo dell'orecchio ai minori di anni quattordici senza il consenso informato reso personalmente dagli esercenti la potestà genitoriale o dal tutore, espresso secondo le modalità indicate dagli articoli 5 e 10;

d) eseguire tatuaggi e piercing in sedi anatomiche nelle quali sono possibili conseguenze invalidanti permanenti ai sensi dell'articolo 5 del Codice civile;

e) effettuare l'eliminazione dei tatuaggi in strutture non sanitarie;

f) svolgere attività di tatuaggio e piercing in forma ambulante, fatte salve le manifestazioni pubbliche di cui all'articolo 9;

g) detenere animali all'interno dei locali nei quali vengono svolte le suddette attività.

Art. 7 smaltimento rifiuti

1. I rifiuti prodotti nell'esercizio delle attività di cui all'articolo 2 devono essere smaltiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale.

Art. 8 piercing al lobo dell'orecchio

1. Per l'esecuzione del piercing al lobo dell'orecchio, i soggetti interessati all'attività devono darne comunicazione preventiva al Comune e all'Azienda per i servizi sanitari.

2. Il piercing al lobo dell'orecchio deve essere effettuato in locali o spazi attrezzati e igienicamente idonei, con tecniche che garantiscono la sterilità del procedimento.

Art. 9 manifestazioni pubbliche

1. L'attività di tatuaggio e piercing, svolta nel contesto di una manifestazione pubblica, è soggetta alla Scia, presentata al registro delle imprese dall'organizzatore della manifestazione.

2. La Scia attesta la presenza di un responsabile tecnico e il rispetto dei requisiti igienico-sanitari stabiliti dal regolamento di cui all'articolo 10.

Art. 10 regolamento regionale

1. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con regolamento regionale, da adottarsi previo parere della Commissione consiliare competente, sono disciplinati:

a) i requisiti igienico-sanitari per l'esercizio delle attività di cui all'articolo 2;

b) le caratteristiche e le modalità di utilizzo delle attrezzature e dei pigmenti colorati utilizzabili;

c) le modalità di svolgimento dei percorsi formativi e di aggiornamento di cui all'articolo 4;

d) le modalità di espressione del consenso di cui all'articolo 5;

e) l'individuazione delle sedi anatomiche di cui all'articolo 6, comma 1, lettera d).

Art. 11 campagne informative

1. Nell'ambito delle attività di promozione della tutela della salute, le Aziende per i servizi sanitari realizzano, con il coinvolgimento delle rappresentanze dei tatuatori e piercer, specifiche campagne informative, rivolte in particolare ai giovani, sui rischi connessi alle pratiche non corrette di tatuaggio e piercing e sulle precauzioni da adottare nei giorni successivi al trattamento.

Art. 12 monitoraggio

1. Le Aziende per i servizi sanitari assicurano il monitoraggio sulle attività di cui all'articolo 2 al fine di

valutarne l'andamento e l'impatto sulla salute pubblica.

Art. 13 regolamenti comunali

1. I Comuni disciplinano con regolamento i requisiti strutturali, impiantistici, tecnologici, delle attrezzature e organizzativi per l'esercizio delle attività di cui all'articolo 2, fermi restando i requisiti igienico-sanitari stabiliti dal regolamento di cui all'articolo 10.

Art. 14 vigilanza e controllo

1. I Comuni esercitano le funzioni di vigilanza e di controllo in ordine al rispetto dei requisiti per l'esercizio delle attività previsti dalla presente legge e dai regolamenti di cui agli articoli 10 e 13, fatta salva la competenza delle Aziende per i servizi sanitari in ordine ai requisiti igienico-sanitari.
2. Nel caso di carenze igienico-sanitarie, l'Azienda per i servizi sanitari indica gli adeguamenti necessari, da adempiere entro un congruo termine.
3. Qualora siano riscontrate gravi carenze igienico-sanitarie, l'Azienda per i servizi sanitari propone al Comune di disporre la sospensione dell'attività. In tal caso il Comune fissa un termine per la regolarizzazione e in difetto di ottemperanza dispone il divieto di prosecuzione dell'attività.

Art. 15 sanzioni

1. La violazione delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 1, all'articolo 6, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), all'articolo 9 e all'articolo 10, comma 1, lettera a), è punita con una sanzione amministrativa pecuniaria da 2.500 a 15.000 euro.
2. La violazione delle disposizioni di cui agli articoli 5 e 8 è punita con una sanzione amministrativa pecuniaria da 2.000 a 12.000 euro.
3. La violazione della disposizione di cui all'articolo 6, comma 1, lettera g), è punita con una sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 3.000 euro.
4. Le sanzioni di cui al presente articolo sono irrogate dai Comuni che ne incamerano i proventi.

Art. 16 modifiche alla legge regionale 12/2002

1. Alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato), le parole <<di tatuaggio, di piercing,>> sono soppresse.
2. Alla lettera b) del comma 2 dell'articolo 17 della legge regionale 12/2002 le parole <<, di tatuaggio, di piercing>> sono soppresse.
3. Alla lettera g) del comma 1 dell'articolo 24 della legge regionale 12/2002 le parole <<di cui all'articolo 35>> sono soppresse.
4. Il Capo II bis del Titolo III della legge regionale 12/2002 è abrogato.

Art. 17 disposizioni transitorie

1. Fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 10, per l'esercizio delle attività di cui all'articolo 2 si applicano i requisiti igienico-sanitari stabiliti dai regolamenti comunali. Nel caso di violazione di tali requisiti, i Comuni applicano la sanzione di cui all'articolo 15, comma 1.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.
Data a Trieste, addì 12 aprile 2012

TONDO

NOTE
Avvertenza
Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.
Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note all'articolo 1
- Il testo dell'articolo 32 della Costituzione è il seguente:
Art. 32
La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.
Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.

- Il testo dell'articolo 117 della Costituzione è il seguente:
Art. 117
La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali.
Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie:
a) politica estera e rapporti internazionali dello Stato; rapporti dello Stato con l'Unione europea; diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea;
b) immigrazione;
c) rapporti tra la Repubblica e le confessioni religiose;
d) difesa e Forze armate; sicurezza dello Stato; armi, munizioni ed esplosivi;
e) moneta, tutela del risparmio e mercati finanziari; tutela della concorrenza; sistema valutario; sistema tributario e contabile dello Stato; perequazione delle risorse finanziarie;
f) organi dello Stato e relative leggi elettorali; referendum statali; elezione del Parlamento europeo;
g) ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali;
h) ordine pubblico e sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa locale;
i) cittadinanza, stato civile e anagrafi;
l) giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale; giustizia amministrativa;
m) determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale;
n) norme generali sull'istruzione;
o) previdenza sociale;
p) legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane;
q) dogane, protezione dei confini nazionali e profilassi internazionale;
r) pesi, misure e determinazione del tempo; coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale; opere dell'ingegno;
s) tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali.
Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; commercio con l'estero; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale; professioni; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; tutela della salute; alimentazione; ordinamento sportivo; protezione civile; governo del territorio; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; previdenza complementare e integrativa; armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale. Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei princìpi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato.
Spetta alle Regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato.
Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo in caso di inadempienza.
La potestà regolamentare spetta allo Stato nelle materie di legislazione esclusiva, salva delega alle Regioni. La potestà regolamentare spetta alle Regioni in ogni altra materia. I Comuni, le Province e le Città metropolitane hanno potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite.
Le leggi regionali rimuovono ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica e promuovono la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive.
La legge regionale ratifica le intese della Regione con altre Regioni per il migliore esercizio delle proprie funzioni, anche con individuazione di organi comuni.
Nelle materie di sua competenza la Regione può concludere accordi con Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinati da leggi dello Stato.

Nota all'articolo 6
- Il testo dell'articolo 5 del Codice civile è il seguente:
Art. 5 atti di disposizione del proprio corpo
Gli atti di disposizione del proprio corpo sono vietati quando cagionino una diminuzione permanente della integrità fisica, o quando siano altrimenti contrari alla legge, all'ordine pubblico o al buon costume.

Note all'articolo 16
- Il testo dell'articolo 6 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, come modificato dall'articolo 6, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 7/2011 e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 6 funzioni trasferite ai Comuni
1. Sono trasferite ai Comuni le funzioni relative:
a) all'accertamento dei requisiti professionali degli acconciatori e degli estetisti;
b) agli adempimenti conseguenti al ricevimento della segnalazione certificata di inizio attività (Scia) per l'esercizio

delle attività di acconciatore, di estetista, di panificazione e di tintolavanderia;
c) all'accertamento delle infrazioni e all'applicazione delle sanzioni amministrative previste dalla presente legge.
2. I proventi delle sanzioni spettano ai Comuni a titolo di finanziamento per l'esercizio delle funzioni trasferite.

- Il testo dell'articolo 17, comma 2, lettera b), della legge regionale 12/2002, come sostituito dall'articolo 16, comma 1, della legge regionale 7/2011 e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 17 sanzioni
omissis
2. Ai trasgressori delle seguenti disposizioni sono irrogate le sanzioni amministrative di seguito elencate:
omissis
b) da 800 euro a 5.100 euro per la violazione degli obblighi e dei requisiti previsti dalle disposizioni di cui al titolo III in materia di estetista, di acconciatore e di panificazione;
omissis

- Il testo dell'articolo 24, comma 1, lettera g), della legge regionale 12/2002, come da ultimo sostituito dall'articolo 26, comma 1, della legge regionale 7/2011 e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 24 segnalazione certificata di inizio attività
1. Sono soggette alla segnalazione certificata di inizio attività (Scia):
omissis
g) l'attività di tatuaggio e piercing;
omissis

LAVORI PREPARATORI
Progetto di legge n. 157
- di iniziativa dei consiglieri Lupieri, Moretton, Baiutti, Brandolin, Brussa, Codega, Della Mea, Gabrovec, Gerolin, Iacop, Marsilio, Menis, Menosso, Pupulin, Tesini, Travanut, Zvech, presentato al Consiglio regionale il 7 giugno 2011 e assegnato alla III Commissione permanente il 10 giugno 2011, con parere della II Commissione permanente e del Consiglio delle autonomie locali;
- espresso parere favorevole dalla II Commissione permanente nella seduta del 15 settembre 2011;
- espresso parere favorevole dal Consiglio delle autonomie locali nella seduta del 13 febbraio 2012;
- esaminato dalla III Commissione permanente nelle sedute del 20 luglio 2011, 6 settembre 2011, 26 gennaio 2012, 14 febbraio 2012 e in quest'ultima approvato all'unanimità, con modifiche, con relazioni dei consiglieri Lupieri e Venier Romano;
- esaminato e approvato dal Consiglio regionale nella seduta pomeridiana del 21 marzo 2012 a maggioranza, con modifiche.
- legge trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 1839/P dd. 3 aprile 2012.

12_16_1_LRE_8

Legge regionale 12 aprile 2012, n. 8
Norme in materia di terapie e attività assistite con gli animali (pet therapy).

Il Consiglio regionale ha approvato
Il Presidente della Regione promulga la seguente legge:

Art. 1 finalità

1. La Regione Friuli Venezia Giulia definisce e promuove la terapia assistita con gli animali (TAA) e l'attività assistita con gli animali (AAA), riconoscendone il valore terapeutico e riabilitativo, sancendone gli ambiti applicativi e le modalità di intervento e stabilisce i parametri da adottare al fine di assicurare il benessere psicofisico dei fruitori dell'intervento terapeutico o ludico-ricreativo e la salute e il benessere degli animali coinvolti.

Art. 2 definizioni

1. Le TAA e le AAA rappresentano un metodo co-terapeutico che, attraverso attività ludico-ricreative e con l'ausilio degli animali, stimola il paziente a livello motorio e psicologico, permettendogli di assumere il ruolo di protagonista dell'interazione partecipando attivamente al processo riabilitativo.
2. Ai fini della presente legge si intende per:
a) TAA, una attività terapeutica, che affianca e supporta le terapie della medicina tradizionale, finalizzata a migliorare le condizioni di salute e le funzioni fisiche, sociali, emotive e cognitive del paziente;
b) AAA, ogni intervento di tipo ludico, ricreativo ed educativo finalizzato a migliorare la qualità della vita dei soggetti interessati.

Art. 3 ambiti applicativi

1. Le TAA e le AAA possono essere praticate presso strutture sanitarie pubbliche e private, centri di riabilitazione, centri residenziali e semi-residenziali sanitari, case di riposo, centri diurni, scuole di ogni ordine e grado, istituti di detenzione, comunità di recupero, centri privati, fattorie didattiche e sociali, centri gestiti da cooperative sociali.
2. Tutte le strutture di cui al comma 1 devono essere in possesso dei requisiti stabiliti dalle linee guida di cui all'articolo 5.

Art. 4 Commissione regionale per le terapie e le attività assistite con gli animali

1. Al fine di realizzare le finalità della presente legge, con decreto del Presidente della Regione, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale con delega alla tutela della salute, è istituita la Commissione regionale per le terapie e le attività assistite con gli animali, di seguito denominata Commissione, composta da:
a) il dirigente della struttura dell'Amministrazione regionale competente in materia di sanità pubblica veterinaria;
b) un medico con esperienza nell'ambito delle TAA e AAA;
c) un medico veterinario comportamentalista con esperienza nell'ambito delle TAA e AAA;
d) un medico veterinario di sanità pubblica con esperienza di protocolli sanitari degli animali impiegati nelle attività di TAA e AAA;
e) uno psicologo;
f) uno psicologo animale (psicobiologo) con esperienza nell'ambito delle TAA e AAA;
g) un counselor con esperienza nell'ambito delle TAA e AAA;
h) un professionista della riabilitazione abilitato con esperienza nell'ambito delle TAA e AAA;
i) quattro rappresentanti, uno per provincia, delle associazioni del privato sociale operanti nell'ambito delle TAA e AAA;
j) un coadiutore dell'animale sociale di TAA e AAA di comprovata esperienza;
k) un educatore cinofilo specializzato in TAA e AAA;
l) un addestratore di equidi specializzato in doma dolce con comprovata esperienza in TAA e AAA.
2. La Commissione può avvalersi, in via permanente o occasionale, di esperti in TAA e AAA che ritenga opportuno consultare e di cui può richiedere la presenza per lo svolgimento dei propri lavori.
3. La Giunta regionale determina i criteri e le modalità di nomina, i compensi e la durata in carica dei componenti la Commissione. La Commissione ha sede a Udine. Le funzioni di segreteria sono svolte da personale messo a disposizione dalla Direzione regionale competente in materia di tutela della salute.

Art. 5 funzioni della Commissione

1. La Commissione predispone linee guida per definire e uniformare le buone pratiche nel campo delle TAA e AAA, da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, e in particolare svolge le seguenti funzioni:
a) certifica i soggetti abilitati a erogare servizi di TAA e AAA e aventi i requisiti per accedere ai finanziamenti regionali di cui all'articolo 9, secondo i criteri definiti dal regolamento di cui all'articolo 10;
b) definisce i criteri per la progettazione e la realizzazione dei programmi di TAA e AAA;
c) definisce le procedure per la formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori che erogano servizi di TAA e AAA;
d) verifica i requisiti professionali delle figure che intendono erogare servizi di TAA e AAA e la composizione delle relative equipe multidisciplinari di lavoro;
e) verifica la validità e il regolare svolgimento dei progetti di TAA e AAA, al fine di garantire il benessere psicofisico degli utenti fruitori degli interventi e quello degli animali impiegati;
f) predispone un elenco regionale dei soggetti certificati, abilitati a erogare servizi di TAA e AAA, da tenersi presso la Direzione regionale competente in materia di tutela della salute;
g) valuta i requisiti professionali del personale addetto all'educazione e gestione degli animali adibiti a TAA e AAA.

Art. 6 scelta degli animali ammessi

1. Per lo svolgimento dei programmi di TAA e AAA possono essere ammessi gli animali di età superiore ai dodici mesi che, per caratteristiche fisiologiche e comportamentali, siano compatibili con gli obiettivi del progetto.
2. Gli animali devono essere sottoposti a un programma sanitario che ne attesti costantemente lo stato di buona salute e di benessere.

3. I cani, i cavalli e gli asini devono essere adeguatamente addestrati. I percorsi di addestramento degli animali e le attività di TAA e AAA ai quali sono destinati devono essere svolti attraverso metodi "gentili", senza alcuna coercizione o maltrattamento, nel rispetto delle naturali propensioni individuali di ciascun soggetto e delle sue esigenze etologiche, al fine di garantirne l'equilibrio fisiologico, emozionale e cognitivo, favorendo altresì una corretta interazione con l'uomo.

Art. 7 formazione e aggiornamento degli operatori

1. Nel rispetto dei principi enunciati nelle linee guida di cui all'articolo 5, la Regione promuove la formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori nel settore delle TAA e AAA.

Art. 8 equipe multidisciplinari di lavoro

1. Alle TAA e AAA provvedono equipe multidisciplinari di lavoro appositamente costituite rispettivamente per la progettazione e lo svolgimento delle attività, nel rispetto dei criteri stabiliti nelle linee guida di cui all'articolo 5.

Art. 9 progetti

1. La Giunta regionale emana annualmente un bando per il finanziamento di progetti di TAA e AAA a cui possono partecipare i soggetti in possesso della certificazione di cui all'articolo 5.
2. Entro i limiti stabiliti annualmente dalla Giunta regionale, i progetti sono finanziati sulla base di una apposita graduatoria stilata tenuto conto dei criteri previsti dal regolamento di cui all'articolo 10.

Art. 10 regolamento di attuazione

1. Con regolamento regionale, da emanarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previo parere della Commissione consiliare competente, sono definiti:
a) i criteri e le procedure per la certificazione dei soggetti abilitati a erogare servizi di TAA e AAA;
b) le procedure per la formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori di TAA e AAA;
c) le specie animali ammesse ai programmi di TAA e AAA e le relative modalità di impiego;
d) i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti per i progetti di cui all'articolo 9.

Art. 11 disposizioni finanziarie

1. Gli oneri derivanti dal disposto di cui all'articolo 4 fanno carico all'unità di bilancio 10.1.1.1162 e al capitolo 4721 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012.
2. Per le finalità previste dal disposto di cui all'articolo 7, comma 1, è autorizzata la spesa di 20.000 euro per l'anno 2012 a carico dell'unità di bilancio 8.8.1.3400 e del capitolo 4716 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 con la denominazione "Spese per la formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori nel settore delle terapie assistite con animali (TAA) e delle attività assistite con animali (AAA)".
3. Per le finalità previste dal disposto di cui all'articolo 9, commi 1 e 2, è autorizzata la spesa di 20.000 euro per l'anno 2012 a carico dell'unità di bilancio 8.8.1.1151 e del capitolo 4808 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 con la denominazione "Finanziamento di progetti di terapie assistite con animali (TAA) e di attività assistite con animali (AAA)".
4. Agli oneri derivanti dalle autorizzazioni di spesa disposte dai commi 2 e 3 per complessivi 40.000 euro si fa fronte mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio 10.5.1.1176 e dal capitolo 9680 (Oneri per spese obbligatorie e d'ordine - di parte corrente) dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012.
5. Al fine di provvedere alla reintegrazione dell'accantonamento previsto dall'articolo 18, comma 1, lettera b), della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale), è autorizzata la spesa di 40.000 euro per l'anno 2012 a carico dell'unità di bilancio 10.5.2.1176 e del capitolo 9683 (Oneri per spese obbligatorie e d'ordine - di parte capitale) dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, mediante storno di pari importo dall'unità di bilancio 7.1.2.1131 e dal capitolo 4464 del medesimo stato di previsione della spesa.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.
Data a Trieste, addì 12 aprile 2012

TONDO

NOTE

Avvertenza

Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.
Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Nota all'articolo 11

- Il testo dell'articolo 18 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, come da ultimo modificato dall'articolo 13, comma 6, della legge regionale 12/2010, è il seguente:
Art. 18 fondi di riserva
1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale e annuale sono iscritti i seguenti fondi di riserva:
a) fondo di riserva per le spese impreviste;
b) fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine;
c) fondo di riserva per la riassegnazione dei residui perenti;
c bis) fondo di riserva per la realizzazione degli interventi relativi a residui annullati;
d) fondo per l'attuazione dei contratti collettivi del personale regionale, ivi compresa l'area dirigenziale.
2. I fondi elencati alle lettere a), b) e c) sono distinti tra spese correnti e spese in conto capitale.
3. Il fondo per le spese impreviste è utilizzato per far fronte a spese inderogabili e non procrastinabili contemplate dalla legislazione vigente, ma non prevedibili all'atto dell'adozione della legge di approvazione del bilancio.
4. La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale alle risorse economiche e finanziarie, con deliberazione dispone il prelevamento di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste e la loro iscrizione nelle appropriate unità di bilancio e capitoli.
5. Il fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine è destinato a integrare gli stanziamenti, rivelatisi insufficienti, delle unità di bilancio e capitoli afferenti a spese obbligatorie relative agli oneri del personale, agli oneri per ammortamenti derivanti dal ricorso al mercato finanziario, ai residui passivi caduti in perenzione amministrativa e reclamati dai creditori, ai fondi di garanzia a fronte delle fideiussioni concesse dalla Regione, nonché a spese d'ordine relative all'accertamento e alla riscossione delle entrate.
6. L'Assessore regionale alle risorse economiche e finanziarie è autorizzato a disporre, con decreto, il prelevamento di somme dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e la loro iscrizione nelle appropriate unità di bilancio e capitoli.
7. Il fondo di riserva per la riassegnazione dei residui perenti è utilizzato al fine di provvedere al pagamento di residui passivi di parte corrente e di parte capitale eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, in caso di richiesta da parte degli aventi diritto.
7 bis. Il fondo di riserva per la realizzazione degli interventi relativi a residui annullati è utilizzato ai sensi dell'articolo 51 bis lettera c).
7 ter. Le somme riassegnate ai sensi del comma 7, qualora non vengano pagate entro l'esercizio di riassegnazione, costituiscono economia di bilancio.
8. L'Assessore regionale alle risorse economiche e finanziarie è autorizzato a disporre, con decreto, il prelevamento di somme dal fondo di riserva per la riassegnazione dei residui perenti e la loro reiscrizione nelle appropriate unità di bilancio e capitoli.
9. Il fondo per l'attuazione dei contratti collettivi del personale regionale, ivi compresa l'area dirigenziale, è destinato alla copertura degli oneri derivanti dall'attuazione dei contratti collettivi e dei contratti integrativi di ente.
10. L'Assessore regionale alle risorse economiche e finanziarie, previa deliberazione della Giunta regionale, è autorizzato a disporre, con decreto, il prelevamento di somme dal fondo per l'attuazione dei contratti collettivi del personale regionale e la loro iscrizione nelle appropriate unità di bilancio e capitoli.
11. L'Assessore regionale alle risorse economiche e finanziarie è autorizzato a disporre, con decreto, il trasferimento delle somme che i contratti collettivi del personale regionale assegnano al fondo per la contrattazione integrativa.

LAVORI PREPARATORI

Progetto di legge n. 154

- di iniziativa dei consiglieri Colautti, Galasso, Baritussio, Blasoni, Bucci, Cacitti, Camber, Cargnelutti, Dal Mas, Marin, Marini, Novelli, Pedicini, Santin, Tononi, Valenti, Rosolen, Venier Romano, De Mattia, presentato al Consiglio regionale il 24 marzo 2011 e assegnato alla III Commissione permanente il 29 marzo 2011;
- esaminato dalla III Commissione permanente nelle sedute del 18 maggio 2011, 17 gennaio 2012, 23 febbraio 2012 e in quest'ultima approvato all'unanimità, con modifiche, con relazioni dei consiglieri Colautti, Agnola, Menosso e Pustetto;
- esaminato dal Consiglio regionale nelle sedute antimeridiana e pomeridiana del 22 marzo 2012 e in quest'ultima approvato all'unanimità, con modifiche.
- legge trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 1837/P dd. 3 aprile 2012.

12_16_1_DPR_79_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 3 aprile 2012, n. 079/Pres.

Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alla costituzione di nuove imprese avvenuta nell'ambito del progetto Imprenderò, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

IL PRESIDENTE

PREMESSO che:

- il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011", di seguito PPO 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 206 del 11 febbraio 2011, e successive modifiche e integrazioni, prevede la realizzazione del programma specifico n. 21 - Incentivi per l'avvio di nuove imprese;
- il suddetto programma specifico è finalizzato alla erogazione di incentivi alla creazione di impresa a favore delle persone che hanno partecipato ai percorsi di formazione imprenditoriale realizzati nell'ambito delle linee di intervento n. 18 e n. 7 bis - Sostegno a processi per la creazione d'impresa e promozione della cultura imprenditoriale - del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 920 del 24 aprile 2009, come successivamente modificato con deliberazione n. 2026 del 9 settembre 2009 - progetto Imprenderò - e che sono pervenuti alla creazione di una nuova impresa;
- la concessione ed erogazione degli incentivi avviene da parte delle Province, secondo quanto previsto dall'articolo 7 della legge regionale n. 18 del 9 agosto 2005 e successive modifiche e integrazioni, sulla base di un apposito regolamento;

ATTESO che

- la Giunta regionale, con deliberazione n. 29 del 12 gennaio 2012, ha approvato in via preliminare il "Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alla costituzione di nuove imprese avvenuta nell'ambito del Progetto Imprenderò";
- il Consiglio delle Autonomie Locali, nella seduta del 13 febbraio 2012, ha espresso parere favorevole al regolamento suddetto, sulla base di quanto stabilito dall'articolo 34, comma 2, lettera b), della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia);
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 416 del 15 marzo 2012, ha approvato in via definitiva il "Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alla costituzione di nuove imprese avvenuta nell'ambito del Progetto Imprenderò, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso)";

VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTO il decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità n. 1462 del 2 aprile 2012 con cui si è provveduto a rettificare, ai sensi della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, articolo 7, comma 34, l'errore materiale contenuto nella citata deliberazione della Giunta regionale n. 416 del 15 marzo 2012;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alla costituzione di nuove imprese avvenuta nell'ambito del Progetto Imprenderò, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso)" nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_16_1_DPR_79_2_ALL1

Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alla costituzione di nuove imprese avvenuta nell'ambito del Progetto Imprenderò, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente regolamento definisce, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) i contenuti e le modalità di presentazione delle domande per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alla fase di costituzione e avvio di nuove imprese da parte di soggetti che hanno partecipato ai percorsi di formazione imprenditoriale realizzati nell'ambito del progetto Imprenderò, di attuazione delle linee di intervento n. 18 e n. 7 bis – Sostegno a processi per la creazione d'impresa e promozione della cultura imprenditoriale – del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 920 del 24 aprile 2009 e come successivamente modificato con deliberazione n. 2026 del 9 settembre 2009.

2. Il presente regolamento dà attuazione al programma specifico n. 21 – Incentivi per l'avvio di nuove imprese – previsto dal documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2011", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 del 11 febbraio 2011, e successive modifiche e integrazioni.

3. I contributi di cui al comma 1 sono concessi ed erogati da parte delle Province a valere sul Programma Operativo Regionale del Fondo sociale europeo, Obiettivo 2 – 2007/2013, Competitività regionale e Occupazione, Obiettivo specifico C) – Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità – Obiettivo operativo c) – Promuovere e sostenere l'imprenditorialità e la formazione dei quadri e degli imprenditori – e Obiettivo specifico E) – Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione ai migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese – Obiettivo operativo b) Favorire i processi di creazione d'impresa e promuovere la cultura imprenditoriale.

Art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente regolamento, per impresa si intende ogni soggetto, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che esercita un'attività economica.

Art. 3 condizioni di ammissibilità relative alle imprese richiedenti

1. Possono beneficiare dei contributi previsti dal presente regolamento, le imprese costituite da persone in possesso dell'attestato finale di partecipazione dal quale risulti il superamento di un percorso di formazione imprenditoriale di cui al progetto indicato all'articolo 1, comma 1.
2. Nel caso di società di persone la presenza di soci aventi le caratteristiche previste dal comma 1 deve essere pari ad almeno il 50 per cento della compagine sociale.
3. Nel caso di società di capitale i soci aventi le caratteristiche previste dal comma 1 devono essere in possesso di almeno il 50 per cento del capitale sociale.
4. Le persone in possesso dei requisiti di cui al comma 1 non devono risultare titolari di altra impresa individuale o essere soci maggioritari di società.
5. Le imprese richiedenti devono risultare iscritte al registro delle imprese di una delle province della regione, secondo gli obblighi previsti dalla normativa vigente, dal 1° luglio 2011.

Art. 4 condizioni di ammissibilità relative all'attività dell'impresa

1. Possono beneficiare del contributo previsto dal presente regolamento le imprese che non operano nei settori o svolgono le attività di cui all'allegato A. La verifica è effettuata con riferimento all'attività principale.
2. L'allegato A è aggiornato con decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità da pubblicarsi sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione.
3. Sono escluse dal contributo le fondazioni e le associazioni.

Art. 5 condizioni di ammissibilità della spesa

1. Sono ammissibili a contributo le seguenti spese funzionali all'attività dell'impresa come risultante dal piano d'impresa:
a) spese per la costituzione e l'avvio dell'impresa, relative a consulenze legali, notarili, aziendali, tecnico – amministrative, fiscali;
b) acquisizione di marchi, brevetti e certificazioni;
c) macchinari e attrezzature;
d) veicoli, limitatamente a:
1) automezzi destinati al solo trasporto di cose, compresi i "pick-up" con più di tre posti;
2) mezzi per il trasporto di persone qualora costituiscano il mezzo attraverso il quale si esplica l'attività principale svolta dall'impresa;
e) mobili e elementi di arredo;
f) macchine per ufficio e programmi informatici.
2. Le spese di cui alle lettere a), b), c), d), e), f) del comma 1 sono ammissibili nel quadro del principio di flessibilità di cui all'articolo 34, comma 2 del regolamento (CE) n. 1083/2006. Le Province assicurano un monitoraggio distinto delle suddette spese rispetto a quelle di cui alla lettera a) del comma 1.
3. Le spese di cui al comma 1 sono ammissibili qualora sostenute nel periodo compreso tra 6 mesi antecedenti l'iscrizione nel registro delle imprese e 6 mesi successivi alla presentazione della domanda a valere sul presente regolamento.
4. Sono ammissibili le sole spese relative ad acquisizione di beni che risultino nuovi di fabbrica o per espressa dicitura riportata nel documento di spesa o attraverso dichiarazione rilasciata del venditore.
5. Non sono ammissibili a contributo:
a) voci di spesa diverse da quelle indicate al comma 1;
b) l'acquisto dei beni con contratto di *leasing*.

Art. 6 ammontare del contributo

1. Il contributo non può superare il 100 per cento della spesa sostenuta e documentata, al netto dell'IVA e degli

oneri accessori.

2. L'ammontare massimo del contributo viene determinato in funzione della presenza nell'impresa dei soggetti individuati all'articolo 3, comma 1, nel modo seguente:
   a) per ogni soggetto viene concesso un contributo non superiore a euro 10.000 fino ad un massimo di euro 30.000;
   b) il contributo di cui alla lettera a) viene incrementato di euro 2.000 per ogni donna avente i requisiti richiesti, fino a un massimo di euro 6.000;
   c) qualora l'impresa abbia la propria sede principale in territorio montano, in una delle zone omogenee di svantaggio socio-economico individuate dalla deliberazione della Giunta regionale 31 ottobre 2000, n. 3303, l'ammontare del contributo di cui alla lettera a) è incrementato:
      1) del 10 per cento ove si tratti della zona B corrispondente ai comuni o centri abitati con svantaggio medio;
      2) del 30 per cento ove si tratti della zona C corrispondente ai comuni o centri abitati con svantaggio alto.

3. Le zone omogenee di svantaggio socio-economico di cui al comma 2, lettera c), sono elencate nell'allegato B.

4. L'allegato B è aggiornato con decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità da pubblicarsi sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione.

Art. 7 regime di aiuto e cumulabilità

1. Gli incentivi sono concessi nel rispetto dei massimali previsti dall'articolo 2, paragrafo 2, del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore («de minimis»), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 379/5 del 28 dicembre 2006.

2. I contributi sono cumulabili, con eccezione di quelli previsti per le medesime finalità, dalla Legge regionale 8 agosto 2005, n. 18, con altri interventi contributivi previsti da altre norme a meno che queste ultime non escludano espressamente la cumulabilità.

Art. 8 modalità e termine di presentazione della domanda

1. Per richiedere i contributi i beneficiari presentano la domanda alla Provincia competente con riferimento al territorio nel quale ha sede legale l'impresa richiedente, utilizzando la modulistica predisposta dalla medesima Provincia funzionale ad accertare la sussistenza di tutti i requisiti di ammissibilità previsti dal presente regolamento.

2. La domanda deve essere corredata da:
   a) un piano di impresa che illustri l'attività imprenditoriale avviata e riporti un elenco dettagliato delle voci di spesa per le quali si richiede il contributo ed i relativi importi;
   b) un attestato finale di partecipazione al percorso di formazione imprenditoriale di cui all'articolo 2, comma 1, che certifica la partecipazione al percorso medesimo ed il superamento della prova finale prevista.

3. La domanda di cui al comma 1 deve essere presentata entro il 31 dicembre 2012, sulla base delle disposizioni stabilite dalle Province.

Art. 9 concessione del contributo

1. La Provincia provvede a istruire le istanze pervenute secondo l'ordine di arrivo e a verificare le condizioni di ammissibilità dei soggetti beneficiari e della spesa.

2. Verificate le condizioni di ammissibilità dei soggetti beneficiari e della spesa la Provincia competente richiede al soggetto che ha presentato la domanda di contributo una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante le condizioni relative all'applicazione, nell'esercizio finanziario in corso alla data di ricevimento della richiesta di cui al presente comma e nei due esercizi finanziari precedenti, del regime de minimis applicabile nel caso di specie. La dichiarazione deve altresì contenere l'impegno a comunicare ogni successiva variazione rilevante ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria applicabile nel caso di specie.

3. Acquisita la documentazione di cui al comma 2 e verificata la concedibilità del beneficio anche a fronte della disponibilità finanziaria di cui all'articolo 15, la Provincia adotta il provvedimento di concessione che deve prevedere:
   a) l'onere per il beneficiario di certificare la stabilità delle operazioni;

b) l'espressa indicazione che il contributo concesso è soggetto al regime comunitario de minimis.

Art. 10 erogazione del contributo

1. Ai fini dell'erogazione del contributo, la Provincia provvede a chiedere al beneficiario la presentazione della seguente documentazione:
   a) un prospetto dettagliato delle spese sostenute con allegata la documentazione giustificativa;
   b) una dichiarazione, resa a norma della vigente normativa in materia di autocertificazioni, dal titolare o dal legale rappresentante dell'impresa, attestante che i beni acquistati, oggetto del contributo, sono beni nuovi di fabbrica.
2. Ai fini dell'erogazione del contributo sono documentazioni di spesa le fatture in originale ovvero le ricevute od altro documento considerato valido ai fini fiscali, dalle quali risulti che l'intero importo è stato quietanzato.

Art. 11 erogazione anticipata del contributo

1. Il contributo può essere erogato in via anticipata previa presentazione di apposita garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di importo almeno pari alla somma da erogare maggiorata degli eventuali interessi.
2. La misura dell'anticipazione è pari al 70 per cento del contributo spettante.
3. La garanzia fideiussoria deve prevedere la relativa copertura fino alla data di ricevimento della comunicazione, da parte della Provincia, di autorizzazione allo svincolo dalla garanzia stessa.
4. La garanzia fideiussoria deve prevedere l'esclusione del beneficio della preventiva escussione del debitore principale.
5. La garanzia fideiussoria va presentata successivamente alla comunicazione di concessione del contributo.
6. Per l'erogazione del saldo del contributo, la Provincia adotta la procedura di cui all'articolo 10.

Art. 12 informazione e pubblicità

1. Le Province informano i potenziali beneficiari dei contributi di cui al presente regolamento che il finanziamento dei contributi medesimi deriva, per una quota del 37,70 per cento, dal Fondo sociale europeo.
2. Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti alla potenziale utenza devono recare i seguenti emblemi, oltre a quello della Provincia:

a) Unione europea

b) Repubblica italiana

c) Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

d) FSE in Friuli Venezia Giulia

3. Ai beneficiari dei contributi è fatto obbligo di esporre presso la sede legale dell'impresa una tabella dalla quale risulti che la costituzione dell'impresa è avvenuta con il sostegno del Fondo sociale europeo.

Art. 13 stabilità delle operazioni

1. L'operazione finanziata sulla base del presente regolamento non deve subire modifiche sostanziali che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito all'impresa beneficiaria, risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà dell'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva, per un periodo di cinque anni.
2. Il periodo di cinque anni, di cui al comma 1, decorre dalla data del provvedimento di concessione del contributo.

3. La previsione di cui al comma 1 è certificata dal beneficiario mediante dichiarazione, resa a norma della vigente normativa in materia di autocertificazioni.
4. La dichiarazione di cui al comma 3 deve essere inviata alla Provincia, con cadenza annuale e per tutta la durata del periodo di cinque anni.

Art. 14 integrazione della documentazione

1. Per ogni singola fase istruttoria, la Provincia competente provvede a richiedere agli interessati l'invio della documentazione mancante ovvero l'integrazione della documentazione o delle informazioni incomplete, nonché ogni elemento necessario a verificare dati tra loro contrastanti.

Art. 15 termini del procedimento

1. Le fasi procedimentali delle Province si concludono entro un termine non superiore a novanta giorni.
2. Fermo restando quanto disposto al comma 1, la Provincia disciplina, secondo il proprio ordinamento, i termini del procedimento non definiti dal presente regolamento.

Art. 16 riparto delle risorse

1. Le risorse finanziarie assegnate, pari a euro 400.000,00 e complessivamente disponibili per la concessione e l'erogazione dei contributi di cui al presente regolamento, sono ripartite alle Province in rapporto alla popolazione residente alla data del 31 dicembre 2010.
2. Le risorse non utilizzate dalle Province entro il 31 dicembre 2013 sono restituite alla Regione. Ai fini del presente regolamento si considerano "non utilizzate" le somme per le quali le Province non abbiano adottato, entro il suddetto termine, atti di concessione del contributo.

Art. 17 revoca del contributo

1. La Provincia procede all'adozione dei provvedimenti di revoca del contributo.
2. Comportano la revoca totale del contributo:
   a) la mancata presentazione della documentazione prevista per le varie fasi del procedimento entro i termini disciplinati dal presente regolamento o dalla Provincia;
   b) il mancato rispetto delle condizioni previste per la stabilità delle operazioni di cui all'articolo 13.

Art. 18 restituzione del contributo revocato

1. Il contributo revocato dovrà essere restituito secondo quanto disposto dall'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

Art. 19 comunicazioni e controlli

1. La Provincia comunica al beneficiario tutti i provvedimenti adottati ai sensi presente regolamento.
2. La Provincia attua controlli sugli interventi contributivi previsti dal presente regolamento, ai sensi della normativa comunitaria.

Art. 20 rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente Regolamento, trovano applicazione le disposizioni della legge regionale 7/2000.

Art. 21 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A

Regime di aiuto de minimis (Articolo 4 del regolamento)

Settori e attività escluse

Regolamento (CE) n. 1998/2006 – applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore

1. aiuti alle attività connesse all'esportazione
2. aiuti alle imprese attive nei settori della pesca e dell'acquacoltura
3. aiuti alle imprese attive nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli
4. ulteriori attività escluse

Codice ATECO 2007
05 - Estrazione di carbone (esclusa torba) (tutta la divisione)
07.1 - Estrazione di minerali metalliferi ferrosi (tutto il gruppo)
07.29 - Estrazione di altri minerali metalliferi non ferrosi (tutta la classe)
08.92 - Estrazione di torba (tutta la classe)
09.9 - Attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali (tutto il gruppo)
20.14 - Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici (tutta la classe)
20.6 - Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali (tutto il gruppo)
49.4 - Trasporto di merci su strada e servizi di trasloco (tutto il gruppo) per il solo acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada

Allegato B

Ammontare del contributo (Articolo 6, comma 3 del regolamento)

Comuni (O)	Centri abitati riclassificati (X)	Zone montane omogenee di svantaggio socio-economico (Allegato alla DGR 31 ottobre 2000, n. 3303)	
		Zona B - svantaggio medio	Zona C - svantaggio alto
Amaro		O	
Ampezzo			O
Andreis			O
Arta Terme			O
Attimis	Porzus, Subit e Cancellier	O	X
Aviano	Busa di Villotta e Collalto		X
Barcis			O
Bordano		O	
Caneva	La Crosetta		X
Castelnovo del Friuli		O	
Cavasso Nuovo		O	
Cavazzo Carnico		O	
Cercivento			O
Chiusaforte			O
Cimolais			O
Claut			O
Clauzetto			O
Comeglians			O
Dogna			O
Drenchia			O
Enemonzo	Fresis, Maiaso e Tartinis-Colza	O	X
Erto e Casso			O
Faedis	Canebola e Valle		X
Fanna		O	
Fogliano Redipuglia			
Forgaria nel Friuli	Monteprat	O	X
Forni Avoltri			O
Forni di Sopra			O
Forni di Sotto			O
Frisanco			O
Grimacco			O

Lauco			O
Ligosullo			O
Lusevera			O
Malborghetto Valbruna			O
Meduno		O	
Moggio Udinese			O
Monrupino		X	
Montenars			O
Nimis	Chialminis, Monteprato e Borgo di Mezzo	O	X
Ovaro			O
Paluzza			O
Paularo			O
Pinzano al Tagliamento		O	
Polcenigo	Mezzanotte	X	
Pontebba			O
Prato Carnico			O
Preone			O
Prepotto	Castelmonte	O	X
Pulfero			O
Ravascletto			O
Raveo	Raveo	O	X
Resia			O
Resiutta			O
Rigolato			O
San Dorligo della Valle	Grozzana e Pesek di Grozzana	X	
San Leonardo	Iainich	O	X
San Pietro al Natisone	Vernassino e Mezzana	X	
	Costa		X
Sauris			O
Savogna			O
Socchieve			O
Stregna			O
Sutrio			O
Tarpana			O
Tarcento	Sammardenchia, Sediis, Beorchian e Culau	X	
Tarvisio			O
Tolmezzo	Cazzaso, Fusea, Illegio, Cazzaso Nuova e Lorenzaso		X
Torreano	Masarolis, Reant e Tamoris		X
Tramonti di Sopra			O

Tramonti di Sotto			O
Trasaghis		O	
Travesio		O	
Treppo Carnico			O
Venzone		O	
Verzegnis			O
Villa Santina		O	
Vito d'Asio			O
Zuglio	Fielis e Sezza	O	X

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

12_16_1_DPR_81_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 3 aprile 2012, n. 081/ Pres.

LR 28/2001. Stato di sofferenza idrica. Deroga al parametro di cui all'articolo 1, comma 4 della legge regionale 27 novembre 2001, n. 28.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che:

- l'articolo 1, comma 4, della legge regionale 27 novembre 2001 n. 28, recante norme per l'attuazione del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, in materia di deflusso minimo vitale delle derivazioni d'acqua, definisce in via transitoria, fino alle determinazioni della competente Autorità di Bacino, il deflusso minimo vitale in misura pari ad un contributo unitario di 4 litri al secondo per kmq di bacino sotteso;
- l'articolo 1 bis della stessa legge regionale 28/2001, aggiunto dall'articolo 26, comma 1, della legge regionale 29 ottobre 2002 n. 28, stabilisce che la Giunta regionale emani un Regolamento al fine di disciplinare specifiche portate di rilascio relative alle utilizzazioni su corpi idrici per i quali vi siano particolari esigenze di portata che possano essere fissate in deroga al parametro previsto dal comma 4 dell'articolo 1 della legge regionale 28/2001;
- con proprio decreto 7 agosto 2003 n. 0278/Pres. è stato approvato il Regolamento per la disciplina delle portate di rilascio relative agli utilizzi idropotabile ed irriguo in deroga al parametro di cui all'articolo 1 comma 4 della legge regionale 28/2001, da applicare in situazione di deficit idrico;
- le finalità di detto Regolamento riguardano la disciplina degli utilizzi idropotabile ed irriguo al fine di contemperare l'uso condivisibile delle risorse disponibili nel rispetto degli usi plurimi delle acque, prevedendo da un lato il mantenimento di acqua negli alvei, sia pure in misura ridotta, limitatamente al periodo del deficit idrico, dall'altro lato tendendo ad evitare pesanti ripercussioni territoriali di carattere sociale e di ordine economico in un settore particolarmente vulnerabile ed a rischio come l'agricoltura;
- l'articolo 1 del Regolamento prevede che "nell'ipotesi che si configuri una situazione di deficit idrico, il Presidente della Regione dichiara in via d'urgenza con proprio decreto lo stato di sofferenza idrica, sulla base dei dati forniti dalla Direzione regionale dell'Ambiente e dalla Direzione regionale dell'Agricoltura e della Pesca";
- l'articolo 2 dello stesso Regolamento prevede che con il suddetto decreto presidenziale vengano fissate "temporanee riduzioni del parametro fissato all'articolo 1, comma 4, della legge regionale 27 novembre 2001 n. 28, commisurate all'entità del deficit idrico", e che tali riduzioni temporanee siano applicabili alle derivazioni di acque pubbliche per utilizzo irriguo lungo i seguenti corsi d'acqua: Tagliamento, Torre, Isonzo, Meduna e Cellina;
- lungo il fiume Tagliamento, in corrispondenza della sezione di Ospedaletto (Gemona), è situata l'opera di presa dell'impianto derivatorio del Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento, che costituisce la principale fonte di approvvigionamento di acqua per usi irrigui con riferimento alla media Pianura friulana, e che assicura l'irrigazione di circa 26.000 ettari del comprensorio consortile;
- alla sezione di Ospedaletto il bacino imbrifero sotteso del fiume Tagliamento è pari a circa 2000 kmq e quindi, con un contributo unitario di 4 litri al secondo per kmq di bacino sotteso, la portata di deflusso minimo vitale prevista dalla sopraccitata legge regionale 28/2001 risulta di circa 8000 litri al secondo, pari a 8 m3/s;

CONSIDERATO che:

- sulla base delle diverse misure effettuate dall'Unità idrografica regionale del Servizio Idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, è stata rilevata il giorno 26 marzo 2012 una portata pari a 18,5 m3/s del fiume Tagliamento in corrispondenza della sezione di Venzone e che questa portata risulta essere nettamente inferiore ai valori medi del periodo;
- le portate in corrispondenza della sezione di Ospedaletto sono ricavabili dalla misure effettuate alla sezione di Venzone, essendo stata individuata una correlazione tra le due portate in base alle misure ed elaborazioni effettuate dall'Unità idrografica regionale;
- la scarsità di precipitazioni e l'esaurimento anticipato dello scioglimento nivale comportano un naturale calo delle portate del fiume Tagliamento;
- il soddisfacimento contemporaneo della competenza irrigua del Consorzio e della portata del deflusso minimo vitale imposta dalla legge regionale 28/2001, comporta la necessità di disporre di una portata minima del Tagliamento alla sezione di Ospedaletto pari a 26,4 m3/s;

VISTA la "Relazione sulle problematiche nel settore agricolo legate al deficit idrico dei primi mesi del 2012" di data 29 marzo 2012 della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali con la qua-

le vengono evidenziate gravi criticità legate al forte deficit idrico e la necessità di garantire una cospicua dotazione d'acqua al fine di permettere l'irrigazione di colture in serra, orticole, frutteti, vigneti, orzo, non usuale in questo periodo, rappresentando pertanto la necessità di avviare le procedure per l'emissione del provvedimento di riduzione temporanea del deflusso minimo vitale;
CONSIDERATO che dalla medesima relazione si evincono problemi legati alla stabilità degli argini dei canali consortili, in quanto a seguito delle rigide temperature manifestatesi per un lungo periodo nella stagione invernale, le sponde in terra dei canali hanno subito dei danneggiamenti che in caso di asciutta degenererebbero in crolli generalizzati con irrimediabile compromissione dell'esercizio irriguo;
TENUTO CONTO infine che tra le criticità evidenziate nella relazione sopraccitata vanno considerati i problemi igienico-sanitari che verrebbero a generarsi nel caso di asciutta dei canali, stante anche alcune situazioni critiche già rilevabili, in specie di quelli che attraversano i centri abitati, segnatamente quelli che attraversano la città di Udine;
VISTA la relazione del Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna di data 2 aprile 2012, la quale, sulla base dei dati forniti dall'Unità idrografica regionale, evidenzia una situazione di deficit idrico generalizzato su tutto il territorio regionale che si riflette pesantemente sui livelli delle falde, sulle portate dei corsi d'acqua e sul livello degli invasi montani;
CONSIDERATO che dalla medesima relazione si evincono, come diretta conseguenza della forte carenza di precipitazioni degli ultimi 5 mesi, particolari difficoltà sul fiume Tagliamento in corrispondenza della sezione di Ospedaletto dove è ubicata la derivazione del Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento, in quanto la portata naturale del fiume risulta insufficiente al contemporaneo soddisfacimento della competenza irrigua del Consorzio e del mantenimento del deflusso minimo vitale previsto dalla legge regionale 28/2001;
TENUTO CONTO che al momento la portata derivata dal Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento attraverso l'opera di presa di Ospedaletto è pari a 12,8 m3/s e corrisponde ad appena il 70% della portata prevista dal disciplinare di concessione per il periodo 2 settembre - 31 maggio;
CONSIDERATO che la relazione del Servizio idraulica propone di adottare sul fiume Tagliamento alla sezione di Ospedaletto una riduzione temporanea, per un periodo di 15 giorni, del parametro fissato dall'articolo 1, comma 4, della legge regionale 27 novembre 2001 n. 28, portandolo a 3 litri al secondo per kmq di bacino sotteso;
CONSIDERATO che l'insieme delle utenze del fiume Tagliamento, nel rispetto delle priorità previste all'articolo 167 del decreto legislativo 152/2006, riguarda un sistema socio-economico particolarmente complesso e diversificato le cui valenze rivestono comunque carattere di pubblico interesse;
ATTESO che, in base al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con proprio decreto del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni, gli adempimenti previsti dall'articolo 1 del Regolamento di cui al citato proprio decreto n. 0278/Pres./2003 e spettanti all'allora Direzione regionale dell'Ambiente e all'allora Direzione regionale dell'Agricoltura e della Pesca, rientrano ora nelle competenze, rispettivamente, della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;
RAVVISATA la necessità, per quanto sopra esposto, di assumere il presente provvedimento ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento di cui al citato proprio decreto n. 0278/Pres./2003, ai fini della temporanea riduzione del parametro fissato all'articolo 1, comma 4, della legge regionale 28/2001, da applicare per un periodo di 15 giorni a decorrere dall'entrata in vigore del provvedimento stesso;

DECRETA

1. Per quanto esposto in premessa, è dichiarato lo stato di sofferenza idrica ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento di cui al proprio decreto 7 agosto 2003 n. 0278/Pres su tutto il territorio regionale.
2. È dichiarato in particolare lo stato di sofferenza idrica ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento di cui al proprio decreto 7 agosto 2003 n. 0278/Pres. lungo il fiume Tagliamento nel tratto a valle della sezione di Pioverno.
3. Per un periodo di 15 giorni, dalla data di adozione del presente provvedimento, il parametro fissato dall'articolo 1, comma 4, della legge regionale 27 novembre 2001 n. 28 è temporaneamente ridotto a 3 litri al secondo per kmq di bacino sotteso sul fiume Tagliamento in corrispondenza della sezione di Ospedaletto.
4. In caso di sostanziali variazioni della produzione idrologica del bacino montano o di ulteriore aggravamento della situazione di deficit idrico, le disposizioni di cui ai precedenti punti saranno revocate o modificate.
5. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_16_1_DAS_FIN PATR_660_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 5 aprile 2012, n. 660

LR 21/2007 art. 39 comma 2 e art. 33 comma 1 lett. b) bis - Istituzione di capitoli di entrata per residui attivi - II tranche.

L'ASSESSORE

PREMESSO che, ai sensi dell'articolo 39, comma 2, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, la Direzione Centrale Risorse economiche e finanziarie, alla chiusura dell'esercizio finanziario 2011 ha accertato le somme da conservare nel conto dei residui del bilancio per l'anno 2012
CONSIDERATO che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 esistono le appropriate unità di bilancio su cui far affluire le entrate derivanti dalla riscossione dei residui degli esercizi precedenti accertati all'1.1.2012;
VISTO l'articolo 33, comma 1 lettera b) bis della legge regionale 21/2007;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2012 - 2014 e al bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio indicate nel prospetto allegato sub 1) quale parte integrante del presente decreto, con la classificazione e la denominazione ivi specificate, in relazione all'accertamento a carico degli stessi delle somme da conservare nel conto dei residui del bilancio per l'anno 2011.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_16_1_DAS_FIN PATR_660_2_ALL1

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 27MAR12:07:39:01

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 560 DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE		462. SERVIZIO RISORSE FINANZIARIE
U.B. : 5.1.182	1414	RICAVO DEL MUTUO CONTRATTO PER INTERVENTI DI BONIFICA E RIPRISTINO AM_ BIENTALE DEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TRIESTE ART. 1 , COMMA 3 , L. 9.12.1998 N. 426
U.B. : 5.1.183	1681	RICAVO DERIVANTE DALLE OPERAZIONI DI MUTUO CONTRATTO AI SENSI E PER LE FINALITA' DELL' ARTICOLO 5 DEL DECRETO LEGGE 13 SETTEMBRE 2002, N. 200 CONVERTITO DALLA LEGGE 13 NOVEMBRE 2002, N. 256 PER FAVORIRE LA RIPRE_ SA ECONOMICA NELLE AREE AGRICOLE COLPITE DAGLI EVENTI CLIMATICI DEI MESI DI LUGLIO, AGOSTO E SETTEMBRE 2002 E DA ALTRE AVVERSITA' ECCEZIO_ NALI DEL MEDESIMO ANNO ART. 5 , COMMA 2 , D.L. 13.9.2002 N. 200 CONVERTITO NELLA L. 13.11.2002 N. 256 ; ART. 6 , COMMA 29 , L.R. 26.1.2004 N. 1
U.B. : 5.2.258	1688	RICAVO DERIVANTE DALLE OPERAZIONI DI MUTUO CONTRATTO PER INTERVENTI SUL TERRITORIO DELLA VALCANALE E CANAL DEL FERRO COLPITI DAL GRAVE E_ VENTO ALLUVIONALE DEL 29 AGOSTO 2003 L. 24.12.2003 N. 350

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 27MAR12:07:39:01

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 570 DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME	397. SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI ED E-GOVERNMENT
U.B. : 6.3.202 16	ACQUISIZIONE DI FONDI DAL FESR PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE ITALIA - SLOVENIA 2007-2013 - PROGETTO E-HEALT PARTNER ITALIANI E SLOVENI - PARTITE DI GIRO ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 27MAR12:07:39:01

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 580	DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE	401. SERVIZIO INTEGRAZIONE EUROPEA, RAPPORTI INTERNAZIONALI E GESTIONE FINANZIARIA
U.B. : 6.3.202	75	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI NELL' AMBITO DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III A ITALIA - ADRIATICO - PERIODO 2000 - 2006 PER IL TRAMITE DELL' AUTORITA' DI PAGAMENTO - PROGETTI "MAHLDE. NET E ANSER" - TRASFERIMENTI AI PARTNERS ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 6.3.202	906	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA COMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - PROGETTO F.A.T.E. REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083 ; DCEE 2.7.2009 N. 6590

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 27MAR12:07:39:01

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 590	DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE	403. SERVIZIO ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA
U.B. : 6.3.261	554	RESTITUZIONE DALL' ERDISU DI UDINE DEL FINANZIAMENTO , QUALE ANTICIPA_ ZIONE DEL COFINANZIAMENTO STATALE, PER LA COSTRUZIONE DELLA NUOVA CASA DELLO STUDENTE NEL POLO UNIVERSITARIO DEI RIZZI DI UDINE ART. 8 , COMMA 28 , L.R. 23.7.2009 N. 12

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 27MAR12:07:39:01

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 600 DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		408. SERVIZIO SVILUPPO RURALE
U.B. : 6.3.202	1225	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DEL PRO_ GRAMMA COMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - PROGETTO CHERPLAN REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

```
S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE         27MAR12:07:39:01

----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------
I                                    C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E                                    I
I                                                                                                                                 I
I                                                                                                                                 I
I                                  CAPITOLO                     DENOMINAZIONE                                                     I
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------


        RUBRICA N. 630  DIREZIONE        CENTRALE             434. SERVIZIO  AFFARI  GENERALI,  AMMINI_
                        ATTIVITA' PRODUTTIVE                        STRATIVI E PER L' ACCESSO AL CREDI_
                                                                    TO DELLE IMPRESE


     U.B.   : 6.3.202                93        ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI NELL' AMBITO DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA
                                               INTERREG III A TRANSFRONTALIERO-ADRIATICO - PERIODO 2000-2006  PER  IL
                                               TRAMITE DELL' AUTORITA' DI PAGAMENTO - PROGETTO NSDL - EST - TRASFERI_
                                               MENTI AI PARTNERS
                                               ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A ) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
```

```
 S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE         27MAR12:07:39:01

-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------
I                                    C A P I T O L I    D I    N U O V A    I S T I T U Z I O N E                                  I
I                                                                                                                                   I
I                                                                                                                                   I
I                                  CAPITOLO                    DENOMINAZIONE                                                       I
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------


         RUBRICA N. 650  DIREZIONE        CENTRALE             447. AREA DI INTERVENTO DEI  SERVIZI  SO_
                         SALUTE,      INTEGRAZIONE                   CIALI E   DELL' INTEGRAZIONE  SOCIO
                         SOCIO     SANITARIA     E                   -SANITARIA
                         POLITICHE SOCIALI


      U.B.   : 6.3.202              1335        ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DEL  PRO_
                                                GETTO HELPS DA TRASFERIRE AI PARTNERS
                                                REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
```

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 27MAR12:07:39:01

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

CAPITOLO		DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 650 DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI		448. SERVIZIO SISTEMA INTEGRATO DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI
U.B. : 6.3.202	27	ACQUISIZIONI TRAMITE L' AUTORITA' DI PAGAMENTO - INTERREG ITALIA - AUSTRIA 2007 - 2013 DISAGIO GIOVANILE E PROBLEMI ALCOL CORRELATI: CONOSCENZA, INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE - TRASFERIMENTI AI PARTNER - PARTITE DI GIRO ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 27MAR12:07:39:01

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 650	DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI	453. SERVIZIO EPIDEMIOLOGICO
U.B. : 6.3.261	1738	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DATI ALCOL - INFORMAZIONE E PREVENZIONE - FONDI ALTRE REGIONI ART. 3 , COMMA 4 , L. 30.3.2001 N. 125

12_16_1_DAS_FIN PATR_661_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 5 aprile 2012, n. 661

LR 21/2007 art. 33 comma 1 lett. b) bis - Istituzione capitolo di entrata "per memoria".

L'ASSESSORE

PREMESSO che si dovranno accertare le entrate derivanti da somme erogate su capitoli di spesa di competenza del Servizio amministrazione personale regionale della Direzione Centrale Funzione Pubblica, Autonomie Locali e coordinamento delle riforme;
CONSIDERATO che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 esiste l'appropriata unità di bilancio su cui far affluire le entrate sopraccitate;
VISTO l'articolo 33, comma 1 lettera b) bis della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19;
VISTA la DGR della seduta del 29 dicembre 2011, n. 2636 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2012 e le sue successive integrazioni;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2012 - 2014 e del bilancio per l'anno 2012, nell'ambito della unità di bilancio 6.1.201 "Entrate per partite di giro - personale" alla Rubrica Funzione Pubblica, Autonomie Locali e coordinamento delle riforme - Servizio Amministrazione personale regionale - è istituito "per memoria" il capitolo 4402 con la denominazione "Rimborsi da parte del fondo regionale delle quote di trattamento di fine servizio liquidate al personale regionale assunto a tempo indeterminato dopo l'1/1/2001".
2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 570 - servizio n. 394 - unità di bilancio dell'entrata 6.1.201

- capitolo 4402

destinazione	RIMBORSI DA PARTE DEL FONDO REGIONALE DELLE QUOTE DI TRATTAMENTO DI FINE SERVIZIO LIQUIDATE AL PERSONALE REGIONALE ASSUNTO A TEMPO INDETERMINATO DOPO L'1.1.2001

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_16_1_DDC_CULT SPORT 857

Decreto del Direttore centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie 27 marzo 2012, n. 857/ric/gfc/07-13

POR Fesr 2007-2013 - Procedura di attivazione "elenco operazioni prioritarie - DGR 524 del 12.03.2009 come modificata da DGR 1968 del 27.08.2009" approvazione scheda progetto - "Realizzazione di iniziative volte allo scambio di esperienze a livello regionale, nazionale e comunitario del POR Fers 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e occupazione" e integrazione impegno progetto "Realizzazione attività di comunicazione e divulgazione del POR Fesr 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e occupazione".

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.mi.;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e s.mi ;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE 1083/2006 e s.mi ;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2008 che modifica l'allegato III del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
VISTO il Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, approvato con decisione della Commissione europea C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007, come modificato dalla successiva decisione C(2010)5 del 4 gennaio 2010;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 e n. 19 del 14.01.2010 con le quali si prende atto delle suddette Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;
VISTA la Legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul B.U.R. s.o. n. 16/2008) ed in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006" e sue modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 24 della citata legge regionale 7/2008 con cui, per il finanziamento degli interventi previsti dal Programma operativo regionale Obiettivo competitività regionale e occupazione FESR per il periodo 2007-2013, è costituito il Fondo POR FESR 2007-2013, ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale), presso la Direzione centrale risorse economiche e finanziarie, da gestire con contabilità separata, secondo quanto disposto dalla legge 25 novembre 1971, n. 1041 (Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle amministrazioni dello Stato);
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale summenzionata, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 è stato approvato il regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008) e da ultimo modificato con Decreto del Presidente della Regione 9 maggio 2011, n.0105/Pres;
CONSIDERATO che l'art 7, comma 4, lett. a) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività e l'elenco delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente, con il relativo costo indicativo;
ATTESO che in base all'articolo 11 comma 1) dello stesso regolamento si considera atto di impegno sul fondo il decreto del Direttore centrale competente che approva le operazioni da ammettere a finanziamento a valere sulle risorse destinate al programma;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008, da ultimo modificato con deliberazione n. n. 319 dd. 01.03.2012,;
VISTA la DGR n. 2684 dell'11 dicembre 2008 con la quale si approva la schede attività 6.2.a e l'allegato elenco delle operazioni prioritarie così come previsto dall'art 7, comma 4, lett. a) del succitato Regolamento;
VISTA la DGR n. 524 del 12 marzo 2009 con la quale viene modificata la succitata scheda di attività e integrate le operazioni prioritarie;
VISTA la DGR n. 1968 del 27 agosto 2009 con la quale si sostituisce la scheda attività 6.2.a - Azioni informative e si modifica e integra le operazioni prioritarie da realizzare direttamente da parte dell'amministrazione regionale a valere sul programma, così come previsto dall'art 7, comma 4, lett. a) del succitato Regolamento inserendo il progetto denominato "Realizzazione attività di comunicazione e divulgazione del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione";
VISTA la DGR 1431 dd 28 luglio 2011 con la quale si è provveduto alla modifica della deliberazione n. 1968 dd 27 agosto 2009 procedendo alla riduzione dell'importo di € 100.000,00 dall'operazione prio-

ritaria denominata “Pubblicazione bandi e avvisi su giornali “ e integrando l’operazione prioritaria denominata “Realizzazione attività di comunicazione e divulgazione del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione” con ulteriori €100.000,00;
VISTA la DGR n. 320 dd 01.03.2012 con la quale si è provveduto alla modifica della DGR 1431 dd. 28 luglio 2011 modificando e integrando le operazioni prioritarie da realizzare direttamente da parte dell’amministrazione regionale a valere sul programma; così come previsto dall’art 7 , comma 4, lett. a) del succitato Regolamento;
VISTA la scheda progetto relativa alla “Realizzazione di iniziative volte allo scambio di esperienze a livello regionale, nazionale e comunitario del POR FERS 2007 - 2013 Obiettivo competitività regionale e Occupazione”, allegata al presente decreto e parte integrante al medesimo, con la quale si individuano le caratteristiche generali, i dati finanziari, le modalità procedurali, la tempistica e le fasi dell’attività prevista;
VISTO l’esito positivo del controllo di I livello, effettuato in data 19.03.2012;
VISTO il decreto n. 376/ ria/e/pc /PC del 31 agosto 2009 avente ad oggetto “Presa d’atto della scheda progetto per la realizzazione di “Attività di Comunicazione e divulgazione del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione ammissione a finanziamento e impegno fondi” con il quale si procede ad illustrare la modalità di attuazione delle attività di comunicazione generale del programma e si impegna nel contempo un importo pari ad € 400.000,00;
VISTO il decreto n. 1822/ric/gfc/07-13 del 01 agosto 2011 con il quale si procede ad impegnare sull’operazione “Realizzazione attività di comunicazione e divulgazione del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione ulteriori €100.000,00;
ATTESO che la dotazione finanziaria per la suddetta operazione non risulta comunque sufficiente e si rende necessario un ulteriore incremento pari ad euro 100.000,00;
ATTESO che, per motivi legati alla gestione del CUP (codice unico di progetto), l’integrazione finanziaria di un progetto può essere effettuata nel limite massimo di un quinto dell’importo iniziale; mentre, qualora l’importo fosse superiore, si rende necessario richiedere un nuovo CUP;
CONSIDERATO che l’importo di € 100.000,00 risulta superiore al quinto previsto;
ATTESO che si rende necessario richiedere un nuovo Codice Unico di Progetto e che, per motivazioni legate alla gestione del sistema di monitoraggio, questo nuovo CUP dovrà riferirsi unicamente ad un sottoprogetto ricedente comunque nell’ambito dell’operazione prioritaria “Realizzazione attività di comunicazione e divulgazione del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione”;
RITENUTO pertanto necessario procedere ad una suddivisione dell’operazione prioritaria “Realizzazione attività di comunicazione e divulgazione del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione” in tre parti rispettivamente corrispondenti ad € 400.000,00 riferite al codice CUP D29E09000190009, € 100.000,00 riferite al codice CUP D29E11003860009 ed € 100.000,00 riferite al nuovo CUP D29E12000640009;
VISTA la scheda progetto relativa alla “Realizzazione attività di comunicazione e divulgazione del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione del Friuli Venezia Giulia” - terza parte, con la quale si individuano le caratteristiche generali, i dati finanziari, le modalità procedurali, la tempistica e le fasi dell’attività, per l’importo di € 100.000,00;
VISTO l’esito positivo del controllo di I livello, effettuato in data 19.03.2012;
ATTESO che per le motivazioni sopra esposte la presente scheda progetto risulta aggiuntiva rispetto alla scheda progetto approvata con i già citati decreti 376/2009 e 1822/ric/gfc/07-13;

DECRETA

1. di approvare la scheda progetto denominata “Realizzazione di iniziative volte allo scambio di esperienze a livello regionale, nazionale e comunitario del POR FERS 2007 - 2013 Obiettivo competitività regionale e Occupazione”;
2. di approvare la scheda progetto denominata “Realizzazione attività di comunicazione e divulgazione del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione del Friuli Venezia Giulia” - terza parte quale parte aggiuntiva delle schede progetto approvate con decreto n. 376/ ria/e/pc /PC del 31 agosto 2009 e con decreto n. 1822/ric/gfc/07-13 del 01 agosto 2011;
3. di ammettere a finanziamento l’operazione denominata “Realizzazione attività di comunicazione e divulgazione del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione” con le modalità indicate nella scheda progetto allegata a) e parte integrante del presente decreto, per complessivi € 100.000.00 portando l’importo complessivo dell’impegno a favore di detta operazione a € 600.000,00;
4. di procedere all’integrazione di € 100.000.00 a favore dell’ operazione prioritaria denominata “Realizzazione attività di comunicazione e divulgazione del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione”
5. di impegnare sul Fondo POR FESR - fondi POR - l’importo di € 200.000,00 IVA inclusa, suddiviso nelle seguenti quote:

quota UE	quota Stato	quota Regione
46.260,00	107.740,00	46.000,00

6. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione FVG;
Udine, 27 marzo 2012

VIOLA

12_16_1_DDC_CULT SPORT 857_ALL1_PROGETTO COMUNICAZIONE

Regione Friuli Venezia Giulia **POR FESR 2007 - 2013**

Allegato a) al decreto n................ del ....

SCHEDA PROGETTO

Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie

Servizio gestione fondi comunitari

TITOLO OPERAZIONE PRIORITARIA: Realizzazione di iniziative volte allo scambio di esperienze a livello regionale, nazionale e comunitario del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione.

LINEA di ATTIVITA': 6.2.a Azioni informative

DATI GENERALI

Fondo Strutturale	*FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*
Asse di appartenenza	6
Attività	*6.2.a azioni informative*
Linea di intervento	*6.2.a.1 azioni informative*
Tipologia risorse	☒POR ☐ PAR Misto
Tipologia gestione	☒ Ordinaria Speciale: ☐ Prima fase ☐ Seconda fase
Strumento regionale di settore (da compilare solo nel caso di gestione speciale)	
DGR approvazione scheda di attività	DGR n. 1968 del 27 agosto 2009 BUR n. 36 del 9 settembre 2009
DGR approvazione progetti prioritari	DGR n. 320 dd. 01.03.2012 BUR n. 11 del 14.03.2012
Tema prioritario (All. II Reg. CE 1828/2006)	86 – valutazione e studi; informazione e comunicazione
Dimensione territoriale (All. II Reg. CE 1828/2006)	00 - Non pertinente
Tipologia operazione	Opere pubbliche ☒ Acquisizione beni e servizi da parte di pubblica amministrazione
Responsabilità gestionale	A titolarità regionale
Attività economica (All. II Reg. CE 1828/2006)	17- Amministrazioni pubbliche
Codice Ateco 2007 progetto	84.11.10 Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali
Forma di finanziamento	☒Aiuto non rimborsabile ☐ Aiuto rimborsabile ☐ Capitale di rischio ☐ Altro tipo di aiuto
Tipologia di aiuto	Nessun regime di aiuto
Localizzazione del progetto	☒Tutta la Regione FVG ☐ Tutta la/e Provincia/e di ______________________
Area Montana	SI ☐ NO ☒ fascia A ☐ fascia B ☐ fascia C ☐
Area 107.3.c	SI ☐ NO ☒
Codice Unico di Progetto (CUP)	D29E12000650009
Classificazione Conti Pubblici Territoriali	Amministrazione generale

Priorità QSN	Priorità 10: *Governance*, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci
Progetto integrato	☐ Si ☒NO
Generatore entrate	☐ Si ☒NO
Impatto ambientale	☐ Incentrato ☐ ecocompatibile ☒ neutro
Impatto pari opportunità	☐ Incentrato ☐ Positivo ☒Neutro

DIREZIONE/SERVIZIO PROPONENTE

Responsabile procedimento gestione progetto	*Francesco Forte*
Responsabile istruttoria gestione progetto	*Luciana Zanier*
Responsabile monitoraggio	*Luciana Zanier*
Responsabile procedimento controllo primo livello	*Adriano Corao*
Responsabile istruttoria controllo primo livello	*Adriano Corao*

CONTENUTO TECNICO

Descrizione del progetto

Come previsto dal Regolamento (CE) 1828/2006, l'Autorità di Gestione ha predisposto un Piano della Comunicazione che prevede la realizzazione di una serie azioni volte a dare la maggior informazione e diffusione delle attività promosse dal Programma. Il presente Progetto in attuazione di quanto previsto dal POR FERS 2007 – 2013, Obiettivo regionale competitività ed occupazione, in relazione all'Obiettivo operativo 6.2, azioni informative 6.2.a, intende realizzare iniziative volte allo scambio di esperienze a livello regionale, nazionale e comunitario anche in attuazione di quanto previsto dall'art. 10 del succitato Regolamento comunitario.

A titolo esemplificativo si intendono realizzare le seguenti attività:

- l'organizzazione di un premio "Comunicare i fondi strutturali" indirizzato a tutti i POR FESR 2007 – 2013 sul territorio nazionale e la relativa pubblicizzazione dell'iniziativa. Il Premio avrà ad oggetto lo scambio di *best practice* per le attività di comunicazione dei diversi POR FESR italiani. Il Premio potrà essere eventualmente da replicato.

  Le spese relative all'iniziativa riguarderanno a titolo esemplificativo l'acquisto di un premio simbolico, l'affitto di una sala per la premiazione, il servizio di *catering, la pubblicizzazione dell'evento etc..*

- La partecipazione ad incontri organizzati nell'ambito delle reti nazionali e comunitarie finalizzate allo scambio di esperienze e buone pratiche in tema di informazione e comunicazione;
- La partecipazione ad attività informative nel settore dell'informazione e pubblicità organizzate a livello nazionale e comunitario;
- La realizzazione di attività di *sharing expertise* a livello nazionale e comunitario.

Procedura di attivazione:

- tipo: codice 99 – altro
- descrizione: DGR n. 524 dd. 12.03.2009 e allegato elenco operazioni prioritarie e smi e come da ultimo modificato con DGR 320 dd. 01.03.2012
- importo: 1.163.242,00 euro (corrispondente all'intero elenco delle operazioni prioritarie);
- atto di approvazione: DGR n. 320 del 01.03.2012

Dati finanziari del progetto e durata:

- ***quadro economico riferito al costo complessivo e, se diverso, alla spesa ammissibile***

TIPOLOGIA SPESA	COSTO COMPLESSIVO Euro	SPESA AMMISSIBILE Euro
Spese per attività di promozione/divulgazione;	15.644,63	15.644,63
Acquisizione di servizi e consulenze specialistiche	35.000,00	35.000,00
Spese per attività di pubblicità e informazione	27.000,00	27.000,00
Spese relative al sito internet del programma	5.000,00	5.000,00
IVA	17.355,37	17.355,37
TOTALE	**100.000,00**	**100.000,00**
(-) ENTRATE	**0**	**0**
TOTALE AL NETTO DELLE ENTRATE	**100.000,00**	**100.000,00**

Dichiarazione in merito ai progetti generatori di entrate e modello giustificativo di calcolo

Il presente progetto non prevede la generazione di entrate nette ☒

piano dei costi (cumulativo) per annualità

Di seguito si riporta il prospetto relativo al piano dei costi suddiviso per annualità (l'attività viene svolta su un unico anno)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOTALE
Importo realizzato nell'anno	0	0	0	0	0	0	0	0
Importo da realizzare nell'anno	0	0	0	30.000,00	30.000,00	20.000,00	20.000,00	100.000,00
TOTALE	0	0	0	30.000,00	30.000,00	20.000,00	20.000,00	100.000,00

-

- ***Ripartizione quote tra:***

POR: 100.000,00 (centomila)
UE: 23.130,00. euro (23,13 % della spesa ammissibile)
Stato: 53.870,00 euro (53,87 % della spesa ammissibile)
Regione FVG: 23.000,00 euro (23,00 % della spesa ammissibile)

DATI PROCEDURALI

INTERVENTI TIPO ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI

	AVVIO		CONCLUSIONE	
FASI	data prevista (ex ante)	data effettiva (ex post)	data prevista (ex ante)	data effettiva (ex post)
Definizione e stipula contratto	01/04/2012 (1)		30/09/2015 (2)	
Esecuzione fornitura	02/04/2012 (3)		31/10/2015 (4)	
Verifiche e controlli	01/05/2012 (5)		30/11/2015 (6)	

(1) Data trasmissione primo invito/richiesta preventivo/pubblicazione bando
(2) Data stipula ultimo contratto
(3) Giorno successivo alla stipula del primo contratto
(4) Data conclusione ultima prestazione / fornitura bene
(5) Data giorno successivo presentazione prima fattura
(6) Data atto di liquidazione ultima fattura

INDICATORI FISICI

Indicatori di Programma

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore atteso
Quota di popolazione raggiunta dalle azioni di informazione e pubblicità volte ad accrescere il grado di conoscenza del POR	%.	55
Indicatori di realizzazione	**Unità di misura**	**Valore atteso**
Azioni informative realizzate	N.	1
Iniziative di scambio di esperienze a livello regionale, nazionale e comunitario	N.	3
Persone coinvolte nelle iniziative di scambio di esperienze	N.	30
Persone coinvolte nelle iniziative di informazione	N.	500

Indicatori ambientali

Indicatori Ambientali
Non pertinente

Indicatori Core nazionali

Cod.	Indicatori CORE	Unità di misura	Valore atteso
798	Giornate uomo prestate (1)	N.	50

(1) giornate uomo solo del personale regionale

Indicatori occupazionali nazionali

Cod.	Indicatori occupazionali	Unità di misura	Valore atteso
682	Giornate/uomo complessivamente attivate (2)	N.	200

(2) l'indicatore riguarda il personale regionale e, ove quantificabile, il personale impiegato dai fornitori di servizi esterni

Indicatori di risultato QSN

Indicatori di risultato QSN
Non pertinente

PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE

Trattandosi di un progetto che prevede più di un incarico, per l'individuazione dei fornitori dei servizi si procederà ai sensi dell'articolo 125 del decreto legislativo 163/2006 e del regolamento regionale per l'acquisizione in economia di beni e servizi da parte delle direzioni centrali e dei servizi dell'amministrazione regionale approvato con DPReg. 216/2010 e sue modifiche e integrazioni. Per servizi e forniture di importo superiore ad € 40.000,00 si procederà mediante avviso pubblico di manifestazione di interesse. Per importi superiori a € 130.000,00 o qualora il responsabile del procedimento lo ritenesse più opportuno, si procederà all'esperimento di procedure aperte, ristrette o negoziate sempre in osservanza a quanto disposto dal decreto legislativo 163/2006 e smi.

Data, 19.03.2012

Il Responsabile del Procedimento di gestione del progetto
L'autorità di gestione
dott. Francesco Forte

12_16_1_DDC_CULT SPORT 857_ALL2_PROGETTO OMNIBUS

Regione Friuli Venezia Giulia **POR FESR 2007 - 2013**

Allegato a) al decreto n................ del ....

SCHEDA PROGETTO

Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie

Servizio gestione fondi comunitari

TITOLO OPERAZIONE PRIORITARIA: Realizzazione attività di comunicazione e divulgazione del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione **- terza parte**

LINEA di ATTIVITA': 6.2.a Azioni informative

DATI GENERALI

Fondo Strutturale	*FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*
Asse di appartenenza	6
Attività	*6.2.a azioni informative*
Linea di intervento	*6.2.a.1 azioni informative*
Tipologia risorse	☒POR ☐ PAR Misto
Tipologia gestione	☒ Ordinaria Speciale: ☐ Prima fase ☐ Seconda fase
Strumento regionale di settore (da compilare solo nel caso di gestione speciale)	
DGR approvazione scheda di attività	DGR n. 1968 del 27 agosto 2009 BUR n. 36 del 9 settembre 2009
DGR approvazione progetti prioritari	DGR n. 320 del 01.03.2012 BUR n. 11 del 14.03.2012
Tema prioritario (All. II Reg. CE 1828/2006)	86 – valutazione e studi; informazione e comunicazione
Dimensione territoriale (All. II Reg. CE 1828/2006)	Cod.00 – non pertinente
Tipologia operazione	Opere pubbliche ☒Acquisizione beni e servizi da parte di pubblica amministrazione
Responsabilità gestionale	A titolarità regionale
Attività economica (All. II Reg. CE 1828/2006)	17- Amministrazioni pubbliche
Codice Ateco 2007progetto	84.11.10 Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali
Forma di finanziamento	☒Aiuto non rimborsabile ☐ Aiuto rimborsabile ☐ Capitale di rischio ☐ Altro tipo di aiuto
Tipologia di aiuto	Nessun regime di aiuto
Localizzazione del progetto	☒Tutta la Regione FVG ☐ Tutta la/e Provincia/e di ______________________
Area Montana	SI ☐ NO ☒ fascia A ☐ fascia B ☐ fascia C ☐
Area 107.3.c	SI ☐ NO ☒
Codice Unico di Progetto (CUP)	D29E12000640009
Classificazione Conti Pubblici Territoriali	Amministrazione generale

Priorità QSN	Priorità 10: Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci
Progetto integrato	☐ Si ☒NO
Generatore entrate	☐ Si ☒NO
Impatto ambientale	☐ Incentrato ☐ ecocompatibile ☒ neutro
Impatto pari opportunità	☐ Incentrato ☐ Positivo ☒Neutro

DIREZIONE/SERVIZIO PROPONENTE

Responsabile procedimento gestione progetto	*Francesco Forte*
Responsabile istruttoria gestione progetto	*Luciana Zanier*
Responsabile monitoraggio	*Luciana Zanier*
Responsabile procedimento controllo primo livello	*Adriano Corao*
Responsabile istruttoria controllo primo livello	*Adriano Corao*

CONTENUTO TECNICO

Descrizione del progetto

Come previsto dal Regolamento (CE) 1828/2006, l'Autorità di Gestione ha predisposto un Piano della Comunicazione il quale prevede la realizzazione di una serie azioni volte a dare la maggior informazione e diffusione relativamente alle attività promosse dal programma e della loro realizzazione. Si prevede pertanto di procedere alla realizzazione di quanto previsto e di quanto di volta in volta venga ritenuto utile al fine del perseguimento degli obiettivi del Piano.
A tal fine si ricorda che l'assistenza tecnica all'attuazione del Piano di comunicazione è stata affidata ad una società specializzata che supporterà l'AdG nella fase di pianificazione di queste attività.
A titolo esemplificativo si intendono realizzare le seguenti attività:

- Incontri organizzati nell'ambito del territorio regionale in concomitanza all'uscita di bandi o qualora si ritenga necessario fornire informazioni in merito alle iniziative previste dal Programma. Pertanto si prevede di finanziare tutte attività connesse alla realizzazione di un evento (inviti, catering, affitto sale, ecc);
- Acquisto di spazi sui mezzi di comunicazione (stampa, radio, televisione,..) finalizzati a fornire informazioni in merito all'uscita di bandi o ulteriori iniziative e più in generale per pubblicizzare gli obiettivi del Programma, i risultati ottenuti, le principali azioni realizzate;

- Realizzazione materiale promozionale/divulgativo . In tale tipologia di attività rientra anche la pubblicazione di materiale informativo (depliant, brochure, materiale multimediale), la pubblicazione degli eventuali studi realizzati e/o di altri prodotti realizzati in ambito POR , la realizzazione di poster, striscioni, piantane, gadgets
- Realizzazione di eventuali mostre o esposizioni di prodotti realizzati nell'ambito del programma
- Sondaggi

Procedura di attivazione:

- tipo: codice 99 – altro
- descrizione: DGR n. 524 del 12 marzo 2009 con relativo elenco operazioni prioritarie All.2, come sostituiti dalla DGR n. 1968 del 27 agosto 2009, DGR n. 1431 del 28 luglio 2011 e DGR n. 320 del 01.03.2012
- importo: 1.163.242, 00 euro (corrispondente all'intero elenco delle operazioni prioritarie)
- atto di approvazione: DGR 320 del 01.03.2012 (modifica DGR 1431/2011 e sostituzione dell'allegato 2)

<u>Dati finanziari del progetto e durata:</u>

- ***quadro economico riferito al costo complessivo e, se diverso, alla spesa ammissibile***

TIPOLOGIA SPESA	COSTO COMPLESSIVO Euro	SPESA AMMISSIBILE Euro
Acquisizione di servizi e consulenze specialistiche	12.644.63	12.644,63
Spese per attività di pubblicità e informazione	20.000,00	20.000,00
Spese per attività di promozione/divulgazione	50.000,00	50.000,00
IVA	17.355,37	17.355,37
TOTALE	**100.000,00**	**100.000,00**
(-) ENTRATE	**0**	**0**
TOTALE AL NETTO DELLE ENTRATE	**100.000,00**	**100.000,00**

Dichiarazione in merito ai progetti generatori di entrate e modello giustificativo di calcolo

Il presente progetto non prevede la generazione di entrate nette ☒

piano dei costi (cumulativo) per annualità

Di seguito si riporta il prospetto relativo al piano dei costi suddiviso per annualità (l'attività viene svolta su un unico anno)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOTALE
Importo realizzato nell'anno	0	0	0	0	0	0	0	0
Importo da realizzare nell'anno	0	0	0	40.000,00	25.000,00	25.000,00	10.000,00	100.000,00
TOTALE	0	0	0	40.000,00	25.000,00	25.000,00	10.000,00	100.000,00

-

- ***Ripartizione quote tra:***

POR: 100.000,00 (centomila)
UE: 23.130,00. euro (23,13 % della spesa ammissibile)
Stato: 53.870,00 euro (53,87 % della spesa ammissibile)
Regione FVG: 23.000,00 euro (23,00 % della spesa ammissibile)

DATI PROCEDURALI

INTERVENTI TIPO ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI

	AVVIO		*CONCLUSIONE*	
FASI	data prevista (ex ante)	data effettiva (ex post)	data prevista (ex ante)	data effettiva (ex post)
Definizione e stipula contratto	01/04/2012 (1)		30/09/2015 (2)	
Esecuzione fornitura	02/04/2012 (3)		31/10/2015 (4)	
Verifiche e controlli	01/05/2012 (5)		30/11/2015 (6)	

(1) Data trasmissione primo invito
(2) Data stipula ultimo contratto
(3) Giorno successivo alla stipula del primo contratto
(4) Data conclusione ultima prestazione
(5) Data giorno successivo presentazione prima fattura
(6) Data atto di liquidazione ultima fattura

INDICATORI FISICI

Indicatori di Programma

Indicatori di risultato	**Unità di misura**	**Valore atteso**
Quota di popolazione raggiunta dalle azioni di informazione e pubblicità volte ad accrescere il grado di conoscenza del POR	%.	55
Indicatori di realizzazione	**Unità di misura**	**Valore atteso**
Azioni informative realizzate	N.	1
Persone coinvolte nelle iniziative di informazione	N.	500

Indicatori ambientali

Indicatori Ambientali
Non pertinente

Indicatori Core nazionali

Cod.	**Indicatori CORE**	**Unità di misura**	**Valore atteso**
798	Giornate uomo prestate (1)	N.	50

(1) giornate uomo solo del personale regionale

Indicatori occupazionali nazionali

Cod.	**Indicatori occupazionali**	**Unità di misura**	**Valore atteso**
682	Giornate/uomo complessivamente attivate (2)	N.	200

(2) l'indicatore riguarda il personale regionale e, ove quantificabile, il personale impiegato dai fornitori di servizi esterni

Indicatori di risultato QSN

Indicatori di risultato QSN
Non pertinente

PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE

Trattandosi di un progetto che prevede più di un incarico, per l'individuazione dei fornitori dei servizi si procederà ai sensi dell'articolo 125 del decreto legislativo 163/2006 e del regolamento regionale per l'acquisizione in economia di beni e servizi da parte delle direzioni centrali e dei servizi dell'amministrazione regionale approvato con DPReg. 216/2010 e sue modifiche e integrazioni. Per servizi e forniture di importo superiore ad € 40.000,00 si procederà mediante avviso pubblico di manifestazione di interesse. Per importi superiori a € 130.000,00 o qualora il responsabile del procedimento lo ritenesse più opportuno, si procederà all'esperimento di procedure aperte, ristrette o negoziate sempre in osservanza a quanto disposto dal decreto legislativo 163/2006 e smi.

Data, 19.03.2012

Il Responsabile del Procedimento di gestione del progetto
L'autorità di gestione
dott. Francesco Forte

12_16_1_DDC_LAV FOR_1542_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità 6 aprile 2012, n. 1542/LAVFOR/2012

Approvazione del nuovo modello di domanda di contributo e di cui all'articolo 13 del regolamento regionale emanato con DPReg. 0235/Pres./2009 (Contributi per la stipulazione di contratti di solidarietà difensivi previsti dall'articolo 21 della LR 11/2009) a seguito delle modifiche apportate al medesimo regolamento regionale con DPReg. 076/2012.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici);

VISTO il Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla conseguente riduzione dell'orario di lavoro, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), emanato con decreto del Presidente della Regione 14 agosto 2009, n. 235;

VISTO il regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 27 marzo 2012, n. 076/Pres. recante "Modifiche al Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla conseguente riduzione dell'orario di lavoro, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), emanato con decreto del Presidente della Regione 14 agosto 2009, n. 235";

CONSIDERATO, sulla base delle predette modifiche, di provvedere all'approvazione, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 14 agosto 2009, n. 235, del nuovo modello di domanda di contributo di cui all'articolo 8, nel testo allegato sub A, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DECRETA

1. È approvato il nuovo modello di domanda di contributo di cui all'articolo 8 del Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla conseguente riduzione dell'orario di lavoro, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici) emanato con decreto del Presidente della Regione 14 agosto 2009, n. 235 nel testo allegato sub A, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 6 aprile 2012

CORTELLINO

12_16_1_DDC_LAV FOR_1542_2_ALL1

SPAZIO PER MARCA DA BOLLO

Sostegno alla stipulazione dei contratti di solidarietà difensivi

LR 11/2009, art. 21

MODELLO DI DOMANDA[1]

Vers. 02/2012

Spazio riservato all'Ufficio PROTOCOLLO LAV 1.6

Alla
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità
Servizio lavoro e pari opportunità
Via S. Francesco, 37
34133 TRIESTE

Oggetto: Domanda di contributo regionale per il sostegno alla stipulazione dei contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla conseguente riduzione di orario.

Il/la sottoscritto/a ____

nato/a ____________________________________ il ____________________

in qualità di legale rappresentante dell'impresa

__ ____

codice fiscale/P.IVA ____

numero Matricola Azienda INPS (**ai fini della richiesta in via telematica del DURC da parte del Servizio lavoro e pari opportunità**) ______________________________________

con sede legale a ___________________________________ prov. __________

via ____n. __________

Vista la legge regionale 4 giugno 2009, n. 11, recante "Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavoro pubblici", ed in particolare l'articolo 21;

Visto il "Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno delle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della

[1] Il presente modello di domanda può essere utilizzato anche da imprese che abbiano stipulato, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del decreto legge 148/1993, convertito dalla legge 236/1993, un nuovo contratto di solidarietà senza soluzione di continuità con uno precedente, relativo alla medesima unità aziendale, a condizione che il periodo complessivo consecutivo di applicazione dei contratti di solidarietà non superino i 24 mesi (art. 4, comma 1, lettera b) del regolamento).

retribuzione dei lavoratori interessati dalla conseguente riduzione dell'orario di lavoro", emanato con D.P.Reg. 14 agosto 2009, n. 0235/Pres, come modificato con Regolamento emanato con D.P.Reg. 5 ottobre 2010, n. 0214/Pres, con Regolamento emanato con D.P.Reg. 5 agosto 2011, n. 0191/Pres e con Regolamento emanato con D.P.Reg. 27 marzo 2012, n. 076/Pres,. di seguito chiamato Regolamento;

Visto il decreto n. ___________ del _________________ con il quale il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali ha concesso, in relazione al contratto di solidarietà difensivo stipulato in data ________________, con decorrenza del trattamento dal _________ al __________ (per complessivi ____ mesi) il trattamento di integrazione salariale ovvero il contributo di solidarietà;

Considerato che il predetto contratto di solidarietà prevede che il monte ore non dovuto a seguito della riduzione di orario, è pari a ore _____________(**indicare il numero complessivo di ore riferito all'intero periodo massimo consecutivo richiesto**) per n. _____________ lavoratori impiegati sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia;

Dato atto che il contributo regionale è concesso per una quota a titolo di sostegno all'impresa (Regolamento, art. 4, comma 2, lettera a) e comma 3, lettera a) e per una quota a titolo di sostegno al reddito dei lavoratori (Regolamento, art. 4, comma 2, lettera b) e comma 3, lettera b);

C H I E D E

LA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE DI CUI ALL'ARTICOLO 21 DELLA LEGGE REGIONALE 11/2009

per un periodo massimo consecutivo (**barrare la casella che interessa**):

- □ di 12 mesi, con riferimento a imprese che hanno stipulato un contratto di solidarietà ai sensi del decreto legge 726/1984, convertito dalla legge 863/1984;
- □ di 24 mesi con riferimento a imprese che hanno stipulato un contratto di solidarietà ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del decreto legge 148/1993, convertito dalla legge 236/1993.

A tal fine:

1. dichiara:

a) che l'inizio effettivo di applicazione della riduzione di orario è avvenuto in data ___________________________ ;

b) consapevole delle responsabilità penali cui va incontro nel caso di dichiarazioni false

o mendaci, nonché nel caso di falsità in atti o di uso di atti falsi, come previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, (**barrare e compilare le caselle che interessano**):

□ che l'impresa, risulta iscritta al Registro delle imprese della Provincia di ___________________________;

□ che in qualità di cooperativa o consorzio di cooperative, con sede nel territorio regionale, risulta iscritta al Registro regionale delle cooperative;

□ che in qualità di cooperativa o consorzio di cooperative con sede nel territorio della Regione ______________________, ha sedi secondarie o unità locali nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia;

□ che in qualità di impresa artigiana, risulta iscritta all'Albo delle imprese artigiane;

□ che l'impresa rispetta integralmente le norme che regolano il rapporto di lavoro, la normativa disciplinante il diritto al lavoro dei disabili, la normativa previdenziale, le norme poste a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e la contrattazione collettiva sottoscritta dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale e i principi di parità giuridica, sociale ed economica fra lavoratrici e lavoratori;

c) di aver preso visione dell'allegata informativa sul trattamento dei dati personali, resa ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs 196/2003.

2. comunica, per la quota a titolo di sostegno al reddito dei lavoratori, che le ore di riduzione già utilizzate per ciascun mese di effettiva applicazione della riduzione di orario sono indicate nella seguente tabella:

Mese di effettiva applicazione della riduzione di orario	*Ore di riduzione già utilizzate*

Totale ore di riduzione utilizzate	

3. fa presente che alla data di presentazione della domanda di contributo, risultano già conclusi n. ____ trimestri[1] di esecuzione del contratto di solidarietà, per i quali l'impresa presenta i requisiti per l'erogazione delle quote concesse a titolo di sostegno al reddito dei lavoratori relative contestualmente alla concessione (Regolamento, art. 9, comma 6);

4. chiede, ai sensi dell'articolo 4, comma 5 bis, del Regolamento regionale, che la quota spettante a titolo di sostegno all'impresa, sia concessa a titolo di sostegno al reddito dei lavoratori (**barrare la casella che interessa**):

□ **sì**

□ **no** (**compilare i successivi punti 5 e 6**)

5. formula, **per la quota a titolo di sostegno all'impresa**, l'opzione per una delle seguenti tipologie di aiuto de minimis (**barrare la casella che interessa**):

□ **aiuto per tutti i settori economici**, (ai sensi del Regolamento CE n. 1998/2006 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 379 del 28 dicembre 2006 pagina 5;

□ **aiuto per il settore della pesca**, ai sensi del Regolamento CE n. 875/2007 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 193 del 25 luglio 2007 pagina 6;

□ **aiuto per il settore della produzione primaria dei prodotti agricoli**, ai sensi del Regolamento CE n. 1535/2007 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 337 del 21 dicembre 2007 pagina 35;

6. comunica, ai fini della dichiarazione per aiuti de minimis, che l'esercizio finanziario[2] dell'impresa (**barrare e compilare la casella che interessa**):

□ coincide con l'anno solare;

□ non coincide con l'anno solare e decorre dal __________ al ____________ ;

7. si impegna a trasmettere al Servizio lavoro e pari opportunità:

a) entro trenta giorni dalla conclusione di ciascun trimestre[2] di esecuzione del contratto, la **documentazione attestante l'effettivo utilizzo della riduzione di orario nel trimestre[1]** precedente (Regolamento, art. 9, comma 5);

b) entro trenta giorni da ciascun versamento ai lavoratori delle quote di contributo, concesse a titolo di sostegno al reddito dei lavoratori ed erogate relativamente ai trimestri[1] di esecuzione del contratto già eseguiti, la **documentazione attestante**

l'avvenuto versamento medesimo (Regolamento, art. 10).

8. si riserva, considerato che le quote di contributo concesse a titolo di sostegno all'impresa possono essere erogate in via anticipata in misura non superiore al 70% dell'importo concesso (Regolamento, art. 9, comma 3), di presentare **fidejussione** bancaria o assicurativa, una volta avuta conoscenza dell'avvenuta concessione e dell'importo concesso, qualora intenda chiedere l'erogazione anticipata.

Allega la seguente documentazione:

a) copia del contratto di solidarietà difensivo stipulato;

b) indicazione delle modalità di pagamento;

c) dichiarazione per aiuti de minimis (**Modello B**) [**NB:** solo se al punto 4 è stata barrata l'opzione **no**]

Fornisce, infine, il seguente recapito per comunicazioni urgenti:

referente	nome e cognome
numero di telefono	telefono
numero di fax:	fax
indirizzo e-mail:	e-mail

Luogo ________________________ Data ________________

timbro dell'impresa

____

firma del legale rappresentante dell'impresa

NOTA: Ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del DPR 445/2000, la presente, qualora non sia sottoscritta in presenza del funzionario l'incaricato a ricevere la documentazione, dovrà essere sottoscritta e inviata **insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento di identità valido** (fronte e retro) del dichiarante.

---

[1] *Per trimestre, nel caso in cui la data di avvio del contratto di solidarietà non coincida con il primo giorno del mese solare, si intende riferito ai mesi solari: ad esempio se il contratto ha avuto inizio il 15 marzo, il trimestre comprende le ore di riduzione utilizzate nei mesi di marzo, aprile e maggio.*

[2] *L'esercizio finanziario è un periodo amministrativo di 12 mesi cui vengono imputati i ricavi e gli utili di una società. Non necessariamente coincide con l'anno solare.*

12_16_1_DDC_SAL INT_AREA INT RIS UM 278

Decreto del Direttore dell'Area intervento risorse umane 2 aprile 2012, n. 278/ARU

Graduatoria regionale definitiva dei medici pediatri di libera scelta, valevole per l'anno 2012.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTO il decreto n. 1016/DC dd. 8.10.2010 del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali che approva le norme concernenti l'organizzazione interna ed il funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;

VISTO in particolare l'art. 18, comma 2, lettera d), del citato decreto n. 1016/DC che attribuisce all'area di intervento delle risorse umane gli adempimenti relativi alla formulazione delle graduatorie regionali per i medici di medicina generale e per i pediatri di libera scelta e pubblicazione delle zone carenti;

VISTO il decreto n. 246/DC dd. 23.3.2012 del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali di nomina della dr.ssa Bernardetta Maioli a Direttore dell'area di intervento delle risorse umane della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;

VISTO l'Accordo collettivo nazionale (di seguito denominato Accordo) per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo il 29 luglio 2009 e pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 167 alla Gazzetta Ufficiale n. 208 dell'8.9.2009;

ATTESO che i pediatri da incaricare per l'espletamento delle attività disciplinate dal citato Accordo sono tratti da graduatorie uniche per titoli, predisposte, annualmente, a livello regionale, secondo le modalità indicate dall'art. 15 dell'Accordo stesso;

PRESO ATTO che:

- sono pervenute, alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, 70 domande di pediatri aspiranti all'iscrizione nella graduatoria regionale unica valevole per l'anno 2012, di cui 17 relative a pediatri che presentano domanda per la prima volta e 53 relative a pediatri che chiedono l'aggiornamento del punteggio;
- sono stati considerati, ai fini dell'inserimento nella graduatoria regionale valevole per l'anno 2012, anche i pediatri, già presenti nella graduatoria precedente, che non hanno chiesto l'aggiornamento del punteggio. Un tanto ai sensi dell'art. 15, comma 1, dell'Accordo che prevede: "La domanda per l'inserimento nella graduatoria regionale viene presentata una sola volta, ed è valida fino a revoca da parte del pediatra, mentre annualmente vengono presentate domande integrative dei titoli, aggiuntivi rispetto a quelli precedentemente allegati (..)", tranne quelli per i quali è stato accertato che al 31.1.2011 (data di scadenza per la presentazione della domanda in graduatoria) erano già titolari di un incarico a tempo indeterminato, ai sensi dell'anzidetto Accordo;

RILEVATO che non sono state ammesse a valutazione le domande integrative dei titoli di due candidati per i seguenti motivi:

- la dottoressa Raffaella GANIS non ha sottoscritto la domanda; non potendo provvedere all'aggiornamento del suo punteggio, si conferma, pertanto, quello attribuitole nella graduatoria regionale valevole per l'anno 2011;
- la dr.ssa Branka HERCEG risulta già titolare di incarico a tempo indeterminato, come pediatra di libera scelta, alla data di scadenza della presentazione della domanda di inserimento in graduatoria regionale (31 gennaio 2011) e, pertanto, va esclusa dalla graduatoria. Ai sensi dell'art. 15 dell'Accordo, i pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria, ma possono concorrere all'assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento;

PRESO ATTO che la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, con lettera raccomandata A.R., ha provveduto ad informare di un tanto gli anzidetti medici;

ATTESO che ai sensi dell'art. 71, comma 1, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modifiche, il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive è stato effettuato a campione;

PRESO ATTO che:

- la graduatoria provvisoria dei medici pediatri di libera scelta, valevole per l'anno 2012, è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 9 del 29 febbraio 2012 e che gli interessati avevano la facoltà di chiedere, ai sensi dell'art. 15, comma 8, dell'Accordo, il riesame della propria posizione, facendo pervenire, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria stessa, apposita istanza alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;
- entro il termine anzidetto, non sono pervenute, alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, richieste di riesame da parte dei pediatri inclusi nella graduatoria provvisoria;

RITENUTO, pertanto, di approvare la graduatoria regionale definitiva, valevole per l'anno 2012, dei me-

dici pediatri di libera scelta, nonché le relative Avvertenze e l'elenco alfabetico dei concorrenti, allegati al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante;

DECRETA

1. Di approvare, per i motivi esposti in narrativa, la graduatoria regionale definitiva dei medici pediatri di libera scelta, valevole per l'anno 2012 (allegato 1), completa di Avvertenze (allegato 2), e dell'elenco alfabetico dei concorrenti (allegato 3) facenti parte integrante del presente provvedimento, predisposta, dalla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, ai sensi dell'articolo 15, dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo il 29 luglio 2009 e pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 167 alla Gazzetta Ufficiale n. 208 dell'8.9.2009.
2. Di non poter ammettere a valutazione le domande integrative dei titoli dei dottori Raffaella GANIS e Branka HERCEG, per le motivazioni indicate in premessa.
3. Di disporre che il presente decreto, insieme con la graduatoria, completa di Avvertenze, e dell'elenco alfabetico dei concorrenti, sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 2 aprile 2012

MAIOLI

12_16_1_DDC_SAL INT_AREA INT RIS UM 278_ALL1 GRADUATORIA DEFINITIVA

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.
1	MERLI	ANNA	91,00	CATANIA	CT
2	CANCIANI	MARIO CANCIANO	43,80	UDINE	UD
3	CARBONE	TERESA	39,10	GORIZIA	GO
4	PERNA	MARIO GIUSEPPE	36,85	ENNA	EN
5	VIOLINO	MARCO	34,00	UDINE	UD
6	ANESE	GIAMPAOLO	32,60	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE
7	CRICHIUTTI	GIOVANNI	32,60	MORUZZO	UD
8	PETTARIN	RODOLFA	29,80	OVARO	UD
9	DAVANZO	RICCARDO	26,75	TRIESTE	TS
10	PULELLA	ANTONIO	26,65	PORTOGRUARO	VE
11	GUCCIARDINO	DANIELA	24,40	PALERMO	PA
12	PIERUCCI	IPPOLITO	23,70	VIBONATI	SA
13	COMUZZI	ANNAMARIA	23,15	RIVIGNANO	UD
14	GABBIOTTI	ALESSANDRA	22,80	UDINE	UD
15	DUCAPA	ELENA	22,75	TRIESTE	TS
16	TORRE	GIULIANO	21,90	TRIESTE	TS
17	DALLA BARBA	BEATRICE	21,00	PADOVA	PD
18	GIACOMET	VANIA	20,50	PORTOBUFFOLE'	TV
19	OLIVO	GIGLIOLA	20,00	MONFALCONE	GO
20	PUPPIN	FRANCESCO	19,90	PORDENONE	PN
21	STASOLLA	SALVATORE	19,70	GRAVINA IN PUGLIA	BA
22	GENOVESE	STEFANIA	19,55	CATANIA	CT
23	PARODI	BENEDETTO	19,55	UDINE	UD
24	PENNESI	MARCO	19,25	TRIESTE	TS
25	PACCHIONE	DARIO	18,55	SILVI	TE
26	SPACCARELLI	PATRIZIA	17,45	TRIESTE	TS
27	CATTAROSSI	LUIGI	17,20	CIVIDALE DEL FRIULI	UD
28	ROMANELLO	CARLA	17,15	UDINE	UD
29	RUNDO	RITA	16,70	SANT'AGATA DI MILITELLO	ME
30	CALANDRA	ROSALINDA	16,60	CATANIA	CT

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.
31	CANTONI	LUIGI	16,25	UDINE	UD
32	DE ZEN	LUCIA	16,10	PORDENONE	PN
33	LINCETTO	ORNELLA	15,80	FRANCIA	EE
34	CHIACIG	GRAZIA MARIA	15,40	UDINE	UD
35	COMICI	ALBERTO	15,00	TAVAGNACCO	UD
36	FORTUNATI	PAOLO	14,60	VERONA	VR
37	RANIERI	MARCO	14,60	SAN DONA' DI PIAVE	VE
38	MARZINI	STEFANO	13,80	PADOVA	PD
39	FORLEO	VINCENZO	13,55	TRIESTE	TS
40	NERI	ELENA	13,20	TRIESTE	TS
41	TORRE	ANDREA	13,00	ROMA	RM
42	MELLI	PAOLA	12,75	UDINE	UD
43	GIORGI	RITA	11,95	TRIESTE	TS
44	ZANATTA	MANUELA	11,60	TAVAGNACCO	UD
45	BOJANIN	JELENA	11,25	MILANO	MI
46	SABATINI	LAURA	10,80	RAVENNA	RA
47	BONUTTI	ANNAMARIA	10,75	VICENZA	VI
48	NARDUCCI	FABIO	10,60	CAGLIARI	CA
49	CALDERARO	MARIA	10,60	LUZZI	CS
50	MIANI	MARIA PAOLA	10,50	UDINE	UD
51	CESCHEL	STEFANO	10,40	TRIESTE	TS
52	PANEBIANCO	VALERIA	10,25	CATANIA	CT
53	URSO	LUIGINA	10,25	PADOVA	PD
54	DINARDO	MICHELE	10,10	CARDITO	NA
55	MALORGIO	CRISTIANA	10,05	TRIESTE	TS
56	PASQUALE	MARIA FRANCESCA	9,75	PADOVA	PD
57	FALVO	VINCENZO	9,60	LAMEZIA TERME	CZ
58	FERRANTELLI	GIUSEPPA	9,55	PALERMO	PA
59	RABUSIN	MARCO	9,55	TRIESTE	TS
60	PALOMBO	GIUSEPPE	9,50	NAPOLI	NA

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.
61	GIRARDI	ELISABETTA ANITA	9,40	ROMA	RM
62	GREGORUTTI	VIVIANA	9,35	PAGNACCO	UD
63	MIORIN	ELISABETTA	8,85	SAN GIORGIO DI NOGARO	UD
64	MILOCCO	CRISTINA	8,85	TRIESTE	TS
65	CARLIN	EVA	8,75	PORTOGRUARO	VE
66	DELOGU	ISABELLA	8,70	SASSARI	SS
67	BUGGE'	CONCETTA	8,70	CREMONA	CR
68	ANGELONE	DONATELLA FRANCESCA	8,60	REGGIO CALABRIA	RC
69	CICCIMARRA	EDMONDO	8,60	POZZUOLI	NA
70	TREVISIOL	CHIARA	8,25	TRIESTE	TS
71	GHAWIL	MILLAD ALSAID	8,20	UDINE	UD
72	CALIPA	MARIA TERESA	8,20	STARANZANO	GO
73	MATTIUZZO	MARTA	8,05	CESIOMAGGIORE	BL
74	MANDRA'	CINZIA GIOVANNA	7,90	SAN CATALDO	CL
75	LUPPINO	TOMMASA AGATA VERUSKA	7,75	PARMA	PR
76	DRIUL	DANIELA	7,65	TAVAGNACCO	UD
77	BRAIDA	FEDERICA	7,65	MORUZZO	UD
78	SALETTA	SUSANNA	7,55	GORIZIA	GO
79	FAVIA	ANNA	7,30	BARI	BA
80	SACCARI	ALESSIA	7,25	TRIESTE	TS
81	KOMNINO	ZAMIRA	7,10	ROMA	RM
82	GERARDUZZI	TANIA	7,05	CASARSA DELLA DELIZIA	PN
83	LENHARDT	ALESSANDRO	7,05	TRIESTE	TS
84	SARETTA	FRANCESCA	7,00	PAGNACCO	UD
85	MORETTI	VALENTINA	6,80	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
86	CAVALLARO	CONCETTA	6,75	TRECASTAGNI	CT
87	GUGLIELMINO	ROSANNA	6,70	SANT'AGATA LI BATTIATI	CT
88	PETAROS	PATRICIA	6,70	TRIESTE	TS
89	TOMMASINI	ALBERTO	6,65	TRIESTE	TS
90	FALESCHINI	ELENA	6,50	TRIESTE	TS

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.
91	CONTARDO	MARZIA	6,45	RIVE D'ARCANO	UD
92	ZANOR	SONIA	6,40	FAGAGNA	UD
93	BASSANESE	STEFANIA	6,35	TRIESTE	TS
94	ALOSI	MASSIMO	6,35	MONTALBANO ELICONA	ME
95	TOMAT	MICAELA	6,25	UDINE	UD
96	BULDINI	BARBARA	6,25	PORDENONE	PN
97	NGALIKPIMA	CATHERINE JESSICA	5,90	PORDENONE	PN
98	PISANA	PAOLA	5,85	TRIESTE	TS
99	TADDIO	ANDREA	5,80	TRIESTE	TS
100	ALFIERO BORDIGATO	MICHELA	5,75	CHIOGGIA	VE
101	BOITI	CRISTIANA	5,65	UDINE	UD
102	PALMA	ELENA	5,50	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA
103	BET	ALESSANDRA	5,50	VITTORIO VENETO	TV
104	MORETTO	ERIKA	5,30	UDINE	UD
105	ELLERO	SERENA	5,25	TRICESIMO	UD
106	MUCERINO	JADA	5,25	NAPOLI	NA
107	TINTI	SANDRO	5,25	CIVITAVECCHIA	RM
108	FERRARO	ANTONELLA	5,20	ROMA	RM
109	GRAZZINA	NICOLETTA	5,15	GORIZIA	GO
110	CLARIZIA	SERGIO	5,15	FIUME VENETO	PN
111	ORETTI	CHIARA	5,05	TRIESTE	TS
112	COSSUTTA	OSVALDO	5,00	AURONZO DI CADORE	BL
113	MASCHIO	MASSIMO	4,85	MONFALCONE	GO
114	MORELLI	BARBARA	4,85	BRESCIA	BS
115	BENSA	MARCO	4,70	GORIZIA	GO
116	GIGLIA	DOMENICA	4,70	TRIESTE	TS
117	LODI	FABIO	4,70	CASTANO PRIMO	MI
118	COSSETTINI	MICOL	4,60	REANA DEL ROIALE	UD
119	PAGLIALUNGA	CLAUDIA	4,60	PUTIGNANO	BA
120	BUSOLINI	EVA	4,60	UDINE	UD

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.
121	VACCHER	SILVIA	4,60	PORTOGRUARO	VE
122	BUA	JENNY	4,60	TRIESTE	TS
123	MASCARIN	MAURIZIO	4,60	CHIONS	PN
124	FASOLI	LOLITA	4,55	PAGNACCO	UD
125	ZERIAL	MARLENKA	4,40	GORIZIA	GO
126	BIASOTTO	ELEONORA	4,25	PORDENONE	PN
127	CASALI	LAURA	4,20	FONTANAFREDDA	PN
128	CALLIGARIS	LORENZO	4,20	TRIESTE	TS
129	GUERRA	MARIA PINA	4,20	MANFREDONIA	FG
130	BIANCHI	ELENA	4,15	UDINE	UD
131	LONDERO	MARGHERITA	4,05	UDINE	UD
132	GIUSEPPIN	ISABELLA	4,05	PORTOGRUARO	VE
133	GANIS	RAFFAELLA	4,00	UDINE	UD
134	POSKURICA	IVONA	4,00	UDINE	UD
135	VIDAL	ENRICO	4,00	TRICESIMO	UD
136	FRANZIL	ANNAMARTINA	4,00	TRIESTE	TS
137	ROMANO	MARIATERESA	4,00	AVERSA	CE
138	KIREN	VALENTINA	4,00	TRIESTE	TS
139	GIMMILLARO	ALESSIA	4,00	GEMONA DEL FRIULI	UD

12_16_1_DDC_SAL INT_AREA INT RIS UM 278_ALL2_AVVERTENZE

Allegato 2

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali - Graduatoria regionale definitiva dei medici pediatri di libera scelta valevole per l'anno 2012

(Predisposta dalla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, ai sensi dell'articolo 15, dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo il 29 luglio 2009)

AVVERTENZE

Graduatoria

Ai sensi dell'art. 15 dell'A.C.N., sono stati inseriti in graduatoria, valevole per l'anno 2012, i pediatri che, pur non avendo chiesto l'aggiornamento del punteggio, erano inseriti nella graduatoria del 2011, tranne quelli per i quali è stato accertato che al 31.1.2011 (data di scadenza per la presentazione della domanda in graduatoria) erano già titolari di un incarico a tempo indeterminato, ai sensi dell'anzidetto ACN.
Infatti, il pediatra che risulta essere già titolare di incarico a tempo indeterminato può concorrere all'assegnazione degli incarichi vacanti solo attraverso la procedura del trasferimento.

Punteggio

A parità di punteggio complessivo prevalgono, nell'ordine, l'anzianità di specializzazione, il voto di specializzazione e, infine, la minore età (art. 16, comma 4, dell'A.C.N.).

Domande non ammissibili

Non sono state ammesse a valutazione le domande integrative dei titoli di due candidati per i seguenti motivi:

- la dottoressa Raffaella GANIS, non ha sottoscritto la domanda; non potendo provvedere all'aggiornamento del suo punteggio, si conferma, pertanto, quello attribuitole nella graduatoria regionale valevole per l'anno 2011;
- la dr.ssa Branka HERCEG risulta già titolare di incarico a tempo indeterminato, come pediatra di libera scelta, alla data di scadenza della presentazione della domanda di inserimento in graduatoria regionale (31 gennaio 2011) e, pertanto, va esclusa dalla graduatoria. Ai sensi dell'art. 15 dell'A.C.N., i pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria, ma possono concorrere all'assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento.

Verifiche ex D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e successive modifiche

Ai sensi dell'art. 71, comma 1, del D.P.R. n. 445/2000, e successive modifiche, il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive è stato effettuato a campione.
All'atto dell'accettazione di un incarico vacante, la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali segnalerà, all'A.S.S. interessata, quali dichiarazioni sostitutive devono essere sottoposte a controllo, prima dell'assegnazione definitiva dell'incarico.

12_16_1_DDC_SAL INT_AREA INT RIS UM 278_ALL3_GRADUATORIA ALFABETICA

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.
100	ALFIERO BORDIGATO	MICHELA	5,75		CHIOGGIA	VE
94	ALOSI	MASSIMO	6,35		MONTALBANO ELICONA	ME
6	ANESE	GIAMPAOLO	32,60		FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE
68	ANGELONE	DONATELLA FRANCESCA	8,60		REGGIO CALABRIA	RC
93	BASSANESE	STEFANIA	6,35		TRIESTE	TS
115	BENSA	MARCO	4,70		GORIZIA	GO
103	BET	ALESSANDRA	5,50		VITTORIO VENETO	TV
130	BIANCHI	ELENA	4,15		UDINE	UD
126	BIASOTTO	ELEONORA	4,25		PORDENONE	PN
101	BOITI	CRISTIANA	5,65		UDINE	UD
45	BOJANIN	JELENA	11,25		MILANO	MI
47	BONUTTI	ANNAMARIA	10,75		VICENZA	VI
77	BRAIDA	FEDERICA	7,65		MORUZZO	UD
122	BUA	JENNY	4,60		TRIESTE	TS
67	BUGGE'	CONCETTA	8,70		CREMONA	CR
96	BULDINI	BARBARA	6,25		PORDENONE	PN
120	BUSOLINI	EVA	4,60		UDINE	UD
30	CALANDRA	ROSALINDA	16,60		CATANIA	CT
49	CALDERARO	MARIA	10,60		LUZZI	CS
72	CALIPA	MARIA TERESA	8,20		STARANZANO	GO
128	CALLIGARIS	LORENZO	4,20		TRIESTE	TS
2	CANCIANI	MARIO CANCIANO	43,80		UDINE	UD
31	CANTONI	LUIGI	16,25		UDINE	UD
3	CARBONE	TERESA	39,10		GORIZIA	GO
65	CARLIN	EVA	8,75		PORTOGRUARO	VE
127	CASALI	LAURA	4,20		FONTANAFREDDA	PN
27	CATTAROSSI	LUIGI	17,20		CIVIDALE DEL FRIULI	UD
86	CAVALLARO	CONCETTA	6,75		TRECASTAGNI	CT
51	CESCHEL	STEFANO	10,40		TRIESTE	TS
34	CHIACIG	GRAZIA MARIA	15,40		UDINE	UD
69	CICCIMARRA	EDMONDO	8,60		POZZUOLI	NA
110	CLARIZIA	SERGIO	5,15		FIUME VENETO	PN
35	COMICI	ALBERTO	15,00		TAVAGNACCO	UD
13	COMUZZI	ANNAMARIA	23,15		RIVIGNANO	UD
91	CONTARDO	MARZIA	6,45		RIVE D'ARCANO	UD
118	COSSETTINI	MICOL	4,60		REANA DEL ROIALE	UD
112	COSSUTTA	OSVALDO	5,00		AURONZO DI CADORE	BL

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.
7	CRICHIUTTI	GIOVANNI	32,60		MORUZZO	UD
17	DALLA BARBA	BEATRICE	21,00		PADOVA	PD
9	DAVANZO	RICCARDO	26,75		TRIESTE	TS
32	DE ZEN	LUCIA	16,10		PORDENONE	PN
66	DELOGU	ISABELLA	8,70		SASSARI	SS
54	DINARDO	MICHELE	10,10		CARDITO	NA
76	DRIUL	DANIELA	7,65		TAVAGNACCO	UD
15	DUCAPA	ELENA	22,75		TRIESTE	TS
105	ELLERO	SERENA	5,25		TRICESIMO	UD
90	FALESCHINI	ELENA	6,50		TRIESTE	TS
57	FALVO	VINCENZO	9,60		LAMEZIA TERME	CZ
124	FASOLI	LOLITA	4,55		PAGNACCO	UD
79	FAVIA	ANNA	7,30		BARI	BA
58	FERRANTELLI	GIUSEPPA	9,55		PALERMO	PA
108	FERRARO	ANTONELLA	5,20		ROMA	RM
39	FORLEO	VINCENZO	13,55		TRIESTE	TS
36	FORTUNATI	PAOLO	14,60		VERONA	VR
136	FRANZIL	ANNAMARTINA	4,00		TRIESTE	TS
14	GABBIOTTI	ALESSANDRA	22,80		UDINE	UD
133	GANIS	RAFFAELLA	4,00		UDINE	UD
22	GENOVESE	STEFANIA	19,55		CATANIA	CT
82	GERARDUZZI	TANIA	7,05		CASARSA DELLA DELIZIA	PN
71	GHAWIL	MILLAD ALSAID	8,20		UDINE	UD
18	GIACOMET	VANIA	20,50		PORTOBUFFOLE'	TV
116	GIGLIA	DOMENICA	4,70		TRIESTE	TS
139	GIMMILLARO	ALESSIA	4,00		GEMONA DEL FRIULI	UD
43	GIORGI	RITA	11,95		TRIESTE	TS
61	GIRARDI	ELISABETTA ANITA	9,40		ROMA	RM
132	GIUSEPPIN	ISABELLA	4,05		PORTOGRUARO	VE
109	GRAZZINA	NICOLETTA	5,15		GORIZIA	GO
62	GREGORUTTI	VIVIANA	9,35		PAGNACCO	UD
11	GUCCIARDINO	DANIELA	24,40		PALERMO	PA
129	GUERRA	MARIA PINA	4,20		MANFREDONIA	FG
87	GUGLIELMINO	ROSANNA	6,70		SANT'AGATA LI BATTIATI	CT
138	KIREN	VALENTINA	4,00		TRIESTE	TS
81	KOMNINO	ZAMIRA	7,10		ROMA	RM
83	LENHARDT	ALESSANDRO	7,05		TRIESTE	TS

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.
33	LINCETTO	ORNELLA	15,80		FRANCIA	EE
117	LODI	FABIO	4,70		CASTANO PRIMO	MI
131	LONDERO	MARGHERITA	4,05		UDINE	UD
75	LUPPINO	TOMMASA AGATA VERUSKA	7,75		PARMA	PR
55	MALORGIO	CRISTIANA	10,05		TRIESTE	TS
74	MANDRA'	CINZIA GIOVANNA	7,90		SAN CATALDO	CL
38	MARZINI	STEFANO	13,80		PADOVA	PD
123	MASCARIN	MAURIZIO	4,60		CHIONS	PN
113	MASCHIO	MASSIMO	4,85		MONFALCONE	GO
73	MATTIUZZO	MARTA	8,05		CESIOMAGGIORE	BL
42	MELLI	PAOLA	12,75		UDINE	UD
1	MERLI	ANNA	91,00		CATANIA	CT
50	MIANI	MARIA PAOLA	10,50		UDINE	UD
64	MILOCCO	CRISTINA	8,85		TRIESTE	TS
63	MIORIN	ELISABETTA	8,85		SAN GIORGIO DI NOGARO	UD
114	MORELLI	BARBARA	4,85		BRESCIA	BS
85	MORETTI	VALENTINA	6,80		SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
104	MORETTO	ERIKA	5,30		UDINE	UD
106	MUCERINO	JADA	5,25		NAPOLI	NA
48	NARDUCCI	FABIO	10,60		CAGLIARI	CA
40	NERI	ELENA	13,20		TRIESTE	TS
97	NGALIKPIMA	CATHERINE JESSICA	5,90		PORDENONE	PN
19	OLIVO	GIGLIOLA	20,00		MONFALCONE	GO
111	ORETTI	CHIARA	5,05		TRIESTE	TS
25	PACCHIONE	DARIO	18,55		SILVI	TE
119	PAGLIALUNGA	CLAUDIA	4,60		PUTIGNANO	BA
102	PALMA	ELENA	5,50		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA
60	PALOMBO	GIUSEPPE	9,50		NAPOLI	NA
52	PANEBIANCO	VALERIA	10,25		CATANIA	CT
23	PARODI	BENEDETTO	19,55		UDINE	UD
56	PASQUALE	MARIA FRANCESCA	9,75		PADOVA	PD
24	PENNESI	MARCO	19,25		TRIESTE	TS
4	PERNA	MARIO GIUSEPPE	36,85		ENNA	EN
88	PETAROS	PATRICIA	6,70		TRIESTE	TS
8	PETTARIN	RODOLFA	29,80		OVARO	UD
12	PIERUCCI	IPPOLITO	23,70		VIBONATI	SA
98	PISANA	PAOLA	5,85		TRIESTE	TS

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.
134	POSKURICA	IVONA	4,00		UDINE	UD
10	PULELLA	ANTONIO	26,65		PORTOGRUARO	VE
20	PUPPIN	FRANCESCO	19,90		PORDENONE	PN
59	RABUSIN	MARCO	9,55		TRIESTE	TS
37	RANIERI	MARCO	14,60		SAN DONA' DI PIAVE	VE
28	ROMANELLO	CARLA	17,15		UDINE	UD
137	ROMANO	MARIATERESA	4,00		AVERSA	CE
29	RUNDO	RITA	16,70		SANT'AGATA DI MILITELLO	ME
46	SABATINI	LAURA	10,80		RAVENNA	RA
80	SACCARI	ALESSIA	7,25		TRIESTE	TS
78	SALETTA	SUSANNA	7,55		GORIZIA	GO
84	SARETTA	FRANCESCA	7,00		PAGNACCO	UD
26	SPACCARELLI	PATRIZIA	17,45		TRIESTE	TS
21	STASOLLA	SALVATORE	19,70		GRAVINA IN PUGLIA	BA
99	TADDIO	ANDREA	5,80		TRIESTE	TS
107	TINTI	SANDRO	5,25		CIVITAVECCHIA	RM
95	TOMAT	MICAELA	6,25		UDINE	UD
89	TOMMASINI	ALBERTO	6,65		TRIESTE	TS
41	TORRE	ANDREA	13,00		ROMA	RM
16	TORRE	GIULIANO	21,90		TRIESTE	TS
70	TREVISIOL	CHIARA	8,25		TRIESTE	TS
53	URSO	LUIGINA	10,25		PADOVA	PD
121	VACCHER	SILVIA	4,60		PORTOGRUARO	VE
135	VIDAL	ENRICO	4,00		TRICESIMO	UD
5	VIOLINO	MARCO	34,00		UDINE	UD
44	ZANATTA	MANUELA	11,60		TAVAGNACCO	UD
92	ZANOR	SONIA	6,40		FAGAGNA	UD
125	ZERIAL	MARLENKA	4,40		GORIZIA	GO

12_16_1_DDS_CACCIA RIS ITT_778_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità 5 aprile 2012, n. 778

Attuazione interventi regionali previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al regolamento (CE) n. 1198/2006. Approvazione bando per la misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca".

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTO il regolamento (CE) n. 2371/2002 del Consiglio del 20 dicembre 2002, relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca;
VISTO il regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca;
VISTO il regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;
VISTA la decisione della Commissione Europea C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007 e successive modifiche ed integrazioni, che approva il Programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo Europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013, presentato ufficialmente dallo Stato italiano il 7 settembre 2007, ai sensi degli articoli 17-20 del regolamento (CE) n. 1198/2006;
VISTE le modalità di esecuzione finanziaria previste dal paragrafo 7 del Programma operativo FEP che definiscono, alla tabella 7.1, la ripartizione per ciascun anno dell'importo della dotazione finanziaria complessiva per la partecipazione del FEP tra le Regioni in obiettivo convergenza e le Regioni fuori obiettivo convergenza e, alla tabella 7.2, la ripartizione del cofinanziamento comunitario e del cofinanziamento nazionale per asse prioritario tra le Regioni in obiettivo convergenza e le Regioni fuori obiettivo convergenza;
VISTA la deliberazione CIPE del 23 novembre 2007, n. 124, concernente la definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale per gli interventi del Fondo europeo per la pesca per il periodo di programmazione 2007-2013, che prevede per le misure a gestione regionale, l'80% della quota nazionale a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione ex lege n. 183/1987, mentre la restante quota nazionale pubblica a carico dei bilanci delle Regioni e delle Province autonome;
VISTO il decreto del Direttore generale del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Dipartimento delle politiche europee e internazionali, Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura n. 568 del 11 marzo 2008, istitutivo del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Pesca 2007 - 2013, previsto dall'articolo 53 del regolamento (CE) n. 1198/2006;
VISTO il decreto del Capo Dipartimento del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Dipartimento delle politiche europee e internazionali, Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura n. 576 del 25 giugno 2008, che istituisce la Cabina di regia, ai sensi del paragrafo 8.1 del citato Programma operativo, allo scopo di garantire una coerente ed omogenea attuazione delle misure previste dal programma;
VISTO l'Accordo Multiregionale approvato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato e Regioni le Province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 18 settembre 2008, repertorio atti n. 177/CSR del 18 settembre 2008, per l'attuazione coordinata delle misure cofinanziate dal Fondo europeo per la pesca, nel quadro di riferimento costituito dal Programma Operativo Italia 2007-2013;
STABILITO che l'Accordo Multiregionale tra Stato e Regioni e Province autonome in obiettivo convergenza e in obiettivo fuori convergenza in particolare:
a) approva i piani finanziari dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni delle Regioni e Province autonome, articolati per asse/anno e per fonte finanziaria (comunitaria, statale, regionale);
b) definisce le norme di funzionamento della Cabina di regia, di cui al paragrafo 8 del Programma operativo, istituita con decreto ministeriale n. 576 del 25 giugno 2008;
c) identifica le funzioni delegate dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione agli Organismi intermedi;
d) regolamenta le attività in capo a ciascun soggetto attuatore del Programma operativo;
CONSIDERATO che sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza, entro i termini previsti dall'articolo 65 comma 1 lettera a) del regolamento (CE) n. 1198/2006, con procedura di consultazione scritta avviata dal Ministero con nota prot. n. 10792 del 23 aprile 2008 e conclusa con nota prot. n. 9189 del 20 agosto 2008, così come previsto dall'art. 7 del Regolamento interno al Comitato, i criteri di selezione per la concessione degli aiuti per le misure previste dal Programma operativo FEP relative agli assi prioritari:

Asse prioritario 1: misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria;
Asse prioritario 2: acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
Asse prioritario 3: misure di interesse comune;
Asse prioritario 4: sviluppo sostenibile delle zone di pesca;
Asse prioritario 5: assistenza tecnica;
CONSIDERATO che nell'ambito della Cabina di regia l'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi (Regioni e province autonome) hanno provveduto ad approvare i documenti relativi alle linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma ,i criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti, e gli schemi tipo dei bandi di gara per le singole misure;
VISTA la Convenzione sottoscritta con il Referente dell'Autorità di Gestione del Programma operativo e il Referente dell'Autorità di Gestione dell'Organismo Intermedio in data 22 febbraio 2010, ai sensi dell'articolo 38 del regolamento (CE) n. 498/2006, che disciplina il rapporto per l'attuazione delle funzioni delegate previste dall'Accordo Multiregionale succitato;
VISTI i decreti del Direttore del Servizio caccia, pesca e ambienti naturali n. 2286 del 4 novembre 2010 e n. 2859 del 2/12/2010 relativamente l'approvazione del "Manuale operativo dell'Organismo intermedio dell'Autorità di Gestione Friuli Venezia Giulia";
VISTA la nota del Responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma operativo del Fondo Europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013, prot. n. 0027562 del 16 novembre 2010, con la quale viene comunicata la validazione del predetto Manuale;
VISTA la deliberazione della giunta regionale n. 1725 del 28 agosto 2008 di presa d'atto degli strumenti attuativi ed approvazione del piano finanziario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli interventi di propria competenza e previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al regolamento (CE) n. 1198/2006;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2883 del 18 dicembre 2008 con la quale è stato approvata tra l'altro la ripartizione per assi e misure delle risorse finanziarie per l'annualità 2008-2010;
VISTI gli allegati 1 e 2 della deliberazione della Giunta regionale n. 1182 del 21 maggio 2009 che riguardano il piano finanziario 2009 - 2010, l'individuazione delle Strutture competenti dell'Organismo intermedio, responsabili della gestione e attuazione del Programma operativo per le proprie competenze, la predisposizione di bandi di misura con cadenza biennale in relazione alle disponibilità delle risorse finanziarie assegnate agli assi e alle annualità di riferimento, previste dal piano finanziario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la validità biennale dei progetti ammessi nelle graduatorie di misura nonché, al fine del miglior utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, la possibilità di riapertura dei termini di presentazione delle domande delle misure di intervento bandite con decreto del direttore servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2849 del 17 settembre 2009 con cui si stabilisce tra l'altro che, per l'attuazione delle misure di competenza regionale previste dal Programma operativo del Fondo europeo per la pesca in Italia 2007-2013, i singoli bandi sono adottati dal Direttore del Servizio pesca e acquacoltura, in qualità di responsabile dell'Autorità di gestione regionale, in relazione alle disponibilità finanziarie assegnate agli assi prioritari e alle annualità di riferimento;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2768 del 29 dicembre 2010 concernente l'approvazione del piano finanziario per le annualità 2011-2013 distinto per assi e fonti di finanziamento comunitario, statale e regionale relativo al programma operativo del fondo europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013;
RITENUTO di dare attuazione alla Misura 3.3 - Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca - con apposito bando allegato 1 al presente decreto, nei limiti della ripartizione delle risorse finanziarie per asse, annualità e fonte di finanziamento relativamente all'asse III di cui alla delibera n. 2768 dd. 29.12.2010;
ATTESO che, stante le esigenze complessive del settore, per gli interventi previsti dalla misura 3.3, sono assegnate risorse finanziarie disponibili sull'asse III per un importo pari a Euro 1.212.146,00 e potranno inoltre essere reperite ulteriori quote di finanziamento regionale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 21/2007;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 che detta norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19 concernente il Bilancio di previsione per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012 della Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., concernente il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali, e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

Per quanto in premessa:

1. Di approvare il bando per gli interventi previsti dalla Misura 3.3 - Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca, ai sensi dell'art. 39 del regolamento CE n. 1198/2006, allegato 1 al presente decreto quale parte integrante e sostanziale.
2. Di richiamare per le modalità di attuazione della misura quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1182 del 21 maggio 2009 ed in particolare la possibilità di riapertura dei termini per la presentazione delle domande per l'utilizzo delle risorse residue a disposizione sull'Asse III ed eventuali ulteriori quote regionali.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 5 aprile 2012

BORTOTTO

12_16_1_DDS_CACCIA RIS ITT_778_2_ALL1

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.3
Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca
(art. 39 Reg. CE n. 1198/2006)
Anno 2012

1. La finalità della misura

Ai sensi delle disposizioni di cui all'art.39 del Reg.CE 1198/06 la seguente misura è volta a:
- migliorare i servizi offerti nei porti di pesca, pubblici o privati, esistenti che presentano un interesse per i pescatori e i produttori acquicoli che li utilizzano;
- migliorare le condizioni del pesce sbarcato dai pescatori costieri nei luoghi di sbarco **esistenti** (designati dalle Autorità nazionali competenti);
- migliorare la sicurezza dei pescatori.

Gli investimenti devono perseguire uno o più dei seguenti obiettivi:
- migliorare le condizioni di sbarco, trattamento, magazzinaggio nei porti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura e della loro messa all'asta;
- migliorare la qualità delle strutture e dei servizi a terra con un impatto diretto sui costi di gestione dell'attività di pesca;
- migliorare la sicurezza e le condizioni di lavoro;
- promuovere la gestione informatizzata delle attività di pesca;
- migliorare il deposito e il trattamento degli scarti;
- ridurre i rigetti in mare.

Gli interventi devono:
- presentare un **interesse comune**, ovvero contribuire all'interesse di un gruppo di beneficiari della popolazione in generale;
- avere un ambito più vasto delle misure adottate da imprese private;
- avere l'obiettivo di migliorare i servizi offerti.

2. Area territoriale di attuazione

Intero ambito territoriale marino e lagunare regionale, ad esclusione delle acque interne.

3. Interventi ammissibili

Tutti gli interventi di cui all' art. 39 Reg. CE n. 1198/2006 paragrafi 2 e 3 ed in particolare:

1. costruzione, ammodernamento e ampliamento delle banchine per migliorare la sicurezza delle operazioni di sbarco o carico;
2. costruzione, ammodernamento e ampliamento delle sale per le aste e delle relative strutture ausiliarie compresa la loro informatizzazione;

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

3. ristrutturazione/ammodernamento di porti e luoghi di sbarco;
4. realizzazione/ammodernamento di impianti per il trattamento e magazzinaggio del prodotto sbarcato, per il deposito e trattamento degli scarti;
5. realizzazione di impianti per la fornitura di carburante, ghiaccio, acqua e energia elettrica;
6. acquisto di nuove attrezzature per la gestione informatizzata delle attività di pesca;
7. acquisto di nuove attrezzature per la riparazione e la manutenzione dei pescherecci e per lo sbarco del pescato;
8. costruzione o ammodernamento di piccoli ripari di pesca.

4. Soggetti ammissibili a finanziamento

I soggetti ammessi al finanziamento sono:
Micro, piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura, organizzazioni riconosciute che operano per conto dei produttori, organismi pubblici o di diritto pubblico, altri organismi che perseguono esclusivamente le finalità della pesca e dell'acquacoltura.
Non possono fruire delle agevolazioni previste dal presente decreto/bando i soggetti che, alla data di presentazione dell'istanza, risultino debitori di un finanziamento ai sensi del Programma SFOP, sulla base di provvedimenti di revoca dei benefici concessi.

5. Requisiti per l'ammissibilità

Al momento della domanda i richiedenti devono essere in possesso dei seguenti requisiti:
a. assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata;
b. nel caso in cui l'impresa utilizza personale dipendente, applicazione del CCNL di riferimento e adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro.

6. Modalità e termini di presentazione delle domande

La domanda, completa della relativa documentazione, deve essere spedite a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno o presentata direttamente alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali – Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità (Organismo Intermedio dell'Autorità di Gestione), via Sabbadini, 31 – 33100 UDINE, entro il termine perentorio del **02/07/2012**. In caso di invio a mezzo raccomandata (A.R.) farà fede la data di spedizione presente sul timbro postale.

- **La domanda (all. 1/PP)**: in carta semplice debitamente firmata, compresi i relativi allegati, va inviata **in originale e copia**, al succicitato indirizzo; al fine di agevolare le attività istruttoria, si invita, ove possibile, a inviare copia della documentazione in formato digitale.
- **La documentazione a corredo della domanda** in **in originale e copia:** deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda.

7. Documentazione richiesta per accedere alla misura

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

I soggetti che intendono accedere alle agevolazioni finanziarie dovranno presentare la seguente documentazione:

SOGGETTO PRIVATO	
DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PER ACCEDERE AL FINANZIAMENTO	**ALLEGATI**
Domanda di contributo	All. 1/PP PRIVATO
Progetto almeno preliminare	Vedi All. 17/PP
Relazione sintetica	All. 2/PP
Dettaglio dei costi dei lavori	All. 3/PP
Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante concernente il possesso o la richiesta delle autorizzazioni, pareri, nulla osta necessari per la realizzazione dell'intervento. (La dichiarazione va allegata anche se negativa);	All. 6/PP
Nel caso in cui il richiedente non sia il proprietario: dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del proprietario, di assenso all'esecuzione delle opere nonché all'iscrizione dei relativi vincoli, e idonea documentazione attestante la disponibilità dell'immobile , dell'impianto o area;	All. 6/PP
Eventuali autorizzazioni, pareri, contratti, concessioni, … inerenti l'intervento	
Piano finanziario	All. 5/PP
Indicatori di realizzazione (valori attesi)	All. 4/PP

SOGGETTO PUBBLICO	
DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PER ACCEDERE AL FINANZIAMENTO	**ALLEGATI**
Domanda di contributo	All. 1/PP PUBBLICO
Progetto almeno preliminare	Vedi All. 17/PP
Relazione sintetica	All. 2/PP
Dettaglio dei costi dei lavori	All. 3/PP
Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante concernente il possesso o la richiesta delle autorizzazioni, pareri, nulla osta necessari per la realizzazione dell'intervento. (La dichiarazione va allegata anche se negativa);	All. 6/PP
Nel caso in cui il richiedente non sia il proprietario: dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del proprietario, di assenso all'esecuzione delle opere nonché all'iscrizione dei relativi vincoli, e idonea documentazione attestante la disponibilità dell'immobile , dell'impianto o area;	All. 6/PP
Eventuali autorizzazioni, pareri, contratti, concessioni, … inerenti l'intervento	
Piano finanziario	All. 5/PP
Indicatori di realizzazione (valori attesi)	All. 4/PP
Documentazione rilasciata delle autorità competenti attestante che l'area di intervento è destinata alla pesca professionale.	
Copia non autenticata del provvedimento dell'Ente di autorizzazione al legale rappresentante di presentazione della domanda	
Copia non autenticata di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'Ente sottoscrittore della domanda o legittimato a firmare	
Copia non autenticata del documento dal quale si evincano i poteri di firma, solo nel caso in cui il sottoscrittore della domanda non coincida con il legale rappresentante dell'ente	
Piano triennale delle opere pubbliche (ove vi è inserito il progetto in oggetto)	
Check list di autocontrollo sulle procedure di appalto	All. 16/PP

L'Amministrazione regionale si riserva di richiedere, ai sensi dell'art. 11 della Legge regionale n. 7/2000, ulteriore documentazione integrativa o sostitutiva a quella presentata e l'acquisizione di pareri e valutazioni tecniche ai sensi dell'art. 24 della medesima legge regionale.

8. Spese ammissibili e non ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute successivamente alla data di pubblicazione del presente bando sull B.U.R. aventi un legame diretto con gli interventi indicati al paragrafo 3, nonché le spese sostenute per la progettazione dei lavori a partire dalla data del 01/01/2007, che rispettino le procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa vigente.

8.1. Spese ammissibili:

Sono ammissibili le seguenti spese:
- acquisto di macchinari e attrezzature;
- impianti di rifornimento carburante, ghiaccio, approvvigionamento d'acqua, ecc.;
- ristrutturazione di banchine o di approdi già esistenti;
- opere murarie e impiantistiche strettamente inerenti il progetto;
- acquisto di beni immobili purché direttamente connessi alle finalità dell'operazione prevista, che non siano stati oggetto, nel corso dei 10 anni precedenti alla data di presentazione della domanda, di un finanziamento pubblico e che non siano già adibiti all'esercizio di attività inerenti la pesca;
- spese generali, nel limite massimo del 12% delle spese preventivate e ritenute ammissibili, al netto delle spese stesse. Rientrano tra le spese generali: le spese bancarie, quali le spese per la tenuta di un conto corrente dedicato; le spese per garanzie fideiussorie; le spese progettuali; le spese tecniche; le spese per la realizzazione delle targhe esplicative e della cartellonistica finalizzate alla pubblicità dell'intervento, previste dall'art. 32 Reg. CE 498/2007. E' ammissibile l'acquisto dei beni di cui sopra in leasing, nel rispetto delle seguenti modalità: (Riportare quanto previsto dal documento "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007-2013" in relazione al leasing.)

Per ciascun bene o servizio deve essere allegato in domanda il preventivo e/o fattura di spesa.

8.2. Spese non ammissibili

Non sono comunque ammissibili le spese:
- attrezzature portuali, luoghi di sbarco e ripari di pesca delle **acque interne**;
- costruzione di **nuovi** porti di pesca e luoghi di sbarco;
- costruzione di **nuovi** moli, pontili e barriere di protezione per le imbarcazioni;
- interventi di riparazione e/o manutenzione **ordinaria**;
- contributi in natura;
- nel caso di acquisto con leasing: i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.);
- **materiali di consumo** connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- acquisto di autoveicoli e mezzi di trasporto **esterno**;
- fabbricati esclusivamente dedicati ad uffici e/o alloggi;
- spese relative ad opere in subappalto;

- interessi passivi;
- spese di alloggio;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio **diverse** da quelle informatiche e di laboratorio;
- opere di abbellimento e spazi verdi;
- IVA;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento da parte del FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
- canoni delle concessioni demaniali;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni.

9. Quantificazione delle risorse e misura del contributo

Agli interventi di cui alla presente Misura sono assegnate le risorse finanziarie rese disponibili sull'asse III° del FEP, per le annualità 2011 del bilancio regionale pari a **Euro 1.212.146,00.**
Per i progetti inseriti nelle graduatorie degli ammessi ma non finanziati per insufficienza di fondi, potranno essere utilizzate ulteriori quote di cofinanziamento regionale ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 21/2007.

Il massimale di spesa ammissibile per singolo intervento è stabilito in Euro 500.000,00.

I progetti riguardanti i porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca sono finanziati come segue:

Tipologia di soggetti	Contributo pubblico massimo	Partecipazione minima del beneficiario
Soggetti pubblici	100%	-
Soggetti privati	60%	40%

Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni richieste ed ottenute dal beneficiario per le medesime spese.

10. Valutazione istruttoria e graduatoria

L'Autorità di gestione concedente provvede, alla ricezione delle domande, all'attribuzione di un numero di protocollo di arrivo e di un codice alfanumerico univoco per ciascuna istanza (Codice FEP: ___ /PP /12).

Se le domande presentano irregolarità considerate non sanabili, le stesse vengono archiviate.

Tra le irregolarità da considerare non sanabili vanno ricomprese le seguenti fattispecie:

- l'invio fuori termine della domanda;
- l'invio della domanda con modalità diverse da quelle tassativamente indicate dalla normativa di riferimento;
- la mancata sottoscrizione della domanda.

L'Autorità di gestione provvede a svolgere la fase di istruttoria delle domande e ad assegnare un punteggio di merito a ciascuna istanza sulla base dei criteri di selezione di cui al successivo paragrafo 11.
A parità di punteggio viene preso in considerazione l'ordine cronologico di presentazione delle domande, attestato dal numero di protocollo attribuito all'Amministrazione Regionale.

La graduatoria dei progetti ammessi e l'elenco dei non ammessi a finanziamento, formulate dal Nucleo di

valutazione, sono approvate con decreto dell'Autorità di gestione ed hanno durata biennale.

La graduatoria approvata verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Per ciascun soggetto ammesso saranno indicati:
- posizione in graduatoria;
- numero identificativo del progetto (cod. Fep);
- nominativo del beneficiario/ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- tipologia investimento;
- luogo dell'investimento;
- spesa ammessa a contributo;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo statale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- punteggio di merito.

I progetti ammessi sono finanziati fino a concorrenza delle risorse disponibili secondo l'ordine di graduatoria. L'ultima domanda utilmente collocata in graduatoria, qualora le risorse disponibili sul presente bando non fossero sufficienti a coprire l'intero contributo, verrà finanziata parzialmente, previo assenso scritto del beneficiario fino ad esaurimento delle risorse.

I soggetti posti favorevolmente nella graduatoria degli ammessi, ma non finanziati, potranno essere finanziati fino alla durata di validità delle graduatorie qualora vengano mantenuti i requisiti di ammissibilità, lo stesso punteggio e venga dichiarato il mantenimento dell'interesse all'investimento.

Le informazioni relative a ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio.

11. Criteri di selezione

Descrizione			Peso %	Punti	Valore
1	Numero di soggetti coinvolti.	≤ 10	10	**20**	
		> 10		**30**	
2	Progetto **esecutivo** provvisto di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l'avvio dell'investimento.		20	**100**	
3	Correlazione con altri interventi, con Piani di gestione nazionali, locali.		5	**50**	

4	Sinergia con altri interventi finanziati con altri fondi comunitari nel periodo 2007/2013.		5	**20**	
5	Iniziative tese a migliorare la quantità e qualità delle strutture e dei servizi a terra con un impatto diretto sui costi di gestione dell'attività di pesca **e** un miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro.		20	**100**	
6	Maggiore partecipazione finanziaria del soggetto, rispetto alla partecipazione minima.	≤ 10%	10	**40**	
		> 10%		**60**	
7	Creazione, ampliamento e adeguamento dei servizi igienici delle aree di porto		10	**70**	
8	Progetti/iniziative individuate dal GAC e inseriti nel PSL approvato		20	**100**	
TOTALE			**100%**		

12. Modalità di erogazione dei contributi

L'iniziativa si può ritenere conclusa quando il livello di realizzazione è pari almeno al 50% della spesa ammessa.
Il contributo può essere liquidato secondo le seguenti modalità:

12.1. Anticipo fino al 50%:

Viene concesso previa presentazione di polizza fideiussoria, prestata da imprese di assicurazione autorizzate ad esercitare le assicurazioni del "ramo cauzioni" di cui alle lettere b) e c) della legge 10.06.1982, n. 348, ovvero di una fideiussione bancaria, nella misura del **110%** dell'importo dell'anticipo.
La copertura fideiussoria dovrà avere la durata dei lavori in progetto e sarà rinnovabile fino alla liberazione del beneficiario dell'agevolazione da parte dell'autorità di gestione che disporrà lo svincolo.

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE IN ORIGINALE E COPIA	ALLEGATO
Domanda di anticipo.	All. 7/PP
Polizza fideiussoria (**soggetto privato**).	All. 8/PP
Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal beneficiario attestante l'inizio dei lavori corredata da fotocopia della prima fattura di acquisto	All. 6/PP
Inoltre per l'ente pubblico	
Check list di autocontrollo sulle procedure di appalto (aggiornata)	All. 16/PP

12.2. Stati di avanzamento lavori:

In alternativa all'anticipo, se la realizzazione del progetto ha raggiunto un livello pari ad almeno il **30%** del progetto approvato, puo essere concessa la liquidazione parziale del contributo a fronte della richiesta dello stato di avanzamento lavori, fino ad un massimo del **90%** del contributo concesso.

La richiesta dello stato di avanzamento lavori dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione in originale e copia:

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE IN ORIGINALE E COPIA	ALLEGATO
Domanda di liquidazione (stato avanzamento lavori)	All. 9/PP
Relazione con indicazioni puntuali dei lavori eseguiti rispetto ai lavori preventivati (in caso di opere edili computo metrico).	
Fatture originali, debitamente quietanzate. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione dei beni, servizi acquistati e delle opere realizzate. Ove presente, il numero di matricola di fabbricazione o elemento identificativo del bene.	
Fotocopia di bonifici, RiBa, assegni bancari o circolari; I pagamenti devono indicare nella causale il codice identificativo FEP (___ / PP/12)	
Dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, rese ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, che oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura.	All. 12/PP
Riepilogo giustificativi di spesa, sulla base delle voci di spesa effettivamente eseguite con quadro di raffronto con quelle preventivate.	All. 11/PP
Autocertificazione resa ai sensi del D.P.R. 445 dd. 28/12/2000 che non esistono procedure concorsuali, non si trovi in stato di amministrazione controllata e non versi in stato fallimentare.	All. 13/PP
Autocertificazione che non esistono procedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui alla Legge n. 575 del 31/05/1965 e successive modificazioni ed integrazioni, per progetti il cui contributo è superiore ad euro 154.937,00.	All. 15/PP
Eventuali altre documentazioni inerenti: autorizzazioni, pareri; certificati di regolare esecuzione dei lavori e copia della domanda di agibilità, ecc.	
In oltre per l'ente pubblico	
Check list di autocontrollo sulle procedure di appalto (aggiornata)	All. 16/PP

12.3. Erogazione in un'unica soluzione o del saldo del contributo

La richiesta dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione in originale e copia:

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE IN ORIGINALE E COPIA	ALLEGATO
Domanda di liquidazione finale	All. 10/PP
Relazione riassuntiva dei lavori/attività svolte	
Fatture originali, debitamente quietanzate. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione dei beni, servizi acquistati e delle opere realizzate. Ove presente, il numero di matricola di fabbricazione o elemento identificativo del bene.	
Fotocopia di bonifici, RiBa, assegni bancari o circolari; I pagamenti devono indicare nella causale il codice identificativo FEP (___ / PP/12)	
Dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, rese ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, che oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura;	All. 12/PP
Riepilogo giustificativi di spesa, sulla base delle voci di spesa effettivamente eseguite con quadro di raffronto con quelle preventivate.	All. 11/PP
Indicatori di realizzazione (valori ottenuti)	All. 14/PP

Autocertificazione resa ai sensi del D.P.R. 445 dd. 28/12/2000 che non esistono procedure concorsuali, non si trovi in stato di amministrazione controllata e non versi in stato fallimentare	All. 13/PP
Autocertificazione che non esistono procedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui alla Legge n. 575 del 31/05/1965 e successive modificazioni ed integrazioni, per progetti il cui contributo è superiore ad euro 154.937,00.	All. 15/PP
Eventuali altre documentazioni inerenti: autorizzazioni, pareri; certificati di regolare esecuzione dei lavori e copia della domanda di agibilità, ecc.	
In oltre per l'ente pubblico	
Check list di autocontrollo sulle procedure di appalto (aggiornata)	All. 16/PP

In fase di verifica finale, l'Amministrazione concedente controllerà il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale. Al fine della liquidazione del saldo, tale punteggio dovrà comunque permettere il mantenimento dell'iniziativa all'interno della graduatoria dei progetti finanziati. L'iniziativa si può ritenere conclusa quando il livello di realizzazione è pari almeno al 50% della spesa ammessa.

13. Tempi e modalità di esecuzione dei progetti

I progetti dovranno essere terminati e rendicontati all'Autorità di Gestione concedente entro il termine previsto dall'atto di concessione del contributo e comunque entro il limite temporale necessario per la certificazione della spesa nel rispetto delle disposizioni regolamentari.

14. Varianti

Le varianti progettuali che comportano la realizzazione di interventi e l'acquisto di forniture non previste nell'iniziativa approvata, ovvero la soppressione di alcuni interventi, sono richieste al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità che le valuta condizionandone l'approvazione alla coerenza con gli obiettivi del progetto approvato, al mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di un punteggio di merito che consenta la permanenza dell'iniziativa stessa nella graduatoria di quelle ammesse.
La maggiore spesa sostenuta non comporta aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario.
La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa, che deve comunque rispettare almeno la soglia minima del 50% di realizzazione, comporta la relativa diminuzione del contributo. L'esecuzione delle varianti accertate in sede di verifica e non sottoposte alla preventiva autorizzazione da parte del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, potranno comportare il mancato riconoscimento delle stesse e l'eventuale revoca o riduzione proporzionale del contributo concesso.

15. Proroghe

Sarà possibile richiedere proroga dei termini per l'ultimazione dei lavori, previa autorizzazione da parte del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto, come stabilito dal decreto di concessione del contributo. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di maggiore durata, determinate da eventi eccezionali, o da cause non imputabili al richiedente,

debitamente documentati.
Il nuovo termine dovrà comunque rientrare nel limite temporale massimo del Programma Operativo.

16. Vincoli di alienabilità e di destinazione

I beni oggetto di finanziamento non possono essere ceduti, salvo autorizzazione preventiva del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, né può essere cambiata la destinazione d'uso prevista dal progetto di investimento, nei **5 anni** successivi a decorrere dalla data del verbale di accertamento finale.
La cessione prima di tale periodo deve essere motivata e preventivamente autorizzata; il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato maggiorato degli interessi legali.
In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo, il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.
Il beneficiario è tenuto a inviare al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, con cadenza annuale, per 5 annualità, a decorrere dalla data del verbale di accertamento finale la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa al mantenimento del citato vincolo di destinazione (All. 18/PP).

17. Obblighi

Il beneficiario ha l'obbligo di provvedere a:

1. una **codificazione contabile adeguata indicando il codice FEP** (____/PP/12) in **ogni** causale di pagamento e nelle fatture o mantenere un sistema di contabilità separata utilizzando un conto corrente dedicato);
2. per gli enti pubblici, comunicare successivamente all'aggiudicazione delle gare dei lavori, il nuovo quadro economico comprese le economie di gara dell'opera preventivamente approvato dal beneficiario stesso.
3. effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento con: bonifico, ricevuta bancaria, assegno circolare non trasferibile o assegno di conto corrente, carta di credito; **i contanti sono ammessi entro il limite complessivo per progetto di 1.000,00 euro**;
4. assicurare la conservazione della documentazione giustificativa, in originale, delle spese sostenute nelle forme e tempi previsti dalla vigente normativa nazionale (10 anni) e comunitaria (fino al 31/12/2019);
5. assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, responsabile degli accertamenti tecnico-amministrativi, nonché i servizi comunitari, riterranno di effettuare, nonché l'accesso ad ogni altro documento utile ai fini dell'accertamento;
6. in caso di investimenti superiori a 500.000,00 euro prevedere la collocazione di una targa/cartellone che riporti il logo dell'Unione europea ai sensi della normativa sull'informazione e la pubblicità (Art. 32 REG. CE. 498/2007).

Qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti, ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura nonché alle disposizioni del presente bando, incorrerà nella **revoca** del contributo concesso.

18. Controlli

Controlli amministrativi, in sede e in loco, sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti dall'Amministrazione regionale e dal beneficiario riguardo le operazioni finanziate.
I controlli saranno effettuati secondo le disposizioni procedurali generali previste ai sensi dal Manuale operativo dell'Organismo Intermedio redatto conformemente al Manuale delle procedure e dei controlli dell'Autorità di gestione del Programma Operativo, ai sensi degli artt. 57 e 58 del regolamento (CE) 1198/2006.

19. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, in tutto o in parte nei seguenti casi:

- in caso di varianti non autorizzate, se il progetto non risponda ai requisiti per i quali è stato ammesso, e se la spesa sostenuta, senza la variante, sia inferiore al 50% del totale del progetto;
- per coefficiente di realizzazione inferiore al limite stabilito;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli;
- per mancato rispetto dei vincoli di alienabilità e di destinazione;
- per mancata conservazione della documentazione.

In tali casi si procederà, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, al recupero delle somme eventualmente liquidate, anche attraverso la decurtazione da somme dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.
Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.
Il termine previsto per la restituzione di somme, a qualsiasi titolo dovute, è fissato nel provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine si procederà all'escussione della fideiussione presentata a garanzia dell'eventuale acconto liquidato, ovvero sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.
Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

20. Complementarietà fra misure

L'attuazione della misura è di stretta pertinenza del Fondo Europeo per la Pesca.
Allo scopo di favorire l'integrazione e la complementarietà con i Fondi strutturali 2007–2013, nel corso di attuazione dei programmi operativi regionali, viene garantita la partecipazione del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità regionale del Fondo Europeo per la Pesca, in qualità di membro di diritto, nei lavori dei rispettivi Comitati di sorveglianza.

21. Diritti del beneficiario

Il beneficiario ha diritto di:

1. accedere agli atti ai sensi del Artt. 58 e seguenti della L.R. 7/2000, e degli Artt. 22 e seguenti della L. 241/90;
2. di presentare ricorso avverso i provvedimenti del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità nei modi e nei tempi previsti dalla vigente normativa.

22. Riferimenti normativi

- regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo per la pesca;
- regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la pesca;
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
- Programma Operativo Nazionale approvato dalla Commissione con decisione C(2010) 7914 del 11 novembre 2010;
- legge 7 agosto 1990, n. 241, concernente le norme generali sull'azione amministrativa;
- decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante il codice in materia di protezione dei dati personali;
- legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 e successive modifiche e integrazioni, che detta disposizioni in materia di procedimenti amministrativi e di diritto di accesso;
- D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 "codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163.

23. Contatti

Per informazioni rivolgersi a:
Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità
e-mail: s.caccia.pesca.amb.naturali@regione.fvg.it

Referenti per la sede di Udine
Tel. 0432 555311
Tel. 0432 555226
Tel. 0432 555224
Fax 0432 555757

Referente per la sede di Trieste
Tel. 040 3775837
Fax 040 3775835

12_16_1_DDS_CACCIA RIS ITT_778_3_ALL2

Allegato 1 /PP

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Racc. A.R.

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità
Via Sabbadini, n. 31
33100 UDINE

PROTOCOLLO

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO RICEVENTE

Decreto n. ________del___/___/___. Documento della regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca (2007-2013 di cui al regolamento (CE) 1198/2006).

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER SOGGETTO PRIVATO

Dati del richiedente				
Cognome	Nome		Data di nascita	
Cod. fiscale	Indirizzo			
	Via			n.
	Cap.	Città		Prov.
Telefono	Fax		E-mail	

Dati dell' impresa				
Ragione sociale	Forma giuridica		Codice ATECO	
Descrizione dell'attività principale del soggetto richiedente				
Indirizzo sede legale				
Via				n.
Cap.	Città			Prov.
P.IVA		Cod. fiscale		
Data iscrizione registro imprese		n. R.E.A.		
Telefono	Fax		E-mail	
Referente (cognome nome)	Tel. – cell.		E-mail	

CHIEDE

La concessione di un contributo per la realizzazione del progetto:

Titolo del progetto		
Costo totale progetto	€________________ , ____	
Contributo richiesto	€________________ , ____	
Partecipazione finanziaria del soggetto richiedente	€________________ ,______	% ________
Breve descrizione (max 20 righe)		
______________________________ ______________________________ ______________________________ ______________________________ ______________________________		
Tempi e fasi di realizzazione (data inizio intervento – data conclusione intervento)		
______________________________ ______________________________ ______________________________ ______________________________ ______________________________		

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL'ATTO DI NOTORIETA'

Il/La sottoscritto/a ____

nato/a a ____ il ____/____/_____

residente a ________________ Via e numero ____________________ Prov. ________

in qualità di ______________________________ dell'impresa /organizzazione

____

Cod. Fisc. ______________________ P. IVA ______________________

Ai fini della presentazione della domanda di contributo a valere sulla Misura 3.3 – Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca (art. 39 Reg. 1198/06), consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazione non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 D.P.R. del 28 dicembre 2000

DICHIARA

1. la suddetta ditta è iscritta al Registro Imprese tenuto presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di____________ al n. Registro Imprese__________, con la natura giuridica di______________ ed al n. _____ del Registro delle Imprese di Pesca tenuto presso ________, in qualità di impresa armatrice dell'imbarcazione denominata ________, numero UE ____ in possesso di regolare licenza di pesca n. __________;

2. l'amministrazione, la rappresentanza e la firma sociale in forma: congiunta ☐ disgiunta ☐

   sono affidate a ________________________________ con le relative funzioni ________________________________

3. le spese per le quali si richiede la concessione del contributo sono assoggettabili a regime IVA:

   ☐ recuperabile , anche parzialmente

   ☐ non recuperabile ai sensi della seguente base giuridica: __________________

4. di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente, di non aver in corso alcun procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e di non versare in stato di sospensione dell'attività commerciale;

5. che non sono in corso procedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui alla Legge n. 575 del 31/05/1965 e successive modificazioni ed integrazioni;

6. di essere in regola con gli adempimenti connessi al rispetto del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro del settore di appartenenza, ed alle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro;

7. di essere in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assicurativi;

8. di applicare il C.C.N.L. di categoria ________________(indicare il contratto applicato) e di essere in regola con gli obblighi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, secondo la legislazione vigente. Al fine del controllo della regolarità contributiva si attesta che le proprie posizioni contributive sono:

Posizione INPS		SEDE DI	
Posizione INAIL		SEDE DI	
Altro		SEDE DI	

9. di essere in regola con gli obblighi in materia di imposte e tasse, secondo la legislazione vigente;

10. che l'impresa ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE rientra nella categoria della:

	Micro impresa	con fatturato annuo o totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di Euro	occupati	n. ________
	Piccola Impresa	con fatturato annuo o totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di Euro	occupati	n. ________
	Media Impresa	Con fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro o totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro	occupati	n. ________
	Grande Impresa	Limitatamente alle imprese con meno di 750 addetti e con fatturato minore di 200 milioni di Euro (all. II del regolamento CE n.1198/2006)	occupati	n. ________

11. che all'intervento aderiscono le seguenti imprese:

1	
2	
3	
4	

12. che l'intervento è ubicato nel territorio del Comune di ________________________________;

13. che l'impresa è **proprietaria** dei seguenti immobili oggetto di intervento:

☐ **terreni** di proprietà (indicare gli estremi catastali o tavolari)

1 ____________________ 3 ____________________
2 ____________________ ecc ____________________

☐ **fabbricati** di proprietà (indicare gli estremi catastali o tavolari)

1 ____________________ 3 ____________________
2 ____________________ ecc ____________________

14. che l'impresa ha la **disponibilità** dei seguenti immobili oggetto di intervento, per un periodo almeno pari al vincolo di destinazione in base a idoneo titolo (affitto, comodato d'uso …)

☐ **terreni** in disponibilità (indicare gli estremi catastali/tavolari e contrattuali)

1 ____________________ 3 ____________________
2 ____________________ ecc ____________________

☐ **fabbricati** in disponibilità (indicare gli estremi catastali/tavolari e contrattuali)

1 ____________________ 3 ____________________
2 ____________________ ecc ____________________

15. che l'impresa è titolare di **concessioni** demaniali oggetto di intervento:

☐ **terreni** in disponibilità (indicare gli estremi catastali/tavolari e contrattuali)

1. ____________________ mq. __________ N° concessione __________
Durata della concessione: anni n° _________ scadenza il ____/____/______
rilasciata da ____ il ___/___/_____
2 ____________________

☐ **fabbricati** in disponibilità (indicare gli estremi catastali/tavolari e contrattuali)

1. ____________________ mq. __________ N° concessione __________
Durata della concessione: anni n° _________ scadenza il ____/____/______
rilasciata da ____ il ___/___/_____
2 ____________________

☐ **specchi acquei** in disponibilità (indicare gli estremi identificativi)

1. ____________________ mq. __________ N° concessione __________
Durata della concessione: anni n° _________ scadenza il ____/____/______
rilasciata da ____ il ___/___/_____
2 ____________________

16. ☐ che l'impresa ha presentato domanda di concessione demaniale, per le seguenti aree:

- Area/locali ____
- Area/locali ____
- …

Nel caso il richiedente **non** sia proprietario dell'immobile o dell'impianto è necessaria una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del proprietario, di assenso all'esecuzione dell'intervento nonché all'iscrizione dei relativi vincoli;

17. che l'intervento in oggetto, per quanto riguarda le aree Natura 2000 di cui alle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE (Siti di Importanza Comunitaria – SIC, Zone di Protezione Speciale – ZPS)

    ☐ ricade in tutto o in parte all'interno di tali aree (indicare gli estremi identificativi)

    a. Codice sito - IT_________________________ Denominazione_______________________
    b. Codice sito - IT_________________________ Denominazione_______________________
    c. ...

    ☐ non ricade in tali aree

18. l'impegno a realizzare il progetto di intervento nel rispetto delle necessarie autorizzazioni e/o prescrizioni;

19. che negli interventi previsti nell'istanza non è contemplata la sostituzione di beni che abbiano fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei cinque anni precedenti la data di pubblicazione del decreto/bando;

20. di essere in **possesso**, secondo la normativa vigente, delle seguenti autorizzazioni, pareri, nullaosta per la realizzazione dell'intervento previsto:

A	Tipo documento	
	Autorità competente	
B	Tipo documento	
	Autorità competente	
C	Tipo documento	
	Autorità competente	
D		

21. di aver **richiesto**, secondo la normativa vigente, delle seguenti autorizzazioni, pareri, nullaosta per la realizzazione dell'intervento previsto:

A	Tipo documento	
	Autorità competente	
B	Tipo documento	
	Autorità competente	
C	Tipo documento	
	Autorità competente	
D		

22. l'impegno a restituire il contributo erogato, con le modalità prescritte dal presente bando, nei casi dallo stesso indicati;

23. A. ☐ di **non aver richiesto** per la realizzazione del suddetto progetto altri interventi di sostegno pubblico concessi da pubbliche amministrazioni anche attraverso soggetti terzi, ovvero indennizzi assicurativi e/o risarcimenti negli ultimi cinque anni;

B. ☐ di **aver richiesto** la/le seguente/i misure di sostegno finanziario regionali, nazionali e/o comunitarie sul medesimo intervento:

Ente concedente	normativa di riferimento	importo contributo richiesto	Importo spesa

24. di impegnarsi a comunicare, entro quindici giorni dalla comunicazione ufficiale, l'avvenuta concessione di aiuti di qualsiasi natura da parte di altro ente pubblico per la medesima iniziativa;

25. di **non aver ottenuto** per la realizzazione del suddetto progetto altri interventi di sostegno pubblico concessi da pubbliche amministrazioni anche attraverso soggetti terzi, ovvero indennizzi assicurativi e/o risarcimenti negli ultimi cinque anni antecedenti la data di pubblicazione del presente bando;

26. l'impegno a coprire con fondi propri la quota della spesa di investimento per la quale non intervenga il finanziamento pubblico e, nel caso di finanziamento parziale, l'impegno ad integrare, sempre con fondi propri, la restante spesa progettuale necessaria alla realizzazione totale ovvero di uno stralcio funzionale del progetto di intervento;

27. in conformità all'articolo 56 del Reg. (CE) n. 1198/2006, di impegnarsi a mantenere la proprietà o la disponibilità del bene oggetto di intervento e a non vendere, cedere o mutare la destinazione d'uso dei beni oggetto di finanziamento rispetto alle finalità del progetto di intervento ammesso a finanziamento, per la durata di cinque anni a decorrere dalla data del verbale di accertamento finale;

28. di impegnarsi per la durata del vincolo di destinazione d'uso, ad attestare **annualmente (all. 18/PP)** mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio, il rispetto del vincolo stesso;

29. l'impegno a rispettare tutte le condizioni e i vincoli posti dal presente bando per l'attuazione degli interventi previsti dal fondo europeo per la pesca per il periodo 2007/2013 di cui al regolamento (CE) n. 1198/2006- Misura 3.3 porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca, BUR - della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n.__________ de l_____/____/2012;

30. di esonerare l'Amministrazione Regionale da qualsiasi responsabilità conseguente ad eventuali danni che per effetto dell'esecuzione o dell'esercizio delle opere, dovessero essere arrecati a persone o a beni pubblici o privati, e di sollevare l'Amministrazione stessa da ogni azione o molestia;

31. di essere a conoscenza del disposto di cui all’articolo 30 del reg. (CE) n. 498/2007, inerente la pubblicazione dell’elenco dei beneficiari di un contributo a valere sul Fondo europeo della pesca.

32. di voler ricevere le eventuali erogazioni che saranno effettuate, mediante accreditamento sul c/c bancario n.____________ intestato a ____
presso ____
Cod. IBAN ____

33. di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui D.L. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell’ambito del procedimento relativo alla presente domanda di contributo;

34. di impegnarsi a consentire gli opportuni controlli ed ispezioni ai funzionari incaricati dell’Amministrazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia o delle Autorità statali e comunitarie;

35. di allegare alla presente domanda la seguente **documentazione prevista** dal bando della Misura 3.3 porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca -2012:
    - _____________
    - ____________
    - ...

SI IMPEGNA

In caso di concessione del contributo:

- comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati, dei dati relativi all’immobile, dei dati relativi al progetto finanziato nonché eventuali varianti, realizzazioni parziali e rinunce o ogni altro fatto che possa pregiudicare la gestione o il buon esito dell’intervento;
- assicurare la conservazione della documentazione giustificativa, in originale, delle spese sostenute nelle forme e tempi previsti dalla vigente normativa nazionale (10 anni) e comunitaria (fino al 31/12/2019);
- a restituire il contributo erogato, con le modalità prescritte dal presente bando, nei casi dallo stesso indicati.

12_16_1_DDS_CACCIA RIS ITT_778_4_ALL3

Allegato 1 /PP

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Racc. A.R.

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità
Via Sabbadini, n. 31
33100 UDINE

PROTOCOLLO

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO RICEVENTE

Decreto n. _______del___/___/___. Documento della regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca (2007-2013 di cui al regolamento (CE) 1198/2006).

DOMANDA DI CONTRIBUTO SOGGETTO PUBBLICO

Ente pubblico/organismo		
Indirizzo sede legale		
Via		n.
Cap.	Città	Prov.
P.IVA	Cod. fiscale	
Telefono	Fax	E-mail
In persona del legale rappresentante ☐	Soggetto legittimato a firmare ☐	
Cognome	Nome	Data di nascita
Cod. fiscale	Indirizzo	
	Via	n.
	Cap. Città	Prov.
Telefono	Fax	E-mail
Referente/i		
Nome e cognome	Ufficio	Recapito

CHIEDE

La concessione di un contributo per la realizzazione del progetto:

<table>
<tr><td>Titolo del progetto</td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>Costo totale progetto</td><td colspan="2">€________________________ , ____</td></tr>
<tr><td>Contributo richiesto</td><td colspan="2">€________________________ , ____</td></tr>
<tr><td>Partecipazione finanziaria del soggetto richiedente</td><td>€________________________,______</td><td>% _______</td></tr>
<tr><td colspan="3">Breve descrizione (max 20 righe)</td></tr>
<tr><td colspan="3">____
____
____
____
____
____
____
____
____
________________________________</td></tr>
<tr><td colspan="3">Tempi e fasi di realizzazione (data inizio intervento – data conclusione intervento)</td></tr>
<tr><td colspan="3">____
____
____
____
________________________________</td></tr>
</table>

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL'ATTO DI NOTORIETA'

Il/La sottoscritto/a ______________________________

nato/a a ______________________________ il ____/____/_____

residente a ____________________ Via e numero ____________________ Prov. ________

in qualità di ______________________________ ente/organismo

____

Cod. Fisc. ________________ P. IVA ______________

Ai fini della presentazione della domanda di contributo a valere sulla Misura 3.3 – Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca (art. 39 Reg. 1198/06), consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazione non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 D.P.R. del 28 dicembre 2000

DICHIARA

1. le spese per le quali si richiede la concessione del contributo sono assoggettabili a regime IVA:

   ☐ recuperabile , anche parzialmente

   ☐ non recuperabile ai sensi della seguente base giuridica: ________________;

2. che l'intervento è ubicato nel territorio del Comune di ______________________;

3. che il progetto è stato identificato da un unico **codice CUP** ____________________;

   ☐ Definitivo

   ☐ Provvisorio

4. che l'ente è **proprietario** dei seguenti immobili oggetto di intervento:

   ☐ **terreni** di proprietà (indicare gli estremi catastali o tavolari)

   1 ____________________ 3 ____________________
   2 ____________________ ecc ____________________

   ☐ **fabbricati** di proprietà (indicare gli estremi catastali o tavolari)

   1 ____________________ 3 ____________________
   2 ____________________ ecc ____________________

5. che l'ente ha la **disponibilità** dei seguenti immobili oggetto di intervento, per un periodo almeno pari al vincolo di destinazione in base a idoneo titolo (affitto, comodato d'uso …)

☐ **terreni** in disponibilità (indicare gli estremi catastali/tavolari e contrattuali)

1 ____________________________ 3 ____________________________
2 ____________________________ ecc __________________________

☐ **fabbricati** in disponibilità (indicare gli estremi catastali/tavolari e contrattuali)

1 ____________________________ 3 ____________________________
2 ____________________________ ecc __________________________

6. che l'ente è titolare di **concessioni** demaniali nei seguenti immobili oggetto di intervento:

☐ **terreni** in disponibilità (indicare gli estremi catastali/tavolari e contrattuali)

1. ___________________________ mq. ____________ N° concessione ___________
Durata della concessione: anni n° __________ scadenza il _____/_____/_______
rilasciata da ____ il ___/____/______
2 ____________________________

☐ **fabbricati** in disponibilità (indicare gli estremi catastali/tavolari e contrattuali)

1. ___________________________ mq. ____________ N° concessione ___________
Durata della concessione: anni n° __________ scadenza il _____/_____/_______
rilasciata da ____ il ___/____/______
2 ____________________________

7. ☐ che l'ente ha presentato domanda di concessione demaniale, per le seguenti aree:

a. Area/locali ____
b. Area/locali ____
c. ...

Nel caso il richiedente **non** sia proprietario dell'immobile o dell'impianto è necessaria una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del proprietario, di assenso all'esecuzione dell'intervento nonché all'iscrizione dei relativi vincoli;

8. che l'intervento in oggetto, per quanto riguarda le aree Natura 2000 di cui alle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE (Siti di Importanza Comunitaria – SIC, Zone di Protezione Speciale – ZPS)

☐ ricade in tutto o in parte all'interno di tali aree (indicare gli estremi identificativi)

a. Codice sito - IT_____________________________ Denominazione__________________________
b. Codice sito - IT_____________________________ Denominazione__________________________
c. ...

☐ non ricade in tali aree

9. che l'ente:

☐ non ha avviato nessuna procedura di esproprio per i beni oggetto di intervento;

☐ ha avviato la procedura di esproprio per i seguenti beni oggetto di intervento: **immobili** oggetto di un procedimento di espropriazione (indicare gli estremi catastali o tavolari e precisare se l'opera da realizzare sia prevista nello strumento urbanistico generale o in un atto di natura equivalente e se sul bene da espropriare sia stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio e dichiaratala pubblica utilità dell'opera)

____
____

10. l'impegno a realizzare il progetto di intervento nel rispetto delle necessarie autorizzazioni e/o prescrizioni;

11. che, negli interventi previsti nell'istanza, non è contemplata la sostituzione di beni che abbiano fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei cinque anni precedenti la data di pubblicazione del decreto/bando;

12. di essere in **possesso**, secondo la normativa vigente, le seguenti autorizzazioni, pareri, nullaosta per la realizzazione dell'intervento previsto:

A	Tipo documento	
	Autorità competente	
B	Tipo documento	
	Autorità competente	
C	Tipo documento	
	Autorità competente	
D		

13. di aver **richiesto**, secondo la normativa vigente, le seguenti autorizzazioni, pareri, nullaosta per la realizzazione dell'intervento previsto:

A	Tipo documento	
	Autorità competente	
B	Tipo documento	
	Autorità competente	
C	Tipo documento	
	Autorità competente	
D		

14. l'impegno a restituire il contributo erogato, con le modalità prescritte dall'avviso pubblico, nei casi dallo stesso indicati;

15. di **non aver richiesto** ☐ per la realizzazione del suddetto progetto altri interventi di sostegno pubblico concessi da pubbliche amministrazioni anche attraverso soggetti terzi, ovvero indennizzi assicurativi e/o risarcimenti negli ultimi cinque anni;
16. di **aver richiesto** ☐ la/le seguente/i misure di sostegno finanziario regionali, nazionali e/o comunitarie sul medesimo intervento:

Ente concedente	normativa di riferimento	importo contributo richiesto	Importo spesa

17. di **non aver ottenuto** per la realizzazione del suddetto progetto altri interventi di sostegno pubblico concessi da pubbliche amministrazioni anche attraverso soggetti terzi, ovvero indennizzi assicurativi e/o risarcimenti negli ultimi cinque anni;
18. che l'intervento è stato inserito nel piano triennale delle opere pubbliche SI ☐ NO☐
19. l'impegno a coprire con fondi propri la quota della spesa di investimento per la quale non intervenga il finanziamento pubblico e, nel caso di finanziamento parziale, l'impegno ad integrare, sempre con fondi propri, la restante spesa progettuale necessaria alla realizzazione totale ovvero di uno stralcio funzionale del progetto di intervento;
20. in conformità all'articolo 56 del Reg. (CE) n. 1198/2006, di impegnarsi a mantenere la proprietà o la disponibilità del bene oggetto di intervento e a non vendere, cedere o mutare la destinazione d'uso dei beni oggetto di finanziamento rispetto alle finalità del progetto di intervento ammesso a finanziamento, per la durata di cinque anni a decorrere dalla data del verbale di accertamento finale;
21. di impegnarsi per la durata del vincolo di destinazione d'uso, ad attestare **annualmente (all. 18/PP)** mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio, il rispetto del vincolo stesso;
22. l'impegno a rispettare tutte le condizioni e i vincoli posti dal presente bando per l'attuazione degli interventi previsti dal fondo europeo per la pesca per il periodo 2007/2013 di cui al regolamento (CE) n. 1198/2006- Misura 3.3 porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca, BUR - della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n.__________ de l_____/____/2012;

23. di esonerare l'Amministrazione Regionale da qualsiasi responsabilità conseguente ad eventuali danni che per effetto dell'esecuzione o dell'esercizio delle opere, dovessero essere arrecati a persone o a beni pubblici o privati, e di sollevare l'Amministrazione stessa da ogni azione o molestia;

24. di essere a conoscenza del disposto di cui all'articolo 30 del reg. (CE) n. 498/2007, inerente la pubblicazione dell'elenco dei beneficiari di un contributo a valere sul Fondo europeo della pesca.

25. di voler ricevere le eventuali erogazioni che saranno effettuate, mediante accreditamento sul c/c bancario n.____________ intestato a ____ presso _________________________________ Cod. IBAN ____

26. di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui D.L. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento relativo alla presente domanda di contributo;

27. di impegnarsi a consentire gli opportuni controlli ed ispezioni ai funzionari incaricati dell'Amministrazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia o delle Autorità statali e comunitarie;

28. di allegare alla presente domanda la seguente **documentazione prevista** dal bando della Misura 3.3 porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca -2012:
    a. _____________
    b. ____________
    c. …

SI IMPEGNA

In caso di concessione del contributo a:

- comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati, dei dati relativi all'immobile, dei dati relativi al progetto finanziato nonché eventuali varianti, realizzazioni parziali e rinunce o ogni altro fatto che possa pregiudicare la gestione o il buon esito dell'intervento;
- assicurare la conservazione della documentazione giustificativa, in originale, delle spese sostenute nelle forme e tempi previsti dalla vigente normativa nazionale (10 anni) e comunitaria (fino al 31/12/2019);
- restituire il contributo erogato, con le modalità prescritte dal presente bando, nei casi dallo stesso indicati.

- adottare procedure in materia di aggiudicazione degli incarichi professionali, dei lavori e delle forniture nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione (nemmeno potenziale), trasparenza, proporzionalità, mutuo riconoscimento, pubblicità e tutela dei diritti dei singoli;
- successivamente all'aggiudicazione delle gare di lavori pubblici, comunicare al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità il nuovo quadro economico comprese le economie di gara dell'opera preventivamente approvato dal beneficiario stesso.

Data ______________________________,li ____/____/_______

Timbro del richiedente

Il Legale Rappresentante[1]

____

[1] Sottoscrizione ai sensi dell'art. 38 c.2 dPR n. 445/2000. Allegare copia fotostatica non autenticata di documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

12_16_1_DDS_CACCIA RIS ITT_778_5_ALL4

Allegato 2/PP

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

RELAZIONE SINTETICA

1. **Descrizione del beneficiario**
   1.1. Oggetto ed entità delle attività principali del beneficiario;
   1.2. Territorio/area interessata dalle attività (dove si evince che l'area d'intervento è destinata alla pesca)

2. **Descrizione della situazione attuale**
   2.1. Descrizione delle strutture e attrezzature attuali
   2.2. Problematiche del settore in relazione alla proposta progettuale

3. **Descrizione del progetto**
   3.1. Descrizione dell'intervento;
   3.2. Natura del progetto;
   3.3. Obiettivo generale;
   3.4. Obiettivi secondari e/o intermedi;
   3.5. Risultati attesi;
   3.6. Indici - parametri di valutazione situazione ex ante;
   3.7. Tempi di realizzazione e fasi progettuali;
   3.8. Altro

________________,lì ___/___/_____

Firma e timbro

____

12_16_1_DDS_CACCIA RIS ITT_778_6_ALL5

Allegato 3/PP

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

DETTAGLIO DEL COSTO DEI LAVORI

A	**Acquisti di macchinari e attrezzature**				
	Oggetto della spesa	Ditta	N. prev.	Data	importo al netto del'IVA
A1				___/___/___	€ ____________ , _____
A2				___/___/___	€ ____________ , _____
A3				___/___/___	€ ____________ , _____
…					
				Tot.	€ ____________ , _____

B	**Impianti di rifornimento carburante, ghiaccio, approvvigionamento d'acqua, ecc…**				
	Oggetto della spesa	Ditta	N. prev.	Data	importo al netto del'IVA
B1				___/___/___	€ ____________ , _____
B2				___/___/___	€ ____________ , _____
B3				___/___/___	€ ____________ , _____
…					
				Tot.	€ ____________ , _____

C	**Ristrutturazione di banchine o di approdi già esistenti**				
	Oggetto della spesa	Ditta	N. prev.	Data	importo al netto del'IVA
C1				___/___/___	€ ____________ , _____
C2				___/___/___	€ ____________ , _____
C3				___/___/___	€ ____________ , _____
…					
				Tot.	€ ____________ , _____

D	**Opere murarie e impiantistiche strettamente connesse all'attività di pesca**				
	Oggetto della spesa	Ditta	N. prev.	Data	importo al netto del'IVA
D1				___/___/___	€ ____________ , _____
D2				___/___/___	€ ____________ , _____
D3				___/___/___	€ ____________ , _____
…					
				Tot.	€ ____________ , _____

E	**Acquisto di immobili strettamente connessi all'attività di pesca**				
	Oggetto della spesa	Ditta	N. prev.	Data	importo al netto del'IVA
E1				___/___/___	€ ____________ , _____
E2				___/___/___	€ ____________ , _____
E3				___/___/___	€ ____________ , _____
…					
				Tot.	€ ____________ , _____

F	**Spese generali nel limite massimo del 12 % , delle spese preventivate e ritenute ammissibili, al netto delle spese stesse. (es. spese progettuali, spese per targhe esplicative e cartellonistica art. 32 Reg. CE 498/2007)**				
	Oggetto della spesa	Ditta	N. prev.	Data	importo al netto del'IVA
F1				___/___/___	€ ______________ , ______
F2				___/___/___	€ ______________ , ______
F3				___/___/___	€ ______________ , ______
…					
				Tot.	€ ______________ , ______

Tot.	€ ______________ , ______

IMPORTANTE

- Per ciascun bene o servizio deve essere allegato il preventivo di spesa
- Per opere murarie i computi metrici estimativi dovranno fare riferimento al prezziario regionale dei lavori pubblici.
- Gli importi devono essere indicati al netto dell' IVA se recuperabile dal beneficiario, ovvero inclusa IVA, se non recuperabile e realmente e definitivamente sostenuta (art. 55 paragrafo 5 lettera a) Reg. CE 1198/2006).

Note / chiarimenti sulle voci di spesa

____
____
____
____
____
____
____

_________________,lì ___/___/______

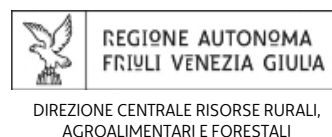
Firma e timbro

____

12_16_1_DDS_CACCIA RIS ITT_778_7_ALL6

Allegato 4/PP

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Valori attesi

***___ Azione 1** *"Investimenti in porti di pesca esistenti"*

INDICATORI		
1	Depositi frigoriferi realizzati	**m^3**
2	Depositi non frigoriferi	**m^3**
3	Operazione concernente gli impianti di movimentazione	**n.**
4	Operazione riguardante le macchine per il ghiaccio	**n.**
5	Operazione relativa al rifornimento di impianti (elettricità, acqua e carburante)	**n.**
6	Operazione relativa al rifornimento ad altri impianti	**n.**
7	Banchine ristrutturate	**m^2**
8	Metri lineari di banchine ristrutturate	**m**
9	Superficie utilizzabile per la prima vendita	**m^2**

***___ Azione 2** *"Investimenti nella ristrutturazione e nel miglioramento dei luoghi di sbarco"*

INDICATORE		
1	Luogo di sbarco che ha beneficiato degli investimenti	**n.**

***___ Azione 3** *"Investimenti connessi alla sicurezza e finalizzati all'ammodernamento o costruzione di piccoli ripari di pesca"*

INDICATORE		
1	Riparo di pesca che ha beneficiato degli investimenti	**N. unità**

***___ Azione 4** *"Investimenti connessi alla sicurezza e finalizzati all'ammodernamento di piccoli ripari di pesca"*

INDICATORE		
1	Riparo di pesca che ha beneficiato degli investimenti	**N. unità**

*** NOTE**: Barrare con una X **una sola azione** (Indicare quella prevalente)

Data ______________________________,li ____/____/______

Timbro del richiedente

Il Legale Rappresentante

____

12_16_1_DDS_CACCIA RIS ITT_778_8_ALL7

Allegato 5/PP

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

1. ***Partecipazione del beneficiario*** €_______________ , ____
   - 1.1. ***di cui fondi propri*** €_______________ , ____
   - 1.2. ***prestiti*** €_______________ , ____
   - 1.3. ***altro*** €_______________ , ____

2. ***contributo in conto capitale complessivo*** €_______________ , ____

3. ***Totale piano finanziario =*** *importo totale investimenti progettati* €_______________ , ____

Il beneficiario si impegna a coprire con mezzi propri l'eventuale differenza tra il contributo richiesto e quello effettivamente concesso dalla U.E. / Stato / Regione.

______________,lì ___/___/_____

Firma e timbro

____

12_16_1_DDS_CACCIA RIS ITT_778_9_ALL8

Allegato 6/PP

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL' ATTO DI NOTORIETA'

resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 D.P.R. 445 del 28.12.2000

Il/la sottoscritto/a____
Nato/a a ____il _____/_____/_______
residente a ____ prov. _______
Via ____n. __________
cod. fisc ________________________ ;
in qualità di ____
della ditta ____ ;
Cod. Fisc. ________________________, part. IVA ________________________

---

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dell'art. 76 del D.P.R. n. 445del 28 dicembre 2000

dichiara

____
____
____
____

Dichiara in oltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente viene resa.

Data ____________________________,li ____/____/______

Timbro

Il Legale Rappresentante[1]

____

Ai sensi dell'art.38 d.p.r. n. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente alla **fotocopia non autenticata di un documento d'identità** del dichiarante all'ufficio competente via fax, a mezzo posta oppure tramite un incaricato.

12_16_1_DDS_CACCIA RIS ITT_778_10_ALL9

Allegato 7/PP

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Racc. A.R.

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità
Via Sabbadini, n. 31
33100 UDINE

PROTOCOLLO

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO RICEVENTE

Cod. FEP____ / PP / 12

Decreto approvazione Bando n. ________del___/___/___. Documento della regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al regolamento (CE) 1198/2006.

DOMANDA DI ANTICIPO

Dati del richiedente				
Cognome	Nome		Data di nascita	
Cod. fiscale	Indirizzo			
	Via			n.
	Cap.	Città		Prov.
Telefono	Fax		E-mail	

Dati dell' impresa				
Ragione sociale	Forma giuridica		Codice ATECO	
Descrizione dell'attività principale del soggetto richiedente				
Indirizzo sede legale				
Via				n.
Cap.	Città			Prov.
P.IVA		Cod. fiscale		
Data iscrizione registro imprese		n. R.E.A.		
Telefono	Fax		E-mail	
Referente (cognome nome)	Tel. – cell.		E-mail	

Il soggetto richiedente in qualità di ______________________________ dell' impresa / ente pubblico/organismo ______________________________

CHIEDE

L'anticipo del contributo		
Decreto di impegno	n. _________	Data ___/___/___

Contributo concesso	€________________________ , _____
Anticipo richiesto sul contributo	€________________________ , _____

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE IN ORIGINALE E COPIA	ALLEGATO
Polizza fideiussoria (soggetto privato)	All. 8/PP
Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal beneficiario attestante l'inizio dei lavori corredata da fotocopia della prima fattura di acquisto.	All. 6/PP
In oltre per l'ente pubblico	
Check list di autocontrollo sulle procedure di appalto (aggiornata)	All. 16/ACO

Data ____________________________,li ___/___/______

Timbro del richiedente

Il Legale Rappresentante [1]

____

[1] Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la presente domanda è sottoscritta dall'interessato e viene inviata unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del richiedente in corso di validità.

12_16_1_DDS_CACCIA RIS ITT_778_11_ALL10

Allegato 8/PP

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

MODELLO POLIZZA FIDEUSSORIA O FIDEUSSIONE BANCARIA

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE

SCHEMA DI POLIZZA FIDEIUSSORIA O FIDEIUSSIONE BANCARIA PER L'ANTICIPO A SOSTEGNO DEL BENEFICIARIO FINALE PER L'INTERVENTO DI CUI AL DECRETO N. ______ DD ______________

VISTO

a. che con decreto di impegno del Direttore del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale Risorse Rurali Agroalimentari e Forestali n. _____ di data _____/_____/_____ è stato impegnato l'importo di € __________________per gli interventi previsti dal decreto del direttore del servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità n. _____ del ______________________ relativi alla misura ____________________ per la domanda presentata da _______________________________________ nato a ______________________ il _____/_____/_____ CF.________________________ P. IVA ___________________________________ o dalla Ditta ____ con sede in ____ C. F. ___________________________ / P. IVA ____(in seguito denominato "Contraente") relativa all'intervento di seguito descritto: ____
____
____
____
____

b. che il contraente ha richiesto alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il pagamento anticipato di €__________________diconsi (€____) corrispondente al ____ % del contributo di € ________________________________ per la realizzazione dell'intervento sopradescritto, in applicazione di quanto previsto dal Documento della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo Europeo della Pesca per il periodo 2007-2013 di cui al regolamento (CE) n. 1198/2006, per il quale sono applicate le condizioni previste dall'art 39 della Lr 20.3.2000 n. 7;

CIÒ PREMESSO

la Società / Banca ____ P. IVA ______________________ con sede in ____________________________________ iscritta nel registro delle imprese di __________________ al numero _____________ (di seguito indicata come Fideiussore), in persona del legale

rappresentante pro-tempore/procuratore speciale ______________________________ nato a ______________________________ il ______________ dichiara di costituirsi, come in effetti si costituisce, fideiussore (oppure, nel caso di impresa assicuratrice P. IVA, con sede legale in ______________________________ Via ______________________________ , in persona del ______________________________ nella sua qualità di Agente ______________________________, autorizzata dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell' Artigianato ad esercitare le assicurazioni del Ramo cauzione ed inclusa nell'elenco di cui all' art. 1, lettere b e c della legge n. 348 del 10.06.1982 pubblicato sulla G.U. n. ____ del ______ , a cura dell'ISVAP) nell'interesse di ______________________________ P. IVA ______________________________cod. fiscale ______________________________ con sede / residente in ______________________________ iscritta nel registro delle imprese di ______________________________ al numero __________ (di seguito indicata come Contraente), a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dichiarandosi con il Contraente solidalmente tenuto per l'adempimento dell'obbligazione di restituzione delle somme anticipate erogate secondo quanto descritto in premessa, automaticamente aumentate degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso fra la data di erogazione e quella di rimborso, oltre imposte, tasse ed oneri di qualsiasi natura sopportati dalla Regione in dipendenza del recupero, secondo le condizioni oltre specificate, fino a concorrenza della somma massima di € ________________ (pari al 110% dell'importo di cui al precedente punto b.)

La Società/Banca sottoscritta, rappresentata come sopra:

1. Qualora il Contraente non abbia provveduto, entro 15 giorni dalla data di ricezione dell'apposito invito, comunicato per conoscenza al Fideiussore, la Società/Banca si obbliga irrevocabilmente a rimborsare alla Regione quanto richiesto la garanzia potrà essere escussa, anche parzialmente, facendone richiesta al Fideiussore mediante raccomandata con ricevuta di ritorno.
2. Il pagamento richiesto dalla Regione Friuli Venezia Giulia, sarà effettuato dal Fideiussore a prima e semplice richiesta scritta, in modo automatico ed incondizionato, entro e non oltre 15 giorni dalla ricezione di questa, senza possibilità per il Fideiussore di opporre alla Regione stessa alcuna eccezione, anche nell'eventualità di opposizione proposta dal Contraente o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che il Contraente nel frattempo sia stato dichiarato fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali ovvero posto in liquidazione, ed anche nel caso di mancato pagamento dei premi o di rifiuto a prestare eventuali controgaranzie da parte del Contraente.
3. La presente garanzia viene rilasciata con espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 cod. civ., e di quanto contemplato agli artt. 1955 e 1957 cod. civ., volendo ed intendendo il Fideiussore rimanere obbligato in solido con il Contraente fino alla estinzione del credito garantito, nonché con espressa rinuncia ad opporre eccezioni ai sensi degli artt. 1242 – 1247 cod. civ. per quanto riguarda crediti certi, liquidi ed esigibili che il Contraente abbia, a qualunque titolo, maturato nei confronti della Regione Friuli Venezia Giulia.
4. **La presente garanzia fideiussoria ha validità mesi ………. rinnovabile fino alla liberazione della ditta beneficiaria del contributo da parte della Regione Friuli Venezia Giulia, che disporrà lo svincolo, dandone comunicazione alla medesima ditta.**
5. In caso di controversie fra la Regione Friuli Venezia Giulia ed il Fideiussore, il foro competente sarà esclusivamente quello di Trieste.

IL CONTRAENTE LA SOCIETÀ'

Data, ______________________

Agli effetti degli articoli 1341 e 1342 c.c. si approvano specificatamente le condizioni relative alla rinuncia a proporre eccezioni, ivi comprese quelle di cui agli artt. 1944, 1957, 1242 e 1247 c.c., nonché quelle relative alla deroga alla competenza del Foro giudicante del presente contratto autonomo di garanzia.

IL CONTRAENTE LA SOCIETÀ'

Data, ______________________

NOTE:

Nel caso in cui la polizza fidejussoria sia rilasciata da parte di una Società di assicurazione, la stessa dovrà riportare il seguente ulteriore elemento essenziale:
"Autorizzazione del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato con D.M. del ____________ ad esercitare le assicurazioni del Ramo Cauzioni".

12_16_1_DDS_CACCIA RIS ITT_778_12_ALL11

Allegato 9/PP

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Racc. A.R.

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità
Via Sabbadini, n. 31
33100 UDINE

PROTOCOLLO

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO RICEVENTE

Cod. FEP____ / PP / 12

Decreto approvazione Bando n. ________del___/___/___. Documento della regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al regolamento (CE) 1198/2006.

DOMANDA DI LIQUIDAZIONE - STATO AVANZAMENTO LAVORI

Dati del richiedente				
Cognome	Nome		Data di nascita	
Cod. fiscale	Indirizzo			
	Via			n.
	Cap.	Città		Prov.
Telefono	Fax		E-mail	

Dati dell' impresa				
Ragione sociale		Forma giuridica		Codice ATECO
Descrizione dell'attività principale del soggetto richiedente				
Indirizzo sede legale				
Via				n.
Cap.	Città			Prov.
P.IVA			Cod. fiscale	
Data iscrizione registro imprese			n. R.E.A.	
Telefono		Fax		E-mail
Referente (cognome nome)		Tel. – cell.		E-mail

Ente pubblico/organismo				
Indirizzo sede legale				
Via				n.
Cap.	Città			Prov.
P.IVA	Cod. fiscale			
Telefono	Fax		E-mail	
In persona del legale rappresentante ☐		Soggetto legittimato a firmare ☐		
Cognome	Nome		Data di nascita	
Cod. fiscale	Indirizzo			
	Via			n.
	Cap.	Città		Prov.
Telefono	Fax		E-mail	
Referente/i				
Nome e cognome	Ufficio		Recapito	

Il soggetto richiedente in qualità di ______________________________ dell' impresa / ente pubblico/ organismo ______________________________

CHIEDE

la liquidazione dello stato di avanzamento lavori			
Decreto di impegno	n. ________	Data ___/___/___	
Costo avanzamento lavori	€ ______________________ , ________		
Lavori eseguiti		**Lavori da eseguire**	
1. ________________€____________,___ 2. ________________€____________,___ 3. ________________€____________,___ 4. ...		1. ________________€____________,___ 2. ________________€____________,___ 3. ________________€____________,___ 4. ...	
Percentuale dei lavori realizzati	% ______	Percentuale dei lavori da realizzare	% ______

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE IN ORIGINALE E COPIA	ALLEGATO
Relazione con indicazioni puntuali dei lavori eseguiti rispetto ai lavori preventivati (in caso di opere edili computo metrico).	
Fatture originali, debitamente quietanzate. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione dei beni, servizi acquistati e delle opere realizzate. Ove presente, il numero di matricola di fabbricazione o elemento identificativo del bene.	
Fotocopia di bonifici, RiBa, assegni bancari o circolari; I pagamenti devono indicare nella causale il codice identificativo FEP (___ / PP/12)	
Dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, rese ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, che oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura.	All. 12/PP
Riepilogo giustificativi di spesa, sulla base delle voci di spesa effettivamente eseguite con quadro di raffronto con quelle preventivate.	All. 11/PP
Autocertificazione resa ai sensi del D.P.R. 445 dd. 28/12/2000 che non esistono procedure concorsuali, non si trovi in stato di amministrazione controllata e non versi in stato fallimentare.	All. 13/PP
Autocertificazione che non esistono procedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui alla Legge n. 575 del 31/05/1965 e successive modificazioni ed integrazioni, per progetti il cui contributo è superiore ad euro 154.937,00.	All. 15/PP
Eventuali altre documentazioni inerenti: autorizzazioni, pareri; certificati di regolare esecuzione dei lavori e copia della domanda di agibilità, ecc.	
In oltre per l'ente pubblico	
Check list di autocontrollo sulle procedure di appalto (aggiornata)	All. 16/ACO

Data ______________________________,li ____/____/______

Timbro del richiedente

Il Legale Rappresentante

____

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la presente domanda è sottoscritta dall'interessato e viene inviata unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del richiedente in corso di validità.

12_16_1_DDS_CACCIA RIS ITT_778_13_ALL12

Allegato 10/PP

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Racc. A.R.

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità
Via Sabbadini, n. 31
33100 UDINE

PROTOCOLLO

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO RICEVENTE

Cod. FEP____ / PP / 12

Decreto approvazione Bando n. ________del___/___/___. Documento della regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al regolamento (CE) 1198/2006.

DOMANDA DI LIQUIDAZIONE FINALE

Dati del richiedente			
Cognome	Nome		Data di nascita
Cod. fiscale	Indirizzo		
	Via		n.
	Cap.	Città	Prov.
Telefono	Fax		E-mail

Dati dell' impresa			
Ragione sociale	Forma giuridica		Codice ATECO
Descrizione dell'attività principale del soggetto richiedente			
Indirizzo sede legale			
Via			n.
Cap.	Città		Prov.
P.IVA		Cod. fiscale	
Data iscrizione registro imprese		n. R.E.A.	
Telefono	Fax		E-mail
Referente (cognome nome)	Tel. – cell.		E-mail

Ente pubblico/organismo				
Indirizzo sede legale				
Via				n.
Cap.	Città			Prov.
P.IVA	Cod. fiscale			
Telefono	Fax		E-mail	
In persona del legale rappresentante ☐	Soggetto legittimato a firmare ☐			
Cognome	Nome		Data di nascita	
Cod. fiscale	Indirizzo			
	Via			n.
	Cap.	Città		Prov.
Telefono	Fax		E-mail	
Referente/i				
Nome e cognome	Ufficio		Recapito	

Il soggetto richiedente in qualità di ____ dell' impresa /ente pubblico/organismo ______________________________________

CHIEDE

la liquidazione del saldo del contributo spettante		
Decreto di impegno	n. _________	Data ___/___/___
Costo dei lavori ultimati	€______________________________,__________	

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE IN ORIGINALE E COPIA	ALLEGATO
Relazione riassuntiva dei lavori/attività svolte	
Fatture originali, debitamente quietanzate. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione dei beni, servizi acquistati e delle opere realizzate. Ove presente, il numero di matricola di fabbricazione o elemento identificativo del bene.	
Fotocopia di bonifici, RiBa, assegni bancari o circolari; I pagamenti devono indicare nella causale il codice identificativo FEP (___ / PP/12)	
Dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, rese ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, che oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura;	All. 12/PP
Riepilogo giustificativi di spesa, sulla base delle voci di spesa effettivamente eseguite con quadro di raffronto con quelle preventivate.	All. 11/PP
Indicatori di realizzazione (valori ottenuti)	All. 14/PP
Autocertificazione resa ai sensi del D.P.R. 445 dd. 28/12/2000 che non esistono procedure concorsuali, non si trovi in stato di amministrazione controllata e non versi in stato fallimentare	All. 13/PP
Autocertificazione che non esistono procedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui alla Legge n. 575 del 31/05/1965 e successive modificazioni ed integrazioni, per progetti il cui contributo è superiore ad euro 154.937,00.	All. 15/PP
Eventuali altre documentazioni inerenti: autorizzazioni, pareri; certificati di regolare esecuzione dei lavori e copia della domanda di agibilità, ecc.	
In oltre per l'ente pubblico	
Check list di autocontrollo sulle procedure di appalto (aggiornata)	All. 16/ACO

Data ____________________________,li ___/___/______

Timbro del richiedente

Il Legale Rappresentante

____

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la presente domanda è sottoscritta dall'interessato e viene inviata unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del richiedente in corso di validità.

12_16_1_DDS_CACCIA RIS ITT_778_14_ALL13

Allegato 11/PP

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

RIEPILOGO GIUSTIFICATIVI DI SPESA

LAVORI PREVISTI		DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI						PAGAMENTI EFFETTUATI			
Voce del preventivo	Costo previsto	fattura n°	Data	Ditta	Importo fattura	Oggetto della spesa	Spesa Richiesta (al netto dell' IVA)	Modalità di pagamento	Estremi del pagamento	Data di effettivo pagamento	Importo pagato (al netto dell' IVA)
Totale	€	Totale					€	Totale			€

Modalità di pagamento:

- ricevuta bancaria (RI.BA);
- bonifico, Indicare il codice CRO;
- assegno bancario (allegare fotocopia assegno ed estratto conto avvenuto pagamento)
- per pagamenti con ritenuta d'acconto va allegato il Mod. F24 del versamento dei contributi
- contanti fino ad un massimo di Euro 1.000,00;
- altro specificare.

IMPORTANTE

Tutti i pagamenti:

- **devono indicare il codice identificativo FEP (causale del pagamento codice Fep ___ / PP/12)**
- **ad ogni pagamento deve essere allegata la dichiarazione liberatoria della ditta liquidata (Mod. 12/PP)**

F.E.P.- 2007/2013 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Misura 3.3 Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca
Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità
Anno 2012

12_16_1_DDS_CACCIA RIS ITT_778_15_ALL14

Allegato 12/PP

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

DICHIARAZIONE LIBERATORIA

resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 D.P.R. 445 del 28.12.2000

da allegare alla fattura quietanzata completa delle ricevute di pagamento

Il/la sottoscritto/a ____
Nato/a a ____il _____/_____/_______
residente a ____ prov. ________
Via ____n. __________
cod. fisc ______________________________ ;
in qualità di ____
della ditta ____ ;
Cod. Fisc. ______________________________, part. IVA ______________________________

dichiara

che le fatture di macchinari, attrezzature, materiali e servizi riportati nelle seguenti fatture:

N° fattura	Data	Imponibile	IVA	Importo	Data pagamento	Modalità di pagamento	N° bonifico

- Sono state integralmente pagati in base a quanto effettivamente pattuito, al netto di ogni sconto o abbuono;
- I materiali sono nuovi di fabbrica, conforme agli ordini di fornitura e perfettamente funzionanti;
- ☐ non sono state emesse note d'accredito
- ☐ sono state emesse note d'accredito a rettifica totale e/o parziale del fatturato;
- Per quanto sopra si rilascia la più ampia quietanza, non avendo null'altro da pretendere.

Ai sensi dell'art.38 d.p.r. n. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente alla **fotocopia non autenticata di un documento d'identità** del dichiarante all'ufficio competente via fax, a mezzo posta oppure tramite un incaricato.

Data ______________________________,li ____/____/______

Timbro

Il Legale Rappresentante

____

F.E.P.- 2007/2013 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Misura 3.3 Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca
Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità
Anno 2012

12_16_1_DDS_CACCIA RIS ITT_778_16_ALL15

Allegato 13/PP

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE PROCEDURE CONCORSUALI

(art. 46 del D.P.R. 28 Dicembre 2000, n° 445)

Il/la sottoscritto/a____
Nato/a a ____il _____/_____/_______
residente a ____ prov. _______
Via ____n. __________
cod. fisc ____ ;

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n° 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del D.P.R. 28.12.2000 n° 445, sotto la mia responsabilità

dichiaro

che nei miei confronti non sussistono procedure concorsuali, o di amministrazione controllata e di non versare in stato fallimentare

Dichiara in oltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente viene resa.

_______________, li _________
(luogo) (data)

FIRMA DEL DICHIARANTE

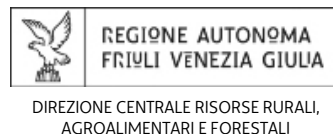
____
(leggibile e per esteso)

Ai sensi dell'art.38 d.p.r. n. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente alla **fotocopia non autenticata di un documento d'identità** del dichiarante all'ufficio competente via fax, a mezzo posta oppure tramite un incaricato.

12_16_1_DDS_CACCIA RIS ITT_778_17_ALL16

Allegato 14/PP

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Valori ottenuti

*____ ***Azione 1*** *"Investimenti in porti di pesca esistenti"*

	INDICATORI	
1	Depositi frigoriferi realizzati	m^3
2	Depositi non frigoriferi	m^3
3	Operazione concernente gli impianti di movimentazione	n.
4	Operazione riguardante le macchine per il ghiaccio	n.
5	Operazione relativa al rifornimento di impianti (elettricità, acqua e carburante)	n.
6	Operazione relativa al rifornimento ad altri impianti	n.
7	Banchine ristrutturate	m^2
8	Metri lineari di banchine ristrutturate	m
9	Superficie utilizzabile per la prima vendita	m^2

*____ ***Azione 2*** *"Investimenti nella ristrutturazione e nel miglioramento dei luoghi di sbarco"*

	INDICATORE	
1	Luogo di sbarco che ha beneficiato degli investimenti	n.

*____ ***Azione 3*** *"Investimenti connessi alla sicurezza e finalizzati all'ammodernamento o costruzione di piccoli ripari di pesca"*

	INDICATORE	
1	Riparo di pesca che ha beneficiato degli investimenti	N. unità

*____ ***Azione 4*** *"Investimenti connessi alla sicurezza e finalizzati all'ammodernamento di piccoli ripari di pesca"*

	INDICATORE	
1	Riparo di pesca che ha beneficiato degli investimenti	N. unità

*** NOTE**: Barrare con una X **una sola azione** (Indicare quella prevalente)

Data ______________________________,li ____/____/______

Timbro del richiedente

Il Legale Rappresentante

____

12_16_1_DDS_CACCIA RIS ITT_778_18_ALL17

Allegato 15/PP

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE ANTIMAFIA

(art. 46 del D.P.R. 28 Dicembre 2000, n° 445)

Per progetti il cui contributo è superiore ad euro 154.937,00.

Il/la sottoscritto/a____
Nato/a a ____il _____/_____/_______
residente a ____ prov. _______
Via ____n. __________
cod. fisc ________________________________ ;

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n° 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del D.P.R. 28.12.2000 n° 445, sotto la mia responsabilità

dichiaro

che nei miei confronti non sussistono cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 10 della Legge n° 575 del 1965.

Dichiara in oltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente viene resa.

_______________, li _________
(luogo) (data)

FIRMA DEL DICHIARANTE

____
(leggibile e per esteso)

Ai sensi dell'art.38 d.p.r. n. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente alla **fotocopia non autenticata di un documento d'identità** del dichiarante all'ufficio competente via fax, a mezzo posta oppure tramite un incaricato.

12_16_1_DDS_CACCIA RIS ITT_778_19_ALL18

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

CHECK LIST DI AUTOCONTROLLO

Verifica della procedura per gare di appalto di opere pubbliche

QUADRO A – DATI IDENTIFICATIVI			
Asse/ Misura/Azione			
Beneficiario/Stazione appaltante Sede	Via ______________________ , n. ________ , __________________ (città)		
Partita IVA/Codice fiscale		CUUA	
Referente beneficiario			
DOMANDA DI AIUTO			
Domanda di aiuto	n.	data	
Titolo del progetto			
Codici CUP			
Localizzazione investimento	Comune di____________________		
DECISIONE DI FINANZIAMENTO			
Decisione di finanziamento	n. _______	data	Prot. n.
Spesa ammessa	€ __________________ , ____	Aiuto concesso	€ __________________ , ____

PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE GARA			
Criterio di aggiudicazione	prezzo più basso ☐ offerta economicamente più vantaggiosa ☐		
Codice CIG			
Oggetto appalto			
Tipo appalto	Opere e lavori pubblici ☐ Acquisizione di servizi ☐ Acquisizione di beni ☐		
Tipo di procedura	Aperta ☐ Ristretta ☐ Negoziata ☐		
Importo a base d'asta	€ ________________ , ____		
Importo aggiudicato	€ ________________ , ____		Ribasso % di _________
Offerte pervenute	n. _________	Di cui nei termini	n. _________
Soggetto attuatore (Aggiudicatario)			

A	Verifiche sulla procedura concorsuale adottata	SI	NO	Doc. di riferimento	Note
A1	Esiste l'atto a contrarre che indica la procedura che si intende adottare e le specifiche di cui all'art.11 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii	☐	☐		
	Nel caso di procedura negoziata/affidamento diretto tale atto contiene le motivazioni e le ragioni che sostengono il ricorso a tale procedura, oltre che gli elementi essenziali del contratto, le modalità di scelta degli operatori economici e i criteri di selezione delle offerte.	☐	☐		
A2	**Nel caso di procedura negoziata, Il ricorso alla stessa è avvenuto in conseguenza di un bando di gara senza esito in quanto:**				
	a) Le offerte presentate sono irregolari ovvero inammissibili in relazione a quanto previsto dal bando di gara ai requisiti degli offerenti e delle offerte, e le condizioni iniziali del contratto non sono modificate in modo sostanziale	☐	☐		
	b) Trattasi di appalti pubblici di lavori, per lavori realizzati unicamente a scopo di ricerca, sperimentazione o messa a punto, e non per assicurare una redditività o il recupero dei costi di ricerca	☐	☐		
	c) La gara è andata deserta in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta;	☐	☐		
	d) Le condizioni contrattuali iniziali, indicate nel bando di gara, non sono state modificate in modo sostanziale rispetto alle condizioni contrattuali previste nella procedura negoziata;	☐	☐		
	e) Per il bando senza esito, sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità e i termini previsti per la pubblicazione della gara, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento.	☐	☐		
A3	**Il ricorso alla procedura negoziata è avvenuto senza previa pubblicazione di un bando di gara, in quanto:**				
	a) per ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela di diritti esclusivi, l'appalto può essere affidato unicamente ad un operatore determinato	☐	☐		
	b) per estrema urgenza, per eventi imprevedibili non imputabili alle amministrazioni , non consente di esperire nei termini le procedure aperte o ristrette	☐	☐		
	c) trattasi di contratti relativi a forniture riconducibili ai casi previsti dall'art. 57 comma 3 della DLGS 163/2006	☐	☐		
	d) trattasi di contratti relativi a servizi affidati a seguito di un concorso di progettazione e deve essere aggiudicato al vincitore o a uno dei vincitori del concorso	☐	☐		
	e) sono lavori complementari, non compresi nel progetto inizialmente aggiudicato che, a seguito di una circostanza imprevista, sono divenuti necessari all'esecuzione dell'intervento, e:	☐	☐		
	a) vengono attribuiti all'imprenditore che esegue tale opera e non possono essere, tecnicamente o economicamente, distinti dall'appalto principale per evitare gravi inconvenienti alla stazione appaltante	☐	☐		
	b) nel caso l'importo cumulato degli appalti aggiudicati per lavori complementari non supera il 50 per cento dell'importo dell'appalto principale;	☐	☐		
	f) sono lavori relativi ai lotti successivi di progetti generali definitivi approvati, consistenti nella ripetizione di opere similari affidate	☐	☐		

	all'impresa titolare del primo appalto; **c)** tali lavori siano conformi al progetto generale; **d)** il lotto precedente è stato aggiudicato con procedure aperte o ristrette; **e)** negli atti di gara del primo appalto è stato esplicitamente previsto l'eventuale ricorso a tale procedura ed è stato considerato anche l'importo del lotto successivo ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria; il ricorso a tale procedura e' limitato al triennio successivo alla ultimazione dei lavori dell'appalto iniziale.:	☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐		
	g) trattasi di lavori in economia di importo pari /superiore a 40.000 euro e fino a 200.000	☐	☐		
	f) trattasi di forniture o servizi in economia di importo pari /superiore a 20.000 euro e fino alle soglie previste dall'art. 28 del comma 1 lettera b) del DLGS163/2006	☐	☐		
A4	**Nel caso di lavori/servizi affidati mediante incarico diretto da parte del responsabile del procedimento tale procedura è stata adottata per:**				
	a) lavori in economia di importo inferiore a 40.000 euro	☐	☐		
	b) forniture o servizi in economia di importo inferiore a 20.000 euro	☐	☐		

B	**Verifiche inerenti la pubblicità adottata**				
B1	Esistenza avviso di pre-informazione *(entro il 31 dicembre di ogni anno viene comunicato l'importo complessivo stimato degli appalti o degli accordi quadro, per ciascuna delle categorie di servizi elencate)*	☐	☐		
B2	Regolarità dell'atto di approvazione del bando di gara: Il bando contiene: **a)** i criteri di selezione ed aggiudicazione **b)** una griglia di valutazione **c)** la possibilità o meno di varianti **d)** la possibilità o meno del subappalto **e)** l'indicazione del costo della sicurezza non soggetto a ribasso	☐ ☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐ ☐		
B3	Sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità e i termini previsti per la pubblicazione del bando di gara, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento **(Specificare nel campo note la modalità/termini e relativo riferimento normativo)**	☐	☐		
B4	Per procedure aperte sopra soglia indicare se il bando/avviso è stato pubblicato: **a)** sulla GUUE **b)** sulla GURI, sul "profilo di committente" della stazione appaltante, sul sito del Ministero delle Infrastrutture, sul sito dell'Osservatorio e su 2 quotidiani nazionali e su due locali **c)** sul sito informatico del Ministero entro e non oltre due giorni lavorativi, dopo la pubblicazione sulla GURI **d)** a livello nazionale non prima della data di spedizione del bando per la sua pubblicazione a livello comunitario (il bando fa menzione di tale data).	☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐		
B5	Sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità e i termini previsti per la pubblicazione dell'esito delle procedure di aggiudicazione,	☐	☐		

	conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento				

C	**Verifiche inerenti la regolarità nei tempi di accettazione e regolarità nella applicazione delle procedure di gara adottate**				
C1	**Per procedure ristrette:** **a)** il numero minimo di operatori economici interpellati nella consultazione sono stati individuati e indicati nel bando. (per i LL.PP. almeno 10 soggetti, per importi di aggiudicazione fino a 40 Meuro, almeno n. 20 soggetti per importi di aggiudicazione superiore a 40 Meuro); **b)** il bando indicava i criteri adottati per la selezione degli operatori economici; **c)** sono stati applicati i criteri indicati nel bando per la selezione degli operatori economici, da invitare a presentare offerte; **d)** l'invito a presentare offerte è stato trasmesso per iscritto a tutti i candidati selezionati; **e)** la lettera di invito contiene tutti gli elementi eventualmente, non indicati nel bando, al fine della selezione dell'offerta aggiudicataria	☐ ☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐ ☐		
C2	**Per procedure negoziate/affidamento diretto:** **a)** Gli operatori economici consultati sono stati individuati nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, non discriminazione e parità di trattamento. **1)** gli operatori economici sono stati selezionati da elenchi costituiti a seguito di pubblico avviso **2)** l'ordine di iscrizione all'elenco è stato stabilito mediante sorteggio pubblico **3)** è stato effettuato il controllo del possesso dei requisiti per i soggetti iscritti all'elenco **4)** è stato trasmesso l'elenco all'Osservatorio per le verifiche di pertinenza **5)** l'elenco è aggiornato con periodicità annuale **b)** gli operatori economici sono stati individuati sulla base di avvisi pubblici o altro tipo di indagine di mercato, garantendo un adeguato livello di pubblicità. **c)** Gli operatori economici interpellati nella consultazione sono stati individuati nel numero minimo previsto dalla normativa. (per i LL.PP. almeno 3 soggetti, per importi di aggiudicazione fino a 100.000, almeno n. 5 soggetti per importi di aggiudicazione da 100.000 fino a 500.000)	☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐		
C3	La stazione appaltante ha ottemperato alle richieste di invio della documentazione di gara nei termini previsti dalla normativa, se previsto anche in via elettronica *(entro il 31 dicembre di ogni anno viene comunicato l'importo complessivo stimato degli appalti o degli accordi quadro, per ciascuna delle categorie di servizi elencate)*	☐	☐		
C4	La stazione appaltante ha fissato i termini per la ricezione delle offerte o dei documenti di gara nel rispetto della normativa. *(entro il 31 dicembre di ogni anno viene comunicato l'importo complessivo stimato degli appalti o degli accordi quadro, per ciascuna delle categorie di servizi elencate)*	☐	☐		
C5	**Per procedure aperte sopra soglia indicare se:** Sono stati rispettati i termini per la ricezione delle offerte. **1)** 52 giorni dalla data di trasmissione del bando; **2)** 45 giorni dalla data di trasmissione del bando (per bandi redatti	☐	☐		

	e trasmessi in formato elettronico); **3)** 40 giorni dalla data di trasmissione del bando (per bandi redatti e trasmessi in formato elettronico con libero accesso per via elettronica a tutta la documentazione); **4)** almeno 22 giorni nel caso di avviso di pre-informazione, o 50 se il contratto ha per oggetto anche la prog. definitiva ed esecutiva	☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐		

D	**Verifiche inerenti le fasi di selezione/aggiudicazione delle proposte presentate**				
D1	**Il verbale di apertura delle buste contiene gli elementi essenziali, e in particolare:** **a)** nominativo delle persone costituenti la commissione e nominativo degli eventuali rappresentanti degli offerenti; **b)** nominativo degli offerenti, numero di offerte pervenute nei termini fissati ed eventualmente quelle fuori termine con specifica dell'offerente **c)** informazioni sulle eventuali esclusioni;	☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐		
D2	**Controllo della procedura di gara:** **a)** la ricezione delle offerte è avvenuta entro il termine di scadenza; **b)** è stato predisposto e approvato l'atto di nomina della commissione **c)** tutte le offerte sono state aperte nei termini previsti dal bando;	☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐		
D3	E' stato verificato per ogni singola offerta, il possesso dei requisiti di ordine generale (regolarità formale e fiscale) e dell'assenza di cause di esclusione della gara per l'offerente.	☐	☐		
D4	E' stato effettuato il controllo sul possesso dei requisiti di capacità economicafinanziaria e tecnica ad un numero non inferiore al 10% delle offerte presentate, o qualora ricorra, è stato richiesto ai candidati di comprovare il possesso dei requisiti di capacità economico finanziaria e tecnico organizzativa in sede di offerta.	☐	☐		
D5	Se la Selezione delle offerte è avvenuta con il **criterio del prezzo più basso**, verificare: **a)** se sono state valutate tutte le offerte pervenute; **b)** 1) per contratti da stipulare a misura, se il prezzo più basso è determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi a base di gara o mediante offerta a prezzi unitari; 2) per contratti da stipulare a corpo, se il prezzo più basso è determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori a base di gara o mediante offerta a prezzi unitari; 3) per contratti da stipulare in parte a corpo e parte a misura, se il prezzo più basso è determinato mediante offerta a prezzi unitari; **c)** e' stata calcolata la soglia di anomalia *(Art. 87 comma 4. DLGS 163/2006 "non si applica quando il numero di offerte ammesse sia inferiore a cinque)"*; **d)** sono state verificate le offerte che presentano un ribasso anomalo: in particolare: **a)** le offerte sono corredate fin dalla presentazione delle giustificazioni relative alle voci di prezzo che contribuiscono alla	☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐		

	formulazione dell'offerta anormalmente basse: **b)** sono state richieste all'offerente giustificazioni necessarie in aggiunta a quelle già presentate a corredo dell'offerta: **c)** è stata valutata la congruità di ogni offerta che in base ad elementi specifici appaiono anormalmente bassi; **e)** il numero delle offerte ammesse è inferiore a dieci; **f)** si è provveduto, per lavori di importo inferiore a €1.000.000,00 e servizi e forniture di importo inferiore a €100.000,00, all'esclusione automatica dalla gara.	☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐		
D6	Se la selezione delle offerte è avvenuta con il **criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa**, Indicare se: **a)** l'istituzione della commissione giudicatrice è avvenuta in conformità a quanto previsto dall' 84 del D.Lgs 163/06 **b)** sono state valutate tutte le offerte pervenute; **c)** la procedura di selezione delle offerte è avvenuta correttamente e in particolare: **1)** i criteri utilizzati sono adeguati (individuare qualsiasi elemento discriminatorio, es. preferenze geografiche/nazionali, marche e/o marchi specificati nei contratti di fornitura, etc), gli stessi sono stati stabiliti precedentemente al ricevimento delle offerte, e tutti i criteri vengono applicati e che non siano utilizzati criteri non pubblicati **2)** i criteri utilizzati durante la fase di selezione delle offerte non sono utilizzati durante la fase di aggiudicazione (es. capacità finanziaria o esperienza dell'appaltatore) **3)** le giustificazioni apportate per l'assegnazione di punteggi in base ad ogni criterio risulta documentate da parte della commissione di valutazione **4)** il calcolo (somme/totali) dei punteggi attribuiti in base ai diversi criteri di aggiudicazione sono corretti **5)** le giustificazioni prodotte per tutte le decisioni prese dalla commissione giudicatrice siano adeguatamente documentate **6)** la gamma e il peso dei punteggi utilizzati per i vari criteri siano conformi al bando ed alla normativa **7)** che il valore dell'offerta non superi la base di gara **8)** sono state verificate le offerte che presentano un ribasso anormalmente basso e in particolare: **9)** le offerte sono corredate fin dalla presentazione delle giustificazioni relative alle voci di prezzo che contribuiscono alla formulazione dell'offerta anormalmente basse **10)** sono state richieste all'offerente giustificazioni necessarie in aggiunta a quelle già presentate a corredo dell'offerta **d)** la valutazione delle offerte è avvenuta in base alla griglia di punteggi pubblicata nel bando di gara e che non sono state apportate successive modifiche.	☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐		
D7	Corretta redazione del verbale di aggiudicazione, con almeno le seguenti informazioni: **a)** il nome e l'indirizzo dell'amministrazione aggiudicatrice, l'oggetto e il valore del contratto, i componenti della commissione completo di firma **b)** il numero delle offerte presentate **c)** informazioni su eventuali esclusioni	☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐		

	d) i nomi dei candidati o degli offerenti presi in considerazione e i motivi della scelta **e)** i nomi dei candidati/offerenti esclusi e i motivi dell'esclusione **f)** la registrazione dei prezzi delle offerte **g)** i motivi di esclusione delle offerte anormalmente basse **h)** il nome dell'aggiudicatario e la giustificazione della scelta della sua offerta nonché, se è nota, la parte dell'appalto che l'aggiudicatario intende subappaltare a terzi **i)** se del caso, le ragioni per le quali l'amministrazione ha rinunciato ad aggiudicare un contratto	☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐		
D8	**Per procedure negoziate o affidamenti diretti indicare se:** Il soggetto aggiudicatario possiede i requisiti di qualificazione previsti per l'affidamento di lavori di uguale importo mediante procedure aperte o ristrette.	☐	☐		
D9	La stazione appaltante ha comunicato l'esclusione, ai candidati e agli offerenti esclusi.	☐	☐		
D 10	**a)** Vi sono stati accessi agli atti **b)** Sono stati analizzati gli eventuali ricorsi presentati, con evidenza per ciascun ricorrente del nominativo, del contenuto del ricorso, e della risposta fornita dalla stazione appaltante	☐ ☐	☐ ☐		

E	**Verifiche inerenti la rideterminazione del quadro economico di spesa ammissibile alla luce di eventuali economie di gara e/o di richieste di variante**				
E1	Esecuzione del contratto è avvenuta in modo regolare: In particolare: **a)** vi sono state economie di gara; **b)** la rideterminazione del quadro economico è tecnicamente corretta **c)** sono state introdotte modifiche al contratto (es. modifiche alle quantità o agli oggetti/servizi della fornitura); **d)** sono stati rispettati tutti gli obblighi contrattuali in capo all'appaltatore o se sono state attivate le clausole del contratto relative alle penali.	☐ ☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐ ☐		

F	Ulteriori verifiche				
F1	E stato stipulato il contratto di appalto ed è stato firmato da tutti i contraenti.	☐	☐		
F2	La documentazione di gara è conservata e disponibile in uno specifico fascicolo presso la stazione appaltante	☐	☐		
F3	Sono stati affidati all'impresa aggiudicataria contratti aggiuntivi, mediante procedura negoziata Nei contratti pubblici relativi a lavori e negli appalti pubblici relativi a servizi, la procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara, consentita: **a)** per i lavori o i servizi complementari, non compresi nel progetto iniziale né nel contratto iniziale, che, a seguito di una circostanza imprevista, sono divenuti necessari all'esecuzione dell'opera o del servizio oggetto del progetto o del contratto iniziale, purché aggiudicati all'operatore economico che presta tale servizio o esegue tale				

	opera, nel rispetto delle seguenti condizioni:_ **a.1)** tali lavori o servizi complementari non possono essere separati, sotto il profilo tecnico o economico, dal contratto iniziale, senza recare gravi inconvenienti alla stazione appaltante, ovvero pur essendo separabili dall'esecuzione del contratto iniziale, sono strettamente necessari al suo perfezionamento;_ **a.2)** il valore complessivo stimato dei contratti aggiudicati per lavori o servizi complementari non supera il cinquanta per cento dell'importo del contratto iniziale; **b)** per nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi già affidati all'operatore economico aggiudicatario del contratto iniziale dalla medesima stazione appaltante, a condizione che tali servizi siano conformi a un progetto di base e che tale progetto sia stato oggetto di un primo contratto aggiudicato secondo una procedura aperta o ristretta; in questa ipotesi la possibilità del ricorso alla procedura negoziata senza bando è consentita solo nei tre anni successivi alla stipulazione del contratto iniziale e deve essere indicata nel bando del contratto originario; l'importo complessivo stimato dei servizi successivi è computato per la determinazione del valore globale del contratto, ai fini delle soglie di cui all'articolo 28.				

	Informazioni contratti supplementari:				
	indicare nella sezione informazione contratti supplementari il titolo del contratto supplementare, la data di firma del contratto supplementare, l'ammontare indicato nel contratto supplementare, la data di consegna dei lavori, la data di avvio dei lavori, la data di fine dei lavori, le giustificazioni per l'affidamento dei contratti supplementari mediante procedura negoziata				

12_16_1_DDS_CACCIA RIS ITT_778_20_ALL19

Allegato 17/PP

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Allegato XXI
Allegato tecnico di cui all'articolo 164

Sezione I
Progetto preliminare
1 Documenti componenti il progetto preliminare.
Documenti componenti il progetto preliminare.

1. Il progetto preliminare definisce le caratteristiche qualitative e funzionali delle opere «anche con riferimento ai profili ambientali e all'utilizzo dei materiali provenienti dalle attività di riuso e riciclaggio», il quadro delle esigenze da soddisfare e delle specifiche prestazioni da fornire; evidenzia le aree impegnate, le relative eventuali fasce di rispetto e le occorrenti misure di salvaguardia, nonché le caratteristiche prestazionali, le specifiche funzionali ed i limiti di spesa dell'infrastruttura da realizzare, ivi compreso il limite di spesa per l'eventuale esecuzione del monitoraggio ambientale, per le eventuali opere e misure compensative dell'impatto territoriale e sociale e per le infrastrutture ed opere connesse, necessarie alla realizzazione. Ove, ai sensi delle disposizioni nazionali o regionali vigenti, l'opera sia soggetta a valutazione di impatto ambientale, il progetto preliminare è corredato anche da studio di impatto ambientale e reso pubblico secondo le procedure previste dalle leggi nazionali e/o regionali applicabili.

2. Il progetto preliminare stabilisce i profili e le caratteristiche più significative delle opere e degli elaborati dei successivi livelli di progettazione, in funzione delle dimensioni economiche e della tipologia e categoria dell'intervento, ed è composto, salva diversa determinazione del responsabile del procedimento, dai seguenti elaborati:
a) relazione illustrativa;
b) relazione tecnica;
c) studio di impatto ambientale ovvero, ove previsto dalle vigenti normative, relazione di compatibilità ambientale;
d) studi necessari per un'adeguata conoscenza del contesto in cui andrà a inserirsi l'opera, corredati da dati bibliografici e/o indagini in sito ed in laboratorio - quali, indicativamente ma non esaustivamente, quelle topografiche, geologiche, geotecniche, idrogeologiche, idrologiche, idrauliche, sismiche, archeologiche e sulle interferenze e relative relazioni e elaborati grafici - atti a pervenire ad una completa caratterizzazione del territorio e dell'ambiente;
e) planimetria generale ed elaborati grafici;
f) prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza; qualora il progetto preliminare sia posto a base di gara per concessione o contraente generale tale elaborato dovrà consentire la definizione degli oneri per la sicurezza in fase di realizzazione;
g) calcolo estimativo;
h) quadro economico di progetto;
i) capitolato speciale prestazionale;
l) studio di inserimento urbanistico;
m) per le opere soggette a VIA nazionale e comunque, ove richiesto, elementi preliminari dei sistemi di monitoraggio previsti per le singole componenti ambientali impattate.

3. Qualora il progetto preliminare sia posto a base di gara per l'affidamento di una concessione di lavori pubblici, deve essere altresì predisposto un piano

economico e finanziario di massima, sulla base del quale sono determinati gli
elementi da inserire nel relativo bando di gara.
4. Qualora il progetto preliminare sia posto a base di gara di un affidamento
a
contraente generale dovrà altresì essere predisposto quanto previsto al
successivo art. 18.
2 Relazione illustrativa del progetto preliminare.
1. La relazione illustrativa, secondo la tipologia, la categoria e la entità
dell'intervento, si articola nei seguenti punti:
A) descrizione delle finalità dell'intervento, delle possibili opzioni
progettuali e determinazione della soluzione progettuale migliore (soluzione
prescelta);
B) descrizione puntuale del progetto della soluzione prescelta e indicazioni
delle modalità e della tempistica per la prosecuzione dell'iter progettuale;
C) riepilogo degli aspetti economici e finanziari del progetto.
A) Finalità dell'intervento e scelta delle alternative progettuali:
• descrizione delle motivazioni giustificative della necessità dell'intervento
e
delle finalità che si prefigge di conseguire;
• descrizione generale delle soluzioni progettuali analizzate, caratterizzate
sotto il profilo funzionale, tecnico (aspetti geologici, geotecnici,
idrologici,
idrogeologici, strutturali, impiantistici, ecc.) e sotto il profilo
dell'inserimento ambientale (aspetti urbanistici, archeologici, vincolistici,
ecc.);
• illustrazione delle motivazioni a supporto della soluzione prescelta sotto
il
profilo localizzativo, funzionale ed economico, nonché delle problematiche
connesse all'inserimento ambientale, alle eventuali preesistenze archeologiche
e
alla situazione complessiva della zona, con riferimento alle altre possibili
soluzioni.
Qualora l'intervento preveda l'adeguamento o l'ampliamento di opere esistenti,
il progetto espone chiaramente le caratteristiche di queste ultime, le
motivazioni che hanno portato a tale scelta e l'esame dì possibili alternative
(anche parziali).
B) Progetto della soluzione selezionata:
• descrizione dettagliata della soluzione selezionata;
• esposizione della fattibilità dell'intervento, documentata attraverso i
risultati dello studio di impatto ambientale (ove presente), ed in
particolare:
• l'esito delle indagini idrologico-idrauliche, geologiche, idrogeologiche e
geotecniche, sismiche ed archeologiche;
• l'esito degli accertamenti in ordine agli eventuali vincoli di natura
storica,
artistica, archeologica, paesaggistica o di qualsiasi altra natura
interferenti
sulle aree interessate;
• esito delle valutazioni preliminari sullo stato della qualità dell'ambiente
interessato dall'intervento, in assenza (ante-operam) ed in presenza dello
stesso (post-operam) e in corso di realizzazione (fase di cantiere);
• aspetti funzionali ed interrelazionali dei diversi elementi del progetto con
la loro illustrazione anche sotto il profilo architettonico, relativamente
alle
opere puntuali e alle sezioni tipo delle opere lineari;
• accertamento in ordine alla disponibilità delle aree ed immobili e
eventualmente da utilizzare, alle relative modalità dì acquisizione, ai
prevedìbili oneri;
• accertamento in ordine alle interferenze con pubblici servizi presenti lungo
il tracciato, la proposta di soluzione ed i prevedibili oneri;

• indirizzi per la redazione del progetto definitivo;
• cronoprogramma delle fasi attuative, con l'indicazione dei tempi massimi di svolgimento delle varie attività di progettazione, approvazione, affidamento, realizzazione e collaudo;
indicazioni su accessibilità, utilizzo e manutenzione delle opere, degli impianti e dei servizi esistenti.
C) Aspetti economici e finanziari:
• calcoli estimativi giustificativi della spesa;
• per le opere a rete, l'eventuale articolazione in tratte funzionali;
• quadro economico;
• sintesi delle forme e delle fonti di finanziamento per la copertura della spesa;
• risultati del piano economico e finanziario (per gare in concessione).
2. La relazione dà chiara e precisa nozione di quelle circostanze che non possono risultare dai disegni e che hanno influènza sulla scelta e sulla riuscita del progetto.
3 Relazione tecnica.
1. La relazione riporta lo sviluppo degli studi tecnici specialistici del progetto ed indica requisiti e prestazioni che devono essere riscontrate nell'intervento. Descrive nel dettaglio le indagini effettuate e la caratterizzazione del progetto dal punto di vista dell'inserimento nel territorio e nell'ambiente, descrive e motiva le scelte tecniche del progetto «anche con riferimento ai profili ambientali e all'utilizzo dei materiali provenienti dalle attività di riuso e riciclaggio».
A titolo indicativo e non esaustivo, si riportano i principali argomenti che devono essere contenuti nella relazione tecnica:
- idrologia e idraulica;
- geologia e idrogeologia;
- geotecnica;
- sismica;
- uso del suolo (urbanistica, vincoli);
- interesse archeologico del sito accertato sulla base di indagini condotte d'intesa con l'amministrazione competente ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e della sezione V del presente allegato tecnico;
- censimento delle interferenze (con le ipotesi di risoluzione delle principali
interferenze riscontrate e preventivo di costo);
- piano di gestione dei materiali con ipotesi di soluzione delle esigenze di cave, siti di recupero e discariche, tenuto conto della vigente normativa relativa alla gestione dei rifiuti;
- espropri (quantificazione preliminare degli importi);
- architettura e funzionalità dell'intervento;
- strutture ed opere d'arte;
- tracciato plano-altimetrico e sezioni tipo (per opere a rete);
- modalità della fasi di cantierizzazione;
- per i progetti soggetti ai valutazione d'impatto ambientale nazionale e comunque, ove richiesto, indirizzi preliminari, per il monitoraggio ambientale,
con riferimento al progetto di monitoraggio-ambientale approvato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio;
- impianti e sicurezza.
Per interventi di adeguamento/ampliamento di opere esistenti, la relazione tecnica contiene inoltre:
- dettagliato resoconto delle indagini (geometriche, strutturali, geotecniche, idrauliche, funzionali, ecc.) effettuate sulla struttura da adeguare/ampliare;
- la destinazione finale delle zone dismesse;
- chiare indicazioni sulle fasi esecutive necessarie per garantire l'esercizio delle parti preesistenti durante la costruzione dell'intervento (se previsto).
Per opere caratterizzate da particolari complessità, a causa di condizioni al

contorno critiche o dimensioni e carichi inusuali, la relazione tecnica contiene
inoltre calcoli sommari dì dimensionamento per le opere civili e/o gli impianti.
4 Studio di impatto ambientale e studio di fattibilità ambientale.
1. Lo SIA, ove previsto dalla normativa vigente, è predisposto contestualmente al progetto preliminare sulla base dei dati e delle informazioni raccolte nell'ambito del progetto stesso anche con riferimento ai siti di recupero e alle
discariche. Sono seguite, le norme tecniche di cui al decreto del Presidente del
Consiglio dei Ministri 10 agosto 1988, n. 377, e al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 dicembre 1988 (nella Gazzella Ufficiale n. 4 del 5 gennaio 1989), e successive modificazioni, nonché, ove applicabili, le norme tecniche regionali in materia.
Per i progetti soggetti a valutazione d'impatto ambientale nazionale, lo studio
d'impatto ambientale dovrà uniformarsi ai disposti del D.M. 1° aprile 2004 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, pubblicato nella Gazzetta
Ufficiale n. 84 del 9 aprile 2004, recante «Linee guida per l'utilizzo dei sistemi innovativi nelle valutazioni di impatto ambientale», adottando le tecnologie ed i sistemi innovativi ivi previsti.
2. La relazione di compatibilità ambientale, sulla base delle analisi sviluppate
nella fase di redazione del progetto preliminare, analizza e determina le misure
atte a mitigare e compensare gli effetti dell'intervento sull'ambiente e sulla salute, ed a riqualificare e migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale avuto riguardo agli esiti delle indagini tecniche, alle caratteristiche dell'ambiente interessato dall'intervento in fase di cantiere e di esercizio, alla natura delle attività e lavorazioni necessarie all'esecuzione dell'intervento, e all'esistenza di vincoli sulle aree interessate.
5 Elaborati grafici del progetto preliminare.
1. Gli elaborati grafici, redatti in scala opportuna e debitamente quotati, con
le necessarie differenziazioni in relazione alla dimensione, alla categoria e alla tipologia dell'intervento, devono includere le misure e gli interventi di mitigazione e compensazione ambientale e degli eventuali interventi di ripristino, riqualificazione e miglioramento ambientale e paesaggistico, con la
stima dei relativi costi sono costituiti:
a) per opere e lavori puntuali:
dallo stralcio dello strumento di pianificazione paesaggistico territoriale e del piano urbanistico generale o attuativo, sul quale sono indicate la localizzazione dell'intervento da realizzare e le eventuali altre localizzazioni
esaminate;
dalle planimetrie con le indicazioni delle curve di livello in scala non inferiore a 1:2.000, sulle quali sono riportati separatamente le opere ed i lavori da realizzare e le altre eventuali ipotesi progettuali esaminate;
area di riferimento ai fini urbanistici;
dagli elaborati relativi alle indagini e studi preliminari, in scala adeguata alle dimensioni dell'opera in progettazione:
sezione geologica e geotecnica;
carta archeologica;
planimetria delle interferenze;
planimetrie catastali;

planimetria ubicativa dei siti di cantiere, di cava, di conferimento a recupero,
di deposito temporaneo e di discarica;
dagli schemi grafici e sezioni schematiche nel numero, nell'articolazione e nelle scale necessarie a permettere l'individuazione di massima di tutte le caratteristiche spaziali, tipologiche, funzionali e tecnologiche delle opere e dei lavori da realizzare, integrati da tabelle relative ai parametri da rispettare;
b) per opere e lavori a rete:
dalla corografia generale di inquadramento dell'opera in scala 1:100.000-1:50.000;
dalla corografia contenente l'indicazione dell'andamento planimetrico dei tracciati esaminati con riferimento all'orografia dell'area, al sistema di trasporti e degli altri servizi esistenti, al reticolo idrografico, in scala non
inferiore a 1:25.000;
dallo stralcio dello strumento di pianificazione paesaggistico territoriale e del piano urbanistico generale o attuativo sul quale sono indicati i tracciati esaminati;
dalle planimetrie con le indicazioni delle curve di livello, in scala non inferiore a 1:10.000, sulle quali sono riportati separatamente i tracciati esaminati;
dalle planimetrie su foto mosaico, in scala non inferiore a 1:10.000, sulle quali sono riportati separatamente i tracciati esaminati;
dai profili longitudinali altimetrici dei tracciati esaminati in scala non inferiore a 1:10.000/1000;
dagli elaborati relativi alle indagini e studi preliminari, ed in particolare:
planimetria idraulica in scala non inferiore a 1:10.000;
carta geologica, geomorfologica e idrogeologica in scala non inferiore a 1:10.000;
profilo geologico/idrogeologico con caratterizzazione geotecnicageomeccanica dei
principali litotipi in scala non inferiore a 1:10.000/1000;
planimetria con macrozonazione sismica in scala non inferiore a 1:25.000;
carta archeologica in scala non inferiore a 1:25.000;
planimetria delle interferenze in scala non inferiore a 1:10.000;
corografia in scala non inferiore a 1:25.000 con l'ubicazione dei siti di cava,
di conferimento a recupero, di deposito temporaneo e di discarica;
schemi grafici e sezioni schematiche nel numero, nell'articolazione e nelle scale necessarie a permettere l'individuazione di massima della localizzazione,
di tutte le caratteristiche spaziali, tipologiche, funzionali e tecnologie delle
aree di cantiere necessarie per la realizzazione delle opere;
planimetria dei siti di cava, di conferimento a recupero di deposito temporaneo
e di discarica in scala non inferiore a 1:10.000;
dalle planimetria su foto mosaico, in scala non inferiore a 1:5.000, del tracciato selezionato;
sistemazione tipo aree di deposito;
dalle planimetrie con le indicazioni delle curve di livello, in scala non inferiore a 1:5.000, per il tracciato selezionato; la scala non dovrà essere inferiore a 1:2.000 per le tratte in area urbana. La planimetria dovrà contenere
una rappresentazione del corpo delle opere e degli sviluppi di tutti gli assi di
progetto, calcolati in base alle caratteristiche geometriche assunte. Il corpo delle opere dovrà essere rappresentato in ogni sua parte (scarpate, opere di sostegno, fossi di guardia, opere idrauliche, reti di recinzione, fasce di

rispetto e fasce di interesse urbanistico), allo scopo di determinare
esattamente l'ingombro dell'infrastruttura. Dovranno inoltre essere
rappresentate le caratteristiche geometriche del tracciato e le opere d'arte
principali;
dalle planimetrie su foto mosaico, in scala non inferiore a 1:5.000, del
tracciato selezionato;
dai profili longitudinali altimetrici delle opere e dei lavori da realizzare
in
scala non inferiore a 1:5.000/500, contenenti l'indicazione di tutte le opere
d'arte previste, le intersezioni con reti di trasporto, di servizi e/o
idrologiche, le caratteristiche geometriche del tracciato; per le tratte in
area
urbana la scala non dovrà essere inferiore a 1:2000/200;
da sezioni tipo idriche, stradali, ferroviarie, e simili in scala non
inferiore
ad 1:200, nonché analoghe sezioni per le eventuali altre ipotesi progettuali
esaminate;
da sezioni trasversali correnti, in numero adeguato per una corretta
valutazione
preliminare delle quantità da utilizzare nella quantificazione dei costi
dell'opera;
da elaborati che consentano, mediante piante, prospetti e sezioni in scala
adeguata, la definizione di tutti i manufatti speciali che l'intervento
richiede;
da elaborati che riassumono i criteri di sicurezza previsti per l'esercizio
dell'infrastruttura;
da elaborati tipologici che consentano, mediante piante, prospetti e sezioni
in
scala adeguata, la definizione di tutte le opere correnti e minori che
l'intervento richiede;
da elaborati che consentano, mediante schemi, piante e sezioni in scala
adeguata, la definizione delle componenti impiantistiche presenti nel
progetto.
Da tutti i suddetti elaborati speciali e tipologici dovrà essere prodotto un
computo di dettaglio al fine di consentire la quantificazione complessiva
delle
opere in progetto di cui all'art. 6.
2. Sia per le opere ed i lavori puntuali che per le opere ed i lavori a rete,
il
progetto preliminare specifica gli elaborati e le relative scale da adottare
in
sede di progetto definitivo ed esecutivo, ferme restando le scale minime
previste nei successivi articoli. Le planimetrie e gli elaborati grafici
riportano le indicazioni preliminari relative al soddisfacimento delle
esigenze
di cui all'art. 128, comma 7.
6 Calcolo estimativo e quadro economico.
1. Il calcolo estimativo è effettuato, per quanto concerne le opere o i
lavori,
applicando alle quantità caratteristiche degli stessi, i corrispondenti prezzi
parametrici dedotti dai costi standardizzati determinati dall'Osservatorio dei
lavori pubblici applicati ai computi di dettaglio di cui all'art. 5, comma 1,
ultimo capoverso. In assenza di costi standardizzati, si farà riferimento a
parametri desunti da interventi similari realizzati.
2. Il quadro economico comprenderà, oltre all'importo per lavori determinato
nel
calcolo estimativo, le ulteriori somme a disposizione della stazione
appaltante,
determinate attraverso valutazioni effettuate in sede di accertamenti
preliminari e, nel caso di appalto in concessione o a contraente generale, gli

oneri tipici rispettivamente del concessionario o del contraente generale.
Dovrà inoltre indicare gli importi, dedotti da uno specifico allegato di analisi, previsti per le opere di mitigazione e compensazione ambientale, nonché
quelli per il monitoraggio ambientale.
I suddetti oneri dovranno essere dedotti in specifico allegato di analisi.
7 Capitolato speciale prestazionale del progetto preliminare.
1. Il capitolato speciale prestazionale contiene:
a) l'indicazione delle necessità funzionali, dei requisiti e delle specifiche prestazioni che dovranno essere soddisfatte dall'intervento in modo che questo risponda alle esigenze della stazione appaltante e degli utilizzatori;
b) la specificazione delle opere generali e delle eventuali opere specializzate
comprese nell'intervento con i relativi importi;
c) una tabella degli elementi e sub-elementi in cui l'intervento è suddivisibile, necessaria per l'applicazione della metodologia di determinazione
dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
Sezione II
Progetto definitivo
8 Documenti componenti il progetto definitivo.
1. Il progetto definitivo, redatto sulla base delle indicazioni del progetto preliminare approvato, sviluppa gli elaborati grafici e descrittivi, nonché i calcoli ad un livello di definizione tale che nella successiva progettazione esecutiva non si abbiano apprezzabili differenze tecniche e di costo.
2. Esso comprende:
a) relazione generale;
a1) relazione di cui all'articolo 166 del codice;
b) relazioni tecniche e relazioni specialistiche;
c) rilievi planoaltimetrici;
d) elaborati grafici;
e) calcoli delle strutture e degli impianti;
f) censimento e progetto di risoluzione delle interferenze;
g) progetto di monitoraggio ambientale;
h) piano particellare di esproprio;
i) elenco dei prezzi unitari;
l) computo metrico estimativo;
m) quadro economico;
n) quadro dell'incidenza percentuale della quantità di manodopera per le diverse
categorie di cui si compone l'opera o il lavoro;
o) cronoprogramma;
p) schema di contratto e capitolato speciale di appalto, redatti con le modalità
indicate all'art. 18. Il capitolato prevede, inoltre, i tempi della progettazione esecutiva, nonché le modalità di controllo del rispetto da parte dell'affidatario delle indicazioni del progetto definitivo;
q) linee guida per la stima degli oneri per la sicurezza dei cantieri.
9 Relazione generale del progetto definitivo.
1. La relazione fornisce tutti gli elementi atti a dimostrare la rispondenza del
progetto alle finalità dell'intervento, il rispetto del prescritto livello qualitativo, dei conseguenti costi e dei benefìci attesi.
2. In particolare la relazione:
a) descrive, con espresso riferimento ai singoli punti della relazione illustrativa del progetto preliminare, i criteri utilizzati per le scelte progettuali, gli aspetti dell'inserimento dell'intervento sul territorio, le caratteristiche prestazionali e descrittive dei materiali prescelti, nonché i criteri di progettazione delle strutture e degli impianti, in particolare per quanto riguarda la sicurezza, la funzionalità e l'economia di gestione;

b) riferisce in merito a tutti gli aspetti riguardanti la topografia, la geologia, l'idrologia, l'idrogeologia, la sismica, le interferenze, gli espropri, le opere e misure mitigative e compensative dell'impatto ambientale, territoriale e sociale; in particolare riferisce di tutte le indagini e gii studi integrativi di quanto sviluppato in sede di progetto preliminare;
c) indica, le eventuali cave, i siti di conferimento per il recupero dei materiali da risulta e le discariche da utilizzare per la realizzazione dell'intervento con la specificazione dell'avvenuta autorizzazione;
d) indica le soluzioni adottate per il superamento delle barriere architettoniche;
e) riferisce in merito all'idoneità delle reti esterne dei servizi atti a soddisfare le esigenze connesse alla cantierizzazione all'esercizio dell'intervento da realizzare;
f) riferisce in merito alla verifica sulle interferenze delle reti aeree e sotterranee con i nuovi manufatti ed al progetto della risoluzione delle interferenze medesime;
g) riferisce in merito alle eventuali demolizioni/dismissioni di opere esistenti, opere di abbellimento artistico o di valorizzazione architettonica;
h) riferisce in merito ai criteri ed agli elaborati che dovranno comporre il progetto esecutivo; riferisce inoltre in merito ai tempi necessari per la redazione del progetto o per la realizzazione dell'opera, sulla base del cronoprogramma di cui all'art. 17;
i) riferisce in merito ai criteri in base ai quali si è operato per la redazione
del progetto di monitoraggio ambientale con particolare riferimento per ciascun
componente impattata e con la motivazione per l'eventuale esclusione di taluna di esse.
3. La relazione attesta la rispondenza al progetto preliminare ed alle eventuali
prescrizioni dettate in sede di approvazione dello stesso, con particolare riferimento alla compatibilità ambientale ed alla localizzazione dell'opera; contiene le motivazioni che hanno indotto il progettista ad apportare variazioni
alle indicazioni contenute nel progetto preliminare stesso.
10 Relazioni tecniche e relazioni, specialistiche del progetto definitivo - progetto di monitoraggio ambientale (PMA).
1. A completamento di quanto contenuto nella relazione generale, il progetto definitivo deve comprendere almeno le seguenti relazioni tecniche, sviluppate -
anche sulla base di indagini integrative di quelle eseguite per il progetto preliminare - ad un livello di definizione tale che nella successiva progettazione esecutiva non si abbiano apprezzabili differenze tecniche e di costo:
a) relazione geologica e geoidrologica: comprende, sulla base di specifiche indagini geologiche, la identificazione delle formazioni presenti nel sito, lo stadio dei tipi litologici, della struttura e dei caratteri fisici del sottosuolo; definisce il modello geologico-tecnico del sottosuolo; illustra e caratterizza gli aspetti stratigrafici, strutturali, idrogeologici, geomorfologici, litotecnici e fisici, nonché il conseguente livello di pericolosità geologica e il comportamento in assenza ed in presenza delle opere;
b) relazione geotecnica e geomeccanica: definisce, alla luce di specifiche indagini, il comportamento meccanico del volume del terreno influenzato, direttamente o indirettamente, dalla costruzione del manufatto e che a sua volta
influenzerà il comportamento del manufatto stesso. Illustra inoltre i calcoli per gli aspetti che si riferiscono al rapporto del manufatto con il terreno;
c) relazioni idrologica e idraulica: riguardano lo studio delle acque

meteoriche, superficiali e sotterranee. Illustrano inoltre i calcoli relativi al
dimensionamento dei manufatti idraulici. Gli studi devono indicare le fonti dalle quali provengono gli elementi elaborati ed i procedimenti usati nella elaborazione per dedurre le grandezze di interesse;
d) relazione archeologica: approfondisce e aggiorna i dati presenti nel progetto
preliminare, anche sulla base di indagini dirette; ove il progetto preliminare non sia stato approvato con le procedure del presente codice, parte II, titolo III, capo IV, la relazione archeologica deve indicare l'interesse archeologico del sito accertato sulla base di indagini condotte d'intesa con l'amministrazione competente ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e della sezione V del presente allegato tecnico;
e) relazione sismica: comprende l'inquadramento geologico e morfologico l'individuazione delle categorie sismiche a cui afferiscono le opere in progetto, con riferimento alle macrozone stabilite dalla normativa vigente; l'indicazione dei criteri di progettazione utilizzati nelle verifiche e della normativa di riferimento;
f) relazioni tecniche opere civili: individuano le principali criticità e le soluzioni adottate, descrivono le tipologie e le soluzioni puntuali di progetto
e le motivazioni delle scelte; relazionano sulle caratteristiche funzionali delle opere;
g) relazione tecnica impianti: descrive i diversi impianti presenti nel progetto, motivando le soluzioni adottate; individua e descrive il funzionamento
complessivo della componente impiantistica e gli elementi interrelazionali con le opere civili. Descrive la concezione del sistema di sicurezza per l'esercizio
e le caratteristiche del progetto;
h) relazione sulla gestione dei materiali: descrizione dei fabbisogni di materiali da approvvigionare da cava, al netto dei volumi reimpiegati, e degli esuberi di materiali di scarto, provenienti dagli scavi; individuazione delle cave per approvvigionamento dei materiali e delle aree di deposito temporaneo di
recupero e di smaltimento per lo smaltimento delle terre di scarto; descrizione
delle soluzioni di sistemazione finali proposte;
i) relazione sulla cantierizzazione: individuazione delle aree dei cantieri, delle opere accessorie (depositi, officine, impianti di depurazione, opere di mitigazione, etc.) della viabilità di servizio nelle diverse fasi di costruzione
delle opere; opere di chiusura dei cantieri, sistemazione finale e rinaturazione
delle aree; quantificazione dei traffici di cantiere;
l) relazione sull'impatto acustico in applicazione della legge 26 ottobre 1995,
n. 447, e relativi decreti attuativi.
Per le opere soggette a valutazione d'impatto ambientale nazionale o comunque ove richiesto, dovranno inoltre essere prodotte le seguenti relazioni:
m) indirizzi preliminari per la definizione, in fase di progetto esecutivo, del
manuale di gestione ambientale dei lavori, e per l'adozione, entro la consegna dei lavori, di un sistema di gestione ambientale dei cantieri sviluppato secondo
i criteri di cui alla norma ISO 11001 o al Sistema EMAS (regolamento CE 761/2001) o ad altri sistemi asseverati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.
2. Ove la progettazione implichi la soluzione di ulteriori questioni

specialistiche, queste formano oggetto di apposite relazioni che definiscono le
problematiche e indicano le soluzioni da adottare in sede di progettazione esecutiva.
3. Per le opere soggette a valutazione ambientale nazionale e comunque ove richiesto, dovrà inoltre essere redatto, il progetto di monitoraggio ambientale
(PMA), che dovrà attenersi ai criteri seguenti:
a) il progetto di monitoraggio ambientale (PMA) deve illustrare i contenuti, i criteri, le metodologie, l'organizzazione e le risorse che saranno impiegate successivamente per attuare il piano di monitoraggio ambientale (PMA), definito
come l'insieme dei controlli da effettuare attraverso la rilevazione e misurazione nel tempo di determinati parametri biologici, chimici e fisici che caratterizzano le componenti ambientali impattate dalla realizzazione e/o dall'esercizio delle opere;
b) il progetto di monitoraggio ambientale dovrà uniformarsi ai disposti del citato D.M. 1° aprile 2004 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio; in particolare dovranno essere adottati le tecnologie ed i sistemi innovativi ivi previsti. Secondo quanto stabilito dalle linee guida nella redazione dei PMA si devono seguire le seguenti fasi progettuali:
analisi del documento di riferimento e pianificazione delle attività di progettazione;
definizione del quadro informativo esistente;
identificazione ed aggiornamento dei riferimenti normativi e bibliografici;
scelta delle componenti ambientali;
scelta delle atee da monitorare;
strutturazione delle informazioni;
programmazione delle attività.
11 Elaborati grafici del progetto definitivo.
1. Gli elaborati grafici descrivono le principali caratteristiche dell'intervento da realizzare. Essi sono redatti nelle opportune scale in relazione al tipo di opera o di lavoro, puntuale o a rete, da realizzare, ad un
livello di definizione tale che nella successiva progettazione esecutiva non si
abbiano apprezzabili differenze tecniche e di costo.
2. Per gli edifici, i grafici sono costituiti, salva diversa indicazione del progetto preliminare, da:
a) planimetria d'insieme in scala non inferiore a 1:500, con le indicazioni delle curve di livello dell'area interessata all'intervento, con equidistanza non superiore a cinquanta centimetri, delle strade, della posizione, sagome e distacchi delle eventuali costruzioni confinanti e delle eventuali alberature esistenti con la specificazione delle varie essenze;
b) planimetria in scala non inferiore a 1:500 con l'ubicazione delle indagini geognostiche;
c) planimetria in scala non inferiore a 1:200, in relazione alla dimensione dell'intervento, corredata da due o più sezioni atte ad illustrare tutti i profili significativi dell'intervento, anche in relazione al terreno, alle strade ed agli edifici circostanti, prima e dopo la realizzazione, nella quale risultino precisati la superficie coperta di tutti i corpi di fabbrica. Tutte le
quote altimetriche relative sia al piano di campagna originario sia alla sistemazione del terreno dopo la realizzazione dell'intervento, sono riferite ad
un caposaldo fisso. La planimetria riporta la sistemazione degli spazi esterni indicando le recinzioni, le essenze arboree da porre a dimora e le eventuali superfici da destinare a parcheggio; è altresì integrata da una tabella riassuntiva di tutti gli elementi geometrici dei progetto: superficie dell'area,

volume dell'edificio, superficie coperta totale e dei singoli piani e ogni altro
utile elemento;
d) le piante dei vari livelli, nella scala prescritta dai regolamenti edilizi o
da normative specifiche e comunque non inferiore a 1:100 con l'indicazione delle
destinazioni d'uso, delle quote planimetriche e altimetriche e delle strutture portanti. Le quote altimetriche sono riferite al caposaldo di cui alla lettera c) ed in tutte le piante sono indicate le lìnee di sezione di cui alla lettera e);
e) un numero adeguato di sezioni, trasversali e longitudinali nella scala prescritta da regolamenti edilizi o da normative specifiche e comunque non inferiore a 1:100, con la misura delle altezze nette dei singoli piani, dello spessore dei solai e della altezza totale dell'edificio. In tali sezioni è altresì indicato l'andamento del terreno prima e dopo la realizzazione dell'intervento, lungo le sezioni stesse, fino al confine ed alle eventuali strade limitrofe. Tutte le quote altimetriche sono riferite allo stesso caposaldo di cui alla lettera c);
f) tutti i prospetti, a semplice contorno, nella scala prescritta da normative specifiche e comunque non inferiore a 1:100 completi di riferimento alle altezze
e ai distacchi degli edifici circostanti, alle quote del terreno e alle sue eventuali modifiche. Se l'edificio è adiacente ad altri fabbricati, i disegni dei prospetti comprendono anche quelli schematici delle facciate adiacenti;
g) elaborati grafici nella diversa scala prescritta da normative specifiche e comunque non inferiore a 1:100 atti ad illustrare il progetto strutturale nei suoi aspetti fondamentali, in particolare per quanto riguarda le fondazioni;
h) schemi funzionali e dimensionamento dei singoli impianti, sia interni che esterni;
i) planimetrie e sezioni in scala non inferiore a 1:100, in cui sono riportati i
tracciati principali delle reti impantistiche esterne e la localizzazione delle
centrali dei diversi apparati, con l'indicazione del rispetto delle vigenti norme in materia di sicurezza, in modo da poterne determinare il relativo costo.
3. Le prescrizioni di cui al comma 2 valgono anche per gii altri lavori ed opere
puntuali per quanto possibile e con gli opportuni adattamenti.
4. Per interventi su opere esistenti, gli elaborati indicano, con idonea rappresentazione grafica, le parti conservate, quelle da demolire e quelle nuove.
5. Per i lavori e le opere a rete gli elaborati grafici sono costituiti, salva diversa indicazione del progetto preliminare, da:
Elaborati generali - studi e indagini:
a) corografia di inquadramento 1:25.000;
b) corografia generale in scala non inferiore a 1:10.000;
c) planimetria ubicazione indagini geognostiche in scala non inferiore a 1:5.000;
d) carta geologica in scala non inferiore a 1:5.000;
e) carta geomorfologica in scala non inferiore a 1:5.000;
f) carta idrogeologica in scala non inferiore a 1:5.000;
g) profilo geologico in scala non inferiore a 1:5.000;
h) profilo geotecnico in scala non inferiore a 1:5.000/500;
i) corografia dei bacini in scala non inferiore a 1:25.000;
l) planimetrie stato attuale in scala non inferiore a 1:5.000;
m) planimetrie di insieme in scala non inferiore a 1:5.000;
n) planimetrie stradali, ferroviarie e idrauliche con le indicazioni delle curve

di livello, in scala non inferiore a 1:2.000 (1:1.000 per le tratte in area urbana). La planimetria dovrà contenere una rappresentazione del corpo stradale,
ferroviario o idraulico, che dovrà essere rappresentato in ogni sua parte (scarpate, opere di sostegno, fossi di guardia, opere idrauliche, reti di recinzione, fasce di rispetto), allo scopo di determinare esattamente l'ingombro
dell'infrastruttura. Dovranno inoltre essere rappresentate le caratteristiche geometriche del tracciato e le opere d'arte;
o) profili longitudinali altimetrici delle opere e dei lavori da realizzare in scala non inferiore a 1:2.000/200, contenenti l'indicazione di tutte le opere d'arte previste, le intersezioni con reti di trasporto, di servizi e idrologiche, le caratteristiche geometriche del tracciato; per le tratte in area
urbana la scala non dovrà essere inferiore a 1:1000/100;
p) sezioni tipo stradali, idriche e simili in scala non inferiore ad 1:50;
q) sezioni trasversali correnti, in numero e scala adeguati comunque non inferiori a 1:200 per una corretta valutazione delle quantità e dei costi.
Opere d'arte:
a) planimetria, pianta, prospetto, sezioni longitudinale e trasversale, atte a descrivere l'opera nel complesso e in tutte le sue componenti strutturali;
b) profilo geotecnico in scala adeguata alle caratteristiche dell'opera;
c) carpenterie in scala non inferiore a 1:100 -1:50;
d) disegni complessivi delle opere accessorie in scala adeguata.
Interventi di inserimento paesaggistico, ambientale e compensativo:
a) planimetria generale in scala non inferiore a 1:5.000, integrata con delle tavole dettagliate, con planimetrie - profili sezioni, nelle quali vengano indicate od evidenziate le opere, le particolarità progettuali, le misure mitigatrici e compensative con le quali sono state rispettate, applicate ed ottemperate le prescrizioni del provvedimento di compatibilità ambientale;
b) elaborati tipologici per i diversi interventi di mitigazione e compensazione.
Impianti:
a) schemi funzionali e dimensionamento dei singoli impianti;
b) planimetrie e sezioni in scala adeguata, in cui sono riportati i tracciati principali delle reti impiantistiche e la localizzazione delle centrali dei diversi apparati, con l'indicazione del rispetto delle vigenti norme in materia
di sicurezza, in modo da poterne determinare il relativo costo;
c) sezioni tipo stradali, ferroviarie o idrauliche con le differenti componenti
impiantistiche.
Siti di cava, di deposito temporaneo, di recupero e di discarico:
a) planimetria rappresentativa dei siti di cave e di deposito temporaneo di recupero e di discarica, in scala non inferiore a 1:5000 nelle situazioni anteriori e posteriori agli interventi;
b) sistemazione finale del singolo sito in scala adeguata;
c) piano di coltivazione e di recupero delle cave utilizzate, con relative planimetrie e sezioni.
Planimetrie e sezioni della cantierizzazione:
a) planimetrie delle aree di cantiere in scala non inferiore a 1:1.000;
b) planimetrie delle fasi esecutive;
c) planimetrie con percorsi dei mezzi di cantiere in scala adeguata;
d) planimetrie e sezioni della sistemazione finale e rinaturazione delle aree di
cantiere.
6. Per ogni opera e lavoro, indipendentemente dalle tipologie e categorie, gli elaborati grafici del progetto definitivo comprendono le opere ed i lavori necessari per evitare effetti negativi sull'ambiente, sul paesaggio e sul patrimonio storico, artìstico ed archeologico in relazione all'attività di

cantiere ed a tal fine comprendono:
a) uno studio della viabilità di accesso ai cantieri, ed eventualmente la progettazione di quella provvisoria, in modo che siano contenuti l'interferenza
con il traffico locale ed il pericolo per le persone e l'ambiente;
b) l'indicazione degli accorgimenti atti ad evitare inquinamenti del suolo, acustici, idrici ed atmosferici;
c) la localizzazione delle cave eventualmente necessarie e la valutazione sia del tipo e quantità di materiali da prelevare, sia delle esigenze di eventuale ripristino ambientale finale;
d) lo studio e la stima dei costi per la copertura finanziaria per la realizzazione degli interventi di conservazione, protezione e restauro volti alla tutela e salvaguardia del patrimonio di interesse artistico e storico e delle opere di sistemazione esterna.
12 Calcoli delle strutture e degli impianti.
1. I calcoli delle strutture e degli impianti devono presentare livelli di approfondimento tali da garantire il corretto dimensionamento e, per quanto riguarda le reti e le apparecchiature degli impianti, anche la specificazione delle caratteristiche. I calcoli degli impianti devono permettere, altresì, la definizione degli eventuali volumi tecnici necessari.
I calcoli di dimensionamento e verifica delle strutture e degli impianti devono
essere sviluppati ad un livello di definizione tale che nella successiva progettazione esecutiva non si abbiano apprezzabili differenze tecniche e di costo.
13 Piano particellare di esproprio.
1. Il piano particellare degli espropri, degli asservimenti e delle interferenze
con i servizi è redatto in base alle mappe catastali aggiornate, e comprende anche le espropriazioni e gli asservimenti necessari per gli attraversamenti e le deviazioni di strade e di corsi d'acqua e le altre interferenze che richiedono espropriazioni.
2. Sulle mappe catastali sono altresì indicate le eventuali zone di rispetto o da sottoporre a vincolo in relazione a specifiche normative o ad esigenze connesse alla categoria dell'intervento.
Vanno inoltre indicate le zone (per opere puntuali) o fasce (per opere a rete) di interesse urbanistico di pertinenza dell'opera.
3. Il piano è corredato dall'elenco delle ditte che in catasto risultano proprietarie dell'immobile da espropriare o asservire ed è corredato dell'indicazione dì tutti i dati catastali, nonché delle superfici interessate.
4. Per ogni ditta va inoltre indicata l'indennità di espropriazione determinata
in base alle leggi e normative vigenti, previo apposito sopralluogo.
14 Interferenze.
1. Il progetto definitivo prevede la verifica aggiornata del censimento delle possibili interferenze e dei relativi enti gestori, già fatto in sede di progetto preliminare; prevede inoltre, per ogni interferenza, la specifica progettazione delle opere intese alla loro risoluzione tenendo in debito conto le eventuali prescrizioni degli enti gestori e determinando dettagliatamente i relativi costi e tempi di esecuzione.
Il progetto deve quindi contenere almeno i seguenti elaborati:
a) planimetria con individuazione di tutte le interferenze (scala non inferiore
a 1:2000), contenente i risultati della ricerca e censimento di tutte le interferenze;
b) relazione giustificativa delle stime della risoluzione delle singole interferenze;
c) progetto dell'intervento di risoluzione della singola interferenza; per ogni

sottoservizio interferente dovranno essere redatti degli specifici progetti di
risoluzione dell'interferenza stessa.
15 Elenco dei prezzi unitari.
1. Per la redazione dei computi metrico-estimativi facenti parte integrante
dei
progetti definitivi, vengono utilizzati i prezzi unitari fissati attraverso
specifiche analisi dei principali prezzi che determinano almeno il 75 per
cento
dell'importo globale dell'opera. Le analisi faranno riferimento ai listini
correnti nell'area interessata, attraverso i quali saranno parimenti
determinati
i restanti prezzi.
Le analisi suddette devono essere condotte:
a) applicando alle quantità di materiali, mano d'opera, noli e trasporti,
necessari per la realizzazione delle quantità unitarie di ogni voce, i
rispettivi prezzi elementari dedotti da listini ufficiali o dai listini delle
locali camere di commercio ovvero, in difetto, dai prezzi correnti di mercato;
b) aggiungendo una percentuale variabile tra il 13 e il 15 per cento, a
seconda
della categoria e tipologia dei lavori, per spese generali di appalto;
c) aggiungendo infine una percentuale del 10 per cento per utile
dell'appaltatore.
16 Computo metrico-estimativo definitivo e quadro economico.
1. Il computo metrico estimativo viene redatto applicando alle quantità delle
lavorazioni i prezzi unitari riportati nell'elaborato «Elenco Prezzi unitari»
di
cui all'art. 15.
2. In relazione alle specifiche caratteristiche dell'intervento il computo
metrico estimativo può prevedere le somme da accantonare per eventuali
lavorazioni in economia, da prevedere nel contratto d'appalto o da inserire
nel
quadro economico tra quelle a disposizione della stazione appaltante.
3. Il risultato del computo metrico estimativo e delle espropriazioni
confluisce
in un quadro economico redatto secondo lo schema descritto nel seguito.
4. Nel quadro economico confluiscono:
a) il risultato del computo metrico estimativo dei lavori, comprensivi delle
opere di cui all'articolo 11, comma 6, del presente allegato;
b) gli oneri per la sicurezza valutati sulla base delle linee guida relative;
c) gli oneri per il monitoraggio ambientale;
d) l'accantonamento in misura non superiore al 10 per cento per imprevisti e
per
eventuali lavori in economia;
e) l'importo dei costi di acquisizione o di espropriazione di aree o immobili,
come da piano particellare allegato al progetto;
f) l'importo dedotto da una percentuale determinata sulla base delle tariffe
professionali per le prestazioni di progettazione e direzione lavori del
contraente generale o del concessionario;
g) l'importo derivante dagli oneri diretti ed indiretti, nonché dagli utili
della funzione propria di contraente generale o concessionario dell'opera, in
misura percentuale non inferiore al sei per cento e non superiore all'otto per
cento; le predette percentuali sono aumentate dello 0,6 per cento ove sia
richiesta la garanzia globale di cui all'articolo 176, comma 18, del codice;
h) tutti gli ulteriori costi relativi alle varie voci riportate nei quadri
economici degli interventi ai sensi del regolamento di cui all'articolo 5 del
codice;
i) tutti gli oneri fino al collaudo.
17 Cronoprogramma.
1. Il progetto definitivo è corredato dal cronoprogramma delle lavorazioni,
redatto anche al fine di stabilire in via convenzionale (nel caso di lavori

compensati a prezzo chiuso) l'importo degli stessi da eseguire in ciascun mese dalla data della consegna.
2. Il cronoprogramma è composto:
a) da una rappresentazione grafica di tutte le attività costruttive suddivise in
livelli gerarchici dal più generale oggetto del progetto fino alle più elementari attività gestibili autonomamente dal punto di vista delle responsabilità, dei costi e dei tempi;
b) da un diagramma che rappresenti graficamente la pianificazione delle lavorazioni nei suoi principali aspetti di sequenza logica e temporale, ferma restando la prescrizione all'impresa, in sede di capitolato speciale d'appalto,
dell'obbligo di presentazione di un programma di esecuzione delle lavorazioni riguardante tutte le fasi costruttive intermedie, con la indicazione dell'importo dei vari stati di avanzamento dell'esecuzione dell'intervento alle
scadenze temporali contrattualmente previste.
3. Nel calcolo del tempo contrattuale deve tenersi conto della prevedibile incidenza dei giorni di andamento stagionale sfavorevole.
18 Schema di contratto e Capitolato speciale.
1. Lo schema di contratto contiene, per quanto non disciplinato dal presente allegato e dal capitolato generale le clausole dirette a regolare il rapporto tra stazione appaltante e impresa, distinte in rapporti tra l'alta vigilanza e la direzione lavori e rapporti tra la direzione lavori e l'esecutore con particolare riferimento a:
a) termini di esecuzione penali e pareri;
b) programma di esecuzione delle attività;
c) sospensione o riprese dei lavori;
d) oneri a carico dell'appaltatore;
e) contabilizzazione dei lavori a misura e a corpo;
f) liquidazione dei corrispettivi;
g) controlli;
h) specifiche e modalità di attuazione del monitoraggio ambientale anche per le
fasi di post-operam;
i) specifiche modalità e termini di collaudo;
l) modalità di soluzione delle controversie.
2. Allo schema di contratto è allegato il capitolato speciale, che riguarda le prescrizioni tecniche da applicare all'oggetto del singolo contratto.
3. Il capitolato speciale è diviso in due parti, la prima delle quali contenente
la descrizione delle lavorazioni e la seconda la specificazione delle prescrizioni tecniche; esso illustra in dettaglio:
a) nella prima parte tutti gli elementi necessari per una compiuta definizione tecnica ed economica dell'oggetto dell'appalto, anche ad integrazione degli aspetti non pienamente deducibili dagli elaborati grafici del progetto definitivo;
b) nella seconda parte le modalità di esecuzione e le norme di misurazione di ogni lavorazione, i requisiti di accettazione di materiali e componenti, le specifiche di prestazione e le modalità di prove, nonché, ove necessario, in relazione alle caratteristiche dell'intervento, l'ordine da tenersi nello svolgimento di specifiche lavorazioni; nel caso in cui il progetto prevede l'impiego di componenti prefabbricati, ne vanno precisate le caratteristiche principali, descrittive e prestazionali, la documentazione da presentare in ordine all'omologazione e all'esito di prove di laboratorio, nonché le modalità
di approvazione da parte dell'alta vigilanza e del direttore dei lavori, sentito
il progettista, per assicurarne la rispondenza alle scelte progettuali.
4. Il capitolato contiene, altresì, l'obbligo per l'aggiudicatario di redigere

un documento (piano di qualità di costruzione e di installazione), da
sottoporre
alla approvazione dell'alta vigilanza e della direzione dei lavori, che
prevede,
pianifica e programma le condizioni, sequenze, modalità, strumentazioni, mezzi
d'opera e fasi delle attività di controllo da svolgersi nella fase esecutiva.
5. Il piano dovrà definire:
a) i criteri di valutazione dei fornitori e dei materiali;
b) i criteri di valutazione e risoluzione della non conformità.
6. Per gli interventi il cui corrispettivo è previsto a corpo il capitolato
speciale d'appalto indica, per ogni gruppo delle lavorazioni complessive
dell'intervento ritenute omogenee, il relativo importo e la sua aliquota
percentuale riferita all'ammontare complessivo dell'intervento. Tali importi e
le correlate aliquote sono dedotti dal computo metrica-estimativo. Al fine de!
pagamento in corso d'opera i suddetti importi e aliquote possono essere
indicati
anche disaggregati nelle loro componenti principali. I pagamenti in corso
d'opera sono determinati sella base delle aliquote percentuali così definite,
di
ciascuna delle quali viene contabilizzata la quota parte effettivamente
eseguita.
7. Per gli interventi il cui corrispettivo è previsto a misura, il capitolato
speciale precisa l'importo di ciascuno dei gruppi delle lavorazioni
complessive
dell'opera o del lavoro ritenute omogenee, desumendo dal computo
metrica-estimativo.
8. Ai fini della disciplina delle varianti la verifica dell'incidenza delle
eventuali variazioni è desunta dagli importi netti dei grappi di lavorazione
ritenuti omogenei definiti con le modalità di cui ai commi 6 e 7.
9. Il capitolato speciale descrive modalità, contenuti e tempi di esecuzione
dei
progetto esecutivo.
10. Il capitolato speciale prescrive l'obbligo per il contraente generale di
presentare un cronoprogramma in sede d'offerta (di cui all'art. 17) e, prima
dell'inizio dei lavori, un programma esecutivo nel quale sono riportate, per
ogni lavorazione, le previsioni circa il periodo di esecuzione, nonché
l'ammontare presunto, parziale e progressivo, dell'avanzamento dei lavori alle
date contrattualmente stabilite per la liquidazione dei certificati di
pagamento. È data facoltà di prevedere, in sede dì capitolato speciale
d'appalto, eventuali scadenze differenziate di varie lavorazioni in relazione
a
determinate esigenze.
11. Nel caso di sospensione o di ritardo dei lavori per fatti imputabili
all'impresa, resta fermo lo sviluppo esecutivo risultante dal cronoprogramma
di
cui all'art. 17.
Sezione III
Progetto esecutivo
19 Documenti componenti il progetto esecutivo.
1. Il progetto esecutivo costituisce la ingegnerizzazione di tutte le
lavorazioni e, pertanto, definisce compiutamente ed in ogni particolare
architettonico, strutturale ed impiantistico l'intervento da realizzare,
inclusi
i piani operativi di cantiere, i piani di approvvigionamenti, nonché i calcoli
e
i grafici relativi alle opere provvisionali. Il progetto è redatto nel pieno
rispetto del progetto definitivo nonché delle prescrizioni di cui alla
conferenza di servizi di cui all'articolo 166 del codice. Il progetto
esecutivo
è composto dai seguenti documenti:

a) relazione generale;
b) relazioni specialistiche;
c) elaborati grafici comprensivi anche di quelli delle strutture, degli impianti
e di ripristino e miglioramento ambientale;
d) calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti;
e) piani di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
f) piani di sicurezza e di coordinamento;
g) manuale di gestione ambientale dei cantieri;
h) progetto di monitoraggio ambientale;
i) computo metrico estimativo.

20 Relazione generale del progetto esecutivo.

1. La relazione generale del progetto esecutivo descrive in dettaglio, anche attraverso specifici riferimenti agli elaborati grafici e alle prescrizioni del
capitolato speciale d'appalto, i criteri utilizzati per le scelte progettuali esecutive, per i particolari costruttivi e per il conseguimento e la verifica dei prescritti livelli di sicurezza e qualitativi. Nel caso in cui il progetto prevede l'impiego di componenti prefabbricati, la relazione precisa le caratteristiche illustrate negli elaborati grafici e le prescrizioni del capitolato speciale d'appalto riguardanti le modalità di presentazione e di approvazione dei componenti da utilizzare.

2. La relazione generale contiene l'illustrazione dei criteri seguiti e delle scelte effettuate per trasferire sul piano contrattuale e sul piano costruttivo
le soluzioni spaziali, tipologiche, funzionali, architettoniche e tecnologiche previste dal progetto definitivo approvato; la relazione contiene inoltre la descrizione delle indagini, rilievi e ricerche effettuati al fine di ridurre in
corso di esecuzione la possibilità di imprevisti.

3. La relazione illustra altresì la struttura dell'organizzazione prevista per l'attuazione del progetto di monitoraggio ambientale, la definizione delle figure responsabili, nonché l'organizzazione, le modalità ed il programma stabilito per l'adozione del sistema di gestione ambientale dei cantieri e l'eventuale certificazione ISO 14001 o registrazione EMAS o altri sistemi asseverati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

4. La relazione contiene l'attestazione della rispondenza al progetto definitivo
e alle eventuali prescrizioni dettate in sede di approvazione dello stesso, con
particolare riferimento alla compatibilità ambientale ed alla localizzazione dell'opera; contiene le motivazioni che hanno indotto il progettista alla variazione delle indicazioni contenute nel progetto preliminare stesso.

21 Relazioni specialistiche - Progetto di monitoraggio ambientale e manuale di gestione ambientale.

1. Il progetto esecutivo prevede almeno le medesime relazioni specialistiche contenute nel progetto definitivo, che illustrino puntualmente le eventuali indagini integrative, le soluzioni adottate e le modifiche rispetto al progetto
definitivo.

2. Le relazioni contengono l'illustrazione di tutte le problematiche esaminate e
delle verifiche analitiche effettuate in sede di progettazione esecutiva.

3. Il progetto esecutivo comprende inoltre:
a) il progetto di monitoraggio ambientale relativo al progetto esecutivo, che dovrà fornire i rapporti contenenti gli esiti delle indagini integrative eventualmente effettuate dopo la redazione del progetto definitivo, le conseguenti valutazioni e le eventuali integrazioni risultate necessarie sulla base di tali indagini; i formati e le modalità sono quelli stabiliti nelle linee

guida per il monitoraggio ambientale redatti dalla Commissione speciale VIA;
b) il manuale di gestione ambientale dei cantieri, che deve essere redatto conformemente a quanto previsto dalla Norma ISO 14001 o dal Sistema EMAS (Regolamento (CE) n. 761/2001) o da altri sistemi asseverati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.
22 Elaborati grafici del progetto esecutivo.
1. Gli elaborati grafici esecutivi, eseguiti con i procedimenti più idonei, sono
costituiti:
a) dagli elaborati che sviluppano nelle scale ammesse o prescritte, tutti gli elaborati grafici del progetto definitivo;
b) dagli elaborati che risultino necessari all'esecuzione delle opere o dei lavori sulla base degli esiti, degli studi e di indagini eseguite in sede di progettazione esecutiva;
c) dagli elaborati di tutti i particolari costruttivi;
d) dagli elaborati atti ad illustrare le modalità esecutive di dettaglio;
e) dagli elaborati di tutte le lavorazioni che risultano necessarie per il rispetto delle prescrizioni disposte dagli organismi competenti in sede di approvazione dei progetti preliminari, definitivi o di approvazione di specifici-aspetti dei progetti;
f) dagli elaborati di tutti i lavori da eseguire per soddisfare la esigenze di cui all'articolo 11, comma 6, del presente allegato;
g) dagli elaborati atti a definire le caratteristiche dimensionali, prestazionali e di assemblaggio dei componenti prefabbricati.
2. Gli elaborati sono comunque redatti in scala non inferiore al doppio di quelle del progetto definitivo, e comunque in modo da consentire all'esecutore una sicura interpretazione ed esecuzione dei lavori in ogni loro elemento.
23 Calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti.
1. I calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti, nell'osservanza delle rispettive normative vigenti, possono essere eseguiti anche mediante utilizzo di
programmi informatici.
2. I calcoli esecutivi delle strutture devono consentire la definizione e il dimensionamento delle stesse in ogni loro aspetto generale e particolare, in modo da escludere la necessità di variazioni in corso di esecuzione.
3. I calcoli esecutivi degli impianti sono eseguiti con riferimento alle condizioni di esercizio, alla destinazione specifica dell'intervento e devono permettere di stabilire e dimensionare tutte le apparecchiature, condutture, canalizzazioni e qualsiasi altro elemento necessario per la funzionalità dell'impianto stesso, nonché consentire di determinarne il prezzo.
4. La progettazione esecutiva delle strutture e degli impianti è effettuata unitamente alla progettazione esecutiva delle opere civili al fine di prevedere
esattamente ingombri, passaggi, cavedi, sedi, attraversamenti e simili e di ottimizzare le fasi di realizzazione.
5. I calcoli delle strutture e degli impianti, comunque eseguiti, sono accompagnati da una relazione illustrativa dei criteri e delle modalità di calcolo che ne consentano una agevole lettura e verificabilità.
6. Il progetto esecutivo delle strutture comprende:
a) gli elaborati grafici di insieme (carpenterie, profili e sezioni) in scala non inferiore ad 1:50, e gli elaborati grafici di dettaglio in scala non inferiore ad 1:10, contenenti fra l'altro:
1) per le strutture in cemento armato o in cemento armato precompresso: i tracciati dei ferri di armatura con l'indicazione delle sezioni e delle misure parziali e complessive, nonché i tracciati delle armature per la precompressione;
2) per le strutture metalliche o lignee: tutti i profili e i particolari relativi ai collegamenti, completi nella forma e spessore delle piastre, del numero e posizione di chiodi e bulloni, dello spessore, tipo-posizione e lunghezza delle saldature;

3) per le strutture murarie, tutti gli elementi tipologici e dimensionali atti a
consentire l'esecuzione;
b) la relazione di calcolo contenente:
1) l'indicazione delle norme di riferimento;
2) la specifica della qualità e delle caratteristiche meccaniche dei materiali e
delle modalità di esecuzione qualora necessarie;
3) l'analisi dei carichi per i quali le strutture sono state dimensionate;
4) le verifiche statiche.
7. Nelle strutture che si identificano con l'intero intervento, quali ponti, viadotti, pontili di attracco, opere di sostegno delle terre e simili, il progetto esecutivo deve essere completo dei particolari esecutivi di tutte le opere integrative.
8. Il progetto esecutivo degli impiantì comprende:
a) gli elaborati grafici di insieme, in scala ammessa o prescritta e comunque non inferiore ad 1:50, e gli elaborati grafici di dettaglio, in scala non inferiore ad 1:10, con le notazioni metriche necessarie;
b) l'elencazione descrittiva particolareggiata delle parti di ogni impianto con
le relative relazioni di calcolo;
c) la specificazione delle caratteristiche funzionali e qualitative dei materiali, macchinari ed apparecchiature.
24 Piano di manutenzione dell'opera.
1. Il piano di manutenzione è il documento complementare al progetto esecutivo che prevede, pianifica e programma, tenendo conto degli elaborati progettuali esecutivi effettivamente realizzati, l'attività di manutenzione dell'intervento
comprese le opere connesse di mitigazione e compensazione, al fine di mantenere
nel tempo la funzionalità, le caratteristiche di qualità, l'efficienza ed il valore economico.
2. Il piano di manutenzione assume contenuto differenziato in relazione all'importanza e alla specificità dell'intervento, ed è costituito dai seguenti
documenti operativi:
a) il manuale d'uso;
b) il manuale di manutenzione;
c) il programma di manutenzione.
3. Il manuale d'uso si riferisce all'uso delle parti più importanti del bene, ed
in particolare degli impianti tecnologici. Il manuale contiene l'insieme delle informazioni atte a permettere all'utente di conoscere le modalità di fruizione
del bene, nonché tutti gli elementi necessari per limitare quanto più possibile
i danni derivanti da un'utilizzazione impropria, per consentire di eseguire tutte le operazioni atte alla sua conservazione che non richiedono conoscenze specialistiche e per riconoscere tempestivamente fenomeni di deterioramento anomalo al fine di sollecitare interventi specialistici.
4. Il manuale d'uso contiene le seguenti informazioni:
a) la collocazione nell'intervento delle parti menzionate;
b) la rappresentazione grafica;
c) la descrizione;
d) le modalità di uso corretto.
5. Il manuale di manutenzione si riferisce alla manutenzione delle parti più importanti del bene ed in particolare degli impianti tecnologici, con particolare riguardo alle opere che possono avere riflessi sulla sicurezza, sulla salute e sull'ambiente, comprese le opere di mitigazione e compensazione ambientale. Esso fornisce, in relazione alle diverse unità tecnologiche, alle

caratteristiche dei materiali o dei componenti interessati, le indicazioni necessarie per la corretta manutenzione nonché per il ricorso ai centri di assistenza e di servizio.
6. Il manuale di manutenzione contiene le seguenti informazioni:
a) la collocazione nell'intervento delle parti menzionate;
b) la rappresentazione grafica;
c) la descrizione delle risorse necessarie per l'intervento manutentivo;
d) il livello delle prestazioni;
e) le anomalie riscontrabili;
f) le manutenzioni eseguibili direttamente dall'utente;
g) le manutenzioni da eseguire a cura di personale specializzato.
7. Il programma di manutenzione prevede un sistema di controlli e di interventi
da eseguire, a cadenza temporalmente o altrimenti prefissate, al fine di una corretta gestione del bene e delle sue parti nel corso degli anni. Esso si articola secondo quattro sottoprogrammi:
a) il sottoprogramma delle prestazioni, che prende in considerazione, per classe
di requisito, le prestazioni fornite dal bene e dalle sue parti nel corso del suo ciclo di vita;
b) il sottoprogramma dei controlli, che definisce il programma delle verifiche e
dei controlli al fine di rilevare il livello prestazionale (qualitativo e quantitativo) nei successivi momenti della vita del bene, individuando la dinamica della caduta delle prestazioni aventi come estremi il valore di collaudo e quello minimo di norma;
c) il sottoprogramma degli interventi di manutenzione, che riporta in ordine temporale i differenti interventi di manutenzione, al fine di fornire le informazioni per una corretta conservazione del bene;
d) il sottoprogramma relativo all'attività di monitoraggio ambientale post-opera, per l'esecuzione di quanto indicato nel progetto di monitoraggio ambientale, ove previsto.
8. Il programma di manutenzione, il manuale d'uso ed il manuale di manutenzione
redatti in fase di progettazione sono sottoposti a cura del direttore dei lavori, al termine della realizzazione dell'intervento, al controllo ed alla verifica di validità, con gli eventuali aggiornamenti resi necessari dai problemi emersi durante l'esecuzione dei lavori.
25 Piani di sicurezza e di coordinamento.
1. I piani di sicurezza e di coordinamento sono i documenti complementari al progetto esecutivo che prevedono l'organizzazione delle lavorazioni atta a prevenire o ridurre i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori. La loro redazione comporta, con riferimento alle varie tipologie di lavorazioni, individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi intrinseci al particolare
procedimento di lavorazione connessi a congestione di aree di lavorazione e dipendenti da sovrapposizione di fasi di lavorazioni.
2. I piani sono costituiti da una relazione tecnica contenente le coordinate e la descrizione dell'intervento e delle fasi del procedimento attuativo, la individuazione delle caratteristiche delle attività lavorative con la specificazione di quelle critiche, la stima della durata delle lavorazioni, e da
una relazione contenente la individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi in rapporto alla morfologia del sito, alla pianificazione e programmazione delle lavorazioni, alla presenza contemporanea di più soggetti prestatori d'opera, all'utilizzo di sostanze pericolose e ad ogni altro elemento
utile a valutare oggettivamente i rischi per i lavoratori. I piani sono integrati da un disciplinare contenente le prescrizioni operative atte a garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e per la

tutela della salute dei lavoratori e da tutte le informazioni relative alla gestione del cantiere. Tale disciplinare comprende la stima dei costi per dare attuazione alle prescrizioni in esso contenute.
26 Computo metrico-estimativo definitivo.
1. Il computo metrico-estimativo del progetto esecutivo costituisce l'aggiornamento del computo metrico estimativo del progetto definitivo, per le sole parti d'opera computate a misura che avessero subito modifiche, rispetto al
progetto definitivo, a seguito di eventuali indagini integrative ovvero per le parti di opera computate a corpo soggette a variazioni a termini di contratto.
Sezione IV
Validazione dei progetti
27 Finalità della verifica.
1. La verifica di cui all'articolo 112 del codice, di seguito denominata anche validazione, è finalizzata ad accertare la sussistenza, nel progetto a base di gara, dei requisiti minimi di appaltabilità, nonché la conformità dello stesso alla normativa vigente. In ogni fase della progettazione il soggetto aggiudicatore provvede altresì, ove necessario con il supporto di consulenti esterni, a tutte le ulteriori verifiche atte ad accertare la qualità del progetto, la correttezza delle soluzioni prescelte dal progettista e la rispondenza del progetto stesso alle esigenze funzionali ed economiche del soggetto aggiudicatore.
2. La validazione accerta, in particolare, i seguenti elementi:
a) la completezza della progettazione;
b) la coerenza e completezza del quadro economico in tutti i suoi aspetti;
c) i presupposti per la qualità dell'opera nel tempo;
d) la minimizzazione dei rischi di introduzione di varianti e di contenzioso;
e) la possibilità di ultimazione dell'opera entro i termini previsti.
28 Verifica attraverso strutture tecniche dell'amministrazione.
1. La stazione appaltante provvede all'attività di verifica della progettazione
attraverso strutture e personale tecnico della propria amministrazione, ovvero attraverso strutture tecniche di altre amministrazioni di cui può avvalersi ai sensi dell'articolo 33, comma 3, del codice (464).
2. Le strutture di cui al comma 1 che possono svolgere l'attività di verifica dei progetti sono:
a) per lavori di importo superiore a 20 milioni di euro, l'unità tecnica della stazione appaltante accreditata, ai sensi della norma europea UNI CEI EN ISO/IEC
17020, quale organismo di ispezione di Tipo B;
b) per lavori di importo inferiore a 20 milioni di euro:
l'unità tecnica di cui alla lettera a);
gli uffici tecnici delle stesse stazioni appaltanti ove il progetto sia stato redatto da progettisti esterni;
gli uffici tecnici delle stesse stazioni appaltanti dotate di un sistema di gestione per la qualità ove il progetto sia stato redatto da progettisti interni.
3. Per sistema di gestione per la qualità, ai fini di cui al comma 1, si intende
un sistema coerente con requisiti della norma UNI EN ISO 9001.
Per un periodo di due anni dalla data di entrata in vigore del presente allegato
le strutture tecniche dell'ammisistrazione sono esentate dal possesso della certificazione UNI EN ISO 9001.
4. Ferme restando le competenze del Ministero dello sviluppo economico in materia di vigilanza sugli organismi di accreditamento, il Consiglio superiore dei lavori pubblici, tramite il servizio tecnico centrale, è organo di accreditamento delle unità tecniche delle amministrazioni dello Stato, anche ad
ordinamento autonomo, e degli organismi statali di diritto pubblico ai sensi

delle norme europee UNI EN ISO 9001 ed UNI GEI EN ISO/IEC 17020 per gli
organismi di ispezione di Tipo B, sulla base di apposito regolamento tecnico
predisposto dal Consiglio stesso sentiti gli enti nazionali di accreditamento
riconosciuti a livello europeo, emanato con decreto del Ministro delle
infrastrutture. Per le finalità di cui al presente comma le amministrazioni
pubbliche possono avvalersi del Consiglio superiore dei lavori pubblici (465).
5. Per le amministrazioni pubbliche che non si avvalgono delle disposizioni di
cui al comma 4 l'accreditamento dell'organismo di ispezione di Tipo B e
l'accertamento del sistema di gestione per la qualità coerente con i requisiti
della norma UNI EN ISO 9001 dovranno essere rilasciati, rispettivamente, da
enti
partecipanti all'European Cooperation for Accreditation (EA) e da organismi di
certificazione, accreditati da enti partecipanti all'European Cooperation for
Accreditation (EA).
(464) Comma così modificato dalla lettera aa) del comma 1 dell'art. 3, D.Lgs.
26
gennaio 2007, n. 6.
(465) Comma così modificato prima dalla lettera iii) del comma 1 dell'art. 2,
D.Lgs. 31 luglio 2007, n. 113 e poi dalla lettera aaa) del comma 1 dell'art.
2,
D.Lgs. 11 settembre 2008, n. 152 (Gazz. Uff. 2 ottobre 2008, n. 231, S.O.). In
attuazione di quanto disposto dal presente comma vedi il D.M. 30 aprile 2008,
n.
119.
29 Verifica attraverso strutture tecniche esterne all'amministrazione.
1. Nei casi di inesistenza delle condizioni di cui all'articolo precedente,
comma 1, nonché nei casi di carenza di adeguate professionalità in organico,
accertata ai sensi dell'articolo 10, comma 7, del codice, la Stazione
appaltante, su proposta del responsabile del procedimento o direttamente
tramite
lo stesso responsabile del procedimento, con le modalità previste dal codice,
affida l'appalto di servizi avente ad oggetto la verifica, ai seguenti
soggetti:
a) per verifiche di progetti di lavori di importo superiore a 20 milioni di
euro, ad organismi di controllo, accreditati ai sensi della norma europea UNI
CEI EN ISO/IEC 17020 da enti partecipanti all'European Cooperation for
Accreditation (EA), come organismi di ispezione di Tipo A;
b) per verifiche di progetti relativi a lavori di importo inferiore a 20
milioni
di euro:
ai soggetti di cui alla lettera a);
ai soggetti di cui all'articolo 90, comma 1, lettere d), e), f), g), h), del
codice che dovranno disporre di un sistema interno di controllo di qualità,
dimostrato attraverso il possesso della certificazione di conformità alla
norma
UNI EN ISO 9001, rilasciata da organismi di certificazione accreditati da enti
partecipanti all'European Cooperation for Accreditation (EA); tale
certificazione dovrà essere emessa in conformità ad apposite linee guida
predisposte dagli enti di accreditamento riconosciuti a livello europeo in
termini tali da garantire l'assoluta separazione sul piano tecnico procedurale
tra le attività ispettive ed altre attività con queste potenzialmente
conflittuali. Tali soggetti dovranno aver costituito al proprio interno una
struttura tecnica autonoma dedicata all'attività di verifica dei progetti e in
cui sia accertata mediante la certificazione l'applicazione di procedure che
ne
garantiscano indipendenza ed imparzialità; i predetti soggetti dovranno
altresì
dimostrare, in relazione alla progettazione del singolo intervento da
verificare, di non essere nelle situazioni di incompatibilità di cui al comma
5

dell'articolo 31 e di non avere in corso e di non avere avuto negli ultimi tre anni rapporti di natura professionale e commerciale con i soggetti coinvolti nella progettazione oggetto della verifica. I soggetti devono altresì impegnarsi
per iscritto al momento dell'affidamento dell'incarico, a non intrattenere rapporti di natura professionale e commerciale con i soggetti coinvolti nella progettazione oggetto della verifica per i due anni successivi decorrenti dalla
conclusione dell'incarico.
2. Gli organismi e i soggetti di cui al comma 1 dovranno dimostrare di essere in
possesso dei requisiti minimi di partecipazione alla gara per l'affidamento dei
servizi avente ad oggetto la verifica, individuati dalla stazione appaltante come previsto all'art. 31.
30 Disposizioni generali.
1. Il responsabile del procedimento stima il corrispettivo delle attività di verifica del progetto con riferimento a quanto previsto dalla Tabella B6 voce «validazione progetto» del D.M. 4 aprile 2001 del Ministro della giustizia (Gazzetta Ufficiale n. 96 del 26 aprile 2001) e suoi aggiornamenti.
2. L'attività di verifica della progettazione, con esclusione dell'attività dì verifica relativa ai livelli di progettazione verificati internamente, qualora sia affidata a soggetti esterni all'Amministrazione, è affidata unitariamente.
3. Il responsabile del procedimento individua, negli atti di gara, le modalità ed i criteri, anche a campione, di verifica degli elaborati che compongono la progettazione e fornisce al soggetto affidatario i documenti di riferimento per
la verifica.
4. Gli oneri economici inerenti allo svolgimento del servizio di verifica fanno
carico agli stanziamenti previsti per la realizzazione dei singoli interventi e
devono essere inseriti nel documento di programmazione.
5. L'affidamento dell'incarico esterno di verifica e validazione è incompatibile
con lo svolgimento per il medesimo progetto della progettazione, del coordinamento della medesima, della direzione lavori e del collaudo.
6. Le stazioni appaltanti possono procedere alla individuazione del soggetto incaricato dell'attività di verifica, con le procedure di cui agli articoli seguenti, anche per una pluralità di progettazioni analoghe, stimando complessivamente il corrispettivo dei singoli incarichi nel rispetto di quanto previsto al comma 1.
7. Il soggetto incaricato dell'attività di verifica è munito di adeguata polizza
assicurativa ai sensi di quanto previsto all'articolo 37.
31 Requisiti per la partecipazione alle gare per l'affidamento delle attività di
verifica.
1. Il responsabile del procedimento individua i requisiti minimi per la partecipazione alle procedure di affidamento della attività di verifica dei progetti con riguardo ai seguenti elementi:
a) fatturato globale per servizi di verifica realizzato negli ultimi tre anni per un importo da determinare in una misura non inferiore a due volte l'importo
stimato dell'appalto dei servizi di verifica;
b) avvenuto svolgimento, negli ultimi tre anni, di almeno due appalti di servizi
di verifica di progetti relativi a lavori di importo almeno pari a quello oggetto dell'appalto da affidare e di natura analoga allo stesso. Per servizio di verifica analogo si intende quello appartenente, in via esemplificativa, ai

seguenti raggruppamenti di tipologia di interventi:
- organismi edilizi ed opere di bioedilizia;
- opere per la mobilità su gomma e ferro;
- opere relative al ciclo intergrato dell'acqua;
- opere fluviali e marittime;
- opere impiantistiche;
- opere di impatto ambientale, di bonifica e di ecocompatibilità.

2. Per un periodo di tre anni dall'entrata in vigore della presente Sezione, il
requisito di cui alla lettera a) del comma 1 può essere anche riferito ad attività di progettazione, direzione lavori e collaudo. Il requisito di cui alia
lettera b) dei comma 1 può essere soddisfatto attraverso la dimostrazione di almeno quattro servizi analoghi di progettazione, direzione dei lavori e collaudo di lavori per un importo complessivo pari a quello oggetto della verifica da affidare.

3. Il soggetto che concorre all'affidamento dell'appalto individua in sede di offerta le figure professionali alle quali sarà affidato l'incarico della verifica. Le figure professionali proposte devono essere in possesso delle competenze previste dalla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17020.

4. Alle procedure di affidamento delle attività di verifica possono partecipare,
in forma singola o associata, i soggetti, accreditati da enti partecipanti all'European Cooperation for Accreditation (EA) ai sensi della norma europea UNI
CEI EN ISO/IEC 17020 come organismi di ispezione di Tipo A, nonchè, per verifiche di progetti relativi a lavori di importo inferiore a 20 milioni di euro, i soggetti di cui all'articolo 90, comma 1, lettere d), e), f), g) e h), del codice che siano nelle condizioni di cui all'artìcolo 29, comma 1, lettera b), del presente allegato. Per verifiche di progetti relativi a lavori di importo superiore a 20 milioni di euro, l'accreditamento, ai sensi della predetta norma europea come organismi di ispezione di Tipo A, deve essere posseduto da tutti i soggetti concorrenti in forma associata. In caso di associazione temporanea la mandataria deve possedere una quota di requisiti minimi, fissata dalla stazione appaltante, in una misura almeno pari al 50 per cento; la restante percentuale minima di possesso dei requisiti da stabilirsi in
misura non inferiore al 10 per cento dei requisiti stessi (466).

5. Il soggetto che intende partecipare alla gara non deve partecipare o avere partecipato direttamente o indirettamente né alla gara per l'affidamento della progettazione né alla redazione della stessa in qualsiasi suo livello. Il mancato rispetto accertato dalla stazione appaltante su segnalazione del responsabile del procedimento comporta l'esclusione per 5 anni dalle attività di
verifica e, a tale fine, è comunicato agli organismi di accreditamento.

(466) Comma così modificato dalla lettera iii) del comma 1 dell’art. 2, D.Lgs. 31 luglio 2007, n. 113.

32 Procedure di gara.

1. L'affidamento della attività di validazione avviene ai sensi dell'articolo 164, comma 2, del codice, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, con riguardo ai seguenti elementi:
a) prezzo;
b) caratteristiche professionali del gruppo di verifica;
c) caratteristiche e modalità del servizio e delle prestazioni.

2. Per l'aggiudicazione dell'appalto avente ad oggetto la verifica può essere utilizzata la stessa commissione giudicatrice dell'appalto di servizi di progettazione, laddove esistente, ovvero un'apposita commissione giudicatrice, nominata ai sensi dell'articolo 106 del codice, di cui fa parte il responsabile
del procedimento.

3. Dell'avvenuto affidamento è data pubblicità.
33 Principi generali delle verifiche ai fini della validazione.
1. La verifica ai fini della validazione, eseguite nel rispetto delle disposizioni della norma UNI GEI EN ISO/IEC 17020.
- progetto preliminare costituito dai documenti di progetto descritti nella Sezione I - Articoli 1/2/3/4/5/6/7 del presente atto;
- progetto definitivo costituito dai documenti progettuali descritti alla Sezione II - Articoli 8/9/10/11/12/13/14/15/16/17/18 del presente atto.
2. Gli aspetti del controllo sono:
a) completezza della documentazione progettuale;
b) contenuto degli elaborati;
c) congruenza fra tavole grafiche e relazioni tecniche;
d) controllo incrociato tra gli elaborati;
e) affidabilità e funzionalità tecnica dell'intervento.
a) Completezza della documentazione progettuale
Controllo della regolare sottoscrizione dei documenti, della sussistenza dell'obbligo normativo di sottoporre a particolari verifiche il progetto e verifica dell'esistenza dì quanto prescritto dalle normative vigenti;
b) Controllo del contenuto degli elaborati.
Controllo relativo alla completezza, adeguatezza e chiarezza degli elaborati progettuali, grafici, descrittivi e tecnico economici anche in relazione alla documentazione di riferimento al fine di raggiungere un'univoca e puntuale computazione dei manufatti e delle opere oggetto delle rappresentazioni grafiche
e delle descrizioni contenute nelle relazioni tecniche (geometria delle opere, tipo, caratteristiche, qualità e quantità dei materiali);
c) Congruenza fra tavole grafiche e relazioni tecniche.
Univoca definizione dell'opera negli elaborati grafici, nelle relazioni tecniche, nei capitolati e nelle quantità riportate nei computi metrici, per quanto riguarda la corrispondenza tra elaborati progettuali e computi metrici estimativi;
congruenza tra i risultati delle verifiche interne eseguite, sopra descritte, e
le prescrizioni contenute nello schema di contratto;
d) Controllo incrociato fra elaborati.
- Verifica dell'assenza di discordanze fra elaborati riguardanti la medesima opera ed afferenti a tematiche progettuali e/o discipline distinte;
- verifica dell'assenza di eventuali incongruenze all'interno della singola opera caratterizzata da processi costruttivi successivi e/o diversi tra di loro;
e) Affidabilità e funzionalità tecnica dell'intervento .
- Accertamento del grado di approfondimento delle indagini, delle ricerche, degli studi e delle analisi eseguite a supporto della progettazione;
- rispondenza dei criteri di scelta e dimensionamento delle soluzioni progettuali alle indagini eseguite, alle prescrizioni e alle indicazioni fornite
nella documentazione di riferimento e nelle specifiche fornite dal committente;
- attuabilità delle soluzioni proposte per quanto riguarda la cantierizzazione e
le fasi degli interventi in relazione alle funzionalità dell'opera, comparando il progetto con altri simili già realizzati e sperimentati;
- verifica dell'attendibilità delle relazioni di calcolo delle strutture e degli
impianti con particolare riguardo ai procedimenti di calcolo e ai livelli di sicurezza per l'analisi del comportamento delle opere provvisionali e definitive;
- verifica del livello di dettaglio dei calcoli in rapporto alle indagini eseguite, alle descrizioni delle relazioni tecniche e alle illustrazioni degli elaborati grafici delle diverse parti delle opere;

- rispondenza delle scelte progettuali alle esigenze di manutenzione e gestione;
- verifica di ottemperanza alle prescrizioni degli organismi preposti alla tutela ambientale e paesaggistica, nonché di eventuali altri organismi e controllo del rispetto dei parametri fissati da norme italiane e/o internazionali;
- rispondenza dell'intervento a quanto previsto dal decreto legislativo 14 agosto 1990, n. 494 e dal decreto legislativo 19 novembre 1999, n. 520, in materia di piani di sicurezza, ivi comprese le computazioni analitiche dei relativi costi della sicurezza;
- rispondenza dei tempi di risoluzione delle interferenze con l'avvio dei lavori
principali o, nel caso di sovrapposizione dei tempi con i lavori principali, esistenza di specifiche norme nel capitolato speciale d'appalto.

3. A conclusione delle attività di verifica viene redatto un rapporto finale sottoscritto dal responsabile del gruppo di ispezione e dagli ispettori. Il rapporto attesta l'esito finale della verifica.

34 Estensione del controllo e momenti della verifica.

1. Le verifiche, come sopra indicate, devono essere adeguate al livello progettuale in esame e costituiscono la base di riferimento della attività di validazione; i capitolati da redigersi dal soggetto aggiudicatore precisano nel
dettaglio le modalità di validazione, integrando le previsioni del presente atto
in relazione alla natura e complessità dell'opera.

2. In presenza di elevata ripetitività di elementi progettuali e/o di esistenza,
di cui si ha evidenza oggettiva, di casi analoghi già oggetto di verifica, potranno essere adottati, a seconda dei casi, metodi di controllo «a campione» e/o di «comparazione». Il metodo a campione prevede comunque l'analisi della concezione di tutti gli elementi ritenuti fondamentali, con l'esclusione di quelli che non rispondono a criteri di criticità; in ogni caso delle scelte sopra citate dovrà essere fornita opportuna giustificazione nella pianificazione
dell'attività di controllo.

3. Nel caso di verifiche precedentemente espletate, l'attività di controllo successiva può essere svolta sulle parti costituenti modifica o integrazione della documentazione progettuale già esaminata.

4. Le verifiche devono essere effettuate sul livello di progettazione posto a base di gara. In relazione alla natura e complessità dell'opera e delle modalità
di affidamento dell'appalto, il responsabile del procedimento può disporre l'effettuazione delle verifiche anche relativamente ad altri livelli di progettazione, pianificando l'attività di verifica in funzione del piano di sviluppo della progettazione e degli adempimenti dì approvazione e autorizzazione da parte degli enti di competenza.

5. Le strutture tecniche o gli organismi di controllo incaricati della verifica,
possono supportare il responsabile del procedimento anche nell'attività di verifica delle perizie di variante in corso d'opera.

6. Lo svolgimento dell'attività di verifica deve essere documentato attraverso la redazione di appositi verbali.

35 Le modalità di validazione.

1. La validazione del progetto posto a base di gara è espressa mediante un atto
formale, sottoscritto dal responsabile del procedimento, che riporti gli esiti delle verifiche effettuate ai fini della validazione da parte dell'organismo di
controllo e quelli dell'esame in contraddittorio con progettista, con la partecipazione delle strutture tecniche o degli organismi di controllo e del

direttore dei lavori laddove nominato.
2. In caso di dissenso del responsabile del procedimento rispetto agli esiti delle verifiche effettuate, l'atto formale di validazione o mancata, validazione
del progetto deve contenere, oltre a quanto previsto al comma 1, specifiche motivazioni.
3. Il bando e la lettera di invito devono contenere gli estremi dell'avvenuta validazione del progetto posto a base di gara.
36 Le responsabilità.
1. Nei limiti delle attività di verifica di cui all'articolo 33, il soggetto incaricato della validazione risponde a titolo di inadempimento del mancato rilievo di errori ed omissioni del progetto validato che ne pregiudichino in tutto o in parte la realizzabilità o la sua utilizzazione.
2. Il soggetto incaricato dell'attività di verifica che sia inadempiente agli obblighi posti a suo carico dal presente atto e dal contratto di servizi è tenuto a risarcire i danni derivanti al soggetto aggiudicatore in conseguenza dell'inadempimento ed è escluso per i successivi 5 anni dalle attività di verifica. Nel caso in cui il soggetto incaricato della verifica sia dipendente del soggetto aggiudicatore esso risponde economicamente nei limiti della copertura assicurativa di ""cui all'articolo 37 e, in caso di colpa grave, lo stesso è sottoposto alle responsabilità disciplinari previste dall'ordinamento di appartenenza.
3. L'atto formale di avvenuta validazione del progetto non esime il concorrente
che partecipa alla procedura per l'affidamento dell'appalto o della concessione
di lavori pubblici dagli adempimenti di cui al comma 4 dalle conseguenti responsabilità.
4. L'offerta da presentare per l'affidamento degli appalti e delle concessioni di lavori pubblici è accompagnata dalla dichiarazione con la quale i concorrenti
attestano di avere esaminato gli elaborati progettuali, compreso il computo metrico, di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori, di avere preso conoscenza delle condizioni locali, della viabilità di accesso, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate nonché di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione
dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori e di aver
giudicato i lavori stessi realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i
prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto.
La stessa dichiarazione contiene altresì l'attestazione di avere effettuato una
verifica della disponibilità della mano d'opera necessaria per l'esecuzione dei
lavori nonché della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto.
37 Le garanzie.
1. Il soggetto incaricato dell'attività di verifica deve essere munito, dalla data di accettazione dell'incarico, di una polizza di responsabilità civile professionale per i rischi derivanti dall'attività di propria competenza avente
le seguenti caratteristiche e durata (467):
a) nel caso di polizza specifica limitata all'incarico di validazione del progetto preliminare, la polizza medesima deve avere durata fino alla data di approvazione del progetto definitivo da parte della stazione appaltante;
b) nel caso di polizza specifica limitata all'incarico di verifica ai fini della

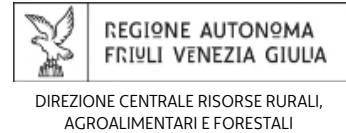
validazione del progetto definitivo, la polizza medesima dovrà avere durata fino
alla approvazione del progetto esecutivo da parte della stazione appaltante;
c) tutte le polizze suddette dovranno avere un massimale non inferiore al 5 per
cento del valore dell'opera, con il limite di cinque milioni di euro (468);
d) nel caso in cui l'affidatario dell'incarico di validazione sia coperto da una
polizza professionale generale per l'intera attività, detta polizza deve essere
integrata attraverso idonea dichiarazione della compagnia di assicurazione che
garantisca le condizioni di cui ai punti a), b), c) per lo specifico progetto.
2. Il premio relativo a tale copertura assicurativa è a carico della
Amministrazione di appartenenza del soggetto incaricato dell'attività di
verifica, mentre sarà a carico del soggetto affidatario, qualora questi sia
soggetto esterno.
(467) Alinea così modificato dal n. 1) della lettera bbb) del comma 1 dell'art.
2, D.Lgs. 11 settembre 2008, n. 152 (Gazz. Uff. 2 ottobre 2008, n. 231, S.O.).
(468) Lettera così modificata dal n. 2) della lettera bbb) del comma 1 dell'art.
2, D.Lgs. 11 settembre 2008, n. 152 (Gazz. Uff. 2 ottobre 2008, n. 231, S.O.).
Sezione V
Norme in Materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico
38 Disposizioni in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico
1. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo
22 gennaio 2004, n. 42, con riguardo alle opere sottoposte all'applicazione
della parte II, capo III, titolo IV del codice si applicano gli articoli 95 e 96
del codice. Gli obblighi ivi stabiliti per le stazioni appaltanti sono riferiti,
nell'ambito di applicazione del citato capo IV, ai soggetti aggiudicatori.
2. In deroga alle suddette disposizioni, il termine per la richiesta del
Soprintendente di sottoposizione dell'intervento alla procedura di verifica
preventiva dell'interesse archeologico, di cui all'articolo 95, comma 3, del
codice, è ridotto a trenta giorni. La richiesta di approfondimenti istruttori di
cui al comma 4, secondo periodo, del suddetto articolo è ammessa una sola volta.
3. Nelle more della procedura di cui all'articolo 96 del codice, il soggetto
aggiudicatore può trasmettere al Ministero delle infrastrutture, nonchè agli
altri soggetti indicati all'articolo 165, comma 4, il progetto preliminare
dell'opera, che può essere sottoposto alla approvazione del CIPE a condizione
che l'esito delle indagini archeologiche in corso di svolgimento, da
formalizzare nella relazione di cui all'articolo 96, comma 2, consenta la
localizzazione dell'opera medesima o comporti prescrizioni che permettano di
individuarne un'idonea localizzazione (469).
4. Ove non si proceda alla redazione e approvazione del progetto preliminare con
le procedure di cui al presente codice, parte II, titolo III, capo IV, e la
localizzazione dell'opera avvenga sulla base del progetto definitivo, le norme
di cui alla presente sezione si applicano anche ai progetto definitivo.
(469) Comma così sostituito dalla lettera iii) del comma 1 dell'art. 2, D.Lgs.
31 luglio 2007, n. 113.
ALLEGATO XXII
MODELLO DI CUI ALL'ARTICOLO 189
Quadro A: Contratto
Soggetto aggiudicatore_________________ Codice______________
Responsabile del procedimento________________ Indirizzo________________

Oggetto dell'affidamento e luogo di esecuzione__________________
____
____
____
____
____
Importo complessivo dell'affidamento:
- euro______________ (in cifre e lettere) __________________
Tipologia dell'affidamento:
- appalto;
- affidamento a contraente generale;
- concessione ai sensi di____________________________
Quadro B: Soggetto aggiudicatario
AImpresa singola (articolo 10, comma 1, lettera a), legge n. 109/1994)
BConsorzio (articolo 10, comma 1, lettera b), legge n. 109/1994)
CConsorzio stabile (articolo 10, comma 1, lettera b) legge n. 109/1994)
DAssociazione orizzontale (articolo 10, comma 1, lettera d), legge n. 109/1994)
FAssociazione verticale (articolo 10, comma 1, lettera d), legge n. 109/1994)
EConsorzi (articolo 10, comma 1, lettera e), legge n. 109/1994)
FGEIE (articolo 10, comma 1, lettera d-bis), legge n. 109/1994)
Composizione soggetto aggiudicatario
ImpresaSedeMandatariaMandantePercentuale di partecipazione
Importo del contratto (al netto del ribasso): euro_______________
Quadro C: esecuzione dei lavori
Data di inizio dei lavori_____________Eventuale data di ultimazione________
Importo contabilizzato alla data______________ euro___________
Importo revisione prezzi euro_____________________________
Risultanze del contenzioso euro____________________________
Importo totale euro______________________________________
Responsabile della condotta dei lavori ___________________
Suddivisione dei lavori eseguiti tra le Imprese aggiudicatarie
ImpresaPercentuale di lavori di competenza
Dichiarazione sulla esecuzione dei lavori___________________________________
____
____
____
____
____
Data

____
Il responsabile del procedimento o per i lavori sui beni culturali l'autorità preposta alla tutela del bene

12_16_1_DDS_CACCIA RIS ITT_778_21_ALL20

Allegato 18/PP

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
Art. 47 D.P.R. 445 del 28.12.2000
Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e farestali
Servizio Caccia risorse ittiche e biodiversità
Via Sabbadini, n. 31
33100 Udine

Programma Fondo Europeo per la Pesca 2007 – 2013. Regolamento (CE) n. 1198/2006.

Il sottoscritto ____________________________, nato a _____________il _________ e residente in ______________provincia di _____________, via _________________________________, n ___________in qualità di titolare/legale rappresentante della ditta____,
in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 45, comma 2, della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

DICHIARA

di aver finora mantenuto il vincolo di destinazione dei beni oggetto di contributo comunitario, per gli interventi di____di cui alla misura 3.3 – Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca, relativi al decreto di liquidazione finale n.________ di data____________ , inerenti la domanda n°____/PP/12 (codice FEP) a valere sul Programma Fondo Europeo per la Pesca 2007 - 2013.

____________, il _______________

IL DICHIARANTE
____

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000 la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

12_16_1_DDS_PROG GEST 1238_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 20 marzo 2012, n. 1238/LAVFOR. FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011 - Programma specifico n. 4. Approvazione operazioni di arricchimento curricolare dei percorsi scolastici a valere sull'asse 4 - Capitale umano - Azione 70 D - Mesi di dicembre 2011 e gennaio 2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2249 del 30 ottobre 2008 con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la gestione di attività di formazione professionale rivolte ai giovani di età inferiore ai 18 anni - Programma 2009 - 2011;
VISTO il decreto n. 4696/CULT.FP del 22 dicembre 2008 con il quale è stato affidato l'incarico per l'organizzazione e la gestione dell'offerta formativa di cui al citato Avviso all'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi, avente come capofila En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto n. 1020/LAVFOR.FP del 22 marzo 2011 con il quale sono state approvate le "Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2011/12 - Piano Annuale di Formazione 2011/2012, in attuazione del Programma specifico n. 4 del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 dell'11 febbraio 2011, nell'ambito dell'attuazione dell'Asse 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto n. 1277/LAVFOR.FP dell'11 aprile 2011 con il quale viene modificata la tabella di cui all'Allegato 5 delle "Direttive";
PRECISATO che le Direttive di cui al decreto n. 1020/LAVFOR.FP/2011 prevedono anche l'attivazione di operazioni così individuate: azione 70 "Azioni integrative extra curricolari", tipologia D, nonché:
- la presentazione del Piano annuale di formazione contenente l'offerta formativa complessiva da avviare sul territorio regionale nel corso dell'anno formativo 2011/2012, comprendente i prototipi formativi, entro il 12 aprile 2011
- l'attribuzione, per la realizzazione delle attività formative, della somma complessiva di euro 2.895.200,00

PRECISATO che, entro la scadenza del termine stabilito dalle Direttive di cui al decreto n.1020/LAVFOR. FP/2011, sono pervenuti cinquanta prototipi formativi;
VISTI i decreti n. 1993/LAVFOR.FP del 31 maggio 2011 e n. 2600/LAVFOR.FP del 21 luglio 2011 con i quali sono stati approvati i prototipi formativi selezionati sulla base delle previsioni delle Direttive di cui al menzionato decreto n. 1020/LAVFOR.FP/2011;
PRECISATO che le Direttive di cui al decreto n. 1020/LAVFOR.FP/2011 prevedono anche l'attivazione di operazioni relative a prototipi formativi già approvati nell'anno formativo 2010/2011 sulla base delle previsioni delle "Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2010/11 - Piano Annuale di Formazione 2010/2011 (prime annualità)" approvate con il decreto n. 2267/CULT.FP del 30 giugno 2010;
RICHIAMATO il decreto n. 2961/CULT.FP del 9 agosto 2010 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi selezionati sulla base delle previsioni delle Direttive di cui al menzionato decreto n. 2267/ CULT.FP/2010;
EVIDENZIATO che il termine ultimo per la presentazione delle attività formative oggetto dei prototipi è fissato al 30 aprile 2012, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziare disponibili;
VISTO il decreto n. 4999/LAVFOR.FP del 23 dicembre 2011 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le edizioni dei prototipi formativi presentate nei mesi di settembre, ottobre e novembre 2011 dall'A.T.S. Effe.Pi ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere pari ad euro 431.443,52;
EVIDENZIATO che, col decreto citato, sono state approvate, tra le altre, le seguenti edizioni dei prototipi formativi:

FP1133390001	Socializzazione e orientamento alla formazione professionale
	euro 5.264,27
FP1133390002	Socializzazione e orientamento alla formazione professionale
	euro 5.265,08
FP1133390004	Socializzazione e orientamento alla formazione professionale
	euro 5.264,67
FP1134923017	Potenziamento delle competenze relative all'asse matematico
	e all'asse scientifico-tecnologico
	euro 4.743,32

EVIDENZIATO che le sottoelencate edizioni dei prototipi formativi risultano ammesse a finanziamento, per mero errore materiale, per un importo superiore complessivo di euro 7,74, e precisamente:

FP1133390001	Socializzazione e orientamento alla formazione professionale
	per euro 5.264,27 anziché per euro 5.264,00
FP1133390002	Socializzazione e orientamento alla formazione professionale
	per euro 5.265,08 anziché per euro 5.264,00
FP1133390004	Socializzazione e orientamento alla formazione professionale
	per euro 5.264,67 anziché per euro 5.264,00
FP1134923017	Potenziamento delle competenze relative all'asse matematico
	e all'asse scientifico-tecnologico
	per euro 4.743,32 anziché per euro 4.737,60

Ritenuto di conseguenza di correggere i suddetti errori e di adeguare pertanto il finanziamento e la relativa prenotazione di spesa;
PRESO ATTO che, a seguito della riduzione del finanziamento, la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 431.451,26;
VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate nei mesi di dicembre 2011 e gennaio 2012 dall'A.T.S. Effe.Pi;
RITENUTO di approvare i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 21 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 284.782,40;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2011 - euro 284.782,40
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua del bando è di complessivi euro 146.668,86;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 18, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 19, "Bilancio di previsione per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2012, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011;

DECRETA

1. Di ridurre il finanziamento associato alle edizioni dei prototipi formativi presentate nei mesi di settembre, ottobre e novembre 2011, approvate e finanziate con il decreto n.4999/LAVFOR.FP del 23 dicembre 2011, e precisamente:

FP1133390001	Socializzazione e orientamento alla formazione professionale
	da euro 5.264,27 ad euro 5.264,00 (variazione in diminuzione per euro 0,27)
FP1133390002	Socializzazione e orientamento alla formazione professionale
	da euro 5.265,08 ad euro 5.264,00 (variazione in diminuzione per euro 1,08)

FP1133390004	Socializzazione e orientamento alla formazione professionale
	da euro 5.264,67 ad euro 5.264,00 (variazione in diminuzione per euro 0,67)
FP1134923017	Potenziamento delle competenze relative all'asse matematico
	e all'asse scientifico-tecnologico
	da euro 4.743,32 ad euro 4.737,60 (variazione in diminuzione per euro 5,72)

2. E' conseguentemente ridotta la prenotazione di spesa disposta con il medesimo decreto a carico del capitolo 5960 - competenza derivata 2011.
3. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate nei mesi di dicembre 2011 e gennaio 2012 dall'A.T.S. Effe.Pi, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

4. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 21 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 284.782,40.
5. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2011 - euro 284.782,40
6. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 20 marzo 2012

FERFOGLIA

12_16_1_DDS_PROG GEST 1238_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 1238
di data 20/03/2012

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - DICEMBRE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24IBPF70ED_C Cloni

OB. 2 ASSE 4IB PER TIP. F, AZ. 70 - Percorsi Triennali Tipologia D - Cloni 2010

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	CONSOLIDAMENTO COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI 'OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE'	FP1149131001	A.T.S. EFFE.PI	2011	5.264,00	5.264,00	50
2	CONSOLIDAMENTO COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI 'OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE'	FP1149131002	A.T.S. EFFE.PI	2011	5.264,00	5.264,00	50
3	CONSOLIDAMENTO COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI 'OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE'	FP1149131003	A.T.S. EFFE.PI	2011	5.000,80	5.000,80	50
4	CONSOLIDAMENTO COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI 'OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE'	FP1149131004	A.T.S. EFFE.PI	2011	5.264,00	5.264,00	50
5	CONSOLIDAMENTO COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI 'OPERATORE ELETTRICO'	FP1149131005	A.T.S. EFFE.PI	2011	4.474,40	4.474,40	50
6	CONSOLIDAMENTO COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI 'OPERATORE GRAFICO'	FP1149131006	A.T.S. EFFE.PI	2011	4.737,60	4.737,60	50
7	SOCIALIZZAZIONE, ORIENTAMENTO E POTENZIAMENTO ASSI CULTURALI (160 ORE)	FP1151561001	A.T.S. EFFE.PI	2011	23.161,60	23.161,60	50
8	SOCIALIZZAZIONE, ORIENTAMENTO E POTENZIAMENTO ASSI CULTURALI (160 ORE)	FP1151561002	A.T.S. EFFE.PI	2011	14.739,20	14.739,20	50
9	SOCIALIZZAZIONE, ORIENTAMENTO E POTENZIAMENTO ASSI CULTURALI (160 ORE)	FP1151561003	A.T.S. EFFE.PI	2011	16.844,80	16.844,80	50
10	CONSOLIDAMENTO COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI 'OPERATORE ELETTRICO'	FP1200840001	A.T.S. EFFE.PI	2012	3.948,00	3.948,00	50

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
11	SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI E ORIENTAMENTO - I ANNO	FP1200955001	A.T.S. EFFE.PI	2012	18.424,00	18.424,00	50
12	SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI E ORIENTAMENTO - I ANNO	FP1200956001	A.T.S. EFFE.PI	2012	17.108,00	17.108,00	50
13	SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI E ORIENTAMENTO - I ANNO	FP1200956002	A.T.S. EFFE.PI	2012	17.108,00	17.108,00	50
14	SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI E ORIENTAMENTO - I ANNO	FP1200956003	A.T.S. EFFE.PI	2012	15.792,00	15.792,00	50
			Totale con finanziamento		157.130,40	157.130,40	
			Totale		157.130,40	157.130,40	

24IBPF70ED_C Cloni

OB. 2 ASSE 4IB PER TIP. F, AZ. 70 - Percorsi Triennali Tipologia D - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI CANTIERE EDILE' (2A)	FP1151556001	A.T.S. EFFE.PI	2011	13.160,00	13.160,00	50
2	ARRICCHIMENTO TECNICO E CULTURALE 'OPERATORE EDILE' (1A)	FP1151556002	A.T.S. EFFE.PI	2011	17.108,00	17.108,00	50
3	ARRICCHIMENTO TECNICO 'OPERATORE RISTORAZIONE' (1A)	FP1200539001	A.T.S. EFFE.PI	2012	25.004,00	25.004,00	50
4	ARRICCHIMENTO TECNICO 'CAMERIERE DI SALA E BAR' (2A)	FP1200539002	A.T.S. EFFE.PI	2012	10.528,00	10.528,00	50
5	ARRICCHIMENTO TECNICO 'CAMERIERE DI SALA E BAR' (2A)	FP1200954001	A.T.S. EFFE.PI	2012	28.952,00	28.952,00	50
6	ARRICCHIMENTO TECNICO 'CUOCO' (2A)	FP1200960001	A.T.S. EFFE.PI	2012	21.056,00	21.056,00	50
7	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ADDETTO LAVORAZIONI PANETTERIA, PASTICCERIA E GELATERIA' (2A)	FP1200960002	A.T.S. EFFE.PI	2012	11.844,00	11.844,00	50
			Totale con finanziamento		127.652,00	127.652,00	
			Totale		127.652,00	127.652,00	

Totale con finanziamento	284.782,40	284.782,40
Totale	284.782,40	284.782,40

12_16_1_DDS_PROG GEST 1428_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 29 marzo 2012, n. 1428/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Decreto n. 297/CUTL.FP/DPF dd. 10/02/2010. Approvazione operazioni a valere sull'asse 2 - Occupabilità - Azione 33PP - Percorsi formativi personalizzati, sportello mese di novembre 2009. Correzione errori materiali.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 507 del 5 marzo 2009, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 12 del 25 marzo 2009, con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni a valere sull'asse prioritario 2 - Occupabilità;
PRECISATO che il suddetto Avviso prevede l'attivazione di operazioni individuate: azione 33 PP "Azioni formative finalizzate alla riqualificazione degli adulti" - tipologia formativa "Formazione permanente con modalità individuali";
VISTO il decreto n. 297/CUTL.FP/DPF del 10 febbraio 2010 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di novembre 2009, di cui alla graduatoria parte integrante del medesimo decreto;
PRESO ATTO che per mero errore materiale il titolo del corso cod. prog. 200939381001 a titolarità dell'Opera Sacra Famiglia riporta una denominazione difforme rispetto a quella indicata nel relativo progetto;
RITENUTO pertanto che la denominazione del progetto (cod. reg. 200939381001) deve essere riformulata da "Tecniche per operatore alla ristorazione - Addetto lavorazioni di panetteria, pasticceria e gelateria" a "Operatore alla ristorazione - Addetto alle lavorazioni di panetteria, pasticceria e gelateria";
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni della strutture organizzative della Presidenza della Regione, della Direzioni centrali e degli enti regionali;

DECRETA

1. Per le indicazioni di cui in narrativa, il titolo del progetto sottoindicato, approvato con decreto n.297/CULT.FP/DPF dd. 10.02.2010, è modificato come segue:

- (cod. reg. 200939381001) "Operatore alla ristorazione - Addetto alle lavorazioni di panetteria, pasticceria e gelateria";

2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 29 marzo 2012

FERFOGLIA

12_16_1_DDS_PROG GEST 1429_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 29 marzo 2012, n. 1429/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011 - Pro-

gramma specifico n. 6. Modifica al decreto n. 4890/LAVFOR.FP dd. 7.12.2011 .

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 2649/LAVFOR.FP del 25 luglio 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della regione n. 33 del 17 agosto 2011, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni di arricchimento extracurricolare dei percorsi scolastici a valere sull'Asse 4 - Capitale umano - del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 6 del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.206 dell'11 febbraio 2011;
VISTO il decreto n. 4890/LAVFOR.FP/2011 con il quale sono state approvate le operazioni in argomento, di cui alla graduatoria allegata al medesimo decreto;
VISTA la nota del 22 marzo 2012 con la quale l'Enaip Fvg chiede la variazione dei soggetti destinatari del progetto "Preparazione all'Ecdl (Mod. 3,4,6,7)- Classi IV -I.S.I.S. F. Flora" (cod. regionale FP1135899053), rivolto originariamente agli allievi delle classi quarte, a favore di allievi delle classi seconde dell'Istituto Scolastico medesimo
CONSIDERATO che le modifiche progettuali non comportano variazioni alla graduatoria allegata al decreto n. 4890/LAVFOR.FP/2011;
PRECISATO che la denominazione dei progetti deve essere riformulata a fronte della variazione dei soggetti destinatari;

DECRETA

1. E' approvata le variazione del progetto "Preparazione all'Ecdl (Mod. 3,4,6,7)- Classi IV - I.S.I.S. F. Flora" (cod. regionale FP1135899053), in relazione ai soggetti destinatari dell'attività formativa ed è stabilita la riformulazione del titolo del medesimo come di seguito specificato:

"Preparazione all'Ecdl (Mod. 3,4,6,7)- I.S.I.S. F. Flora" (cod. regionale FP1135899053)

2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 29 marzo 2012

FERFOGLIA

12_16_1_DDS_PROG GEST 1446_1_TESTO

Decreto del Direttore del servizio programmazione e gestione interventi formativi 30 marzo 2012, n. 1446/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Programma specifico n. 20 - Formazione finalizzata alla ricollocazione dei disabili iscritti alle liste della L 68/1999 - Del documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2012" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 257 del 17 febbraio 2012. Ripartizione delle risorse finanziarie.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2012", di seguito "PPO 2012", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 257 del 17 febbraio 2012 e, in particolare, il Programma specifico n. 20 - Formazione finalizzata alla ricollocazione dei disabili iscritti alle liste della L. 68/1999 - a valere sull'asse 3 - Inclusione sociale - del Programma Operativo del Fondo sociale europeo - Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013;
PRESO ATTO che:
- il Programma specifico n. 20 costituisce la continuazione, nell'annualità 2012, della Linea di intervento

n. 20 del PPO 2009, del programma specifico n. 19 del "Piano generale di impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale" e del programma specifico n. 32 del PPO 2011 e prevede la realizzazione di interventi formativi finalizzati al reinserimento occupazionale di lavoratori disabili iscritti, presso i Centri per l'impiego, alle liste di cui alla legge 68/1999, attraverso l'azione congiunta dei Centri per l'impiego e di quattro raggruppamenti costituiti da enti di formazione accreditati;

- la disponibilità finanziaria del programma specifico n. 20 è pari a euro 1.000.000 che viene ripartita per ambito territoriale provinciale tenendo conto dei dati, relativi all'anno 2011, dei disabili iscritti all'elenco unico provinciale di cui all'articolo 8 della legge 68/1999;
- a seguito dell'avviso emanato con decreto n. 5015/LAVFOR.FP del 30 dicembre 2011, sono stati individuati quattro raggruppamenti di enti di formazione accreditati, ognuno dei quali competente su un territorio provinciale, che, in raccordo con le Province ed i Centri per l'impiego, assicurano la realizzazione delle operazioni di carattere formativo inerenti il programma specifico;
- l'attuazione delle operazioni avviene secondo quanto stabilito dal documento "Direttive recanti le disposizioni tecnico - operative per la realizzazione di operazioni formative da parte dei soggetti selezionati in attuazione dell'avviso di cui al decreto n. 5015/LAVOFOR.FP/2011" di cui al decreto n. 837/LAVFOR.FP/2012 del 28 febbraio 2012;

RITENUTO di provvedere al riparto, a livello provinciale, della suddetta somma di euro 1.000.000, con l'applicazione dei criteri sopraindicati, a valere sull'asse 3 - Inclusione sociale - del Programma Operativo del Fondo sociale europeo - 2007/2013;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modifiche e integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Secondo quanto indicato nelle premesse, la somma di euro 1.000.000,00, connessa alla realizzazione delle attività formative afferenti il Programma specifico n. 20 - Formazione finalizzata alla ricollocazione dei disabili iscritti alle liste della L. 68/1999 - del PPO 2012, è ripartita a livello provinciale nel modo seguente:

Ambito territoriale provinciale	Numero disabili iscritti all'elenco unico provinciale di cui all'articolo 8 della legge 68/99 alla data del 31 dicembre 2011	%	Risorse finanziarie disponibili
Trieste	1.468	18,20%	182.000,00
Gorizia	897	11,20%	112.000,00
Udine	3.955	49,10%	491.000,00
Pordenone	1.728	21,50%	215.000,00
Totale	8.048	100,00%	1.000.000,00

2. Il presente decreto viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 30 marzo 2012

FERFOGLIA

12_16_1_DDS_PROG GEST 1454_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 2 aprile 2012, n. 1454/LAVFOR.FP/2012

LR n. 76/82: corsi per addetti e responsabili dei servizi di prevenzione e protezione dei lavoratori nei luoghi di lavoro (ex Dlgs. 81/2008). Approvazione proposte formative per l'anno formativo 2011/2012. Sportello mese di febbraio 2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approva-

to con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni, che definisce l'organizzazione della struttura regionale, ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale di cui alla citata legge regionale viene prevista anche la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (c.d. patenti di mestiere);
VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sottoscritto in data 26 gennaio 2006 attuativo dell'articolo 2, commi 2, 3, 4 e 5 del D.lgs. 23 giugno 2003, n. 195, che integra il D.lgs. 19 settembre 1994, n. 626, in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro;
VISTE le "Linee guida per l'attuazione dei corsi per ASPP e RSPP di cui all'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome del 26 gennaio 2006, art 2,3,4,5 del D.lgs. 195/03", redatte dal Comitato regionale di coordinamento costituito a norma dell'art. 27 del menzionato D.lgs. 626/94;
VISTO il D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 di "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", che ha disciplinato la materia abrogando il D.lgs. 626/94, e viste in particolare le disposizioni di cui al Titolo I, Capo I, Sezione III (artt. 31 e 35), concernenti il Servizio di prevenzione e protezione, che tra l'altro fanno salvo il citato Accordo;
VISTO l'Avviso approvato con decreto del Direttore centrale n. 3413/LAVFOR.FP del 20 settembre 2011, concernente in particolare le attività formative previste dal citato Accordo;
VISTI i progetti presentati nel mese di gennaio 2012 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto;
PRESO ATTO che i progetti sono stati valutati positivamente dal punto di vista didattica;
EVIDENZIATO inoltre, che la realizzazione degli stessi non comporta oneri per il bilancio regionale;

DECRETA

1. Sono approvati ed inseriti nel Piano regionale di formazione professionale 2011/2012, "Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate", i progetti analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto, presentati in relazione all'Avviso approvato con decreto del Direttore centrale n. 3413/LAVFOR.FP del 20 settembre 2011.
2. Per la realizzazione delle attività formative in argomento non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 2 aprile 2012

FERFOGLIA

12_16_1_DDS_PROG GEST 1454_2_ALL1

Allegato al Decreto n. 1454/LAVFOR.FP dd. 02 aprile 2012

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 3413/LAVFOR.FP/2011 dd. 20/09/2011

Graduatoria sportello mese di febbraio 2012

Piano regionale di Formazione Professionale 2011/2012

Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate - ASPP - RSPP

CODICE PROGETTO	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	PUNTEGGIO OTTENUTO
FP1205320001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	CORSO DI AGGIORNAMENTO RSPP/ASPP - GESTIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE - TUTTI I SETTORI ATECO - TS1	9	12	TRIESTE	50
FP1205632001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	CORSO DI AGGIORNAMENTO PER ASPP/RSPP - LE DIRETTIVE ATEX - UD1	7	8	PASIAN DI PRATO	50
FP1207259001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER ASPP E RSPP - MODULO B - ATECO 4 - UD1	8	51	PASIAN DI PRATO	50
FP1207634001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	CORSO DI AGGIORNAMENTO PER RSPP E ASPP - RISCHIO RUMORE - GO1	6	12	GORIZIA	50
FP1207634002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FORMAZIONE BASE PER ASPP E RSPP - MODULO A - UD 2	6	29	PASIAN DI PRATO	50
FP1208569001	IRES FVG - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	RSPP AGGIORNAMENTO MACROSETORE 3,4,5,7	10	63	UDINE	50
FP1208569002	IRES FVG - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	RSPP AGGIORNAMENTO MACROSETTORE 1,2,6,8,9	10	43	UDINE	50
FP1208569003	IRES FVG - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	RSPP AGGIORNAMENTO MACROSETORE 3,4,5,7 - ED. 2	10	63	TRIESTE	50
FP1208569004	IRES FVG - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	RSPP AGGIORNAMENTO MACROSETTORE 1,2,6,8,9 - ED. 2	10	43	TRIESTE	50

12_16_1_DDS_PROG GEST 1455_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 2 aprile 2012, n. 1455/LAVFOR.FP/2012

LR n. 76/82: corsi per responsabili tecnici di operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore e loro rimorchi e per responsabili tecnici di operazioni di revisione periodica dei motoveicoli e dei ciclomotori (DPR n. 495/1992, così come modificato dal DPR n. 360/2001). Approvazione proposte formative per l'anno formativo 2011/2012. Sportello mese di febbraio 2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni, che definisce l'organizzazione della struttura regionale, ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale di cui alla citata legge regionale viene prevista anche la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (c.d. patenti di mestiere);
VISTO l'Accordo concernente le modalità di organizzazione dei corsi di formazione per i responsabili tecnici di operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore, da adottarsi ai sensi dell'art. 240, comma 1, lettera h), del DPR 16 dicembre 1992, n. 495 e successive modificazioni, sancito il 12 giugno 2003 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
VISTO altresì il Decreto Ministeriale del 30 aprile 2003 che all'articolo 1, primo comma, individua i soggetti legittimati a sostituire i responsabili tecnici in caso di loro assenza o a causa di loro impedimento;
VISTO il decreto legislativo 1 aprile 2004, n. 111, recante "Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti";
VISTA la legge regionale 20 agosto 2007, n. 23, concernente "Attuazione del decreto legislativo n. 111/2004 in materia di trasporto pubblico regionale e locale, trasporto merci, motorizzazione, circolazione su strada e viabilità";
VISTO l'Avviso approvato con decreto del Direttore centrale n. 3414/LAVFOR.FP del 20 settembre 2011, concernente in particolare le attività formative previste dal citato Accordo;
VISTO il progetto presentato nel mese di febbraio 2012 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto;
PRESO ATTO che il progetto è stato valutato positivamente dal punto di vista didattica;
EVIDENZIATO inoltre, che la realizzazione degli stessi non comporta oneri per il bilancio regionale;

DECRETA

1. Sono approvati ed inseriti nel Piano regionale di formazione professionale 2011/2012, "Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate", il progetto analiticamente individuato nell'elaborato allegato al presente decreto, presentati in relazione all'Avviso approvato con decreto del Direttore centrale n. 3414/LAVFOR.FP del 20 settembre 2011.
2. Per la realizzazione delle attività formative in argomento non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 2 aprile 2012

FERFOGLIA

12_16_1_DDS_PROG GEST 1455_2_ALL1

Allegato al Decreto n. 1455/LAVFOR.FP dd. 02 aprile 2012

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 3414/LAVFOR.FP/2011 dd. 20/09/2011

Graduatoria sportello mese di febbraio 2012

Piano regionale di Formazione Professionale 2011/2012

Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate - Revisione Autoveicoli

CODICE PROGETTO	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	PUNTEGGIO OTTENUTO
FP1208570001	IRES FVG - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	RESPONSABILI TECNICI DI OPERAZIONI DI REVISIONE PERIODICA DEI VEICOLI A MOTORE - ED3	10	38	UDINE	50

12_16_1_DDS_PROG GEST 1492_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 3 aprile 2012, n. 1492/LAVFOR.FP/2012

PO FSE OB.2 2007/2013 (Asse 2 occupabilità) - Avviso emanato con decreto 1749/CULT.FP/2010 - Progetti sperimentali in azienda finalizzati ai processi di riorganizzazione degli orari di lavoro funzionali alla valorizzazione dell'approccio femminile e maschile al mercato del lavoro - Revisione graduatoria di cui al decreto 743/LAVFOR.FP/2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/PRES del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76, ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi a carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Programma Operativo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dell'obiettivo 2 del Fondo sociale europeo - Competitività regionale e Occupazione per il periodo 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5480 del 07/11/2007;

PRECISATO che in attuazione alle disposizioni citate vengono finanziati progetti selezionati in base ad avvisi pubblici;

RICORDATO che:

- con decreto n. 1749/CULT.FP del 19 maggio 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 3 giugno 2010, è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni aventi ad oggetto progetti sperimentali in azienda finalizzati ai processi di riorganizzazione degli orari di lavoro funzionali alla valorizzazione dell'approccio femminile e maschile al mercato del lavoro, a valere sull'Asse 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo 2 - Competitività Regionale e Occupazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- l'Avviso prevede due tipologie di operazioni (1 e 2) e fissa in 50 punti il punteggio minimo per l'ammissione al finanziamento;
- a fronte dell'Avviso sono state presentate 16 operazioni di tipologia 1 e 7 operazioni di tipologia 2;
- la valutazione delle operazione è stata effettuata dal Comitato tecnico previsto dal progetto "Azioni di sistema per la conciliazione dei tempi lavorativi e familiari in Friuli Venezia Giulia" approvato con deliberazione della Giunta regionale 1478 del 26 giugno 2009;
- Il Comitato tecnico, costituito con decreto n. 887/LAVFOR del 3 maggio 2010 e modificato con decreto n. 13609/LAVFOR del 9 dicembre 2010, si è riunito nei giorni 9 e 13 dicembre 2010 ed ha esaminato le operazioni presentate, formalizzando le risultanze finali nei verbali trasmessi con nota prot. n. 5482 del 18 febbraio 2011;
- con decreto n. 743/LAVFOR.FP del 3 marzo 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 12 del 23 marzo 2011, sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento;
- per la realizzazione delle iniziative è stata resa disponibile la somma di 350.000,00 euro, mentre i progetti ammessi a finanziamento prevedono una spesa complessiva di euro 302.889,00;

EVIDENZIATO che:

- Domino srl di Udine ha presentato una operazione di tipologia 1, che nella valutazione di merito ha conseguito 48 punti, ed una operazione di tipologia 2, che nella valutazione di merito ha conseguito 55 punti;
- le operazioni proposte da Domino srl risultano peraltro escluse per incompatibilità del consulente già titolare di altro contratto finanziato dal Fondo sociale europeo;
- Domino srl, con nota del 30 marzo 2011, ha chiesto il riesame delle operazioni presentate, precisando che il consulente inizialmente indicato può essere sostituito con un nuovo consulente, di pari livello, senza per questo pregiudicare la qualità e l'integrità del progetto aziendale;

ATTESO e considerato che:

- l'osservazione della Domino srl sembra condivisibile, anche considerando il fatto che, per la valutazione di merito, non è previsto che vengano prese in considerazione le risorse umane cui l'impresa intende

far ricorso per la realizzazione del progetto;
• l'articolo 10 dell'Avviso consente variazioni al progetto che non alterino in maniera sostanziale l'impianto dell'operazione;
• l'incompatibilità rilevata è sostanzialmente estranea all'impresa proponente, posto che riguarda un consulente esterno alla stessa;
• la rimozione della causa d'esclusione comporterebbe l'ammissibilità a finanziamento della sola operazione di tipologia 2 (che ha ottenuto un punteggio superiore a 50 punti), che si colloca temporalmente a seguito dell'operazione di tipologia 1 e che potrebbe quindi essere ancora realizzata nei termini previsti dall'Avviso (due anni);
• relativamente all'Avviso di cui si tratta risultano disponibili fondi sufficienti per il finanziamento dell'operazione in argomento;
TENUTO CONTO delle finalità dell'iniziativa esposte all'articolo 2 dell'Avviso, del fatto che la stessa è stata avviata in via sperimentale, nonché dell'obbligo di riesame sancito dalla normativa vigente in materia di procedimento;
RAVVISATA pertanto l'opportunità, per quanto riferito, di prendere atto della sostituzione del consulente esterno e quindi della rimozione dell'incompatibilità e della conseguente modifica della graduatoria approvata con decreto n. 743/LAVFOR.FP/2011;
RITENUTO di conseguenza di procedere all'inserimento:
• dell'operazione di tipologia 2 presentata da Domino srl codice 201023965002 nella graduatoria delle operazioni approvate con punteggio pari a 55 punti, costo ammesso euro 9.600,00, contributo euro 9.600,00 (allegato 1 parte integrante)
• dell'operazione di tipologia 1 presentata da Domino srl codice 201023965001 nella graduatoria delle operazioni non approvate con punteggio inferiore a 50 punti (allegato 2 parte integrante);
RITENUTO di conseguenza di procedere all'ammissione al finanziamento dell'operazione di tipologia 2 sopraccitata come da allegato A parte integrante;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2011 - euro 9.600,00
PRECISATO che l'operazione deve trovare avvio entro trenta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione e deve concludersi entro ventiquattro mesi a partire dalla data di comunicazione di inizio dell'attività;
PRECISATO che il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 18, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 19, "Bilancio di previsione per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2012, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011;

DECRETA

1. Si prende atto della modifica comunicata da Domino srl con nota del 30 marzo 2011 relativamente alle operazioni proposte in base all'Avviso emanato con decreto n.1749/CULT.FP/2010, che pertanto, per le motivazioni di cui in narrativa, sono ammesse alla valutazione.
2. La valutazione delle operazioni determina l'approvazione dei seguenti documenti:
• graduatoria delle operazioni afferenti alla tipologia 2 approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
• elenco delle operazioni afferenti alla tipologia 1 che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 2 parte integrante);
• elenco delle operazioni finanziate finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).
3. E'ammessa a finanziamento l'operazione di tipologia 2 presentata da Domino srl codice 201023965002 per un costo complessivo di euro 9.600,00.
4. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2011 - euro 9.600,00
5. L'operazione deve trovare avvio entro trenta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione e deve concludersi entro ventiquattro mesi a partire dalla data di comunicazione di inizio dell'attività.
6. Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 3 aprile 2012

FERFOGLIA

12_16_1_DDS_PROG GEST 1492_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 1492
di data 03/04/2012

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

22FAPI44op2

OB. 2 ASSE 2FA PER TIP. I, AZ. 44 - Progetti Sperimentali - Operazione 2

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	FAMILY FRIENDLY	201023965002	DOMINO S.R.L.	2010	9.600,00	9.600,00	55
			Totale con finanziamento		9.600,00	9.600,00	
			Totale		9.600,00	9.600,00	
			Totale con finanziamento		9.600,00	9.600,00	
			Totale		9.600,00	9.600,00	

ALLEGATO 2 - GRADUATORIA OPERAZIONI NON APPROVATE CON PUNTEGGIO INFERIORE A 50 PUNTI

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	Punti
22FAPI440p1	201023965001	FAMILY FRIENDLY	DOMINO S.R.L.	48

12_16_1_DDS_PROG GEST 1499_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 4 aprile 2012, n. 1499/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2012 - Programma specifico n. 27 - Catalogo regionale formazione permanente - Emanazione direttive.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, di seguito POR, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007 ed adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007;
VISTO il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2012 - di seguito PPO 2012, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 257 del 17 febbraio 2012;
VISTO, in particolare, nell'ambito del PPO 2012, il programma specifico n. 27 - Catalogo regionale formazione permanente;
RITENUTO di dare corso all'attuazione del menzionato programma specifico n. 27 mediante l'emanazione delle Direttive costituenti allegato parte integrante del presente decreto;
PRECISATO che il programma specifico n. 27 si realizza a valere sull'Asse 4 - Capitale umano - del POR;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Sono emanate le Direttive, allegato quale parte integrante di questo decreto, per la presentazione di operazioni in attuazione del programma specifico n. n. 27 - Catalogo regionale formazione permanente - del PPO 2012.
2. Al finanziamento delle operazioni da realizzare sulla base delle Direttive di cui al punto 1 è destinata la somma complessiva di euro 4.000.000,00 a valere sull'asse 4 - Capitale umano - del POR.
3. Il presente decreto e le allegate Direttive sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 4 aprile 2012

FERFOGLIA

12_16_1_DDS_PROG GEST 1499_2_ALL1

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2 – COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE- 2007/2013

DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE DEL CATALOGO REGIONALE DELLA FORMAZIONE PERMANENTE.

PROGRAMMA SPECIFICO N. 27 – CATALOGO REGIONALE DELLA FORMAZIONE PERMANENTE - DEL DOCUMENTO "PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI – PPO – ANNUALITA' 2012", APPROVATO DALLA GIUNTA REGIONALE CON DELIBERAZIONE N. 257 DEL 17 FEBBRAIO 2012

PPO 2012 - Avviso programma specifico n. 27

INDICE

PPO 2012 - Avviso programma specifico n. 27

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

1. Con le presenti Direttive viene data attuazione, per l'annualità 2012, al Catalogo regionale della formazione permanente, di seguito Catalogo, costituito a seguito dell'avviso emanato con decreto n. 279/CULT.FP del 9 febbraio 2010.
2. Le operazioni finanziate nell'ambito delle presenti Direttive fanno capo al programma specifico n. 27 – Catalogo regionale formazione permanente – di cui al documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2012", di seguito PPO 2012, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 257 del 17 febbraio 2012.
3. In un contesto socio economico caratterizzato da un persistente stato di crisi, con il PPO 2012 l'Amministrazione regionale ha inteso concentrare le operazioni finanziate dal Fondo sociale europeo nella corrente annualità rispetto a finalità utili a fornire il più efficace supporto alle persone in cerca di occupazione o a rafforzare le competenze di chi è già occupato e intende consolidare la propria posizione lavorativa. Su questa direttrice si innesta anche l'attuazione del Catalogo; esso rimane strumento prioritario per il *life long learning* ma, in questo particolare momento, vuole valorizzare gli aspetti professionalizzanti della propria offerta e favorire la crescita delle conoscenze e delle competenze da spendere nel mercato del lavoro da parte delle persone.
4. In coerenza con quanto espresso al capoverso 3, l'attuazione del programma specifico n. 27 avviene con solo riferimento ai prototipi formativi rientranti nelle macro aree tematiche "Informatica" e "Professionalizzante" del Catalogo.
5. Al fine di valorizzare gli aspetti professionalizzanti dell'offerta del Catalogo, è esclusa l'attuazione dei prototipi formativi recanti l'indicatore di competenze *"Entry"* e rientranti nella macro area tematica "Informatica".
6. Le operazioni si realizzano secondo quanto previsto dal "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76", emanato con DPReg n. 0232/Pres del 4 ottobre 2011 e dalle "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo" , emanate con decreto n. 2932/LAVFOR.FP del 25 ottobre 2011 e successive modifiche e integrazioni.
7. Nel quadro generale della semplificazione delle procedure, la gestione finanziaria delle operazioni si realizza con l'applicazione del pertinente Costo unitario fisso – CUF di cui al documento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 514 del 29 marzo 2012.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   a) Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
   b) Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
   c) Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
   d) Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
   e) Programma Operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007 come modificata dalla decisione (C) n. 1889 del 21 marzo 2012, di seguito denominato "POR";

PPO 2012 - Avviso programma specifico n. 27

f) regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76", emanato con DPReg n. 0232/Pres del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
g) documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 3923/LAVFOR.FP/2011 del 25 ottobre 2011, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
h) regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
i) documento concernente "Costi unitari fissi – CUF – calcolati applicando tabelle standard di costi unitari, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamento (CE) n. 396/2009", approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 514 del 29 marzo 2012;
j) Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.

2. L'attuazione del programma specifico si contestualizza all'interno del POR nel modo seguente:

Programma specifico	Asse	Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Categoria di spesa	Azione
41 - Catalogo regionale della formazione permanente	4 – Capitale umano	l) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza	Potenziare ed ampliare l'accesso alla formazione permanente grazie anche all'adozione di strumenti di finanziamento attraverso cui stimolare l'innovazione didattica e valorizzare la domanda individuale ;	73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	71 - Azioni per la promozione, sostegno e qualificazione della domanda formativa, inclusa la sperimentazione di forme di finanziamento individuale tipo voucher

3. SOGGETTI AMMESSI ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI (SOGGETTI ATTUATORI)

1. Le operazioni sono realizzate
   a) dai soggetti di cui al decreto n. 1161/CULT.FP del 12 aprile 2010, abilitati per la realizzazione delle operazioni del Catalogo inerenti la macro area tematica "Informatica" (con esclusione, come indicato al paragrafo 1, capoverso 5, dei prototipi recanti l'indicatore di competenze "*Entry*");
   b) dai soggetti di cui al decreto n. 2151/CULT.FP del 18 giugno 2010, titolari dei prototipi formativi rientranti nella macro area tematica "Professionalizzante" del Catalogo.

2. Il mancato rispetto delle indicazioni di cui al capoverso 1 è **causa di esclusione dell'operazione dalla realizzazione**.
3. Ai fini dell'attuazione delle operazioni i soggetti attuatori, alla data di avvio dell'attività in senso stretto, devono essere titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale, ai sensi del regolamento di riferimento vigente, nelle macrotipologie C, Formazione continua e permanente o CS – Formazione continua e permanente per ambiti speciali, qualora tutti gli allievi componenti la classe appartengano alle aree dello svantaggio. È richiesto inoltre l'accreditamento nel settore formativo corrispondente all'attività formativa proposta, **sia in teoria che in pratica**.
4. Il mancato rispetto delle previsioni di cui al capoverso 3 è **causa di decadenza dal contributo.**

4. DESTINATARI

1. Le operazioni sono rivolte a soggetti in età attiva di età superiore a 18 anni compiuti al momento dell'iscrizione al corso di formazione, residenti o domiciliati sul territorio regionale. Entrambe le condizioni devono essere possedute al momento dell'avvio del percorso formativo. Non è richiesto il possesso di uno specifico titolo di studio.
2. Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti di cui al capoverso 1 è **causa di inammissibilità del soggetto all'operazione**.
3. Secondo le definizioni adottate dall'ISTAT, per *popolazione attiva* si intende l'insieme delle persone di età non inferiore ai 15 anni che, alla data del censimento, risultano:
   a) *occupate*, esercitando in proprio o alle dipendenze altrui una professione, arte o mestiere;
   b) *disoccupate*, ovvero hanno perduto il precedente lavoro e sono alla ricerca di una occupazione;
   c) *momentaneamente impedite* a svolgere la propria attività lavorativa in quanto inquadrabili come: militari di leva (o in servizio civile), volontari, richiamati; ricoverati da meno di due anni in luoghi di cura e assistenza; detenuti in attesa di giudizio o condannati a pene inferiori a 5 anni;
   d) alla *ricerca di prima occupazione*, non avendone mai svolta alcuna in precedenza.

   Come indicato al capoverso 1, ai fini delle presenti direttive vengono presi in considerazione i soggetti in età attiva con almeno 18 anni compiuti al momento dell'iscrizione al corso; per quanto riguarda il limite massimo di età, è legato al possesso dei requisiti di cui al capoverso 3 al momento dell'iscrizione al corso.

5. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni sono pari a euro 4.000.000,00 a valere sull'asse 4 – Capitale umano – del POR.
2. La disponibilità finanziaria complessiva di euro 4.000.000 è ripartita nel modo seguente:
   a. I^ fase di attuazione del Catalogo (30 aprile 2012 – 29 giugno 2012): euro 2.000.000;
   b. II^ fase di attuazione del Catalogo(17 settembre 2012 – 31 dicembre 2012): euro 2.000.000.
3. Eventuali risorse non utilizzate nella I^ fase di attuazione integrano la disponibilità finanziaria della II^ fase di attuazione.

6. GESTIONE FINANZIARIA

1. La gestione finanziaria delle operazioni di cui al presente avviso avviene con l'applicazione del seguente Costo unitario fisso – CUF - di cui al documento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 514 del 29 marzo 2012:

Programma specifico	**Tabella standard di costi unitari**
27 – Catalogo regionale formazione permanente	CUF 2 – Formazione permanente: euro 146,00

PPO 2012 - Avviso programma specifico n. 27

La gestione del CUF avviene secondo quanto previsto dal documento di cui al capoverso 1.

2. In sede di presentazione dell'operazione, il preventivo delle spese deve essere predisposto nel modo seguente:

euro 146,00 (CUF 2) * n. ore di formazione

3. L'importo determinato con l'applicazione della suddetta formula costituisce il costo dell'operazione.
4. E' prevista una quota finanziaria di partecipazione, pari a euro 1,00 per ogni ora di formazione del prototipo formativo di riferimento. Le quote di iscrizione sono incamerate dal soggetto attuatore; l'insieme delle quote di iscrizione abbatte il costo complessivo previsto del prototipo. Pertanto, a titolo esemplificativo e con riferimento ad un prototipo di 80 ore, con 15 allievi:

Costo complessivo del prototipo (a)	Totale quota di iscrizione (b)	Quota pubblica di finanziamento © = (a – b)
11.680,00	1.200,00	10.480,00

7. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni devono essere presentate **dal 30 aprile 2012 al 29 giugno 2012 (I^ fase di attuazione)**, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili e **dal 17 settembre 2012 al 31 dicembre 2012 (II^ fase di attuazione)**, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, alla Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, via San Francesco 37, Trieste, secondo le modalità indicate ai paragrafi 7.1 e 7.2.

7.1 I^ fase di attuazione

1. A partire **dal 26 aprile 2012** l'utenza interessata può recarsi presso le strutture di accoglienza/orientamento di ciascun soggetto attuatore per l'individuazione e scelta del percorso formativo. Non sono ammesse iscrizioni antecedenti a tale termine. Il colloquio deve essere realizzato sulla base degli standard indicati dal soggetto attuatore in fase di candidatura e si conclude con l'individuazione del prototipo formativo sulla base delle esigenze manifestate dall'interessato e della verifica dei suoi livelli di conoscenza.
2. Tutta la documentazione attestante i colloqui deve essere archiviata ed essere disponibile per eventuali verifiche e controlli.
3. Il colloquio, ove positivo, si conclude con il rilascio, da parte del soggetto attuatore all'utente, di un "Titolo di iscrizione" al corso prescelto che ha una validità di 60 giorni dal giorno successivo a quello di emissione e che deve obbligatoriamente riportare l'informazione sul diritto di recesso indicando termini, modalità e soggetto nei cui confronti va esercitato tale diritto, prevedendo altresì la specifica approvazione per iscritto delle relative clausole.
4. Contestualmente alla emissione del "Titolo di iscrizione" l'allievo è tenuto al versamento di una quota di iscrizione pari a euro 1,00 per ogni ora di formazione prevista dal prototipo di riferimento.
5. Il soggetto attuatore è tenuto alla restituzione della quota di iscrizione qualora l'iniziativa formativa non trovi avvio entro i 60 giorni di validità del "Titolo di iscrizione" ovvero nel caso in cui l'allievo che abbia versato la propria quota comunichi in forma scritta, entro 10 giorni di calendario dalla data dell'avvenuto versamento, di voler esercitare il diritto di recesso dall'iniziativa formativa.
6. La restituzione della quota di iscrizione avviene esclusivamente nella fattispecie sopraindicata o nell'eventualità che il prototipo formativo per il quale la quota di iscrizione è stata versata non possa essere avviato a causa dell'intervenuto esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.
7. Sono **esclusi dall'obbligo di versamento della quota di iscrizione** gli allievi che si trovino, al momento dell'iscrizione, in **cassa integrazione o in mobilità**.

8. A partire **dal 30 aprile 2012** e ad avvenuto raggiungimento del numero di iscrizioni previste, il soggetto attuatore inserisce il corso di formazione da avviare mediante l'applicativo WEBFORMA e trasmette via fax al Servizio il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa, disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori.* Il titolo di alcuni prototipi reca una parentesi utile a specificare il software o la tecnica specifica. Nella fase di attuazione del Catalogo, l'autorizzazione alla attivazione del prototipo da parte del Servizio è subordinata al fatto che il soggetto attuatore fornisca la specificazione del software o della tecnica specifica sviluppata dall'edizione del prototipo in questione, completando il titolo con il dato richiesto. Il titolo del prototipo completo dell'indicazione del software o della tecnologia impiegata deve essere utilizzato anche il tutte le attività di promozione verso l'utenza da parte del soggetto attuatore e nella stampa degli attestati di frequenza. Il Servizio provvede alla assegnazione del numero di codice specifico necessario per i vari adempimenti connessi al monitoraggio ed alla gestione.
9. Il modello deve essere inoltrato al numero di fax 040 3775092 presso il Servizio, via San Francesco 37, Trieste; la trasmissione deve avvenire tra 15 e 7 giorni di calendario antecedenti la data di avvio indicata sul modello medesimo. Qualora la trasmissione del modello avvenga al di fuori dei suddetti termini, l'ufficio competente provvede alla restituzione del modello con conseguente blocco dell'avvio dell'attività formativa in questione.
10. Il Servizio provvede, a mezzo fax, alla restituzione del modello prima dell'avvio dell'attività formativa, con l'autorizzazione alla partenza, l'indicazione del numero di codice e gli altri dati previsti.
11. Il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa può essere trasmesso fino al **29 giugno 2012**, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

7.2 II^ fase di attuazione

1. A partire dal **10 settembre 2012** l'utenza interessata può recarsi presso le strutture di accoglienza/orientamento di ciascun soggetto attuatore per l'individuazione e scelta del percorso formativo. Non sono ammesse iscrizioni antecedenti a tale termine.
2. Le fasi di accoglienza dell'utenza e iscrizione ai corsi si realizzano secondo le medesime modalità indicate con riguardo alla I^ fase.
3. A partire **dal 17 settembre 2012** e ad avvenuto raggiungimento del numero di iscrizioni previste, il soggetto attuatore può dare avvio alle procedure di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formative, secondo le modalità indicate per la I^ fase di attuazione del Catalogo.
4. Il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa può essere trasmesso fino al **31 dicembre 2012**, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

8. STRUTTURA E GESTIONE DELLE OPERAZIONI

1. Come indicato in precedenza, possono essere realizzate esclusivamente le operazioni rientranti nelle macro aree tematiche "Informatica" e "Professionalizzante" del Catalogo, con l'esclusione dei prototipi con l'indicatore di competenze *Entry* della macro area tematica "Informatica".
2. Il numero minimo di allievi iscritti richiesto ai fini dell'avvio della procedura di attivazione dell'operazione è pari a 12. Non è ammissibile un numero di allievi superiore a 25.
3. Ai fini della ammissibilità all'esame finale ed all'interno della relazione finale tecnico fisica dell'operazione, ogni allievo deve assicurare l'effettiva presenza, certificata sull'apposito registro, ad almeno il 70% delle ore di formazione previste (attività in senso stretto), al netto dell'esame finale.
4. Le presenti Direttive mirano a garantire a tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza di cui al capoverso 3, la possibilità di condurre a buon fine la propria partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista. A tal fine, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi.

Secondo quanto indicato al capoverso 2, la procedura che attiva l'avvio dell'operazione deve prevedere un numero di allievi iscritti non inferiore a 12 e non superiore a 25 unità.
Il mancato rispetto di tale previsione è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.
Al fine di garantire la prioritaria aspettativa degli allievi a vedere soddisfatto il fabbisogno formativo espresso, il soggetto attuatore deve avviare l'operazione anche se il numero di allievi che effettivamente partecipano all'attività in senso stretto è inferiore a quello degli allievi iscritti dall'operazione e, eventualmente, anche alla soglia minima di 12 indicata.
In tale eventualità ed ove ne ricorrano le condizioni, si applicano i principi di trattamento del Costo unitario Fisso – CUF di cui al paragrafo 7.2 del documento approvato con deliberazione della Giunta regionale n.514/2012.

5. Fermo restando quanto indicato nei precedenti capoversi, la gestione delle operazioni avviene secondo quanto previsto dal Regolamento, dalle Linee guida e dal menzionato documento approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 514/2012.

9. APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. L'approvazione delle operazioni avviene attraverso la restituzione, da parte del Servizio, del modello di richiesta di avvio dell'edizione del prototipo formativo inoltrato dal soggetto attuatore, secondo quanto meglio indicato nel paragrafo 7.

10. FLUSSI FINANZIARI

1. I flussi finanziari da parte del Servizio nei riguardi del soggetto attuatore avvengono attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
2. L'anticipazione, pari all"85% del finanziamento pubblico dell'operazione (= costo complessivo dell'operazione - totale quota privata di iscrizione all'operazione) viene erogata ad avvio delle attività, previa presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa a copertura dell'anticipazione. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori*.
3. Ad avvenuta verifica della relazione finale tecnico – fisica dell'operazione e determinato il costo complessivo ammesso dell'operazione e la quota a carico del finanziamento pubblico, il Servizio provvede alla erogazione del saldo spettante a valere sulla parte pubblica del finanziamento.

11. SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Tutte le attività formative previste dalle presenti Direttive devono realizzarsi presso sedi accreditate del soggetto attuatore titolare dell'operazione. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, pena la decadenza dal contributo.
2. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze, ai sensi di quanto disposto dal regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di cui al D.P.Reg. n. 07/Pres./2005 e successive modifiche e integrazioni. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel fax di presentazione dell'operazione formativa, con le adeguate motivazioni che ne determinano l'utilizzo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione stessa, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione al Servizio utilizzando il modello COM*SedeOc* reperibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*.

PPO 2012 - Avviso programma specifico n. 27

12. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte del soggetto attuatore.
2. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari. In particolare le attività di informazione, devono obbligatoriamente contenere:
   a) il titolo dell'operazione;
   b) le finalità dell'operazione;
   c) la tipologia di attestazione finale rilasciata;
   d) la durata in ore, il periodo di svolgimento previsto e la sede o le sedi di svolgimento;
   e) le caratteristiche soggettive richieste ai destinatari per avere titolo alla partecipazione;
   f) le modalità ed i termini per la presentazione della domanda di partecipazione all'operazione;
   g) il calendario dei colloqui di selezione;
   h) i criteri di selezione.
3. I soggetti attuatori sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del POR; analoga informazione deve essere presente in tutti i documenti che riguardano lo svolgimento dell'operazione.
4. Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità	FSE in Friuli Venezia Giulia
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	POR 2007-2013 FSE FRIULI VENEZIA GIULIA UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

13. PARI OPPORTUNITA'

1. Nell'attuazione del presente avviso il Servizio promuove la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate.
2. La pubblicizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori deve evidenziare elementi che favoriscano il più ampio coinvolgimento delle donne; le fasi di selezione dei partecipanti possono contenere criteri finalizzati a elevare la presenza femminile nell'attuazione delle operazioni.

PPO 2012 - Avviso programma specifico n. 27

14. DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'AVVENUTA EFFETTIVA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

1. In relazione ad ogni operazione realizzata, il soggetto attuatore, entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività in senso stretto, deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione di cui all'articolo 26, comma 5 del Regolamento.
2. L'esame della documentazione avviene sulla base di quanto previsto dal menzionato documento di cui alla DGR n. 514/2012, dal Regolamento e dalle Linee guida.
3. A seguito della verifica della relazione finale tecnico fisica dell'operazione e determinata la parte del costo complessivo ammesso dell'operazione a carico del finanziamento pubblico, il Servizio provvede alla erogazione del saldo, ove dovuto.

15. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del Servizio in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ai fini delle verifiche in loco.

16. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2016.

Il Direttore del Servizio programmazione
e gestione interventi formativi
(Ileana Ferfoglia)

12_16_1_DDS_PROG GEST 1520_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi, 4 aprile 2012, n. 1520/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2012 - Programma specifico n. 13 - Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa di disoccupati. Modifiche e integrazione alle "Direttive per la realizzazione di azioni formative a favore di disoccupati, lavoratori in cassa integrazione, lavoratori in mobilità, lavoratori in mobilità in deroga" emanate con decreto n. 105/LAVFOR.FP del 20 gennaio 2012 e successive modifiche e integrazioni e verifica delle risorse finanziarie disponibili a valere sul riparto effettuato con decreto n. 1824/LAVFOR.FP/2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;

PREMESSO che

- la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013 - con decisione C(2007)5480 del 7 novembre 2007 come modificata dalla decisione della Commissione europea C(2012)1889 del 21 marzo 2012;
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 257 del 17 febbraio 2012, ha approvato il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2012 - di seguito PPO 2012;
- il PPO 2012 prevede la realizzazione del programma specifico n. 13 - Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa di disoccupati;
- il suddetto programma specifico n. 13 costituisce la continuazione della Linea di intervento n. 17 del PPO 2009, del programma specifico n. 18 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale", del programma specifico n. 23 del PPO 2011;
- con decreto n. 12466/LAVFOR.FP del 4 novembre 2010 e successive modifiche e integrazioni è stato approvato il documento "Programma specifico n. 18 - Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati - Disciplina delle attività realizzabili - Integrazioni al documento approvato con decreto n. 3433/CULT.FP/2009 e successive modifiche e integrazioni";
- a seguito dell'avviso emanato con decreto n. 5014/LAVFOR.FP del 30 dicembre 2011, sono stati individuati quattro raggruppamenti di enti di formazione, ognuno dei quali competente su un territorio provinciale, e che, in raccordo con le Province ed i Centri per l'impiego, assicura le operazioni di carattere formativo inerenti il programma specifico. Tali raggruppamenti di enti di formazione continuano l'attività svolta dai precedenti raggruppamenti il cui incarico si è concluso il 31 dicembre 2011;
- con decreto n. 105/LAVFOR.FP del 20 gennaio 2012, e successive modifiche e integrazioni, sono state approvate le "Direttive per la realizzazione di azioni formative a favore di disoccupati, lavoratori in cassa integrazione, lavoratori in mobilità, lavoratori in mobilità in deroga" con le quali vengono definite le modalità di svolgimento delle operazioni da parte dei raggruppamenti di enti di formazione selezionati a seguito dell'avviso di cui al menzionato decreto n. 5014/LAVFOR.FP/2011;
- con decreto n. 1824/LAVFOR.FP del 20 maggio 2011 si è provveduto al riparto delle risorse disponibili a valere sul programma specifico n. 23 del PPO 2011 con riferimento ai quattro ambiti provinciali;
- con decreto n. 1261/LAVFOR.FP del 20 marzo 2012 si è provveduto al riparto delle risorse disponibili a valere sul programma specifico n. 13 del PPO 2012 con riferimento ai quattro ambiti provinciali;

PRESO ATTO che

- la Giunta regionale, con deliberazione n. 514 del 29 marzo 2012, ha approvato il documento "Costi unitari fissi - CUF - calcolati applicando tabelle standard di costi unitari, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamento (CE) n. 396/2009";

- il suddetto documento
- stabilisce che *"i CUF trovano altresì applicazione con riferimento ad operazioni non ancora presentate al Servizio e connesse ad avvisi pubblici o direttive emanate precedentemente all'approvazione del presente documento, ove preventivamente previsto da specifico decreto del Servizio medesimo";*
- nell'individuare il CUF 7A - Work experience in FVG, il CUF 7B - Work experience sul territorio nazionale, il CUF 7C - Work experience all'estero, stabilisce che detti CUF sono relativi ai soli costi relativi alla gestione delle work experience mentre i costi relativi alla indennità di partecipazione a favore degli allievi sono gestiti a costi reali o con l'applicazione di somme forfettarie, a seconda di quanto stabilito dal Servizio programmazione e gestione interventi formativi;
- il testo delle Direttive di cui al decreto n. 105/LAVFOR.FP del 20 gennaio 2012, e successive modifiche e integrazioni presenta alcuni errori di carattere meramente formale;
- è necessario definire il quadro delle risorse finanziarie disponibili dopo il 31 dicembre 2011 a valere sul riparto effettuato con il menzionato decreto n. 1824/LAVFOR.FP/2011 che possono essere utilizzate dai raggruppamenti di enti di formazione selezionati a seguito dell'avviso di cui al decreto n. 5014/LAVFOR.FP/2011, in raccordo con le Province ed i Centri per l'impiego;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate nelle premesse:

a) al testo delle Direttive di cui al decreto n. 105/LAVFOR.FP del 20 gennaio 2012 e successive modifiche e integrazioni sono apportate le modifiche e integrazioni di cui al documento costituente allegato A) parte integrante del presente decreto;

b) in relazione al riparto effettuato con il decreto n. 1824/LAVFOR.FP del 20 maggio 2011 e relativo al programma specifico n. 23 del PPO 2011, sono disponibili le seguenti risorse finanziarie con riferimento ad ogni ambito provinciale:

Ambito provinciale	Risorse finanziarie
Trieste	67.980,05
Gorizia	574.367,89
Udine	1.145.063,15
Pordenone	747.133,74
Totale	2.534.544,83

c) il documento "Programma specifico n. 18 - Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati - Disciplina delle attività realizzabili - Integrazioni al documento approvato con decreto n. 3433/CULT.FP/2009 e successive modifiche e integrazioni", approvato con decreto n. 12466/LAVFOR.FP/2010, rimane vigente, fatte salve le modifiche e integrazioni riportate nell'allegato A) al presente decreto e ricondotte alle Direttive di cui al decreto n.105/LAVFOR.FP del 20 gennaio 2012 e successive modifiche e integrazioni.

2. Il testo integrato delle Direttive costituisce allegato B) parte integrante del presente decreto.

3. Le disposizioni di cui all'allegato A) entrano in vigore per le operazioni presentate al Servizio programmazione e gestione interventi formativi dal quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione

4. Il presente decreto e gli allegati A) e B) sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 4 aprile 2012

FERFOGLIA

12_16_1_DDS_PROG GEST 1520_2_ALL1_DIRETTIVE

Allegato A)

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'

DIRETTIVE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI FORMATIVE A FAVORE DI DISOCCUPATI, LAVORATORI IN CASSA INTEGRAZIONE, LAVORATORI IN MOBILITA', LAVORATORI IN MOBILITA' IN DEROGA.
MODIFICHE E INTEGRAZIONI AL TESTO APPROVATO CON DECRETO N. 105/LAVFOR.FP DEL 20 GENNAIO 2012

1. Nel frontespizio delle Direttive, dopo la parola "integrazione" è aggiunta la parola "straordinaria".

2. Al paragrafo 2.11 – Destinatari, lettera c), sono soppresse le parole "di cui alla legge n. 223/1991".

3. Al paragrafo 3, il secondo capoverso e la tabella sono sostituite nel modo seguente: "La gestione finanziaria delle operazioni avviene con l'applicazione dei seguenti Costi unitari fissi – CUF – di cui al documento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 514 del 29 marzo 2012:

Tipologia formativa	Durata	CUF
Qualificazione di base abbreviata	1000 - 1200 ore di cui almeno il 30% stage	CUF 1 - € 154,00
Qualificazione superiore – Percorsi post diploma	490 ore (250 ore aula e 240 ore stage)	CUF 4 – € 152,00
Formazione permanente per gruppi omogenei	50 – 600 ore	CUF 2 - € 146,00
Formazione imprenditoriale	40 – 400 ore	CUF 2 - € 146,00
Formazione con modalità individuali	A seconda del fabbisogno formativo	CUF 10 - € 99,00
Work experience	Da 2 a 6 mesi con una media di 120 ore mensili Sul territorio regionale Sul territorio nazionale	 CUF 7 A - € 4,00 CUF 7 B - € 4,00

	All'estero	CUF 7 C - € 4,00

In via generale il costo dell'operazione è pari al seguente prodotto:

valore del CUF * numero ore attività in senso stretto.

Il prodotto ottenuto viene imputato nella voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio – del Piano dei costi.
Con riferimento alle operazioni inerenti la tipologie formativa Qualificazione di base abbreviata, la determinazione del costo complessivo dell'operazione avviene nel modo seguente:

euro 154,00 * numero ore attività in senso stretto al netto delle ore di stage.

Con riferimento alle operazioni inerenti la tipologia formativa Qualificazione superiore – Percorsi post diploma, il costo dell'operazione, per la parte gestita con l'applicazione del CUF, si determina nel modo seguente:

euro 152,00 * 250 (numero ore attività in senso stretto al netto delle ore di stage).

Per quanto riguarda la parte relativa allo stage (240 ore) è previsto il riconoscimento ad ogni allievo di una indennità di euro 2,30/ora per ogni ora di effettiva presenza certificata sull'apposito registro che viene gestita a costi reali.
Il costo relativo alla realizzazione della formazione d'aula viene imputato nella voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio – del Piano dei costi; il costo relativo alle indennità di frequenza viene imputato nella voce di spesa B2.4 – Attività di sostegno all'utenza – del medesimo Piano dei costi.

Con riferimento alle operazioni inerenti la tipologia formativa Work experience, il costo dell'operazione, per la parte gestita con l'applicazione del CUF, si determina nel modo seguente:

euro 4,00 * numero ore attività in senso stretto (240 o 360 o 480 o 600 o 720)

Per quanto concerne l'indennità a favore degli allievi, la gestione avviene a costi reali. Per ogni ora di effettiva presenza certificata sull'apposito registro è riconosciuta la seguente indennità di partecipazione:

- work experience in FVG: euro 4,80/ora;
- work experience sul territorio nazionale: euro 7,00/ora;
- work experience all'estero: euro 9,30/ora.

Il costo relativo alla applicazione del CUF viene imputato nella voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio – del Piano dei costi; il costo relativo alle indennità di frequenza viene imputato nella voce di spesa B2.4 – Attività di sostegno all'utenza – del medesimo Piano dei costi.

A modificazione di quanto previsto dal paragrafo 2 – Ulteriori costi ammissibili, lettera b), del documento "Programma specifico n. 18 – Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati – Disciplina delle attività realizzabili – Integrazioni al documento approvato con decreto n. 3433/CULT.FP/2009 e successive modifiche e integrazioni", con decreto n.12466/LAVFOR.FP/2010, si specifica che il riconoscimento delle indennità di partecipazione alle operazioni formative a favore degli allievi è limitato ai soli allievi disoccupati, in mobilità o in

mobilità in deroga. Pertanto la suddetta lettera b) del paragrafo 2 del documento indicato è soppressa.

4. Con riferimento alla tabella del paragrafo 4.1 – Qualificazione di base abbreviata – la seconda riga è sostituita dalla seguente:

Da 12 a 25	8	Da 4 a 17

5. Nella intitolazione del paragrafo 4.3, le parole “Operazioni di base” sono soppresse.

6. Al paragrafo 4.5 è aggiunto il seguente testo:
“Con riferimento alle Work experience che si realizzano sul territorio nazionale o all’estero e, comunque, ad una distanza non inferiore a 200 chilometri dalla residenza dell’allievo, sono ammissibili le seguenti spese:
   - fino a euro 10,00 per ciascun pasto sul territorio nazionale;
   - fino a euro 15,00 per ogni pasto all’estero;
   - fino a due viaggi andata/ritorno al mese. E’ ammissibile l’utilizzo dei seguenti mezzi:
     - pullman;
     - treno (II^ classe)
     - aereo, per tratte non inferiori a 300 chilometri.

   I relativi costi, che sono gestiti a costi reali, fanno parte dell’operazione presentata dal soggetto attuatore ai sensi di quanto previsto dal documento approvato con decreto n.12466/LAVFOR.FP/2010, in precedenza menzionato.

7. Dopo il paragrafo 4.6 è inserito il seguente paragrafo:
“**4.7 Disposizioni trasversali inerenti le operazioni formative di carattere non individuale**
Con riferimento alle operazioni formative di carattere non individuale, nella presentazione delle operazioni medesime il soggetto attuatore deve prevedere un numero di allievi da formare almeno pari al numero minimo stabilito dal documento di cui alla deliberazione della Giunta regionale n.514 del 29 marzo 2012 (vedi tabella del paragrafo 7.2 di detto documento, colonna “Numero minimo di allievi ammessi all’operazione”). Il mancato rispetto di tale previsione è **causa di esclusione dell’operazione dalla valutazione**.
Al fine di garantire la prioritaria aspettativa degli allievi a vedere soddisfatto il fabbisogno formativo espresso, il soggetto attuatore deve avviare l’operazione anche se il numero di allievi che effettivamente partecipano all’attività in senso stretto è inferiore a quello previsto dall’operazione e, eventualmente, anche a quello minimo previsto dalle suddetto documento di cui alla DGR 514/2012.
In tale eventualità ed ove ne ricorrano le condizioni, si applicano i principi di trattamento del CUF indicati al menzionato paragrafo 7.2.

12_16_1_DDS_PROG GEST 1520_3_ALL2_DIRETTIVE

Allegato B)

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'

FONDO SOCIALE EUROPEO PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2 – COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE- 2007/2013

DIRETTIVE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI FORMATIVE A FAVORE DI DISOCCUPATI, LAVORATORI IN CASSA INTEGRAZIONE STRAORDINARIA[1], LAVORATORI IN MOBILITA', LAVORATORI IN MOBILITA' IN DEROGA

DECRETO N. 105/LAVFOR.FP/2012 COME MODIFICATO DAL DECRETO 1260/LAVFOR.FP/2012 E DAL DECRETO N. 1520/LAVFOR.FP/2012. TESTO INTEGRATO.
LE MODIFICHE E INTEGRAZIONI DI CUI AL DECRETO N. 1520/LAVFOR.FP/2012 ENTRANO IN VIGORE CON RIGUARDO ALLE OPERAZIONI PRESENTATE DAL QUINDICESIMO GIORNO SUCCESSIVO ALLA PUBBLICAZIONE DEL DECRETO MEDESIMO NEL BUR.

[1] Integrazione di cui al decreto n. 1520/LAVFOR.FP del 4 aprile 2012

1. PREMESSA

Sulla base di quanto stabilito dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2598 del 29 dicembre 2011, con decreto n. 5014 LAVFOR.FP/2011 del 30 dicembre 2011 è stato emanato l'avviso per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di enti di formazione, di seguito AT, ognuna delle quali operanti su un ambito provinciale, cui affidare la realizzazione delle seguenti operazioni di carattere formativo:
a) operazioni formative a favore di lavoratori disoccupati;
b) operazioni formative a favore di lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria;
c) operazioni formative a favore di lavoratori in mobilità;
d) operazioni formative specifiche a favore di lavoratori in mobilità in deroga.

Le operazioni di cui alle lettere a), b), c) si realizzano nell'ambito del programma specifico denominato "Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa di disoccupati" previsto all'interno del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO", di cui all'articolo 4, comma 3 del Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76", emanato con DPReg n. 0232/Pres del 4 ottobre 2011, di seguito Regolamento.

Le operazioni formative di cui alla lettera d) costituiscono attuazione dell'accordo del 12 febbraio 2009 tra il Governo e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, anch'esse richiamate dai PPO annuali di cui sopra. In particolare ci si riferisce alle attività formative specifiche rivolte ai lavoratori in mobilità in deroga di cui al paragrafo 3.3 del documento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2073/2009 e successive modifiche e integrazioni.

Le presenti Direttive definiscono le modalità di realizzazione delle operazioni formative sopraindicate da parte delle AT selezionate sulla base dell'avviso di cui al decreto n. 5014 LAVFOR.FP/2011 del 30 dicembre 2011.

L'incarico alle AT decorre dalla data di ricevimento della nota con la quale l'Autorità di gestione, di seguito AdG, comunica l'avvenuto affidamento dell'incarico e si conclude il 30 giugno 2014. Entro il termine del 30 giugno 2014 le AT possono presentare le proposte di operazione all'AdG. Le operazioni, attività in senso stretto, devono concludersi entro il 31 dicembre 2014.

2. PROCEDURE PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI FORMATIVE

2.1 Operazioni formative a favore di lavoratori disoccupati o in cassa integrazione o in mobilità di cui al "Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa di disoccupati"

2.1.1 Destinatari

Alle operazioni formative rientranti nel "Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa di disoccupati" possono partecipare:
a) disoccupati;
b) lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria;
c) lavoratori iscritti alle liste di mobilità[2].
La partecipazione di lavoratori in cassa integrazione in deroga o in mobilità in deroga alle operazioni del "Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa di disoccupati" è ammissibile nel quadro di quanto

[2] Con il decreto n. 1520/LAVFOR.FP del 4 aprile 2012 sono state soppresse le parole "di cui alla legge n.223/1991".

disposto in tema di "partecipazione ad attività formative di carattere ordinario finanziate dal FSE" dal documento concernente <<Modifiche e integrazioni al documento approvato con DGR n. 2073/2009 recante "Linee guida per la realizzazione e gestione di politiche attive del lavoro, finanziate dal Fondo sociale europeo, a favore di lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in deroga in cassa integrazione e in mobilità">> approvato con decreto n.3077 /CULT.FP del 17/08/2010 e successive modifiche e integrazioni e della nota prot. n. 31067/13.1 del 29 settembre 2010.

Alle operazioni formative che danno attuazione al "Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa di disoccupati" possono partecipare anche congiuntamente i destinatari di cui alle lettere a), b), c) nonché i lavoratori destinatari di ammortizzatori in deroga, con le modalità di cui ai documenti sopraindicati.

Disoccupati. La condizione di disoccupazione – disoccupati e inoccupati – è caratterizzata dalla condizione di assenza di occupazione e dalla immediata disponibilità allo svolgimento e alla ricerca di un'attività lavorativa secondo le modalità definite con i competenti Centri per l'impiego. Lo stato di disoccupazione si riconosce quando ricorrano contestualmente le seguenti condizioni:

a) essere privo di lavoro. Il mancato svolgimento di un'attività lavorativa è dimostrato dall'assenza di un rapporto di lavoro subordinato o di un'attività di lavoro autonomo. Lo stato di disoccupazione si conserva in caso di svolgimento di una qualsiasi attività lavorativa tale da assicurare un reddito annuale non superiore al reddito minimo personale escluso da imposizione ai sensi della normativa vigente;
b) essere immediatamente disponibile al lavoro. Tale condizione si realizza con la dichiarazione di immediata disponibilità – DID – che il soggetto compila presso il Centro per l'impiego competente per domicilio;
c) aver concordato le modalità di ricerca attiva del lavoro con i Centri per l'impiego. Tale condizione è verificata dall'impegno di accettare azioni di ricerca attiva del lavoro proposte dai Centri per l'impiego.

2.1.2 Predisposizione delle operazioni a favore di lavoratori disoccupati o in mobilità e presentazione all'AdG

Le operazioni formative rivolte a lavoratori disoccupati o a lavoratori in mobilità si realizzano attraverso il raccordo tra la Provincia, ed i connessi Centri per l'impiego – CPI - e l'AT competenti.
Nell'ambito della propria attività istituzionale ogni Provincia opera con riguardo ai lavoratori in stato di disoccupazione ed ai lavoratori in mobilità.

Nell'evidenziare le competenze di tali lavoratori ed incrociandole con la domanda di lavoro proveniente dalle imprese, la Provincia può individuare un ulteriore fabbisogno formativo funzionale alla possibile collocazione lavorativa del lavoratore.
In tale eventualità la Provincia attiva il contatto con l'AT competente e definisce con quest'ultima la tipologia di operazione formativa da attivare ed i suoi contenuti.
L'azione di raccordo tra la Provincia e l'AT è sancita con la sottoscrizione del documento che costituisce allegato A) parte integrante del presente documento.

L'AT, entro 10 giorni di calendario successivi alla sottoscrizione del documento sopraindicato, è tenuta a presentare l'operazione formativa ai seguenti uffici competenti dell'AdG:

a) operazioni formative a favore di lavoratori disoccupati,
b) operazioni formative a favore di lavoratori in mobilità,

ufficio di Udine, via Prefettura 10 (II piano – Ufficio protocollo)

c) operazioni formative specifiche a favore di lavoratori in mobilità in deroga

ufficio di Trieste, via San Francesco 37 (VI piano – Ufficio protocollo)

Ciascuna operazione deve essere presentata on line, attraverso l'applicativo *web forma*, e in formato cartaceo.
Ciascuna operazione deve essere presentata con l'utilizzo dell'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*. Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:

a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato)

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
Il mancato utilizzo dello specifico formulario e/o la mancata presentazione in formato on line e cartaceo rappresentano **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

2.1.3 Selezione e approvazione delle operazioni formative

Le operazioni formative sono selezionate dall'AdG sulla base del sistema di ammissibilità di cui al paragrafo 9.1.2, lettera b) del documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", di seguito Linee guida, emanate con decreto n. 3923/LAVFOR.FP del 25 ottobre 2011, e con l'applicazione dei seguenti criteri di valutazione:

a) utilizzo corretto del formulario predisposto dalla Regione;
b) coerenza e qualità progettuale;
c) coerenza finanziaria.

L'AdG predispone gli atti relativi all'attività di selezione delle operazioni svolta e ne comunica gli esiti entro 10 giorni lavorativi successivi al ricevimento dell'operazione formativa.

Qualora l'esito della selezione non sia positivo, l'AT può riavviare la procedura di presentazione dell'operazione. Ai fini della tempistica per la nuova presentazione dell'operazione, la comunicazione dell'AdG di cui sopra sostituisce la sottoscrizione del documento fra la Provincia e l'AT di cui al paragrafo 2.1.2; l'AdG assicura la comunicazione degli esiti della valutazione entro 10 giorni lavorativi successivi al ricevimento dell'operazione formativa.

2.1.4 Avvio dell'operazione (attività in senso stretto) e gestione

L'AT si impegna ad avviare l'operazione formativa – attività in senso stretto – entro 5 giorni lavorativi successivi al ricevimento della nota dell'AdG che comunica l'approvazione dell'operazione formativa.
La gestione dell'operazione dal punto di vista degli adempimenti burocratico/amministrativi segue le disposizioni contenute nel regolamento e nelle Linee guida.

2.1.5 Predisposizione delle operazioni formative a favore di lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria, loro presentazione all'AdG, selezione, approvazione, avvio e gestione

I lavoratori in CIGS destinatari delle operazioni formative di cui alle presenti Direttive possono rivolgersi alle AT competenti per territorio rispetto alla propria residenza o domicilio evidenziando la volontà di partecipare ad operazioni formative funzionali ad una loro nuova collocazione lavorativa.
L'AT competente è chiamata, in tal senso, ad assicurare una adeguata pubblicizzazione, dando comunicazione delle giornate e orari di apertura degli sportelli di accoglienza, secondo quanto indicato nella candidatura presentata all'AdG.

Verificata la possibilità di proporre un'operazione formativa in grado di soddisfare il fabbisogno espresso da uno o più lavoratori in CIGS, l'AT può avviare la progettazione dell'operazione medesima e presentarla all'AdG, presso gli uffici di via Prefettura 10, Udine, ufficio protocollo, II piano.
Ciascuna operazione deve essere presentata on line, attraverso l'applicativo *web forma,* e in formato cartaceo.

Per quanto concerne le modalità di presentazione, valgono le indicazioni fornite al paragrafo 2.1.2, comprese anche le cause di esclusione dalla valutazione dell'operazione formative espresse al medesimo paragrafo.

Con riferimento alla selezione e approvazione delle operazioni formative, al loro avvio e gestione, valgono le disposizioni di cui ai paragrafi 2.1.3 e 2.1.4.

2.2 Operazioni formative a favore di lavoratori in mobilità in deroga

2.2.1 Contesto di riferimento e modalità di realizzazione delle operazioni formative

L'accordo sottoscritto il 12 febbraio 2009 tra il Governo e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha sancito l'intervento del Fondo sociale europeo nella realizzazione di misure di politica attiva a favore dei lavoratori destinatari di ammortizzatori in deroga che si traducono in attività di accoglienza/orientamento e di formazione.

Le AT selezionate sulla base dell'avviso di cui al menzionato decreto n. 5014 LAVFOR.FP/2011 sono competenti per la realizzazione delle suddette misure di politica attiva di carattere specifico che avviene sulla base di quanto stabilito dal paragrafo 3.3 del documento approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2073/2009 e successive modifiche e integrazioni. Tale documentazione è disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro pari opportunità/formazione/Fondo sociale europeo FSE programmazione 2007-2013/misure anticrisi FSE ammortizzatori sociali in deroga.*

Per quanto concerne le modalità di realizzazione complessiva delle operazioni a favore dei lavoratori in mobilità in deroga si fa pertanto rinvio alla suddetta documentazione.

3. OPERAZIONI FORMATIVE REALIZZABILI

3.1 Operazioni formative a favore di lavoratori disoccupati, in cassa integrazioni guadagni straordinaria, in mobilità, nell'ambito del "Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa di disoccupati" e Operazioni formative a favore di lavoratori in mobilità in deroga, nell'ambito dell'attuazione dell'accordo Governo/Regioni e Province autonome del 12 febbraio 2009 e di cui al documento approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2073/2009 e successive modifiche e integrazioni

Le operazioni formative si realizzano con riferimento alle seguenti tipologie formative di cui all'articolo 7, comma 1 ed all'Allegato A) del Regolamento:

a) Qualificazione di base abbreviata
b) Qualificazione superiore – Percorsi post diploma
c) Formazione permanente per gruppi omogenei
d) Formazione imprenditoriale
e) Formazione con modalità individuali
f) Work experience

[3]La gestione finanziaria delle operazioni avviene con l'applicazione dei seguenti Costi unitari fissi – CUF – di cui al documento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 514 del 29 marzo 2012:

Tipologia formativa	**Durata**	**CUF**
Qualificazione di base abbreviata	1000 - 1200 ore di cui almeno il 30% stage	CUF 1 - € 154,00
Qualificazione superiore – Percorsi post diploma	490 ore (250 ore aula e 240 ore stage)	CUF 4 – € 152,00
Formazione permanente per gruppi omogenei	50 – 600 ore	CUF 2 - € 146,00
Formazione imprenditoriale	40 – 400 ore	CUF 2 - € 146,00
Formazione con modalità individuali	A seconda del fabbisogno formativo	CUF 10 - € 99,00
Work experience	Da 2 a 6 mesi con una media di 120 ore mensili Sul territorio regionale Sul territorio nazionale All'estero	 CUF 7 A - € 4,00 CUF 7 B - € 4,00 CUF 7 C - € 4,00

In via generale il costo dell'operazione è pari al seguente prodotto:

valore del CUF * numero ore attività in senso stretto.

Il prodotto ottenuto viene imputato nella voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio – del Piano dei costi.
Con riferimento alle operazioni inerenti la tipologie formativa <u>Qualificazione di base abbreviata</u>, la determinazione del costo complessivo dell'operazione avviene nel modo seguente:

euro 154,00 * numero ore attività in senso stretto al netto delle ore di stage.

Con riferimento alle operazioni inerenti la tipologia formativa <u>Qualificazione superiore – Percorsi post diploma</u>, il costo dell'operazione, per la parte gestita con l'applicazione del CUF, si determina nel modo seguente:

euro 152,00 * 250 (numero ore attività in senso stretto al netto delle ore di stage).

Per quanto riguarda la parte relativa allo stage (240 ore) è previsto il riconoscimento ad ogni allievo di una indennità di euro 2,30/ora per ogni ora di effettiva presenza certificata sull'apposito registro che viene gestita a costi reali.

[3] Il testo fino al paragrafo 4 costituisce modifica apportata con il decreto n. 1520/LAVFOR.FP del 4 aprile 2012.

Il costo relativo alla realizzazione della formazione d'aula viene imputato nella voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio – del Piano dei costi; il costo relativo alle indennità di frequenza viene imputato nella voce di spesa B2.4 – Attività di sostegno all'utenza – del medesimo Piano dei costi.

Con riferimento alle operazioni inerenti la tipologia formativa Work experience, il costo dell'operazione, per la parte gestita con l'applicazione del CUF, si determina nel modo seguente:

euro 4,00 * numero ore attività in senso stretto (240 o 360 o 480 o 600 o 720)

Per quanto concerne l'indennità a favore degli allievi, la gestione avviene a costi reali. Per ogni ora di effettiva presenza certificata sull'apposito registro è riconosciuta la seguente indennità di partecipazione:

- work experience in FVG: euro 4,80/ora;
- work experience sul territorio nazionale: euro 7,00/ora;
- work experience all'estero: euro 9,30/ora.

Il costo relativo alla applicazione del CUF viene imputato nella voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio – del Piano dei costi; il costo relativo alle indennità di frequenza viene imputato nella voce di spesa B2.4 – Attività di sostegno all'utenza – del medesimo Piano dei costi.

A modificazione di quanto previsto dal paragrafo 2 – Ulteriori costi ammissibili, lettera b), del documento "Programma specifico n. 18 – Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati – Disciplina delle attività realizzabili – Integrazioni al documento approvato con decreto n. 3433/CULT.FP/2009 e successive modifiche e integrazioni", con decreto n.12466/LAVFOR.FP/2010, si specifica che il riconoscimento delle indennità di partecipazione alle operazioni formative a favore degli allievi è limitato ai soli allievi disoccupati, in mobilità o in mobilità in deroga. Pertanto la suddetta lettera b) del paragrafo 2 del documento indicato è soppressa.

4. DISPOSIZIONI PER LA GESTIONE DELLE OPERAZIONI FORMATIVE

Come indicato al paragrafo 2.1.4, le operazioni formative sono gestite secondo le disposizioni contenute nelle Linee guida.
Di seguito si forniscono elementi specifici cui le ATI devono attenersi nella realizzazione delle operazioni.

4.1 Qualificazione di base abbreviata

Ogni operazione inerente la tipologia formativa "Qualificazione di base abbreviata" deve riguardare la formazione di una delle figure di cui all'allegato 2 dell'accordo Stato/Regioni del 27 luglio 2011 e dei profili riferiti al Repertorio regionale (allegato A del documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di IeFP. Gli standard regionali", approvato con DGR n. 1284/2010) attualmente in corso di aggiornamento.

Ad ogni operazione formativa può partecipare un numero di allievi compreso tra 12 e 25 unità.

Ai fini della partecipazione all'operazione non è richiesto il possesso, da parte degli allievi, di specifici titoli di studio.

Al fine di favorire la partecipazione di lavoratori già in possesso di talune delle competenze acquisibili attraverso la frequenza delle operazioni formative, è ammessa la partecipazione solo ad alcuni dei moduli formativi previsti a fronte di un accertamento delle competenze che evidenzi il fabbisogno formativo residuo necessario per ottenere l'attestato di qualifica previsto. Pertanto:

a) a pena di decadenza dal contributo, la possibile partecipazione di una parte degli allievi ad alcuni dei moduli didattici previsti dall'operazione è disciplinata nel modo seguente:

Numero allievi avviati	Numero minimo di allievi che partecipano a tutti i moduli didattici previsti dall'operazione	Numero massimo di allievi partecipanti con modalità individualizzata
Da 12 a 25[4]	8	Da 4 a 17[5]
11	7	4
10	6	4
9	5	4
8	4	4

Il numero degli allievi partecipanti all'operazione non deve essere superiore alla capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata così come stabilita in sede di accreditamento;

b) la documentazione di inizio dell'attività deve distinguere i nominativi degli allievi per i quali si prevede la totale partecipazione all'operazione formativa e quelli degli allievi per i quali si prevede la modalità di partecipazione individualizzata. La documentazione deve essere inviata on line all'AdG utilizzando l'applicativo WEBFORMA;

c) la soglia minima di presenza richiesta per la rendicontabilità degli allievi (70%) è computata rispetto allo specifico percorso previsto per ciascun allievo.

Ogni operazione deve prevedere la realizzazione di uno stage in impresa di durata non inferiore al 30% del numero delle ore complessive dell'operazione stessa.

Per quanto concerne le fasi didattiche diverse dallo stage, le operazioni devono svolgersi, di norma, presso sedi accreditate del soggetto attuatore. A fronte di motivate esigenze, evidenziabili sia in fase di progettazione dell'operazione che successivamente alla sua approvazione da parte dell'AdG, è ammissibile l'utilizzo di sedi occasionali conformi alla normativa vigente in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Ai fini della ammissibilità delle sedi occasionali è richiesto il rispetto delle procedure previste dalla normativa regionale vigente in materia di accreditamento delle strutture formative.

Ogni operazione si conclude con una prova finale il cui superamento determina il rilascio di un attestato di qualificazione professionale.

4.2 - Qualificazione superiore – Percorsi post diploma

Ad ogni operazione formativa può partecipare un numero di allievi compreso tra 12 e 25 unità.

Ai fini della partecipazione all'operazione è richiesto il possesso, da parte degli allievi, del diploma di scuola secondaria superiore.
Lo stage in impresa, della durata di 240 ore, deve svolgersi in non più di 2 mesi.

[4] Modifica di cui al decreto n. 1520/LAVFOR.FP del 4 aprile 2012.
[5] Modifica di cui al decreto n. 1520/LAVFOR.FP del 4 aprile 2012.

Per quanto concerne le fasi didattiche diverse dallo stage, le operazioni devono svolgersi, di norma, presso sedi accreditate del soggetto attuatore. A fronte di motivate esigenze, evidenziabili sia in fase di progettazione dell'operazione che successivamente alla sua approvazione da parte dell'AdG, è ammissibile l'utilizzo di sedi occasionali conformi alla normativa vigente in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Ai fini della ammissibilità delle sedi occasionali è richiesto il rispetto delle procedure previste dalla normativa regionale vigente in materia di accreditamento delle strutture formative.

Ogni operazione si conclude con una prova finale il cui superamento determina il rilascio di un attestato di frequenza.

4.3 - Formazione permanente per gruppi omogenei [6]

Ad ogni operazione formativa può partecipare un numero di allievi compreso tra 12 e 25 unità.

Ogni operazione, in funzione dei contenuti didattici previsti, può prevedere il possesso di specifici titoli di studio da parte degli allievi.

Le operazioni di durata superiore alle 200 ore possono prevedere uno stage in impresa di durata pari al 25% del numero delle ore complessive dell'operazione stessa.

Per quanto concerne le fasi didattiche diverse dallo stage, le operazioni devono svolgersi, di norma, presso sedi accreditate del soggetto attuatore. A fronte di motivate esigenze, evidenziabili sia in fase di progettazione dell'operazione che successivamente alla sua approvazione da parte dell'AdG, è ammissibile l'utilizzo di sedi occasionali conformi alla normativa vigente in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Ai fini della ammissibilità delle sedi occasionali è richiesto il rispetto delle procedure previste dalla normativa regionale vigente in materia di accreditamento delle strutture formative.

Ogni operazione si conclude con una prova finale il cui superamento determina il rilascio di un attestato di frequenza.

4.4 - Formazione imprenditoriale

Ad ogni operazione formativa può partecipare un numero di allievi compreso tra 12 e 25 unità.

Ai fini della partecipazione all'operazione non è richiesto il possesso, da parte degli allievi, di specifici titoli di studio.

Non è ammessa la realizzazione di stage in impresa all'interno dell'operazione.

Le operazioni devono svolgersi, di norma, presso sedi accreditate del soggetto attuatore. A fronte di motivate esigenze, evidenziabili sia in fase di progettazione dell'operazione che successivamente alla sua approvazione da parte dell'AdG, è ammissibile l'utilizzo di sedi occasionali conformi alla normativa vigente in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Ai fini della ammissibilità delle sedi occasionali è richiesto il rispetto delle procedure previste dalla normativa regionale vigente in materia di accreditamento delle strutture formative.
Ogni operazione si conclude con una prova finale il cui superamento determina il rilascio di un attestato di frequenza.

[6] Con il decreto n. 1520/LAVFOR.FP del 4 aprile 2012 sono state soppresse le parole "Operazioni di base".

4.5 Formazione con modalità individuali e Work experience

Ogni operazione deve prevedere almeno 5 giorni di presenza settimanale ed almeno un giorno di riposo settimanale; non è ammesso un impegno giornaliero superiore a 8 ore.

Ogni operazione, in funzione dei contenuti didattici previsti, può prevedere il possesso di specifici titoli di studio da parte degli allievi.

Non è ammessa la sostituzione dell'allievo.

L'operazione è ammissibile e rendicontabile qualora il mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità previste e la conseguente chiusura anticipata dell'operazione derivino da una delle seguenti cause:
a) l'allievo ha trovato lavoro, con documentazione dell'inserimento occupazionale;
b) l'allievo è in condizioni di salute tali da precludere la prosecuzione dell'operazione. Tali condizioni di salute devono essere certificate dalla struttura sanitaria competente.

In tali fattispecie il costo dell'operazione è rideterminato in rapporto all'attività effettivamente realizzata. A titolo esemplificativo:
a) tipologia dell'operazione: Formazione con modalità individuali 40 ore
b) costo unitario standard: 101,00 euro
c) effettiva partecipazione dell'allievo: 20 ore;
d) costo ammissibile: 2.020,00 euro (101,00 * 20)

Ogni operazione si conclude con una prova finale il cui superamento determina il rilascio di un attestato di frequenza.

[7]Con riferimento alle Work experience che si realizzano sul territorio nazionale o all'estero e, comunque, ad una distanza non inferiore a 200 chilometri dalla residenza dell'allievo, sono ammissibili le seguenti spese:
- fino a euro 10,00 per ciascun pasto sul territorio nazionale;
- fino a euro 15,00 per ogni pasto all'estero;
- fino a due viaggi andata/ritorno al mese. E' ammissibile l'utilizzo dei seguenti mezzi:
  - pullman;
  - treno (II^ classe)
  - aereo, per tratte non inferiori a 300 chilometri.

I relativi costi, che sono gestiti a costi reali, fanno parte dell'operazione presentata dal soggetto attuatore ai sensi di quanto previsto dal documento approvato con decreto n.12466/LAVFOR.FP/2010, in precedenza menzionato.

4.6 Disposizioni di carattere trasversale inerenti l'attuazione delle operazioni formative[8]

Con riferimento alle operazioni rientranti nelle tipologie formative "Qualificazione di base abbreviata", "Qualificazione superiore – Percorsi post diploma", "Formazione permanente per gruppi omogenei", è ammissibile la delega di parte delle attività, secondo quanto indicato dal paragrafo 15.1.13 – Delega di parte delle attività - delle Linee guida.
Si ricorda inoltre che, nell'ambito della tematica generale dell'affidamento dio parte delle attività a terzi ed in relazione alle operazioni rientranti in tutte le tipologie formative ammissibile, trovano

---

[7] Il testo fino al paragrafo 4.6 costituisce integrazione apportata con il decreto n. 1520/LAVFOR.FP del 4 aprile 2012
[8] Integrazione di cui al decreto n. 1260/LAVFOR.FP del 20 marzo 2012.

applicazione le disposizioni di cui ai paragrafi 15.1.14 – Acquisizione di forniture e servizi strumentali e accessori – e 15.1.15 – Procedure per l'acquisizione di forniture e servizi da soggetti terzi.

4.7 Disposizioni trasversali inerenti le operazioni formative di carattere non individuale[9]

Con riferimento alle operazioni formative di carattere non individuale, nella presentazione delle operazioni medesime il soggetto attuatore deve prevedere un numero di allievi da formare almeno pari al numero minimo stabilito dal documento di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 514 del 29 marzo 2012 (vedi tabella del paragrafo 7.2 di detto documento, colonna "Numero minimo di allievi ammessi all'operazione"). Il mancato rispetto di tale previsione è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.
Al fine di garantire la prioritaria aspettativa degli allievi a vedere soddisfatto il fabbisogno formativo espresso, il soggetto attuatore deve avviare l'operazione anche se il numero di allievi che effettivamente partecipano all'attività in senso stretto è inferiore a quello previsto dall'operazione e, eventualmente, anche a quello minimo previsto dalle suddetto documento di cui alla DGR 514/2012.
In tale eventualità ed ove ne ricorrano le condizioni, si applicano i principi di trattamento del CUF indicati al menzionato paragrafo 7.2.

5. Flussi finanziari e documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione

Relativamente alle operazioni rientranti nelle tipologie formative "Qualificazione di base abbreviata", "Qualificazione superiore – Percorsi post diploma", "Formazione permanente per gruppi omogenei – Operazioni di base", "Formazione imprenditoriale di base", "Work experience", l'Autorità di gestione può erogare una anticipazione finanziaria pari al 70% del costo complessivo dell'operazione ad avvenuto avvio della stessa e previa presentazione, da parte del soggetto attuatore, di fideiussione bancaria o assicurativa a copertura dell'anticipazione.

Il saldo spettante viene erogato dopo la presentazione della documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.

In relazione alle operazioni rientranti nella tipologia formativa "Formazione con modalità individuali" si prevede un'unica erogazione finanziaria, ad avvenuta presentazione e verifica della documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
La documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione deve essere trasmessa ai seguenti uffici competenti dell'AdG, entro 60[10] giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto.

a) operazioni formative a favore di lavoratori disoccupati,
b) operazioni formative a favore di lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria[11],
c) operazioni formative a favore di lavoratori in mobilità,
ufficio di Udine, via Prefettura 10 (II piano – Ufficio protocollo)
d) operazioni formative specifiche a favore di lavoratori in mobilità in deroga
ufficio di Trieste, via San Francesco 37 (VI piano – Ufficio protocollo).

La documentazione deve essere conforme a quanto previsto dall'articolo 26 del regolamento.

[9] Integrazione di cui al decreto n. 1520/LAVFOR.FP del 4 marzo 2012
[10] Modificazione di cui al decreto n. 1260/LAVFOR.FP del 20 marzo 2012.
[11] Integrazione di cui al decreto n. 1260/LAVFOR.FP del 20 marzo 2012.

L'Autorità di gestione
POR FSE 2007/2013
Ileana Ferfoglia

12_16_1_DDS_SVIL RUR 771_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 4 aprile 2012, n. 771

Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione bando per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 121 accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, intervento 3 adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle ZVN.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - L'AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS);
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS);
VISTO il regolamento (CE) n. 65/20011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la delibera della giunta regionale n.2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione del PSR da parte della commissione;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 5 del programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota ARES (2011) 989894 del 19 settembre 2011, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 1968 del 21 ottobre 2011;
VISTO il regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia emanato con decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio 2011, n. 40 ed in particolare il suo allegato D riportante le Schede di misura tra cui quella relativa alla misura 121 accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, intervento 3 adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle ZVN;
VISTO il proprio decreto 2 marzo 2011, n.302 con il quale, fra l'altro, si approva il bando per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, misura 121 accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, intervento 3 adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN)- Interventi finanziati con fondi aggiuntivi regionali - Aiuti di stato:
PRESO ATTO che la dotazione finanziaria del bando suindicato è fissata in €4.000.000,00 (quattromilioni/00), a carico del bilancio della regione Friuli Venezia Giulia;
PRESO ATTO che a valere sul bando di cui trattasi sono pervenute 25 domande di aiuto, tutte ammissibili, per complessivi aiuti concessi pari a €1.179.932,07 (unmilionecentosettantanovemilanovecento trentadue/07);
ATTESO che a valere misura 121 accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, intervento 3 adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle ZVN, risultano, pertanto, disponibili risorse finanziarie aggiuntive regionali per €2.820.067,93 (duemilioniottocentoventimilasessantasette/93);
RITENUTO, al fine di garantire l'avanzamento finanziario del PSR e utilizzare, per tempo, le risorse finanziarie messa a disposizione del programma di consentire, per l'anno in corso, la presentazione di domande di aiuto a valere sulla misura e intervento di cui trattasi;
RITENUTO, per quanto sopra indicato, di fissare in €2.820.067,00 (duemilioniottocentoventimilasessantasette/00), interamente a carico delle risorse aggiuntive regionali al programma, la disponibilità finanziaria del bando di cui trattasi;
VISTO il bando, allegato al presente decreto e di cui costituisce parte integrante e sostanziale, relativo alla presentazione delle domande di aiuto a valere sul Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, misura 121 ammodernamento delle aziende agricole, intervento 3 adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabile a nitrati (ZVN) - Interventi finanziati con fondi aggiuntivi regionali;

VISTO l'articolo 4, comma 1, del Regolamento che individua nel Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, l'Autorità di gestione del PSR;
VISTO l'articolo 8 del Regolamento, che stabilisce la presentazione delle domande di aiuto a valere su tutte le tipologie di accesso di cui all'articolo 5 avviene sulla base di bandi;
VISTO l'articolo 12 del Regolamento, che stabilisce che i bandi sono approvati dall'Autorità di Gestione;

DECRETA

1. di approvare il bando, allegato al presente decreto e di cui costituisce parte integrante e sostanziale, per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, misura 121 ammodernamento delle aziende agricole, intervento 3 adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabile a nitrati (ZVN) - interventi finanziati con fondi aggiuntivi regionali;
2. di fissare €2.820.067,00 (duemilioniottocentoventimilasessantasette/00), interamente a carico delle risorse aggiuntive regionale al PSR, la disponibilità finanziaria del bando approvato al punto 1;
3. il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
Udine, 4 aprile 2012

CUTRANO

12_16_1_DDS_SVIL RUR 771_2_ALL1_BANDO

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Bando per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul
Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
misura 121 ammodernamento delle aziende agricole
intervento 3 adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabile a nitrati (ZVN)
Interventi finanziati con fondi aggiuntivi regionali – AIUTI DI STATO

CAPO I – FINALITA' E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1- Finalità e obiettivi

1. Il presente bando disciplina le modalità e i criteri per la concessione degli aiuti aggiuntivi regionali di cui al regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), in attuazione della Misura 121 - ammodernamento delle aziende agricole, Intervento 3 - adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabile a nitrati (ZVN), del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito PSR) e del Regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio 2011, n 40 (di seguito regolamento generale).

2. L'intervento è finalizzato a concedere degli aiuti in favore delle imprese agricole con indirizzo prevalente a carattere zootecnico e la prevalenza della superficie aziendale utile (SAU) sita all'interno delle zone vulnerabili a nitrati (ZVN) della regione Friuli Venezia Giulia, per i costi aggiuntivi connessi alla necessaria implementazione strutturale derivante dal recepimento della direttiva 91/676/CEE del Consiglio del 12 dicembre 1991 (relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole) avvenuta con il Programma d'azione approvato con decreto del Presidente della Regione 27 ottobre 2008 n. 295 (Approvazione del Programma d'azione della regione Friuli Venezia Giulia per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zone vulnerabili, ai sensi del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, e del decreto ministeriale del 7 aprile 2006).

Art. 2 – Beneficiari

1. Sono beneficiari dell'intervento le imprese agricole iscritte al registro delle imprese tenuto dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) ivi comprese le cooperative agricole di conduzione terreni e stalle sociali cooperative e le piccole cooperative in possesso dei requisiti di seguito indicati:

a) conducono almeno una UTE nella regione Friuli Venezia Giulia;

b) la prevalenza della superficie agraria utilizzata (SAU) è localizzata all'interno delle aree del Friuli Venezia Giulia delimitate in ottemperanza alla direttiva 91/676/CEE (aree ZVN), specificatamente indicate nell'allegato D al presente bando;

c) indirizzo a carattere prevalente zootecnico;

d) occupare, al momento della presentazione della domanda di aiuto, almeno una unità lavorativa a tempo pieno con posizione previdenziale in qualità di lavoratore autonomo o dipendente.

2. Ai fini del possesso del requisito di cui al comma 1, lettera c), il volume d'affari del richiedente, rilevato ai fini IVA per l'anno 2011 e relativo al solo settore zootecnico ovvero relativo alla cessione di prodotti diretti dell'allevamento, di prodotti ottenuti a seguito di trasformazione che mantengono la qualità di prodotto zootecnico e di sottoprodotti diretti dell'allevamento, deve essere prevalente rispetto al volume d'affari degli altri eventuali settori in cui opera il beneficiario calcolati complessivamente nel loro insieme. Qualora nell'anno 2011 non fosse riscontrabile la prevalenza dell'indirizzo zootecnico dell'impresa, il richiedente dovrà assumere a riferimento l'anno 2010 e dimostrare, nel piano d'impresa di cui all'articolo 16, l'esistenza di cause straordinarie oggettivamente indicate e motivate che hanno impedito il possesso del requisito per l'anno 2011.

3. Nel caso di aziende di nuova costituzione il possesso del requisito di cui al comma 1, lettera c) è dimostrato nel piano d'impresa mediante specifica analisi previsionale.

4. Ai fini del possesso del requisito di cui al comma 1, lettera d) il lavoro a tempo determinato, adeguatamente parametrato, è ragguagliato al lavoro a tempo pieno indeterminato. Nel caso delle società di cui al comma 1094 articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (specificatamente le società di persone e le società a responsabilità limitata, costituite da imprenditori agricoli, che esercitano esclusivamente le attività dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione di prodotti agricoli ceduti dai soci. In tale ipotesi, le società possono optare per la determinazione del reddito applicando all'ammontare dei ricavi il coefficiente di redditività del 25 per cento) il numero di occupati a tempo pieno è determinato sulla base degli occupati nelle singole imprese che compongono la società. Ai fini della parametrazione del lavoro a tempo determinato a quello a tempo indeterminato si sommano le giornate annue maturate ai fini previdenziali e assicurativi da ciascun dipendente a tempo determinato o non pieno rapportando il risultato così ottenuto a 312 giornate (indicatore di tempo pieno ai fini INPS).

Art. 3 – Definizioni

1. Ai fini del presente bando si intende per:

a) autorità di gestione (AdG) : l'unità organizzativa responsabile della gestione e attuazione del PSR;
b) strutture responsabili di asse, misura e azione: le unità organizzative responsabili della gestione dei singoli assi, misure e azioni e del coordinamento delle relative attività istruttorie svolte dagli uffici attuatori;
c) uffici attuatori: Ispettorato agricoltura e foreste (IAF), unità organizzative responsabili per gli adempimenti finalizzati alla concessione ed alla liquidazione degli aiuti del PSR;
d) organismo pagatore: l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA.), istituita ai sensi del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165 (Soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59);
e) misure a investimento: misure diverse da quelle connesse alla superficie o agli animali e che comportano interventi riguardanti beni mobili, immobili o immateriali;
f) operazione: insieme organico degli investimenti, oggetto di una domanda di aiuto, rivolti al conseguimento degli obiettivi della misura cui la domanda si riferisce;
g) investimento: insieme organico dei costi che concorrono alla realizzazione di un'opera edile, di un miglioramento fondiario, di una piantagione, di un impianto o di un gruppo omogeneo di iniziative;
h) aree rurali A, B, C, D e sottozone A1, B1 e C1 dell'area omogenea del Carso: le aree rurali e le sottozone individuate nell'allegato 1 al PSR;
i) costo totale dichiarato: l'importo totale dichiarato nella domanda di aiuto per la realizzazione dell'operazione;
j) costo totale ammesso: l'importo totale ritenuto ammissibile rispetto al costo totale dichiarato;
k) spesa richiesta: importo dell'aiuto richiesto per la realizzazione dell'operazione;
l) spesa totale: l'importo totale dell'aiuto concesso;
m) domanda di aiuto: la domanda di partecipazione a un determinato regime di sostegno;
n) domanda di pagamento: domanda del beneficiario finalizzata ad ottenere la liquidazione dell'aiuto concesso;
o) decisione di finanziamento: provvedimento con cui viene concesso l'aiuto e vengono comunicate al beneficiario istruzioni e prescrizioni per l'attuazione dell'operazione;
p) fascicolo aziendale: modello riepilogativo dei dati dell'azienda agricola, di cui all'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1999, n. 503 (Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del D.Lgs. 30 aprile 1998, n. 173);
q) giovane: soggetto di età superiore ai diciotto e inferiore ai quaranta anni alla data di presentazione della domanda di aiuto, avente qualifica di capo dell'azienda e con responsabilità o corresponsabile civile e fiscale dell'impresa agricola assunta da non oltre cinque anni rispetto alla medesima data. Per la determinazione della data di presentazione della domanda di aiuto si fa riferimento alla data di presentazione della copia cartacea ai sensi dell'articolo 16;
r) cantierabilità: possibilità di dar corso alla realizzazione di un'opera in quanto non soggetta a procedure amministrative o in quanto le stesse siano state espletate secondo quanto previsto dalla normativa in ambito urbanistico-edilizio nonché da eventuale ulteriore normativa di settore. Sono ritenute cantierabili anche le opere che necessitano di denuncia di inizio attività (DIA) purchè posta a corredo della domanda di aiuto ed ancorché non siano trascorsi i termini per la formazione del silenzio-assenso;
s) perizia asseverata: documento redatto e sottoscritto da un tecnico abilitato in cui viene attestata la veridicità del contenuto;
t) cronoprogramma: documento attestante le tempistiche previste per la realizzazione dell'operazione;
u) produzione agricola energetica (PAE): produzione di energia da produzioni agricole;
v) volume potenziale massimo (VPM): limite massimo di spesa consentito nell'ambito della programmazione 2007-2013 per singolo beneficiario;
w) zone vulnerabili ai nitrati (ZVN): zone delimitate ai sensi del DPReg 0295/2008
x) indice di galleggiamento (IDG): è determinato prendendo la sezione della gommatura del carro botte spandiliquame (numero di gomme moltiplicato per la sezione espressa in cm) dividendola per la massa a pieno carico, come indicato nei documenti di circolazione, espressa in quintali,

Art. 4 –Operazioni e investimenti ammissibili

1. Sono ammissibili all'aiuto gli investimenti di seguito indicati:

a) realizzazione o adeguamento di vasche per lo stoccaggio di liquame e letame, di platee per lo stoccaggio della lettiera (nel caso di allevamenti avicoli), di letami o liquami o materiali ad essi assimilati sottoposti a trattamento di disidratazione o compostaggio;
b) acquisto e installazione di pompe e impianti per la gestione dei reflui;
c) acquisto e installazione di attrezzatura per interramento liquami (ad esempio sistemi ombelicali, interratori fissi sulla trattrice o collegati al carro botte o cisterna);
d) acquisto di carri botte spandiliquame;
e) realizzazione di strutture per la copertura delle vasche di stoccaggio, sia fisse che galleggianti e delle platee di stoccaggio di letami e materiali ad essi assimilati sottoposti a trattamento di disidratazione o compostaggio, realizzazione di cordoli perimetrali e pozzetto per colaticcio;
f) acquisto e installazione di impianti di separazione solido/liquido per liquami;
g) acquisto di carri spandiletame;
h) spese generali entro i limiti di cui al successivo articolo 10.

Art. 5 – Operazioni e investimenti non ammissibili

1. Non sono ammissibili a finanziamento le operazioni, gli investimenti e i costi di seguito indicati:
a) investimenti di qualsiasi genere e tipologia inerenti fabbricati ad uso abitazione;
b) acquisto di terreni ad esclusione delle aree di pertinenza relative agli investimenti immobili oggetto di richiesta di finanziamento e comunque fino ad un massimo del 10% del totale del costo dell'operazione ritenuto ammissibile al netto del costo del terreno;
c) investimenti inerenti la mera sostituzione che non comportino miglioramenti tecnologici o funzionali;
d) investimenti inerenti la manutenzione ordinaria di beni mobili ed immobili;
e) investimenti inerenti l'acquisto di beni strumentali e materiali usati nonché mezzi di consumo che normalmente esauriscono l'utilizzo nell'ambito di un singolo ciclo produttivo annuale;
f) acquisto di veicoli non classificabili come macchine agricole ai sensi del Codice della strada con eccezione per i furgoni da parte di aziende florovivaistiche, ortofrutticole, zootecniche e forestali ubicate in zone con svantaggio ambientale elevato;
g) acquisto di diritti di produzione agricola;
h) acquisto di animali;
i) acquisto di piante annuali e loro piantagione;
j) materiali di consumo inclusa la prima fornitura;
k) spese forfetarie, ancorché riportate in fattura o altra equipollente documentazione fiscale probatoria;
l) corsi di formazione per il personale;
m) costi connessi al contratto di leasing;
n) imposta sul valore aggiunto (IVA);
o) interessi passivi.

Art. 6 – Complementarietà con le Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM) di settore

1. Le operazioni che prevedono l'aumento delle capacità produttive di latte bovino sono finanziabili qualora venga dimostrato il possesso di adeguate quote di riferimento individuale.

2. Nel caso di soci del Friuli Venezia Giulia, appartenenti ad organizzazioni di produttori riconosciute in altre regioni, che effettuano una operazione o un investimento sul territorio regionale, le regole di demarcazione da prendere in considerazione sono quelle stabilite dal PSR. Come indicato dalle disposizioni applicative della Strategia Nazionale 2009-2013 in materia di programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo del Mipaaf (Circolare n, 6420 del 10/09/2009) e dal PSN, il criterio stabilito per l'individuazione dell'impianto normativo di competenza si basa sull'ubicazione dell'azienda dove è situato l'investimento.

CAPO II – CRITERI DI AMMISSIBILITA' E VALUTAZIONE

Art. 7 – Requisiti di ammissibilità

1. Alla data di presentazione della domanda di aiuto in formato cartaceo al protocollo dell'Ufficio attuatore, la domanda di aiuto medesima, il richiedente e l'operazione proposta a finanziamento devono essere in possesso dei seguenti requisiti di ammissibilità :
a) requisiti generali di ammissibilità:

1) rispondenza del richiedente a quanto disposto dall'articolo 2;
2) correttezza e completezza formale della domanda e della documentazione di cui agli articoli 15 e 16;
3) costituzione e aggiornamento del fascicolo aziendale per quanto attiene i terreni e gli immobili oggetto di domanda di aiuto ivi compresi gli immobili all'interno dei quali saranno installati gli impianti, i macchinari e le attrezzature facenti parte l'operazione per la quale è richiesto l'aiuto. In caso di variazioni non ancora riportate nel fascicolo aziendale al momento della presentazione della domanda di aiuto, il richiedente allega alla domanda medesima copia semplice della richiesta di aggiornamento e la relativa documentazione. L'aggiornamento deve essere perfezionato prima della pubblicazione della graduatoria delle domande ammissibili;
4) coerenza dell'operazione oggetto della domanda di aiuto con quanto previsto dal regolamento generale, con gli obiettivi del PSR e con le finalità della misura 121, intervento 3 a valere sulla quale la domanda è proposta;
5) coerenza dell'operazione con gli obiettivi e le condizioni previste dal regolamento (CE) della Commissione, del 15 dicembre 2006, n. 1974 (recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
6) rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi;
7) coerenza dell'operazione con i principi delle politiche comunitarie in materia di tutela ambientale e pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
8) divieto di cumulabilità dei contributi concessi a valere sulla medesima operazione di cui all'articolo 70 del regolamento (CE) del Consiglio del 20 settembre 2005 n. 1698;
9) divieto di cumulabilità delle domande di pagamento per la realizzazione dello stesso investimento; il richiedente non può presentare, a pena di inammissibilità, domande di pagamento su più misure o sulla medesima misura all'interno di progetti integrati o ad accesso individuale. Sulla medesima operazione non possono essere ottenuti ulteriori aiuti di qualsiasi genere;
10) coerenza dei tempi di realizzazione dell'operazione definite nel piano di impresa, con i limiti posti dal PSR per la rendicontazione della spesa ;
11) rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia o conservazione o gestione delle aree medesime;

b) requisiti di ammissibilità specifici:
1) cantierabilità, ove necessaria;
2) rispetto degli obiettivi e finalità indicati all'articolo 1, comma 2, e della tipologia di investimento in conformità a quanto indicato nell'articolo 4;
3) per gli investimenti che insistono su immobili: titolo di proprietà oppure disponibilità giuridica dell'immobile come verificabile mediante consultazione del fascicolo aziendale. Relativamente alla disponibilità giuridica dell'immobile, si evidenzia che in sede di liquidazione dell'eventuale aiuto concesso, è verificato che la durata della disponibilità giuridica medesima sia sufficiente a garantire il rispetto del vincolo di destinazione d'uso di cui all'articolo 28, comma 1, lettera e);
4) localizzazione dell'intervento nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia.

2. Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti di cui al comma 1 costituisce causa di inammissibilità della domanda di aiuto.

Art. 8 - Criteri di selezione e di priorità

1. Ai fini della formazione della graduatoria delle domande di aiuto in possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 7 sono applicati i seguenti criteri di selezione e punteggi:

a) - Caratteristiche soggettive del richiedente

I punteggi di seguito indicati sono assegnati in base alle caratteristiche soggettive del richiedente:

CARATTERISTICHE SOGGETTIVE	PUNTEGGIO
1 - Imprese agricole condotte da soggetti di età superiore ai diciotto e inferiore ai	30

quaranta anni alla data di presentazione della domanda di aiuto, avente qualifica di capo dell'azienda e con responsabilità o corresponsabile civile e fiscale dell'impresa agricola assunta da non oltre cinque anni rispetto alla medesima data.	
2 - Imprese agricole condotte da imprenditori agricoli professionali (IAP)	18

b) – Localizzazione dell'area di intervento
I punteggi di seguito indicati sono assegnati in base alla localizzazione dell'area di intervento:

LOCALIZZAZIONE	PUNTEGGIO
1 - Investimenti localizzati nell'ambito dei comuni di alta pianura individuati dalla tabella 3 dell'Allegato 4 del decreto del Presidente della Regione 295/ 2008 (allegato D al presente bando)	11
2 - Investimenti localizzati nell'ambito nei comuni di bassa pianura individuati dalla tabella 3 dell'Allegato 4 del decreto del Presidente della Regione 295/ 2008 (allegato D al presente bando)	7

c) – Tipologia d'investimento
I punteggi di seguito indicati sono assegnati in base alla tipologia dell'investimento per il quale viene richiesto l'aiuto:

Tipologia dell'investimento	PUNTEGGIO
1 - Nuova costruzione o adeguamento di: - vasche per lo stoccaggio di liquame o letame, - platee per lo stoccaggio della lettiera o letami o liquami o materiali ad essi assimilati eventualmente anche sottoposti a trattamento di disidratazione o compostaggio	36
2 - Strutture per la copertura delle vasche di stoccaggio (sia fisse che galleggianti) e delle platee di stoccaggio di letami o materiali ad essi assimilati eventualmente anche sottoposti a trattamento di disidratazione o compostaggio; -realizzazione di cordoli perimetrali e pozzetto per colaticcio; -installazione di pompe, impianti vari per la gestione dei reflui; - impianti di separazione solido/liquido per liquami; - attrezzatura per interramento liquami quali: sistemi ombelicali con interratore fisso sulla trattrice e collegato al carro botte o cisterna, o alimentato con tubazione;	22
3 - Carri botte spandiliquame con alto indice di galleggiamento (IDG superiore o uguale a 1,48) con interratore integrato;	13*
4 - Carri spandiletame;	11*
5 - Carri botte spandiliquame con basso indice di galleggiamento (IDG inferiore a 1,48) o senza interratore integrato	6*
* Punteggi non cumulabili. In caso di contemporaneità di investimento il punteggio va attribuito a quello che presenta il costo maggiore.	

2. I punteggi di cui al comma 1, lettera a), lettera b) e lettera c), punti 1 e 2, sono tra loro cumulabili.
3. I punteggi di cui al comma 1, lettera c), punti 3, 4 e 5 non sono tra loro cumulabili. Se l'operazione proposta prevede la realizzazione, contemporanea, di investimenti inerenti alle tipologie di cui al comma 1, lettera c), punti 3, 4 e 5, il punteggio da considerare, ai fini della formazione della graduatoria, è quello relativo all'investimento con maggiore costo.
4. Il punteggio complessivo, ai fini della formazione della graduatoria, è quello determinato dalla somma dei punteggi attributi in base a quanto disposto ai commi 2 e 3.
5. A parità di punteggio in graduatoria è attribuita priorità alle domande che prevedono il minor importo di costo totale richiesto.

CAPO III – RISORSE FINANZIARIE, SPESE AMMISSIBILI E INTENSITA' DI AIUTO

Art. 9 - Risorse finanziarie disponibili

1. Le risorse pubbliche assegnate al presente bando nell'ambito del PSR, ammontano ad euro 2.820.067,00 (duemilioniottocentoventimilasessantasette/00) a totale carico del bilancio della Regione Friuli Venezia Giulia, in qualità di finanziamenti nazionali integrativi di cui alla tabella 8 del PSR.
2. L'Amministrazione regionale può assegnare ulteriori risorse al presente bando.

Art. 10 – Tipologie di costo

1. Sono considerati costi ammissibili, ai fini della determinazione dell'aiuto, nel rispetto di quanto stabilito dal regolamento (CE) 1698/2005 e nei limiti di cui agli articoli 4 e 5, quelli effettivamente sostenuti dal beneficiario finale per la realizzazione dell'operazione ammessa a finanziamento, come di seguito indicati e documentati mediante presentazione delle fatture, in originale, o altra equipollente documentazione fiscale probatoria debitamente quietanzata secondo le modalità indicate all'articolo 24:

a) Immobili: costituiscono costi ammissibili quelli sostenuti, anche mediante leasing con patto di acquisto, da parte dell'utilizzatore e nei limiti previsti dalla normativa comunitaria, per la:

a.1 - realizzazione o l'adeguamento di vasche per lo stoccaggio di liquame o letame, di platee per lo stoccaggio della lettiera (nel caso di allevamenti avicoli), o materiali ad essi assimilati sottoposti a trattamento di disidratazione o compostaggio;

a.2 - realizzazione di strutture per la copertura delle vasche di stoccaggio, sia fisse che galleggianti e delle platee di stoccaggio di letami e materiali ad essi assimilati sottoposti a trattamento di disidratazione o compostaggio, realizzazione di cordoli perimetrali e pozzetto per colaticcio.

Nel caso di operazioni realizzate in leasing l'aiuto è concesso e liquidato esclusivamente all'utilizzatore e costituiscono costo ammissibile i canoni pagati, al netto degli interessi, dall'utilizzatore medesimo fino alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo.

b) Attrezzature e impianti: costituiscono costi ammissibili quelli sostenuti per l'acquisto e l'installazione, anche mediante leasing con patto di acquisto da parte dell'utilizzatore e nei limiti previsti dalla normativa comunitaria, di:

b.1) pompe e impianti vari per la gestione dei reflui;

b.2) attrezzatura per interramento liquami (ad esempio sistemi ombelicali, interratori fissi sulla trattrice o collegati al carro botte o cisterna);

b.3) carri botte spandiliquame;

b.4) impianti di separazione solido/liquido per liquami;

b.5) carri spandiletame.

Nel caso di acquisto in leasing l'aiuto è concesso e liquidato esclusivamente all'utilizzatore e costituiscono costo ammissibile i canoni pagati, al netto degli interessi, dall'utilizzatore medesimo fino alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo

c) Spese generali: sono finanziabili, se direttamente connessi con l'operazione finanziata, i costi di progettazione, direzione lavori e collaudo, le consulenze tecniche, finanziarie e legali e gli studi di fattibilità. Le spese generali sono riconosciute nel limite massimo del 10% del costo totale ammesso a finanziamento.

2. Sono limitatamente ammissibili le tipologie di costo riconducibili agli interventi di fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro da parte del beneficiario dei coadiuvanti familiari iscritti all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) e dei dipendenti con le limitazioni previste dall'articolo 54 del regolamento (CE) 1974/2006 e dall'articolo 19 del regolamento generale.

Art. 11 - Condizioni generali di ammissibilità dei costi

1. I costi indicati in domanda di aiuto e successivamente rendicontati in domanda di pagamento, oltre a non dover già esser stati ammessi a una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario, devono essere:

a) connessi all'operazione e agli investimenti finanziati,
b) relativi a interventi localizzati nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia;
c) sostenuti direttamente dal beneficiario;
d) comprovati mediante la presentazione, in originale, delle fatture o altra equipollente documentazione fiscale;
e) liquidati ed il relativo pagamento risulti effettuato unicamente secondo le modalità di cui all'articolo 24.

2. Non sono ammessi pagamenti in contanti e/o sostenuti tramite carte prepagate.

Art. 12 - Tipologia e intensità dell'aiuto

1. L'aiuto viene erogato in conto capitale nei limiti percentuali di intensità stabiliti nel prospetto che segue ed applicati al costo totale ritenuto ammissibile a seguito dello svolgimento dei controlli di ammissibilità:

TIPOLOGIA DI BENEFICIARIO	INTENSITA' di aiuto
Giovani in zone di cui alla direttiva 91/676/CEE	50 %
Altri imprenditori in zone di cui alla direttiva 91/676/CEE	40 %

Art. 13 - Costo minimo dell'operazione

1. Il costo minimo ammissibile ai fini della concessione e della liquidazione dell'aiuto è pari a euro 20.000,00 (ventimila/00.-).

Art. 14 - Costo massimo dell'operazione

1. Nell'arco della programmazione 2007-2013 i beneficiari possono proporre investimenti finanziabili in conto capitale nei limiti di un costo massimo-volume potenziale massimo (VPM) determinato sommando il valore di volume di costo (VP) al valore del volume aggiuntivo (VA), come di seguito determinati:

a) VOLUME DI SPESA (VP) = (A + B) <= (C)

dove A è il volume base, B il volume per ogni occupato (per un massimo di 4 occupati); il volume massimo di spesa ammessa a finanziamento (C) non può comunque mai essere superiore ad €1.000.000,00 (unmilione/00) che corrisponde a:

Volume di costo (VP)	Costo massimo
Volume base (A)	€ 100.000,00
Volume per occupato (B)	€ 225.000,00
Volume max totale (4 occupati) (C)	€ 1.000.000,00

Il numero di occupati a tempo pieno o a tempo pieno-equivalenti (lavoratori autonomi o lavoratori dipendenti) viene determinato in base alla situazione occupazionale del beneficiario esistente alla data di richiesta dell'erogazione del saldo finale.

b) VOLUME AGGIUNTIVO (VA)= D + E

dove D ed E sono determinati in base ai criteri di seguito indicati:

Tipologia	Volume aggiuntivo (VA)

Giovane con piano aziendale presentato entro la misura 112 (D)	€ 50.000,00
Finalizzazione degli investimenti a obiettivi di salvaguardia ambientale (E)	€ 75.000,00

2. Dal costo massimo dell'operazione-VPM, di cui al comma 1, vanno dedotti i costi ritenuti ammissibili, in sede di concessione o di liquidazione a saldo, relativi alle operazioni per le quali il beneficiario ha chiesto e ottenuto la concessione di aiuti a valere sulla misura 121 del PSR, inoltre non potrà essere sommato al VPM il volume aggiuntivo se già assegnato per quella tipologia.
3. Il costo massimo dell'operazione-VPM, di cui al comma 1, in ogni caso non può essere superiore a €1.125.000,00 (unmilionecentoventicinquemila/00.-)

CAPO IV – PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Art. 15 - Modalità e termini di presentazione delle domande di aiuto
1. La presentazione della domanda di aiuto avviene esclusivamente con accesso individuale secondo le modalità di cui ai commi che seguono.
2. Il richiedente presenta la domanda individuale di aiuto in formato elettronico sul sistema informativo agricolo nazionale (SIAN). Il rilascio a portale, a pena di inammissibilità della domanda, deve avvenire entro e non oltre la data di consegna della copia cartacea della domanda di aiuto al protocollo dell'ufficio attuatore.
3. La domanda individuale in forma cartacea deve pervenire, salvo eventuali proroghe concesse dall'AdG, al protocollo dell'ufficio attuatore entro le ore 12.00 del **novantesimo** giorno dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
4. La copia cartacea della domanda di aiuto, stampata e rilasciata a portale, sottoscritta dal richiedente o da altro soggetto legittimato alla sottoscrizione e presentazione della stessa, e corredata dalla documentazione di cui all'articolo 16, è presentata direttamente al protocollo dell'ufficio attuatore o inviata a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento. Le domande spedite a mezzo raccomandata sono inviate all'ufficio attuatore entro il termine ultimo di consegna della copia cartacea di cui al comma 3 e devono pervenire in conformità a quanto disposto dall'articolo 6 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), entro e non oltre i successivi quindici giorni, pena l'inammissibilità della domanda.
5. È fatta salva la possibilità dell'ufficio attuatore di richiedere ulteriore documentazione integrativa utile alla valutazione dell'ammissibilità dell'operazione.
6. La domanda di aiuto ed i relativi allegati vanno consegnati o spediti all'Ispettorato agricoltura e foreste competente territorialmente, di seguito sono indicati gli indirizzi relativi ai singoli Ispettorati:
Ispettorato agricoltura e foreste di Udine, Via Sabbadini, 31 - 33100 UDINE
Ispettorato agricoltura e foreste di Pordenone, Via Oberdan, 18 – 33170 PORDENONE
Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo, Via San Giovanni Bosco, 8 – 33028 TOLMEZZO
Ispettorato agricoltura e foreste di Gorizia e Trieste, via Roma n. 9 – 34170 GORIZA.
7. Non saranno prese in considerazione e saranno pertanto dichiarate inammissibili le domande di aiuto pervenute oltre i termini sopra indicati, quelle prive di valida sottoscrizione o redatte utilizzando modelli diversi da quelli predisposti e allegati al presente bando.
8. L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute a inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure a mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 16 – Documentazione da presentare a corredo della domanda di aiuto
1. Alla domanda di aiuto, a pena di inammissibilità, deve essere allegata la pertinente documentazione di seguito elencata:
a) Documentazione generale :
a.1 originale della domanda di aiuto, rilasciata e stampata sul portale SIAN, debitamente sottoscritta dal richiedente o da altro soggetto legittimato alla sottoscrizione e presentazione della stessa;

a.2 copia semplice di un documento di identità, in corso di validità, del soggetto che ha sottoscritto la domanda di aiuto;

a.3 piano d'impresa, redatto secondo il modello di cui all'allegato A) al presente bando, sottoscritto dal richiedente e, nel caso in cui il costo richiesto a contributo sia superiore a euro 200.000,00 (duecentomila/00) da un professionista qualificato. Il contenuto minimo del piano di impresa è il seguente:

- descrizione generale dell'azienda con particolare riguardo alla localizzazione e all'attività di allevamento della stessa, nonché modalità di gestione dei reflui aziendali;
- indicazione della superficie agraria utilizzata (SAU) complessiva e di quella ricadente all'interno delle aree delimitate in ottemperanza alla direttiva 91/676/CEE - aree ZVN (comune, foglio, particella, sub, superficie utilizzata)
- livello occupazione presente in azienda e quello previsto ad investimento ultimato;
- analisi del fatturato IVA in merito alla prevalenza dell'attività zootecnica in azienda;
- indicazione degli interventi e delle azioni che si intendono attivare o che sono già state attivate ai sensi della misura 121 ai fini della quantificazione del relativo volume aggiuntivo e del costo massimo del'operazione;
- descrizione dettagliata degli interventi, con particolare riferimento alla localizzazione e alla tipologia degli stessi assumendo a riferimento la ripartizione indicata all'articolo 8;
- cronoprogramma indicante, per ciascun singolo investimento, data di inizio, quella nella quale si presume il raggiungimento di un costo pari al 50% del costo totale ammesso a finanziamento e quella di ultimazione. Si evidenzia che il termine per la conclusione dell'operazione e rendicontazione della stessa, nel caso di immobili, non può superare i 18 mesi dal ricevimento della decisione individuale di finanziamento ridotti a 12 nel caso di solo acquisto di attrezzature o impianti.

a.4 copia del modello IVA per il periodo d'imposta e copia delle fatture per il periodo medesimo relative a cessioni di prodotti zootecnici.

b) Documentazione relativa alla realizzazione di opere edili o ad esse assimiliate:

b.1 elaborati progettuali completi di visto di approvazione ai fini urbanistici, qualora necessario, nonché planimetrie e visure catastali relative alle particelle interessate dagli investimenti;

b.2 provvedimenti autorizzatori con rilevanza urbanistico – edilizia come previsti dalla vigente normativa per la realizzazione degli interventi;

b.3 perizia asseverata redatta da un tecnico abilitato secondo il modello di cui all'allegato B) al presente bando. La perizia è redatta sulla base dei prezzari approvati dalla Regione e, in caso di opere non previste dai prezzari, riporta l'analisi dei prezzi e ne attesta la congruità. L'eventuale fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro ed effettuati direttamente dal beneficiario devono essere dettagliatamente indicati nella perizia e computati sulla base del prezzario dei lavori pubblici approvato con delibera della Giunta regionale 15 ottobre 2010, n. 2049 o dell'agricoltura approvato con delibera 18 giugno 2009, n. 1399 con una riduzione forfetaria dei prezzi pari al 15%. Nel caso di lavori e beni non previsti dai prezzari suindicati alla perizia va allegata una dichiarazione sottoscritta da un tecnico abilitato con indicata l'analisi dei prezzi dei lavori e dei beni stessi.

c) Documentazione relativa all'acquisto di attrezzature, macchinari o impianti:

c.1 terna di preventivi forniti da imprese diverse con allegata una dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato secondo il modello di cui all'allegato C) al presente bando in cui, sulla base di parametri tecnico – economici, è motivata la scelta del bene. Nel caso in cui i beni siano altamente specializzati o siano finalizzati a completare forniture preesistenti e non sia possibile reperire più fornitori, il richiedente allega il preventivo di spesa e la dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato in cui viene attestata l'impossibilità di reperire altri fornitori e, sulla base di parametri tecnici, economici viene motivata la scelta del bene;

d) Documentazione relativa all'acquisto di aree di pertinenza:

d.1 copia del preliminare di compravendita registrato, o dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal richiedente ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), dal quale si evincano gli estremi del soggetto cedente o trasferente, la natura del bene trasferito, il prezzo convenuto e le ulteriori condizioni stabilite tra le parti;

d.2 perizia di stima asseverata da un tecnico abilitato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato, da cui risulti che il prezzo di vendita non supera il valore di mercato dell'immobile;

d.3 dichiarazione sostitutiva di notorietà del venditore, resa ai sensi del decreto del DPR 445/2000, attestante la conoscenza di eventuali erogazioni di aiuti pubblici concesse negli ultimi dieci anni a far data dalla presentazione della domanda da parte del beneficiario, aventi ad oggetto l'immobile in corso di vendita e se per lo stesso sussistano o meno vincoli in relazione alla destinazione d'uso e alla inalienabilità dell'immobile.

2. A fare data dalla presentazione della domanda di aiuto e fino alla pubblicazione della graduatoria di cui all'articolo 29 del regolamento generale non sono accolte le richieste di modifica oggettiva o soggettiva della domanda; sono comunque fatti salvi i casi di forza maggiore individuati dall'articolo 47 del regolamento (CE) del 15 dicembre 2006, n. 1974 della Commissione (recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

3. I richiedenti che hanno presentato domanda di aiuto a valere sul bando della misura 121, del PSR, di cui al decreto del direttore del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali n. RAF/9/977 del 28 maggio 2009, non finanziate per carenze di risorse e che non hanno avviato le operazioni indicate in domanda, qualora intendano richiedere l'aiuto, a valere sul presente bando, per la medesima operazione possono non allegare la documentazione richiesta la comma 1, lettere b) e c) indicando, nel piano d'impresa, che la documentazione suindicata è allegata alla domanda di aiuto a suo tempo presentata.

Art. 17 – Istruttoria e graduatorie delle domande di aiuto

1. L'istruttoria si svolge, secondo quanto definito dall'articolo 16 e seguenti del regolamento generale.

2. Qualora le domande di aiuto presentate risultino essere superiori a 20 (venti) l'istruttoria si svolge secondo la procedura semplificata definita dall'articolo 30 del regolamento generale.

3. Completata la procedura istruttoria vengono predisposte e pubblicate sul BUR le graduatorie ai sensi di quanto disposto degli articoli 29 o 30 del regolamento generale.

4. Tutte le dichiarazioni e certificazioni rese ai sensi del decreto del DPR 445/2000 saranno soggette ad accertamento.

Art. 18 - Decisione individuale di finanziamento

1. Entro trenta giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul BUR, l'ufficio attuatore adotta e comunica, ai richiedenti utilmente posizionati in graduatoria, la decisione individuale di finanziamento.

2. La decisione individuale di finanziamento:

a) conferma l'ammissibilità della domanda di aiuto e l'ammontare del costo totale ritenuto ammissibile;
b) conferma e concede l'aiuto spettante;
c) precisa i termini, le modalità nonché eventuali prescrizioni per l'esecuzione dell'operazione e la relativa rendicontazione;
d) precisa le modalità di presentazione della richiesta di eventuali varianti;
e) precisa gli impegni, gli obblighi e gli oneri a carico del beneficiario derivanti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, ivi compresi i casi di riduzione ed esclusione dell'aiuto.

3. Per i beneficiari che si sono avvalsi della facoltà prevista dall'articolo 16, comma 3, e le cui domande sono utilmente posizionate in graduatoria l'ufficio attuatore provvede, anche, all'assunzione del provvedimento di archiviazione della domanda di aiuto presentata a valere sul bando di misura 121 di cui al decreto del direttore del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo della Direzione centrale risorse agricoli, naturali e forestali, n. RAF/9/977 del 28 maggio 2009.

Art. 19 – Inizio e ultimazione delle operazioni

1. L'inizio delle operazioni deve essere successivo alla data di pubblicazione della graduatoria sul BUR.

2. L'ultimazione dell'operazione deve avvenire entro il termine fissato nella decisione individuale di finanziamento, a tale fine per:

a) ultimazione degli investimenti dal punto di vista fisico, si intende:
   1) per l'acquisto di beni mobili e la fornitura di servizi: la data di emissione della fattura di saldo;
   2) per l'acquisto di beni immobili: la data di registrazione del relativo contratto;
   3) per la realizzazione di opere edili: la data di richiesta del certificato di agibilità o della dichiarazione di ultimazione dei lavori redatta dal direttore dei lavori o di emissione delle fatture a saldo;

b) ultimazione degli investimenti dal punto di vista finanziario, si inrtendela data dell'ultima quietanza di pagamento afferente l'operazione ammessa a finanziamento.

3. Gli investimenti facenti parte l'operazione ammessa a finanziamento sono ultimati nel rispetto del termine indicato nella decisione individuale di finanziamento.

Art. 20 – Modalità di erogazione dell'aiuto

1. In conformità a quanto previsto dagli articoli 40, 41 e 42 del regolamento generale, gli aiuti sono erogati a favore dei singoli beneficiari, secondo le modalità descritte negli articoli 21, 22 e 23

Art. 21 – Domanda di anticipo

1. A seguito del ricevimento della decisione individuale di finanziamento, il beneficiario può richiedere la liquidazione di un anticipo dell'aiuto concesso, pari al 50% e comunque entro la percentuale massima prevista dal regolamento (CE) n. 1974/2006, a condizione che l'impresa beneficiaria presenti apposita garanzia costituita da fideiussione bancaria o polizza assicurativa.

2. La domanda di pagamento dell'anticipo è presentata in formato elettronico sul SIAN. La copia cartacea della domanda, stampata e rilasciata a portale nonché sottoscritta dal beneficiario, è presentata, entro 45 giorni dal rilascio a portale, all'ufficio attuatore corredata di polizza fideiussoria stipulata a favore dell'organismo pagatore per un importo pari al 110 % della somma richiesta.

3. L'importo liquidato a titolo di anticipazione non è cumulabile con l'eventuale importo liquidato a titolo di Stato di Avanzamento Lavori di cui all'articolo 22.

4. L'ufficio attuatore propone all'organismo pagatore lo svincolo della polizza fideiussoria a conclusione dell'operazione finanziata e una volta svolti i controlli amministrativi a saldo previsti dal regolamento (UE) 65/2011.

Art. 22 - Domande di acconto per stati di avanzamento

1. Il beneficiario può richiedere, fino a tre mesi prima del termine di conclusione dell'operazione, la liquidazione di due acconti dell'aiuto concesso:

a) una volta sostenuto almeno il 50% del costo ritenuto ammissibile;
b) una volta sostenuto almeno l'80% del costo ritenuto ammissibile.

2. L'importo liquidato a titolo di SAL non è cumulabile con l'eventuale importo liquidato a titolo di anticipazione di cui all'articolo 21.

3. La domanda di pagamento dell'acconto è presentata in formato elettronico sul SIAN. La copia cartacea della domanda, stampata e rilasciata a portale nonché sottoscritta dal beneficiario, è presentata, entro 15 giorni dalla data del rilascio, all'ufficio attuatore.

4. La copia cartacea della domanda è corredata della seguente documentazione:

a) fatture quietanzate in originale o altra documentazione equipollente;
b) documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture con le modalità di cui all'articolo 24;
c) elenco delle fatture o della documentazione equipollente sottoscritto dal beneficiario, con l'indicazione, per ciascun documento, del numero, della data, del soggetto emittente, dell'oggetto e degli estremi del pagamento;
d) relazione comprovante la coerenza tra l'acconto richiesto e lo stato di avanzamento degli interventi realizzati;
e) dichiarazione sostituiva di atto di notorietà, redatta ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, resa dal beneficiario e attestante:
    1) che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente all'operazione finanziata;
    2) l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente, se applicabili all'operazione finanziata;
f) in caso di opere edili, perizia asseverata, sottoscritta da un tecnico abilitato, redatta sulla base delle lavorazioni realizzate con applicazione dei costi ritenuti ammissibili, ai sensi dell'articolo 11 e in coerenza con la documentazione di cui alla lettera a).

5. La decisione individuale di finanziamento può disporre la presentazione di ulteriore documentazione a seconda della tipologia dell'operazione.

6. L'importo da liquidare viene determinato deducendo l'eventuale anticipo concesso ai sensi dell'articolo 21.

Art. 23 - Domanda di saldo

1. Una volta completata l'operazione finanziata, entro il termine stabilito nella decisione individuale di finanziamento, il beneficiario richiede la liquidazione del saldo dell'aiuto rendicontando i costi sostenuti come previsto dall'articolo 24.
2. La domanda di saldo è presentata in formato elettronico sul SIAN. La copia cartacea della domanda, stampata e rilasciata a portale nonché sottoscritta dal beneficiario, è presentata, entro 15 giorni dalla data del rilascio, all'ufficio attuatore.
3. La copia cartacea della domanda è corredata dalla documentazione di cui al presente articolo.
4. In caso di opere edili e assimilabili, il beneficiario allega alla copia cartacea della domanda:
a) perizia asseverata sottoscritta da un tecnico abilitato composta da:
    1) computo metrico analitico finale redatto sulla base delle lavorazioni realizzate con applicazione dei costi ritenuti ammissibili ai sensi dell'articolo 11 e con l'evidenza, per ogni voce di costo, o gruppi di voci comuni di costo, del riferimento alle relative fatture;
    2) riepilogo delle fatture, con l'indicazione dell'importo rendicontabile, ripartite ove presenti, tra le seguenti categorie: opere edili e assimilabili, attrezzature e macchinari, spese generali;
    3) descrizione delle eventuali varianti non sostanziali con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;
    4) dichiarazione di conformità alla disciplina urbanistica ed alle eventuali autorizzazioni ambientali e paesaggistiche;
    5) dichiarazione attestante l'avvenuto espletamento delle procedure per l'ottenimento del certificato di agibilità, se previsto dalla normativa vigente;
b) nel caso di acquisto di beni immobili, copia dell'atto di compravendita registrato;
c) copia del progetto delle eventuali varianti non sostanziali, se previsto dalla normativa vigente;
d) richiesta di autorizzazione delle eventuali varianti non sostanziali;
e) dichiarazione sostituiva di atto di notorietà, redatta ai sensi dell'articolo 47 DPR 445/2000, sottoscritta dal beneficiario e attestante:
    1) che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente all'operazione finanziata;
    2) l'avvenuto rispetto, nell'attuazione degli investimenti, della pertinente normativa comunitaria e statale in materia di pari opportunità, tutela dell'ambiente e appalti pubblici se applicabili all'operazione finanziata.
5. In caso di acquisto di macchine e attrezzature, il beneficiario allega alla copia cartacea della domanda:
a) copia della dichiarazione di conformità alla normativa vigente, se prevista dalla normativa medesima;
b) descrizione delle eventuali varianti non sostanziali con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione e relativa richiesta di autorizzazione;
c) dichiarazione di cui al comma 4, lettera e).
6. La decisione individuale di finanziamento può disporre la presentazione di ulteriore documentazione a seconda della tipologia dell'operazione.

Art. 24 - Prova del costo

1. I costi sostenuti dal beneficiario sono comprovati mediante presentazione, in originale, delle fatture o altra equipollente documentazione fiscale il cui pagamento risulti effettuato a mezzo:
a) copia del bonifico bancario;
b) copia della ricevuta bancaria;
c) copia del bollettino di conto corrente postale;
d) copia del vaglia postale;
e) copia dell'assegno circolare o bancario non trasferibile corredata di copia dell'estratto conto che comprovi il relativo addebito sul conto corrente;
f) in caso di pagamento mediante carta di credito o bancomat: copia dell'estratto conto che comprovi l'addebito sul conto corrente.
2. Non sono ammessi pagamenti in contanti e tramite carte prepagate.
3. Sono riconosciuti esclusivamente i costi sostenuti dal beneficiario.
4. La documentazione di costo è annullata in originale dall'ufficio attuatore con indicazione della fonte di finanziamento e restituita al beneficiario.

Art. 25 - Varianti

1. Si considerano varianti sostanziali alle operazioni finanziate tutte le variazioni che comportano una modifica:

a) nella consistenza degli investimenti che determinano un incremento o una riduzione del costo totale ammesso dell'operazione superiore al 20%;
b) degli obiettivi dell'operazione, dei risultati attesi o dei parametri sulla base dei quali si è provveduto a determinare l'ammissibilità a finanziamento o il posizionamento della domanda in graduatoria.
2. Le varianti sostanziali sono autorizzate, anche parzialmente, dall'ufficio attuatore su richiesta presentata dal beneficiario prima della loro realizzazione o, comunque, prima della domanda di saldo. La richiesta è corredata della documentazione prevista nella decisione individuale di finanziamento.
3. L'autorizzazione di cui al comma 2 può:
a) rideterminare, esclusivamente in diminuzione, il costo totale ammesso e l'aiuto concesso;
b) fornire nuove prescrizioni tecniche per l'attuazione dell'operazione;
c) modificare o integrare gli impegni a carico del beneficiario.
4. I costi delle modifiche realizzate senza rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 2 non sono riconosciuti.
5. Le varianti che comportano una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento non sono ammissibili e, nel caso in cui vengano comunque realizzate, con provvedimento dell'ufficio attuatore è disposta la revoca della decisione individuale di finanziamento, la decadenza dall'aiuto e il recupero delle somme già liquidate.
6. Si considerano varianti non sostanziali alle operazioni finanziate tutte le variazioni alla domanda individuale che comportano:
a) particolari soluzioni esecutive o di dettaglio che determinano un incremento o una riduzione del costo totale ammesso dell'operazione inferiore al 20 per cento e che non determinano modifiche sostanziali o riduttive delle caratteristiche tecniche degli investimenti o modifiche della tipologia dell'operazione;
b) acquisto di impianti, macchinari o attrezzature di marca diversa o con caratteristiche tecniche e funzionali superiori a quelle previste nella domanda di aiuto;
c) variazione dei prezzi di mercato;
d) economie derivanti dalla realizzazione dell'operazione;
e) utilizzo delle economie di cui alle lettere c) e d) per le finalità di cui alle lettere a) e b) ovvero per voci di costo ritenute ammissibili in sede di istruttoria della domanda di aiuto.
7. Le varianti non sostanziali sono autorizzate, anche parzialmente, dall'ufficio attuatore in sede di rendicontazione del saldo ai sensi degli articoli 42 e 43 del regolamento generale, su richiesta corredata della documentazione prevista nella decisione individuale di finanziamento ai sensi dell'articolo 32, comma 2, lettera e) del medesimo regolamento generale.
8. L'autorizzazione di cui al comma 7 non comporta, in alcun caso, aumento del costo totale ammesso.
9. I costi relativi alle varianti non approvate non sono ammissibili ai fini della liquidazione.
10. L'autorizzazione di eventuali modifiche non determina, in alcun caso, l'aumento della spesa totale (aiuto concesso). Qualora il costo totale dell'intervento dovesse risultare inferiore a quello ammesso, ma comunque non inferiore al costo minimo dell'intervento, l'ufficio attuatore procede alla proporzionale rideterminazione della spesa totale.

Art. 26 - Proroghe
1. Prima della scadenza dei termini di inizio e conclusione dell'operazione indicati nella decisione individuale di finanziamento, il beneficiario può richiedere all'ufficio attuatore la proroga dei termini medesimi per:
a) le cause di forza maggiore individuate dall'articolo 47 del regolamento (CE) 1974/2006;
b) motivi imprevisti o imprevedibili non imputabili al richiedente e da questi adeguatamente motivati nella richiesta di proroga.
2. L'Ufficio attuatore previa valutazione delle motivazioni addotte dal beneficiario può:
a) concedere la proroga richiesta;
b) concedere la proroga riducendo i termini richiesti;
c) non concedere la proroga.
3. Le eventuali proroghe richieste potranno essere concesse dall'ufficio attuatore entro i limiti temporali necessari al raggiungimento dei livelli di spesa previsti necessari a scongiurare il disimpegno automatico delle risorse impegnate ma non spese, previsto dall'articolo 29 del regolamento (CE) 21 giugno 2005, n. 1290 (Regolamento del Consiglio relativo al finanziamento della politica agricola comune) e, comunque, non potranno prevedere termini ultimi per la rendicontazione dell'operazione successivi al 31 marzo 2015.

Art. 27 - Termine di conclusione e rendicontazione dell'operazione

1. Il termine di conclusione e rendicontazione dell'operazione è stabilito nella decisione individuale di finanziamento e, fatte salve eventuali proroghe concesse ai sensi dell'articolo 26, non può superare:
- per operazioni che prevedono sole opere edili oppure opere edili e acquisto e installazione di attrezzature e impianti: i 18 mesi dal ricevimento della decisione individuale di finanziamento;
- per operazioni che prevedono solo acquisto e installazione di attrezzature e impianti: i 12 mesi dal ricevimento della decisione individuale di finanziamento.

CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

Art. 28 – Impegni essenziali dei beneficiari

1. I beneficiari sono tenuti a osservare i seguenti impegni essenziali:

a) non produrre intenzionalmente dichiarazioni e atti falsi;

b) non aver già ottenuto e non richiedere altri aiuti per il finanziamento della medesima operazione o di una sua parte.

c) realizzare l'operazione conformemente a quanto previsto nella domanda di aiuto ammessa a finanziamento con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili, fatto salvo quanto previsto per le varianti ai sensi dell'articolo 24;

d) mantenere, fino alla liquidazione dell'aiuto, i requisiti di ammissibilità previsti dalla normativa comunitaria, dal PSR e dal presente bando, con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili;

e) vincolare gli interventi all'impiego previsto. Il vincolo di destinazione è di 10 anni per gli investimenti immobili e di 5 anni per le restanti tipologie a decorrere dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dell'operazione. Sono fatte salve le cause di forza maggiore;

f) rispettare la normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente, se applicabili all'operazione finanziata;

g) consentire in ogni momento e senza restrizioni agli organi incaricati dei controlli l'accesso in azienda e alla documentazione;

h) mantenere il prevalente indirizzo zootecnico per 5 anni a decorrere dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dell'operazione.

2. In caso di mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1, gli uffici attuatori revocano la decisione individuale di finanziamento disponendo la decadenza dall'aiuto e provvedono al recupero delle somme eventualmente già liquidate.

3. In caso di mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1, lettere a) e b), gli uffici attuatori dispongono l'esclusione dalla concessione dell'aiuto per la stessa misura per il corrispondente esercizio FEASR e per l'esercizio FEASR successivo.

Art. 29 - Impegni accessori

1. I beneficiari sono tenuti a osservare i seguenti impegni accessori:

a) comunicare eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda di aiuto fatte salve le varianti di cui all'articolo 25;

b) comunicare le cause di forza maggiore di cui all'articolo 47 del regolamento (CE) 1974/2006;

c) rispettare i termini indicati nella decisione individuale di finanziamento;

d) mantenere aggiornato il fascicolo aziendale relativamente agli investimenti previsti nell'operazione finanziata;

e) per tutta la durata del vincolo, in caso di operazioni che comportano un costo totale ammesso superiore ad euro 50.000,00 (cinquantamila/00) affiggere apposita targa informativa recante:
   1) la descrizione degli investimenti finanziati, la dicitura "Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali" e la bandiera europea in conformità alle specifiche di cui all'allegato VI del regolamento (CE) 1974/2006;
   2) l'emblema della Repubblica italiana;
   3) il logo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

f) per tutta la durata del vincolo, in caso di operazioni che comportano un costo totale ammesso superiore a euro 500.000,00, (cinquecentomila/00) affiggere apposito cartello di cantiere recante le informazioni di cui alla lettera e);

g) conservare in appositi dossier separati tutta la documentazione relativa all'operazione finanziata;
h) rendere disponibili, qualora richiesto, le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio o valutazione del PSR;
i) corrispondere, anche mediante compensazione con importi dovuti dall'organismo pagatore, le somme eventualmente percepite in eccesso o quelle dovute a titolo di sanzione, così come previsto dalle norme nazionali e comunitarie.

2. In caso di mancato rispetto degli impegni accessori individuati ai sensi del comma 1, gli uffici attuatori revocano parzialmente la decisione individuale di finanziamento disponendo la riduzione delle somme concesse e provvedendo, ove necessario, al recupero delle somme eventualmente già liquidate.

3. Le percentuali di riduzione delle somme concesse di cui al comma 2 e le modalità di controllo del rispetto degli impegni accessori sono individuate con deliberazione della Giunta regionale n.1995 di data 8 ottobre 2010, in attuazione del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 22 dicembre 2009 n. 30125 relativo alla disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) 73/2009

CAPO VI - NORME FINALI

Art. 30 - Clausola compromissoria

1. Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente bando è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 20 dicembre 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 febbriao 2007 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 31 - Disposizioni di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, si rinvia alle disposizioni del regolamento (CE) 1698/2005, della legge 241/1990, della legge regionale 7/2000, del programma di sviluppo rurale regionale (nella versione accettata dalla Commissione Europea con nota ARES (2010) 687737 del 12 ottobre 2010) e del regolamento generale.

2. Ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 32 - Informazioni e ufficio attuatore

1. Ulteriori informazioni relative al presente bando possono essere richieste agli uffici attuatori indicati all'articolo 15.

2. Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati sono disponibili sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia: www.regione.fvg.it

Art. 33 - Controllo e trattamento dei dati personali

1. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche.

2. I dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti legittimati a norma di legge.

3. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti dei ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai finanziamenti.

4. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.

Art. 34 - Elenco allegati

Allegato A – Piano d'impresa (rif. lettera a.3, comma 1, articolo 16)
Allegato B – Modello di perizia asseverata da allegare alla domanda di aiuto (rif. lettera b.3, comma 1, articolo 16);

Allegato C – Dichiarazione resa da un professionista qualificato in merito alla valutazione della terna di preventivi (rif. lettera c.1 , comma 1, articolo 16)
Allegato D – Elenco dei comuni che ricadono nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati distinti tra alta e bassa pianura

Allegato A) piano di impresa (rif. lettera a.3, comma 1, articolo 16)

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Bando Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole
Misura 121 – Intervento 3 – "Adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN)"

Intervento finanziato con FONDI AGGIUNTIVI REGIONALI

Piano d'Impresa

Indice

---

1 E' sufficiente l'inserimento di uno schema ripartito per coltura e superficie.
2 Indicare tipo di refluo prodotto –liquame/letami/pollina/altro –, modalità di contenimento –tipologia vasche/platee/altro.
3 Preso a riferimento l'anno fiscale precedente a quello di presentazione della domanda, si individua dalla fatturazione IVA la percentuale di vendite derivanti dall'attività zootecnica (vendita animali, latte e derivati, carni e derivati, reflui) sul totale vendite. L'attività zootecnica deve essere prevalente.
4 Va descritta la situazione attuale relativa agli occupati, cioè coloro che hanno posizione INPS -dipendenti e/o autonomi- ed eventuali avventizi "equivalenti".
5 Il paragrafo va comunque compilato ancorché non sia previsto alcun aumento ma il mantenimento del livello occupazionale iniziale.
6 Va individuato il giovane, facente parte dell'impresa richiedente e che ha inoltrato regolare domanda a valere sulla misura 112, ed inoltre va descritto quale parte del presente intervento rientri nel Piano aziendale allegato alla misura 112.
7 Usare la Tabella 1. sottostante.
8 Sulla base di un breve elenco dei singoli investimenti, motivare le esigenze aziendali che lo hanno reso indispensabile.
9 Compilare Tabella 2. sottostante..
10 Modalità di calcolo: numero di gomme moltiplicato per la sezione espressa in cm. divisa per la massa a pieno carico, come indicato nei documenti di circolazione, espressa in quintali.

5. Riconferme di precedenti domande di misura 121 –Accesso Individuale – [11]
   5.1. Riconferma della domanda di misura 121 –Accesso Individuale – Bando 2008 (*eventuale)*
      5.1.1. Verifica di coerenza tra gli investimenti richiesti nell'ambito della Misura 121, Intervento 3, e quelli ammessi alla Misura 121 –Accesso Individuale – (bando 2008) ai sensi dell'art. 15 del Bando[12].
      5.1.2. Verifica documentale.[13]
5.2. Avvio dell'investimento: descrizione di quanto già realizzato prima della presentazione della domanda.
5.3 Inizio investimenti: indicazione la data presunta d'inizio degli investimenti.

6. Cronoprogramma di realizzazione degli investimenti
   6.1. Tempi realizzativi

[11] Si evidenzia che non si prende in considerazione né la segnalazione preventiva, anche se presentata, nè si può utilizzare una precedente domanda di Misura 121 per giustificare l'avvio dei lavori prima della pubblicazione della graduatoria. Con i fondi aggiuntivi i lavori e le relative spese iniziano solo ed esclusivamente dopo la pubblicazione della graduatoria.
[12] Compilare Tabella 2. sottostante facendo attenzione alla compilazione delle colonne "Descrizione" e "Costo".
[13] Compilare Tabella 2. sottostante facendo attenzione alla compilazione delle colonne "Domanda precedente" e "Domanda presente".

Tabella 1.

Schema di Calcolo del VPM				
		n.occ.		
	Volume base			100.000
	Volume per occupato	1	[14]	225.000
		2		225.000
		3		225.000
		4		225.000
Volumi Aggiuntivi				
	Giovane con Piano aziendale di misura 112			50.000
	Salvaguardia ambientale			75.000
Totale Volume				

Tabella 2.

COSTO DELL'INTERVENTO RIPARTITO PER TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO - VERIFICA DOCUMENTALE				
			Localizzazione della documentazione di spesa[15]	
Tipologia investimento	Descrizione	Costo	Domanda precedente	Domanda presente
a) Nuova costruzione o adeguamento: - di vasche per lo stoccaggio di liquame o letame, - di platee per lo stoccaggio della lettiera o letami o liquami o materiali ad essi assimilati eventualmente anche sottoposti a trattamento di disidratazione o compostaggio				
b) Strutture per la copertura delle vasche di stoccaggio (sia fisse che galleggianti) e delle platee di stoccaggio di letami o materiali ad essi assimilati eventualmente anche sottoposti a trattamento di disidratazione o compostaggio; -realizzazione di cordoli perimetrali e pozzetto per colaticcio; -Installazione di pompe, impianti vari per la gestione dei reflui; - Impianti di separazione solido/liquido per liquami; - Attrezzatura per interramento liquami quali, ad esempio, sistemi ombelicali con interratore fisso sulla trattrice e collegato al carro botte o cisterna, o alimentato con tubazione;				
c) Carri botte spandiliquame con alto indice di galleggiamento (IDG superiore o uguale a 1,48) con interratore integrato;				
d) Carri spandiletame;				
e) Carri botte spandiliquame con basso indice di galleggiamento (IDG inferiore a 1,48) senza interratore integrato.				
COSTO COMPLESSIVO OPERAZIONE				

[14] Le celle di questa colonna, qualora interessate, vanno segnate.
[15] Per individuare il documento di spesa di riferimento,, collocare nelle due colonne a disposizione, le seguenti sigli indicanti la tipologia di documento: CME – Computo metrico estimativo, TP- Terna di preventivi, PV – Promessa di vendita, ALTRO – Indicare di che documento trattasi in calce.

Allegato B) Modello di perizia asseverata da allegare alla domanda di aiuto (rif. lettera b.3, comma 1, articolo 16)

PERIZIA ASSEVERATA

Prevista dall'articolo 16, lettera b.3, comma 1, del bando per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 121, intervento 3 del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

****

Il sottoscritto

……………………………………………………..(*nome e cognome*) iscritto al n. …………….dell'Albo/Collegio professionale dei …………………………(*qualifica tecnica*) della provincia di ………………………………

in esecuzione dell'incarico conferito

dal signor…………………………………………(*indicare: nome e cognome, luogo e data di nascita, domicilio o residenza e codice fiscale)* ………

……
……

in qualità in qualità di titolare e/o legale rappresentante dell'impresa *(indicare: denominazione o ragione sociale, sede, numero di iscrizione nel registro imprese, codice fiscale e partita IVA ed (eventualmente) numero di iscrizione nel registro delle cooperative*)

……
……
……
……

redige perizia asseverata

in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 16, lettera b.3, comma 1, del bando per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 121, intervento 3 del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

preso atto dell'intenzione da parte dell'impresa committente sopra generalizzata di presentare alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia domanda di aiuto a valere sulla misura 121 – intervento 3 – Adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle Zone Vulnerabili a Nitrati;
verificato che nella domanda di aiuto sono previsti investimenti aventi ad oggetto opere edili o ad esse assimilate ovvero miglioramenti fondiari relativi a[16]
……………………………………………………………………………………………………
……
……
……

preso in esame il progetto relativo alle opere edilizie o altri lavori assimilabili inclusi a firma del ……………………………………………………………………………. di data………………………………………………………composto dagli elaborati tecnici di data ……………………………;

eseguita l'analisi delle caratteristiche specifiche del progetto, relativamente a misure, quantitativi e tipologie di lavorazioni, ai fini della determinazione di un'attendibile ipotesi di costo per l'esecuzione dell'intervento;

verificato che: le spese generali sono state imputate rispettando il tetto massimo del 10% del costo totale dell'operazione, e che vi è una diretta connessione tra le stesse e gli investimenti oggetto di aiuto tenuto altresì conto che:

a) l'IVA non è esposta nel computo metrico trattandosi di onere non imputabile ai fini della determinazione del costo ammissibile;

[16] Riportare la sintetica descrizione dell'intervento

b) non sono imputati oneri per imprevisti;

preso quale puntuale riferimento
☐ il Prezzario regionale dei lavori pubblici, Edizione 2010, approvato con delibera della Giunta regionale del 15 ottobre 2010, n.2049;
☐ il prezziario dell'agricoltura approvato con delibera della Giunta regionale del 18 giugno 2009, n.1399

(EVENTUALE) **ritenuto**[17]
☐ **che** per determinate categorie di opere il riferimento al predetto Prezziario non risulta esaustivo;
☐ **che** si è così fatto ricorso a specifica analisi dei prezzi come si evince dal computo metrico estimativo;
☐ **e che** per determinate categorie di opere edili ad alto contenuto specialistico si è fatto ricorso a preventivo di impresa specializzata del settore;

☐ **predisposto personalmente** il computo metrico estimativo così come previsto dall'art. 16, comma 1, lettera b.3, del bando contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali, con riferimento al codice di prezzario regionale per ciascuna voce di costo/lavorazione, che si allega sub "1" alla presente perizia, in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

oppure

☐ [18]**visto e preso atto del** computo metrico estimativo così come previsto dall'articolo 16, comma 1, lettera b.3, del bando contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali, con riferimento al codice di prezzario regionale per ciascuna voce di costo/lavorazione, redatto da……………………………………(*nome e cognome*) iscritto al n. ……………...dell'Albo/Collegio professionale dei …………………………(*qualifica tecnica*) della provincia di ……………………………….. Asseverato in data……………………/ in data odierna e che si allega sub "1" alla presente perizia, in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

(EVENTUALE) **dato atto che** l'intervento prevede fra l'altro l'installazioni di impianti tecnologici diversi dall'impianto elettrico e idrico-termico-sanitario e strettamente connessi alla struttura oggetto dell'intervento, per i quali è stata acquisita pluralità (terna) di preventivi di imprese diverse ed è stata eseguita la determinazione motivata di costo con specifica relazione giustificante la scelta come evidenziato nel Prospetto di comparazione tra preventivi;

attesta quanto segue

1. **che** gli interventi previsti rientrano tra quelli ammissibili in base a quanto indicato all'art. 4 del bando
2. **che** il costo complessivo delle opere è pari a euro ……………………………………………... ed è così ripartito:
   a) opere edilizie o assimilabili, euro ……………………………………… ;
   b) impianti tecnologici, euro ………………………………………………………. ;
   c) spese generali, euro ………………………………. ;

3. **che** il sopra citato computo metrico analitico è stato redatto tenendo conto delle misure desumibili dal progetto;

4. **che** il costo per la fornitura degli impianti tecnologici e diversi dagli impianti elettrico, idrico-termico-sanitario, è stato determinato sulla base di criteri economico funzionali previo confronto di una terna di preventivi di imprese diverse laddove disponibili, il tutto come desumibile dal Prospetto di comparazione tra preventivi (Allegato 2) contenente, per ciascun articolo, l'individuazione dei preventivi messi a

[17] Barrare una o più delle opzioni.
[18] Opzione da selezionare ove il computo metrico estimativo non sia stato redatto a cura dello stesso tecnico incaricato alla redazione della presente perizia (caso nel quale, inoltre, lo stesso computo metrico risulterà anche asseverato con giuramento dallo stesso suo predisponente e non dal tecnico incaricato alla redazione della perizia).

confronto, il costo individuato come ammissibile, i motivi della scelta ovvero, laddove non disponibile una molteplicità di preventivi, riportante la motivazione oggettiva della condizione di deroga;

5. **che**[19]**:**
☐ i progetti di intervento allegati alla domanda e redatti in ossequio alla vigente disciplina urbanistica nazionale e regionale, sono gli stessi di cui agli elaborati predisposti e depositati alla competente autorità per il rilascio dei dovuti provvedimenti autorizzatori;
☐ si tratta di intervento soggetto a dichiarazione di inizio attività;
☐ si tratta di l'attività edilizia libera per la quale specifica quanto segue:
………
………
…………………………………………………………………………………………………
………
………………………………………………………………………………………………………

Luogo e data

………………………………

Sottoscrizione del tecnico incaricato alla redazione della perizia

…………………………………………………………………….

[19] Scegliere una delle opzioni

ALLEGATO 1
ALLA PERIZIA ASSEVERATA
COMPUTO METRICO ESTIMATIVO ANALITICO

Luogo e data

……………………………………

Sottoscrizione del tecnico autore del computo

…………………………………………………………………………

Allegato C – Dichiarazione resa da un professionista qualificato in merito alla valutazione della terna di preventivi (rif. lettera c.1 , comma 1, articolo 16)

PROSPETTO DI COMPARAZIONE TRA PREVENTIVI

RIFERIMENTI:
Denominazione proponente: ……………………………………………………………
Tipologia di intervento:………………………………………………………………

INTERVENTO N. 1 - DESCRIZIONE ACQUISTI				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**[20]
Ditta				
N:……… giorno……………				
Importo[21]				
INTERVENTO N. 2 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:……… giorno……………				
Importo				
INTERVENTO N. 3 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:……… giorno……………				
Importo				

ULTERIORI ANNOTAZIONI:
………
………

Luogo e data | Sottoscrizione del richiedente

……………………… | …………………………………………………

[20] Fare riferimento a criteri economico funzionali. Nel caso di preventivi di raffronto disponibili in numero inferiore a tre argomentare adeguatamente, ad esempio in base all'impossibilità di reperire offerte per la stessa tipologia di fornitura in un ambito territoriale economicamente sostenibile, o in considerazione dell'eventualità di contenuti particolarmente innovativi della fornitura, o in considerazione della necessità di garantire completezza a precedenti installazioni o in relazione ad altre plausibili motivazioni. Qualora i preventivi si riferiscano a tipologie non esattamente sovrapponibili dovrà essere dato della comparabilità tra i diversi modelli costruttivi disponibili sul mercato.
[21] Importo IVA esclusa e al netto di eventuali sconti.

Allegato D – Elenco dei comuni che ricadono nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati distinti tra alta e bassa pianura

DISTINZIONE TRA ALTA E BASSA PIANURA DEI COMUNI CHE RICADONO NELLE ZONE VULNERABILI AI NITRATI (1)	
COMUNI DI ALTA PIANURA	**COMUNI DI BASSA PIANURA**
Aiello del Friuli	Camino al Tagliamento
Artegna	Carlino
Bagnaria Arsa	Cervignano del Friuli
Basiliano	Latisana
Bertiolo	Marano Lagunare
Bicinicco	Muzzana del Turgnano
Buia	Palazzolo dello Stella
Campoformido	Pocenia
Campolongo al Torre	Porpetto
Cassacco	Precenicco
Castions di Strada	Rivignano
Chiopris-Viscone	Ronchis
Codroipo	Ruda
Colloredo di Monte Albano	S. Giorgio di Nogaro
Coseano	Teor
Dignano	Terzo d'Aquileia
Fagagna	Torviscosa
Flaibano	Varmo
Gonars	
Lestizza	
Magnano in Riviera	
Majano	
Martignacco	
Mereto di Tomba	
Montereale Valcellina	
Mortegliano	
Moruzzo	
Pagnacco	
Palmanova	
Pasian di Prato	
Pavia di Udine	
Pozzuolo del Friuli	
Pradamano	
Ragogna	
Reana del Rojale	
Rive d'Arcano	
S. Daniele del Friuli	
S. Vito al Torre	
S. Vito di Fagana	
S. Maria la Longa	
Sedegliano	
Talmassons	
Tapogliano	
Tarcento	
Tavagnacco	
Treppo Grande	
Tricesimo	
Trivignano Udinese	
Udine	
Visco	
(1) Tabella n. 3 dell'Allegato n. 4 del DPReg 0295/2008.	

12_16_1_DGR_421_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 15 marzo 2012, n. 421
LR 14/2011, art 2, comma 4. Ridefinizione degli ambiti territoriali delle Unioni Montane.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 11 novembre 2011, n. 14 "Razionalizzazione e semplificazione dell'ordinamento locale in territorio montano. Istituzione delle Unioni dei Comuni montani" e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATO l'articolo 2, commi 1 e 1bis, della suddetta legge regionale, istitutivo delle Unioni montane, corrispondenti ad ambiti omogenei secondo criteri di unità territoriale, economica e sociale, come modificato dall'articolo 5, comma 7, della legge regionale 9 marzo 2012, n. 3 "Norme urgenti in materia di autonomie locali", il quale ha soppresso la previsione relativa all'istituzione dell'Unione montana del Livenza e contestualmente aggregato il Comune di Polcenigo all'Unione montana delle Valli delle Dolomiti Friulane, in deroga ai citati criteri;
PRESO ATTO che, ai sensi del citato articolo 2, commi 1 ed 1bis, le Unioni montane sono individuate come segue:
a) Unione montana della Carnia, comprendente i Comuni di Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio;
b) Unione montana del Gemonese, comprendente i Comuni di Artegna, Bordano, Forgaria nel Friuli, Gemona del Friuli, Montenars, Trasaghis, Venzone;
c) Unione montana del Canal del Ferro e della Valcanale, comprendente i Comuni di Chiusaforte, Dogna, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio;
d) Unione montana delle Valli delle Dolomiti Friulane, comprendente i Comuni di Andreis, Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Polcenigo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vajont, Vivaro;
e) Unione montana della Val d'Arzino-Val Cosa, comprendente i Comuni di Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Pinzano al Tagliamento, Sequals, Spilimbergo, Travesio, Vito d'Asio;
f) soppressa ;
g) Unione montana del Torre, comprendente i Comuni di Attimis, Faedis, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Povoletto, Taipana, Tarcento;
h) Unione montana del Natisone, comprendente i Comuni di Cividale del Friuli, Drenchia, Grimacco, Prepotto, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Torreano;
CONSIDERATO che il comma 4 dell'articolo 2, come modificato dall'articolo 13, comma 72, lettera a), della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2012)" consente, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge (15 febbraio 2012):
a) ai Comuni adiacenti ad un'Unione diversa da quella di destinazione, di chiedere di aderire a detta Unione;
b) ai Comuni di maggiore dimensione demografica in ogni ambito e a quelli il cui territorio sia adiacente a Comuni non montani, di chiedere l'esclusione dall'Unione di destinazione;
PRESO ATTO che alla data del 15 febbraio 2012 sono state espresse le seguenti richieste:

Unione montana del Canal del Ferro e della Valcanale
- il Comune di Moggio Udinese, con nota 14 febbraio 2012, prot. n. 1453, in conformità alla deliberazione del Consiglio comunale 13 febbraio 2012, n. 8, ha chiesto l'assegnazione all'Unione montana del Gemonese;
- il Comune di Resiutta, con nota 13 febbraio 2012, n. 500, in conformità alla deliberazione del Consiglio comunale 11 febbraio 2012, n. 2, ha chiesto l'assegnazione all'Unione montana del Gemonese;

Unione montana del Torre
- il Comune di Magnano in Riviera, con nota 14 febbraio 2012, prot. n. 784/I-12, in conformità alla deliberazione del Consiglio comunale 9 febbraio 2012, n. 5, ha chiesto l'esclusione dall'Unione montana;
- il Comune di Povoletto, con nota 19 gennaio 2012, prot. n. 926, in conformità alla deliberazione del Consiglio comunale 29 dicembre 2011, n. 40, ha chiesto l'esclusione dall'Unione montana;
- il Comune di Tarcento, con nota 14 febbraio 2012, prot. n. 26537/1-5, in conformità alla deliberazione del Consiglio comunale 13 febbraio 2012, n. 3, ha chiesto l'esclusione dall'Unione montana;

Unione montana del Natisone
- il Comune di Cividale del Friuli, con nota 8 febbraio 2012, prot. n. 4597/P, in conformità alla deli-

berazione del Consiglio comunale 10 gennaio 2012, n. 1, ha chiesto l'esclusione dall'Unione montana;
- il Comune di Prepotto, con nota 13 febbraio 2012, prot. n. 608, in conformità alla deliberazione del Consiglio comunale 13 febbraio 2012, n. 4, ha chiesto l'esclusione dall'Unione montana;
- il Comune di Torreano, con nota 14 febbraio 2012, prot. n. 1313, in conformità alla deliberazione del Consiglio comunale 13 febbraio 2012, n. 4, ha chiesto l'esclusione dall'Unione montana;

ATTESO che, ai sensi del comma 4 dell'articolo 2 della legge regionale 14/2011, entro trenta giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle richieste suddette, la Giunta regionale, con propria deliberazione pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione, ridefinisce o conferma gli ambiti territoriali delle Unioni montane tenendo conto dei criteri di omogeneità, unità territoriale, economica e sociale;
PRESO ATTO che tutte le richieste sono state presentate da Comuni in possesso dei requisiti di contiguità e di dimensione demografica di cui all'articolo 2, comma 4, della legge regionale 14/2011;
DATO ATTO che sia le richieste di esclusione dall'Unione montana che quelle relative all'assegnazione ad altra Unione montana sopra citate, possono essere accolte in quanto il nuovo assetto territoriale che verrebbe a delinearsi risulta conforme ai criteri di cui al comma 1 dell'articolo 2;
ATTESO che nei Comuni esclusi dalle Unioni montane ai sensi del comma 4 dell'articolo 2, le funzioni amministrative già conferite alle Comunità montane alla data di entrata in vigore della legge sono esercitate dalle Province territorialmente competenti;
CONSIDERATO, inoltre, che le richieste di esclusione dall'Unione montana del Livenza, da parte dei Comuni di Aviano, Budoia, Caneva e Montereale Valcellina non sono state prese in esame in quanto assorbite dalla soppressione della previsione relativa all'istituzione dell'Unione montana del Livenza per effetto della lettera a) del citato articolo 5, comma 7, della legge regionale 9 marzo 2012, n. 3, il quale, alla successiva lettera c), ha disposto il contestuale conferimento delle funzioni precedentemente esercitate dalla Comunità montana del Friuli Occidentale sul medesimo territorio alla Provincia di Pordenone;
RITENUTO, per le motivazioni suindicate, di accogliere le richieste sopra specificate, formulate dai Comuni di Moggio Udinese, Resiutta, Magnano in Riviera, Povoletto, Tarcento, Cividale del Friuli, Prepotto, Torreano, ridefinendo conseguentemente la composizione degli ambiti territoriali delle Unioni montane del Gemonese, del Canal del Ferro e della Valcanale, del Torre e del Natisone e confermando la composizione degli ambiti territoriali delle Unioni montane della Carnia, delle Valli delle Dolomiti friulane e della Val d'Arzino-Val Cosa;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di accogliere, per le motivazioni indicate nelle premesse, le richieste pervenute:
a) dai Comuni di Moggio Udinese e di Resiutta di assegnazione all'Unione montana del Gemonese;
b) dai Comuni di Magnano in Riviera, Povoletto e Tarcento di esclusione dall'Unione montana del Torre;
c) dai Comuni di Cividale del Friuli, Prepotto e Torreano di esclusione dall'Unione montana del Natisone.
2. Di confermare la composizione degli ambiti territoriali delle Unioni montane della Carnia, delle Valli delle Dolomiti Friulane e della Val d'Arzino-Val Cosa e di ridefinire la composizione degli ambiti territoriali delle Unioni montane del Gemonese, del Canal del Ferro e della Valcanale, del Torre e del Natisone, come segue:
a) Unione montana della Carnia, comprendente i Comuni di Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio;
b) Unione montana del Gemonese, comprendente i Comuni di Artegna, Bordano, Forgaria nel Friuli, Gemona del Friuli, Moggio Udinese, Montenars, Resiutta, Trasaghis, Venzone;
c) Unione montana del Canal del Ferro e della Valcanale, comprendente i Comuni di Chiusaforte, Dogna, Malborghetto-Valbruna, Pontebba, Resia, Tarvisio;
d) Unione montana delle Valli delle Dolomiti Friulane, comprendente i Comuni di Andreis, Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Polcenigo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vajont, Vivaro;
e) Unione montana della Val d'Arzino-Val Cosa, comprendente i Comuni di Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Pinzano al Tagliamento, Sequals, Spilimbergo, Travesio, Vito d'Asio;
f) Unione montana del Torre, comprendente i Comuni di Attimis, Faedis, Lusevera, Nimis, Taipana;
g) Unione montana del Natisone, comprendente i Comuni di Drenchia, Grimacco, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna.
3. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_16_1_ADC_INF MOB COM POVOLETTO 25 PRGC

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

LR 5/2007 e s.m.i., art. 63 bis, co. 18. Variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Povoletto: introduzione di modifiche e conferma parziale di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 31 del 27 ottobre 2011.

Ai sensi dell'art. 63 bis, co. 18, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 082/Pres. del 3 aprile 2012, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 31 del 27 ottobre 2011, con cui il comune di Povoletto ha approvato la variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale, disponendo sia l'esclusione, dalla conferma stessa, delle modifiche di cui all'elaborato 7_PS in scala 1/2.000 contenuto nel fascicolo "Estratti grafici", conseguenti all'accoglimento dell'osservazione n. 8 presentata alla variante medesima, sia l'introduzione, in tale variante, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse con deliberazione della Giunta regionale n. 851 del 13 maggio 2011.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

12_16_1_ADC_RIS RUR AVVISO DGR 539_1_TESTO

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio produzioni agricole

Avviso Disciplinare Produzione Integrata - Anno 2012, per la difesa integrata delle colture e il controllo delle infestanti nella Regione Friuli Venezia Giulia. - DGR 539/2012.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 539 del 29 marzo 2012 è stato approvato il "Disciplinare Produzione Integrata - anno 2012", comprensivo di norme generali, di norme tecniche agronomiche, di norme tecniche di coltura e di norme tecniche per la difesa integrata delle colture e il controllo delle infestanti nella regione Friuli Venezia Giulia per l'anno 2012, come da allegati alla delibera stessa.
Il testo degli allegati è disponibile sul sito internet dell'ERSA www.ersa.fvg.it e sul sito della Regione www.regione.fvg.it.
Udine, 3 aprile 2012

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. Francesco Miniussi

12_16_1_ADC_RIS RUR_APPROVAZIONE GRADUATORIE AV 2012-2013_1_TESTO

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità

Comunicazione avvio di procedimento amministrativo per l'approvazione delle graduatorie di ammissione e trasferimento a Riserva di caccia per l'annata venatoria 2012/2013.

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 13 e 14 della LR 20 marzo 2000, n. 7, si comunica l'avvio di procedimento relativo all'approvazione delle graduatorie per le ammissioni e i trasferimenti alle Riserve di caccia del Friuli Venezia Giulia - annata venatoria 2012/2013 - così come previsto dall' articolo 8, comma 1, del Decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2009, n. 0339/Pres..
Il procedimento, a norma dell'articolo 8, comma 3 del D.P.Reg. richiamato, fatte salve eventuali sospensioni ai sensi dell'articolo 7 della LR 7/2000, si concluderà entro 150 giorni a decorrere dal termine ultimo per la presentazione delle domande, con l'approvazione delle graduatorie per l'ammissione e il

trasferimento dei cacciatori nelle singole Riserve di caccia e dell'elenco delle domande non accolte che verranno pubblicate sul sito internet della Regione e sul Bollettino Ufficiale della Regione.
In ordine al procedimento si comunicano i seguenti riferimenti.
Unità organizzativa competente:
Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità
Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Via Sabbadini, 31 - 33100 Udine.
Responsabile del procedimento: dott. Andrea Cadamuro - Responsabile delegato di Posizione Organizzativa.
Responsabile dell'istruttoria tecnico - amministrativa: Silvia Favit.

Considerato l'ingente numero dei destinatari, ai sensi dell'art. 14, comma 3, della LR n. 7/2000 e in applicazione dell'articolo 8, comma 1 del D.P.Reg. 0339/2009, la presente comunicazione viene resa nota mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Titolare del trattamento dei dati a tal fine acquisiti è la Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità. Responsabile del trattamento è il Direttore dello scrivente Servizio. Per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'Insiel S.p.a con sede in via S. Francesco d'Assisi, 43 -34133 Trieste.
Udine, 2 aprile 2012

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA:
dott. Andrea Cadamuro

12_16_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 0306/12 presentato il 24/01/2012
GN 0743/12 presentato il 16/02/2012
GN 0894/12 presentato il 24/02/2012
GN 0988/12 presentato il 01/03/2012
GN 1106/12 presentato il 09/03/2012
GN 1107/12 presentato il 09/03/2012
GN 1108/12 presentato il 09/03/2012
GN 1109/12 presentato il 09/03/2012
GN 1261/12 presentato il 16/03/2012
GN 1262/12 presentato il 16/03/2012
GN 1263/12 presentato il 16/03/2012
GN 1264/12 presentato il 16/03/2012
GN 1272/12 presentato il 16/03/2012
GN 1337/12 presentato il 20/03/2012
GN 1338/12 presentato il 20/03/2012
GN 1339/12 presentato il 20/03/2012
GN 1348/12 presentato il 21/03/2012
GN 1349/12 presentato il 21/03/2012
GN 1351/12 presentato il 21/03/2012
GN 1352/12 presentato il 21/03/2012
GN 1359/12 presentato il 22/03/2012
GN 1360/12 presentato il 22/03/2012
GN 1361/12 presentato il 22/03/2012
GN 1362/12 presentato il 22/03/2012
GN 1363/12 presentato il 22/03/2012
GN 1364/12 presentato il 22/03/2012
GN 1365/12 presentato il 22/03/2012
GN 1366/12 presentato il 22/03/2012
GN 1376/12 presentato il 23/03/2012
GN 1379/12 presentato il 23/03/2012
GN 1380/12 presentato il 23/03/2012
GN 1399/12 presentato il 26/03/2012
GN 1400/12 presentato il 26/03/2012
GN 1401/12 presentato il 26/03/2012
GN 1402/12 presentato il 26/03/2012
GN 1410/12 presentato il 26/03/2012
GN 1411/12 presentato il 26/03/2012
GN 1423/12 presentato il 27/03/2012
GN 1434/12 presentato il 28/03/2012
GN 1439/12 presentato il 28/03/2012
GN 1479/12 presentato il 30/03/2012
GN 1480/12 presentato il 30/03/2012
GN 1481/12 presentato il 30/03/2012
GN 1485/12 presentato il 30/03/2012
GN 1486/12 presentato il 30/03/2012
GN 1487/12 presentato il 30/03/2012

12_16_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 4257/08 presentato il 28/03/2008
GN 4726/08 presentato il 08/04/2008
GN 5333/08 presentato il 21/04/2008
GN 7628/08 presentato il 06/06/2008
GN 8250/08 presentato il 18/06/2008
GN 9351/08 presentato il 09/07/2008
GN 10126/08 presentato il 24/07/2008
GN 15722/08 presentato il 04/12/2008
GN 935/09 presentato il 27/01/2009
GN 1898/09 presentato il 18/02/2009
GN 1944/09 presentato il 19/02/2009
GN 2209/09 presentato il 25/02/2009
GN 2560/09 presentato il 04/03/2009
GN 2702/09 presentato il 09/03/2009
GN 2762/09 presentato il 10/03/2009
GN 2861/09 presentato il 12/03/2009
GN 3060/09 presentato il 16/03/2009
GN 3169/09 presentato il 18/03/2009
GN 3612/09 presentato il 26/03/2009
GN 3613/09 presentato il 26/03/2009
GN 3614/09 presentato il 26/03/2009
GN 3615/09 presentato il 26/03/2009
GN 3647/09 presentato il 27/03/2009
GN 3704/09 presentato il 30/03/2009
GN 3932/09 presentato il 02/04/2009
GN 3978/09 presentato il 02/04/2009
GN 3999/09 presentato il 03/04/2009
GN 4450/09 presentato il 10/04/2009
GN 4451/09 presentato il 10/04/2009
GN 4569/09 presentato il 15/04/2009
GN 4570/09 presentato il 15/04/2009
GN 4686/09 presentato il 17/04/2009
GN 4687/09 presentato il 17/04/2009
GN 4757/09 presentato il 20/04/2009
GN 4814/09 presentato il 21/04/2009
GN 4987/09 presentato il 23/04/2009
GN 5017/09 presentato il 23/04/2009
GN 5418/09 presentato il 30/04/2009
GN 5490/09 presentato il 04/05/2009
GN 5491/09 presentato il 04/05/2009
GN 5494/09 presentato il 04/05/2009
GN 5495/09 presentato il 04/05/2009
GN 5496/09 presentato il 04/05/2009
GN 5497/09 presentato il 04/05/2009
GN 5790/09 presentato il 08/05/2009
GN 6056/09 presentato il 13/05/2009
GN 6112/09 presentato il 14/05/2009
GN 6448/09 presentato il 21/05/2009
GN 6706/09 presentato il 28/05/2009
GN 7224/09 presentato il 09/06/2009
GN 7311/09 presentato il 11/06/2009
GN 7312/09 presentato il 11/06/2009
GN 7952/09 presentato il 24/06/2009
GN 7990/09 presentato il 24/06/2009
GN 8017/09 presentato il 25/06/2009
GN 8026/09 presentato il 25/06/2009
GN 8148/09 presentato il 29/06/2009
GN 8149/09 presentato il 29/06/2009
GN 8406/09 presentato il 02/07/2009
GN 9146/09 presentato il 17/07/2009
GN 9147/09 presentato il 17/07/2009
GN 9149/09 presentato il 17/07/2009
GN 9180/09 presentato il 20/07/2009
GN 9350/09 presentato il 22/07/2009
GN 9636/09 presentato il 28/07/2009
GN 9681/09 presentato il 29/07/2009
GN 9701/09 presentato il 29/07/2009
GN 10104/09 presentato il 06/08/2009
GN 10263/09 presentato il 10/08/2009
GN 10292/09 presentato il 11/08/2009
GN 10465/09 presentato il 14/08/2009
GN 10557/09 presentato il 19/08/2009
GN 10714/09 presentato il 25/08/2009
GN 10822/09 presentato il 28/08/2009
GN 10823/09 presentato il 28/08/2009
GN 10824/09 presentato il 28/08/2009
GN 10825/09 presentato il 28/08/2009
GN 10826/09 presentato il 28/08/2009
GN 10902/09 presentato il 01/09/2009
GN 11417/09 presentato il 14/09/2009
GN 11418/09 presentato il 14/09/2009
GN 11730/09 presentato il 21/09/2009
GN 11737/09 presentato il 21/09/2009
GN 12562/09 presentato il 05/10/2009
GN 12563/09 presentato il 05/10/2009
GN 12712/09 presentato il 07/10/2009
GN 12720/09 presentato il 07/10/2009
GN 14303/09 presentato il 09/11/2009
GN 14305/09 presentato il 09/11/2009
GN 14757/09 presentato il 17/11/2009
GN 15016/09 presentato il 20/11/2009
GN 15152/09 presentato il 24/11/2009
GN 15769/09 presentato il 03/12/2009
GN 16220/09 presentato il 14/12/2009
GN 16248/09 presentato il 15/12/2009
GN 16249/09 presentato il 15/12/2009
GN 17219/09 presentato il 28/12/2009
GN 17328/09 presentato il 30/12/2009
GN 17329/09 presentato il 30/12/2009
GN 17330/09 presentato il 30/12/2009
GN 17331/09 presentato il 30/12/2009
GN 17332/09 presentato il 30/12/2009
GN 17333/09 presentato il 30/12/2009
GN 17370/09 presentato il 30/12/2009
GN 439/10 presentato il 13/01/2010
GN 969/10 presentato il 22/01/2010

GN 1183/10 presentato il 26/01/2010
GN 1318/10 presentato il 27/01/2010
GN 1880/10 presentato il 08/02/2010
GN 2105/10 presentato il 12/02/2010
GN 2520/10 presentato il 22/02/2010
GN 2555/10 presentato il 23/02/2010
GN 3501/10 presentato il 12/03/2010
GN 3849/10 presentato il 19/03/2010
GN 3850/10 presentato il 19/03/2010
GN 5312/10 presentato il 20/04/2010
GN 6276/10 presentato il 07/05/2010
GN 6856/10 presentato il 20/05/2010
GN 9478/10 presentato il 06/07/2010
GN 9543/10 presentato il 07/07/2010
GN 9729/10 presentato il 12/07/2010
GN 9730/10 presentato il 12/07/2010
GN 9747/10 presentato il 12/07/2010
GN 10289/10 presentato il 22/07/2010
GN 11032/10 presentato il 04/08/2010
GN 11604/10 presentato il 17/08/2010
GN 11612/10 presentato il 17/08/2010
GN 11927/10 presentato il 26/08/2010
GN 11928/10 presentato il 26/08/2010
GN 12113/10 presentato il 31/08/2010
GN 13104/10 presentato il 23/09/2010
GN 13897/10 presentato il 07/10/2010
GN 14426/10 presentato il 19/10/2010
GN 14815/10 presentato il 27/10/2010
GN 14816/10 presentato il 27/10/2010
GN 15335/10 presentato il 05/11/2010
GN 15341/10 presentato il 05/11/2010
GN 16429/10 presentato il 25/11/2010
GN 16486/10 presentato il 26/11/2010
GN 59/11 presentato il 04/01/2011
GN 1586/11 presentato il 07/02/2011
GN 1801/11 presentato il 10/02/2011
GN 1889/11 presentato il 14/02/2011
GN 2200/11 presentato il 22/02/2011
GN 2638/11 presentato il 03/03/2011
GN 2639/11 presentato il 03/03/2011
GN 2735/11 presentato il 04/03/2011
GN 2763/11 presentato il 04/03/2011
GN 2764/11 presentato il 04/03/2011
GN 2800/11 presentato il 07/03/2011
GN 2818/11 presentato il 08/03/2011
GN 2821/11 presentato il 08/03/2011
GN 2838/11 presentato il 08/03/2011
GN 2839/11 presentato il 08/03/2011
GN 2841/11 presentato il 08/03/2011
GN 2842/11 presentato il 08/03/2011
GN 2843/11 presentato il 08/03/2011
GN 3275/11 presentato il 15/03/2011
GN 3719/11 presentato il 25/03/2011
GN 3754/11 presentato il 28/03/2011
GN 3756/11 presentato il 28/03/2011
GN 3847/11 presentato il 29/03/2011
GN 3848/11 presentato il 29/03/2011
GN 3849/11 presentato il 29/03/2011
GN 3865/11 presentato il 29/03/2011
GN 4086/11 presentato il 01/04/2011
GN 5791/11 presentato il 06/05/2011
GN 5845/11 presentato il 09/05/2011
GN 5875/11 presentato il 10/05/2011
GN 6158/11 presentato il 13/05/2011
GN 6661/11 presentato il 24/05/2011
GN 6858/11 presentato il 26/05/2011
GN 7593/11 presentato il 13/06/2011
GN 7613/11 presentato il 13/06/2011
GN 7614/11 presentato il 13/06/2011
GN 7618/11 presentato il 13/06/2011
GN 7620/11 presentato il 13/06/2011
GN 7733/11 presentato il 14/06/2011
GN 8042/11 presentato il 17/06/2011
GN 8063/11 presentato il 20/06/2011
GN 8141/11 presentato il 21/06/2011
GN 8370/11 presentato il 24/06/2011
GN 8434/11 presentato il 27/06/2011
GN 8460/11 presentato il 27/06/2011
GN 8758/11 presentato il 30/06/2011
GN 8759/11 presentato il 30/06/2011
GN 8805/11 presentato il 01/07/2011
GN 9370/11 presentato il 12/07/2011
GN 9504/11 presentato il 14/07/2011
GN 9516/11 presentato il 14/07/2011
GN 9603/11 presentato il 15/07/2011
GN 10069/11 presentato il 25/07/2011
GN 10194/11 presentato il 27/07/2011
GN 10355/11 presentato il 29/07/2011
GN 10357/11 presentato il 29/07/2011
GN 10393/11 presentato il 01/08/2011
GN 10461/11 presentato il 02/08/2011
GN 10487/11 presentato il 02/08/2011
GN 10510/11 presentato il 02/08/2011
GN 10512/11 presentato il 02/08/2011
GN 10517/11 presentato il 03/08/2011
GN 10717/11 presentato il 05/08/2011
GN 10719/11 presentato il 05/08/2011
GN 10913/11 presentato il 10/08/2011
GN 10965/11 presentato il 11/08/2011
GN 10966/11 presentato il 11/08/2011
GN 10979/11 presentato il 11/08/2011
GN 11044/11 presentato il 17/08/2011
GN 11196/11 presentato il 23/08/2011
GN 11401/11 presentato il 31/08/2011
GN 11706/11 presentato il 07/09/2011
GN 11710/11 presentato il 07/09/2011
GN 11717/11 presentato il 08/09/2011
GN 11741/11 presentato il 08/09/2011
GN 11818/11 presentato il 12/09/2011
GN 11822/11 presentato il 12/09/2011
GN 11823/11 presentato il 12/09/2011
GN 11825/11 presentato il 12/09/2011
GN 11828/11 presentato il 12/09/2011
GN 11839/11 presentato il 13/09/2011
GN 11877/11 presentato il 14/09/2011
GN 11878/11 presentato il 14/09/2011
GN 11879/11 presentato il 14/09/2011
GN 11880/11 presentato il 14/09/2011
GN 11890/11 presentato il 14/09/2011
GN 11897/11 presentato il 14/09/2011
GN 11903/11 presentato il 15/09/2011
GN 12280/11 presentato il 22/09/2011

GN 12292/11 presentato il 23/09/2011
GN 12363/11 presentato il 27/09/2011
GN 12838/11 presentato il 05/10/2011
GN 12839/11 presentato il 05/10/2011
GN 12845/11 presentato il 05/10/2011
GN 13005/11 presentato il 10/10/2011
GN 13581/11 presentato il 24/10/2011
GN 13594/11 presentato il 24/10/2011
GN 13595/11 presentato il 24/10/2011
GN 13653/11 presentato il 25/10/2011
GN 13704/11 presentato il 26/10/2011
GN 13718/11 presentato il 26/10/2011
GN 14121/11 presentato il 07/11/2011
GN 14182/11 presentato il 09/11/2011
GN 14183/11 presentato il 09/11/2011
GN 14186/11 presentato il 09/11/2011
GN 14187/11 presentato il 09/11/2011
GN 14482/11 presentato il 15/11/2011
GN 14514/11 presentato il 16/11/2011
GN 14515/11 presentato il 16/11/2011
GN 14516/11 presentato il 16/11/2011
GN 14518/11 presentato il 16/11/2011
GN 14634/11 presentato il 17/11/2011
GN 14761/11 presentato il 22/11/2011
GN 14822/11 presentato il 23/11/2011
GN 14823/11 presentato il 23/11/2011
GN 14824/11 presentato il 23/11/2011
GN 14837/11 presentato il 23/11/2011
GN 14838/11 presentato il 23/11/2011
GN 14848/11 presentato il 23/11/2011
GN 14863/11 presentato il 24/11/2011
GN 14864/11 presentato il 24/11/2011
GN 15033/11 presentato il 28/11/2011
GN 15046/11 presentato il 28/11/2011
GN 15082/11 presentato il 29/11/2011
GN 15108/11 presentato il 29/11/2011
GN 15110/11 presentato il 29/11/2011
GN 15682/11 presentato il 12/12/2011
GN 15683/11 presentato il 12/12/2011
GN 15684/11 presentato il 12/12/2011
GN 15695/11 presentato il 12/12/2011
GN 16025/11 presentato il 19/12/2011
GN 16027/11 presentato il 19/12/2011
GN 16028/11 presentato il 19/12/2011
GN 16065/11 presentato il 19/12/2011
GN 16066/11 presentato il 19/12/2011
GN 16131/11 presentato il 21/12/2011
GN 16157/11 presentato il 21/12/2011
GN 16182/11 presentato il 22/12/2011
GN 16183/11 presentato il 22/12/2011
GN 16472/11 presentato il 28/12/2011
GN 16491/11 presentato il 29/12/2011
GN 16493/11 presentato il 29/12/2011
GN 16494/11 presentato il 29/12/2011
GN 10/12 presentato il 02/01/2012
GN 17/12 presentato il 02/01/2012
GN 4/12 presentato il 02/01/2012
GN 5/12 presentato il 02/01/2012
GN 6/12/ presentato il 02/01/2012
GN 609/12 presentato il 18/01/2012
GN 617/12 presentato il 18/01/2012
GN 721/12 presentato il 20/01/2012
GN 857/12 presentato il 23/01/2012
GN 1725/12 presentato il 13/02/2012
GN 2353/12 presentato il 28/02/2012
GN 2364/12 presentato il 28/02/2012
GN 2393/12 presentato il 29/02/2012

12_16_1_ADC_SEGR GEN_1_LFOND EDITTO CORTE D'APPELLO CC SLIVIA

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Completamento del Libro fondiario del CC di Slivia 15/COMP/2010. I pubblicazione dell'Editto della Corte d'Appello di Trieste emesso con provvedimento del 13 marzo 2012.

La Corte di Appello di Trieste ha emesso l'Editto dd. 13 marzo 2012 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli da 3 a 13 del B.L.I. 25 luglio 1871, n. 96.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

La sezione prima civile, così riunita in camera di consiglio:
dott. Alberto Da Rin - Presidente
dott. Salvatore Daidone - Consigliere relatore
dott. Manila Salvà - Consigliere
in conformità alla legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'art. 1 co. 2 RD 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Slivia, con l'inclusione in una neoformata Partita tavolare dell'immobile contrassegnato dalla p.c. n. 988/3, seminativo 5, di mq. 5588, a nome di Fabris Francesco, nato a Trieste il 19.4.1959, Fabris Roberto, nato a Trieste il 4.9.1965, Flora Peric, nata a Aurisina il 5.4.1930, Peric Anita,

nata a Aurisina il 16.3.1937, Peric Gertrude, nata a Aurisina il 5.2.1944, Peric Vincent, nato a Aurisina il 25.4.1941;;
che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 1.10.2012;
che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'art. 9 testo all. al RD 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario. Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:
a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà;
b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 1.7.2012, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'art. 9 testo allegato al RD 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.
L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorché risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.
Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.
Così deliberato in Trieste il 13.3.2012

IL PRESIDENTE:
dott. Alberto Da Rin

12_16_1_ACR_DEL 351

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

Delibera dell'Ufficio di Presidenza 22 marzo 2012 n. 68. Art. 37, comma 2 del Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale. Approvazione del Programma delle attività per l'anno 2012.

(omissis)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA,

VISTI l'articolo 3, commi 2 e 5 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modifiche e integrazioni, i quali prevedono che con Regolamento di organizzazione sono disciplinati, tra l'altro, gli strumenti di programmazione e di coordinamento, la verifica dei risultati e la valutazione dei dirigenti;
VISTO l'articolo 37, comma 1 del Regolamento di organizzazione degli Uffici del Consiglio regionale approvato con propria deliberazione n. 142 del 16 giugno 2005, il quale stabilisce che all'inizio di ogni legislatura, l'Ufficio di Presidenza, su proposta del Presidente del Consiglio regionale, definisce la programmazione delle attività di sostegno alle funzioni istituzionali del Consiglio regionale, dei suoi organi interni e dei singoli Consiglieri, che consiste nella definizione periodica degli obiettivi di gestione, delle azioni e dei progetti ad essi orientati, delle risorse finanziarie, funzionali e strumentali necessarie per il raggiungimento degli obiettivi medesimi;
VISTO altresì il comma 2 del citato articolo 37, il quale prevede che, annualmente, entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio del Consiglio regionale, l'Ufficio di Presidenza, su proposta del Presidente del Consiglio, approva il Programma di attività, che contiene gli obiettivi assegnati ai dirigenti, e costituisce il parametro per la valutazione dei medesimi;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 120 del 29 aprile 2009 con cui è stato approvato il Programma per la X Legislatura;
DATO ATTO che il Programma per la X legislatura individua le seguenti linee programmatiche:
- migliorare la qualità della legislazione;
- controllo dell'attuazione delle leggi e valutazione degli effetti delle politiche pubbliche regionali;
- ottimizzare l'assistenza alle funzioni istituzionali;
- informare, comunicare e diffondere la cultura istituzionale;
- organizzare e razionalizzare le risorse;
-sviluppare l'informatizzazione della gestione documentale;
- regolamentare le procedure e programmare la spesa

VISTO l'articolo 9 del Regolamento interno del Consiglio regionale;
SU PROPOSTA del Presidente del Consiglio regionale

DELIBERA

di approvare il Programma dell'attività amministrativa per l'anno 2012, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (all. 1).

Il presente atto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(omissis)

IL PRESIDENTE: BALLAMAN
IL SEGRETARIO GENERALE: VIGINI

12_16_1_ACR_DEL 351_ALL1 PROGRAMMA

Segreteria generale del Consiglio regionale - Programma delle attività per l'anno 2012

(Allegato alla delibera n. 351 UP approvata nella seduta del 22 marzo 2012)

La definizione della linee di programmazione per l'attività degli Uffici consiliari nel 2012 muove dalla piena consapevolezza e dall'accettazione di un quadro di risorse che si va progressivamente ridimensionando, e quindi anche della volontà di trovare percorsi e strumenti originali che possono elevare il tasso di flessibilità e in definitiva l'efficiente utilizzo della struttura.
In questo contesto il Consiglio regionale è impegnato in uno sforzo ulteriore, caratterizzando la propria attività sia in termini di contenimento della spesa destinata al suo funzionamento, sia in termini di funzionalità dei servizi interni che devono essere organizzati ottimizzando l'uso delle risorse a disposizione, la cui contrazione deve trovare risposta aumentando l'efficienza e l'organizzazione dell'intero apparato amministrativo, valorizzando al massimo la professionalità del personale esistente.
L'obiettivo di migliorare l'utilizzo dei mezzi a disposizione va inserito nel più generale compito di accompagnare e sostenere l'evoluzione delle funzioni consiliari, più volte richiamate, derivanti dall'assetto dei rapporti fra gli organi statali uscito dalle riforme del 2001. E' in questo compito strategico infatti che si declina in questa legislatura la missione istituzionale degli uffici consiliari, come delineata dal programma del quinquennio e specificata dai documenti annuali.
In questa prospettiva, il progetto di ripensare l'Area legislativa, che presuppone la confermata validità dell'assetto della Segreteria generale su due Aree, deve essere visto non solo come un opportuno momento riorganizzativo, finalizzato al superamento della frammentazione dei processi, alla ricerca di razionalizzare e accorpare le funzioni e di ottimizzare l'allocazione delle risorse, ma anche come l'occasione per creare soluzioni nuove nelle relazioni fra le strutture e nell'utilizzo delle stesse.
Passare dall'attuale assetto su tre servizi dalle competenze uguali fra loro a un assetto caratterizzato da strutture direzionali con competenze distinte, consentirà di individuare e sviluppare soluzioni più efficienti e aderenti alle esigenze che la vita degli organi consiliari propone anche mediante il perseguimento degli obiettivi dei dirigenti e del personale tutto.
In particolare dovrà essere favorita la condivisione fra tutte le strutture deputate a supportare le Commissioni, delle tematiche riguardanti il controllo e la valutazione delle politiche, che dovrebbero realmente integrarsi nelle attività di esame e analisi di tali Organi, come nelle competenze professionali dei funzionari.
Vanno pertanto confermati, per l'anno 2012, gli obiettivi generali già indicati nel 2011, di qualificazione e di sviluppo delle funzioni assembleari con particolare riferimento all'attività di supporto alla funzione normativa e a quella di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione delle politiche, che insieme qualificano e rafforzano il ruolo del Consiglio, sia pure compatibilmente con gli organici a disposizione.
Ugualmente è necessario mantenere e potenziare una costante attività di verifica e riordino di tutte le forme di documentazione giuridica in essere, al fine di una loro razionalizzazione e qualificazione, per un più efficace supporto alla qualità della normazione ed all'esercizio dell'attività delle Commissioni. Tale impegno deve orientarsi sulle linee guida dello sviluppo degli strumenti informatici, dell'eliminazione delle duplicazioni, dell'agilità operativa, della rapidità di aggiornamento e di fruibilità dei dati.
E' imprescindibile inoltre proseguire nel processo di sensibilizzazione delle problematiche comunitarie delle strutture di supporto e assistenza al procedimento legislativo che consenta una adeguata e organica valutazione dell'impatto del diritto comunitario nella legislazione regionale.
Anche i processi informatici dovranno accompagnare l'innovazione nelle modalità di organizzazione del lavoro per un ulteriore incremento complessivo dell'efficienza come, ad esempio, la prosecuzione degli interventi informatici volti a razionalizzare la gestione del procedimento legislativo.

Più in generale, rispetto al processo di informatizzazione consiliare, dovranno trovare compiuta realizzazione anche i progetti già avviati per la gestione informatica dei documenti e la progressiva riduzione della circolazione dei documenti cartacei. Nell'ambito di tale percorso di dematerializzazione dei dati e di riduzione dei processi operativi che awengono attraverso documenti cartacei, verranno date ulteriori implementazioni nella direzione dell'automazione dei procedimenti amministrativi attraverso lo sviluppo del protocollo informatico e dell'uso della firma digitale dei documenti. Dall'insieme di tali innovazioni deriverà il vantaggio di un'accelerazione dei tempi dei procedimenti amministrativi e di un'ottimizzazione dell'impiego delle risorse.
Per quanto riguarda l'attività di riordino delle procedure amministrative interne, l'attività, nel corso del 2012, continuerà ad essere incentrata nell'aggiornamento delle procedure stesse e degli strumenti amministrativo-contabili del Consiglio regionale, così come nell'adeguamento del Regolamento di contabilità consiliare ai principi di contabilità ricavabili dalle fonti normative vigenti in materia.
L'esigenza di rinnovamento delle fonti e degli strumenti contabili consiliari si manifesta non solo quale strumento di miglioramento dell'attività ordinaria espletata in termini di qualità, efficienza ed efficacia, bensì pure quale stimolo ad una vera e propria innovazione dell'attività stessa, mediante l'introduzione di nuovi strumenti e di nuove procedure. Entro tale cornice si pone l'esigenza di intraprendere un'attività dedicata e finalizzata all'aggiornamento del sistema contabile consiliare in ordine alla gestione del patrimonio mobiliare in uso al Consiglio regionale.
A tale proposito è necessario intraprendere un lavoro di studio ed approfondimento della materia, di carattere comparato, con riferimento alla disciplina vigente presso i Consigli delle altre Regioni, nonché avviare un confronto e un'azione di raccordo con i competenti Uffici dell'Amministrazione regionale, al fine di giungere alla predisposizione di una proposta di modifica del Regolamento di contabilità del Consiglio che permetta l'introduzione di una disciplina specifica per la gestione del patrimonio mobiliare.
Inoltre, analogamente all'attivazione del sistema informatico di trasmissione del mandato informatico in sostituzione di quello cartaceo, realizzato nel corso del 2011 che ha portato evidenti vantaggi in termini di risparmio di risorse e in termini di efficacia ed efficienza, dovrà valutarsi l'opportunità di introdurre un sistema di trasmissione informatica e/o elettronica dei cedolini relativi ai pagamenti degli emolumenti spettanti ai Consiglieri ed agli ex Consiglieri regionali, così come la trasmissione dei relativi CUD e di tutte le comunicazioni effettuate dal Consiglio regionale agli stessi soggetti in qualità di sostituto d'imposta.
Parimenti si pone l'opportunità di intervento in ambito di rinnovamento delle fonti e delle procedure aventi ad oggetto la disciplina e la gestione delle spese di rappresentanza. A quest'ultimo proposito, e a garanzia del rispetto del principio di buon andamento dell'attività amministrativa, pare utile l'elaborazione di una proposta regolamentare per l'esecuzione delle spese di rappresentanza del Consiglio regionale, in modo da permettere una formalizzazione trasparente della disciplina in materia.
Nell'anno 2012 si dovrà inoltre dare attuazione, per la parte recepibile, alle disposizioni del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, adottando le azioni organizzative e regolamentari necessarie. In tale senso quindi verrà implementato il nuovo sistema di programmazione annuale delle attività avviato nel 2011 e valutazione della dirigenza, con l'obiettivo complessivo del raggiungimento di migliori livelli di qualificazione della struttura, con recupero di livelli di efficienza.
In questo contesto, il richiamato processo di riorganizzazione degli uffici consiliari dovrà realizzarsi con il concorso di tutto il personale del Consiglio nell'obiettivo di una piena utilizzazione delle professionalità esistenti e un maggiore coinvolgimento nei processi lavorativi, incrementando le competenze professionali del personale consiliare, sia di tipo giuridico - legislativo che di tipo amministrativo. A tale fine, l'aggiornamento del piano di formazione del personale consiliare, elaborato anche attraverso la rilevazione dei fabbisogni e la sperimentazione delle procedure di docenza interna, approvate nel 2011, confermano la valenza strategica anche rispetto all'esigenza di assicurare l'integrazione organizzativa delle strutture consiliari.
L'attenzione alle risorse umane dovrà concretizzarsi anche attraverso il miglioramento dei processi di comunicazione interna, che debbono facilitare la partecipazione di tutto il personale dell'organizzazione in una prospettiva che considera la trasparenza come un valore e la collaborazione tra le strutture come un requisito imprescindibile.
Più in generale, per quanto riguarda la trasparenza dell'attività consiliare, al fine di favorire l'accesso, e la partecipazione dei cittadini, nel corso del 2011 è stato dato avvio a numerosi interventi sul sito internet del Consiglio regionale per chiarire e sviluppare l'impianto informativo consiliare nell'intento di fornire risposte adeguate alle richieste degli utenti interni ed esterni nonché alle previsioni normative nel frattempo intervenute.
Tale impegno dovrà caratterizzare anche il 2012 nella costante ricerca di miglioramento ed implementazione delle informazioni riferite alle attività della struttura, volte allo sviluppo e valorizzazione del ruolo del Consiglio ad iniziare dalla messa a punto di un programma di iniziative ed eventi relativi alla ricorrenza del 50" anniversario della Regione, nel prossimo 2013.

Le iniziative saranno concordate con la Presidenza della Regione. L'evento centrale potrebbe essere costituito da una seduta solenne del Consiglio regionale, con la partecipazione di un alto rappresentante dello Stato, ovvero un giurista di chiara fama che svolga un intervento sul significato storico ed attuale dell'autonomia regionale. Con la collaborazione dell'Amministrazione regionale, mediante i vari assessorati potrebbero poi essere organizzati e promossi alcuni incontri/convegni su specifiche tematiche, decentrati nelle province.

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

12_16_3_GAR_AZ TERR ATERTS PIANO VENDITA 1-2011BIS_006

Azienda territoriale per l'edilizia residenziale - Ater -Trieste

Piano di vendita unità immobiliari di proprietà dell'Ater di Trieste - 1/2011 bis.

L'ATER di Trieste comunica che è stato riaperto sino alle ore 12.00 del 17/07/2012 il termine per la presentazione delle domande di cessione per le 53 unità immobiliari - u.u.i.i., già inserite nel piano di vendita 1/2011, riportate nell'elenco che, allegato sub A), forma parte integrante e sostanziale del presente avviso.
Come anche previsto dal D.G.R. F.V.G. del 28/01/10 n.119 (BUR 17/2/10 n. 7), le unità immobiliari, già destinate ad uso abitativo, sono unità condominiali connotate da rilevante vetustà, non sono locate, in quanto necessitano di radicali interventi manutentivi, in taluni casi anche in riferimento alle parti comuni, ovvero hanno metrature inadeguate.
Nel suddetto allegato vengono indicati per ogni u.i., oltre al codice stabile e codice alloggio di identificazione, l'indirizzo, il comune, il piano, il numero di porta, la superficie commerciale ed il prezzo di vendita.
Gli immobili vengono ceduti a corpo, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, come visti e piaciuti, senza obbligo, da parte del venditore, di opere di sistemazione o di miglioria, nè del rilascio dei certificati di conformità degli impianti anche energetici, ovvero dell'attestato di qualificazione energetica per i quali l'eventuale onere di redazione incomberà all'acquirente; il compratore dovrà dichiarare di accettare gli immobili con tutte le servitù attive e passive e nello stato, modo e condizione in cui si trovano, senza alcuna garanzia per i vizi occulti o meno; il venditore non garantisce l'agibilità/abitabilità degli immobili. Eventuali difformità edilizie, se non ostative alla compravendita, dovranno essere regolarizzate dalla parte acquirente, se ostative starà in capo all'ATER l'attività di demolizione/ricostruzione minima necessaria per consentire la stipula ed il relativo costo dovrà essere anticipato e sostenuto dall'acquirente.
Con le u.u.i.i. vengono compravendute eventuali pertinenze quali cantine o soffitte, terrazze, quote parti comuni o aree in diritto esclusivo.
Nel caso pervengano più domande di acquisto relative ad una stessa u.i., la controparte verrà individuata secondo il seguente ordine decrescente di priorità:
a) i soggetti di cui all'art. 17,commi 1 e 5, del D.P.Reg. 0119/Pres./2004, in possesso dei requisiti soggettivi prescritti dal citato art. 17, comma 2, ai fini della successione nell'alloggio, purché l'assegnatario risulti in regola con i pagamenti dei canoni di locazione e delle competenze accessorie;
b) i soggetti collocati nelle graduatorie di edilizia sovvenzionata di qualsiasi Comune della Regione F.V.G. vigenti alla data di pubblicazione del piano di vendita;
c) gli assegnatari in regola con il pagamento dei canoni di locazione e delle competenze accessorie;
d) le cooperative edilizie iscritte nel Registro regionale delle cooperative che risultano in regola con le disposizioni relative alla revisione previste dal Capo IV della legge regionale 3/12/2007 n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo);
e) le persone fisiche e giuridiche diverse da quelle indicate nelle lettere precedenti.
Lo stesso soggetto può acquistare più u.u.i.i. comprese nel piano.
Le condizioni ed i requisiti prescritti devono sussistere in capo ai soggetti richiedenti al momento della presentazione della domanda di acquisto.
Fermo restando l'ordine decrescente di categoria, nel caso di più soggetti richiedenti lo stesso immobile appartenenti ad una delle categorie a), b) e c) citate, si procederà alla scelta della controparte con sorteggio, mediante procedura informatizzata (funzione shuffle del php vers. 5.1.2) e nel caso di più

soggetti richiedenti lo stesso immobile appartenenti ad una delle categorie d) ed e) citate, si provvederà a richiedere comunque un'offerta migliorativa e l'u.i. verrà ceduta al miglior offerente.
Le planimetrie delle u.u.i.i. saranno poste in visione nell'area relazioni con il pubblico dell'ATER, in Trieste, piazza Foraggi 5/1A, con il seguente orario: tutti i giorni, escluso il sabato, dalle ore 8.30 alle ore 12.00, nonché il lunedì e il mercoledì anche dalle ore 15.00 alle ore 16.15. Agli interessati è data l'opportunità di visitare gli immobili offerti in vendita, esclusivamente secondo il calendario che sarà pubblicato sul sito web aziendale www.ater.trieste.it e consultabile anche nella suddetta area relazioni con il pubblico.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA-PROPOSTA

Entro le ore 12.00 del giorno 17/07/2012 gli interessati all'acquisto dovranno far pervenire all'ATER di Trieste, in busta chiusa, la domanda-proposta irrevocabile di acquisto (secondo il modello predisposto) e la ricevuta della cauzione infruttifera. L'eventuale spedizione a mezzo posta è a rischio del mittente.
Chi volesse presentare offerta per più di un'u.i. dovrà presentare più buste, una per ciascuna u.i., contenenti il modello della domanda-proposta debitamente compilata e la ricevuta della cauzione versata.
La busta chiusa, indirizzata all'ATER di Trieste, piazza dei Foraggi 6, 34139 Trieste, dovrà riportare l'indicazione del mittente e la seguente dicitura "PROPOSTA PER L'ACQUISTO DELLA ALLOGGIO SITO IN ……………………………………interno n..……(C.S.………/C.A.………) - PIANO DI VENDITA 1/2011 BIS".
La cauzione per ciascun immobile è pari ad € 1.000,00. Detta cauzione dovrà esser versata alla cassa interna dell'ATER, in Trieste, piazza dei Foraggi n. 5/1A (da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 alle 12.00) mediante i seguenti titoli di credito purché non trasferibili ed intestati all'ATER DELLA PROVINCIA DI TRIESTE: assegno circolare, vaglia postale od assegno postale vidimato.
La cauzione dell'acquirente verrà trattenuta ed imputata al pagamento del prezzo alla stipula del contratto.
Agli altri richiedenti, la cauzione verrà restituita con bonifico bancario accreditato nel conto corrente indicato nello stesso modello della domanda.

PAGAMENTO PREZZO DI CESSIONE E TERMINI CONTRATTUALI

Il prezzo di cessione dell'immobile dovrà in tutti i casi essere corrisposto in unica soluzione (assegno circolare non trasferibile). L'acquirente dovrà altresì pagare all'ATER, come richiesto, a titolo di rimborso spese tecniche e diritti di segreteria, l'importo di € 740,00 (IVA incl.) ed al notaio, scelto ed incaricato dallo stesso acquirente, i costi di stipula del contratto.
La stipula del contratto di compravendita dovrà avvenire entro 3 mesi dalla comunicazione da parte ATER di accettazione della proposta. In caso di ritardo o di altro inadempimento (ad es. mancata risposta alla convocazione, rinuncia….) del proponente alle prescrizioni del presente piano di vendita, l'ATER potrà scegliere di incassare la cauzione versata a titolo di penale, di agire per l'adempimento salvo il risarcimento del danno, ovvero di restituire la cauzione nel caso in cui altro proponente acquisti l'immobile allo stesso prezzo offerto dal primo rinunciante.
Nessuna responsabilità, nemmeno da ritardo, potrà comunque essere imputata ad ATER per la presenza di problematiche di natura tecnica, giuridiche o di fatto, preesistenti o sopravvenute, irrimediabilmente ostative alla stipulazione del contratto di compravendita. In tali casi e nei casi di forza maggiore, decorsi 6 mesi dalla scadenza del termine di presentazione delle domande, il proponente potrà rinunciare alla domanda e chiedere la restituzione della cauzione, salvo diverso accordo delle parti.
Per quanto non previsto dal presente avviso trovano applicazione le norme di cui alla L.R. 6/03, al D.P.Reg. 0119/04, con riferimento particolare all'alienazione degli alloggi di edilizia sovvenzionata.

SPESE ED ONERI PARTI COMUNI

Qualora ATER abbia già in carico l'amministrazione e gestione dello stabile, in cui l'u.i. è inserita, in via forfetaria e non secondo le norme civilistiche, gli acquirenti, come da clausola contrattuale, saranno tenuti fino alla nomina di altro amministratore a corrispondere all'ATER le quote del costo dei servizi (acconto e conguaglio) e di quelle forfetarie relative a spese generali di amministrazione e manutenzione (attualmente pari ad Euro 7,69 vano/mese + iva), nella misura e secondo le modalità ed i termini periodicamente indicati dall'Azienda. Il vano virtuale è calcolato dividendo la superficie interna dell'u.i. per 14.

TRATTAMENTO DEI DATI SULLA PRIVACY

I dati comunicati dagli offerenti ai fini della partecipazione alla procedura saranno trattati esclusivamente nell'ambito e per le finalità della procedura stessa in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".
Si invitano gli interessati a prendere visione dell'informativa sulla privacy adottata dall'ATER ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. cit., consultabile sul sito www.ater.trieste.it nonché presso l'Albo dell'Azienda.
Con la partecipazione alla presente procedura gli interessati autorizzano espressamente l'Azienda a trattare i loro dati personali in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 196/03.
Eventuali informazioni di carattere tecnico, nei limiti dei dati disponibili ed a titolo puramente indicativo, potranno ottenersi al tel. 040/3999250 tutti i giorni, escluso il sabato, dalle ore 8.30 alle ore 12.00, nonché il lunedì e il mercoledì anche dalle ore 15.00 alle ore 16.15. Le indicazioni di carattere amministrativo potranno essere richieste al tel. 040/3999422-423.

12_16_3_GAR_AZ TERR ATERTS PIANO VENDITA 1-2011BIS_TABELLA_006

ALLEGATO A) PIANO DI VENDITA 1/2011 bis

C.S.	C.A.	INDIRIZZO	int.	piano	Superficie commerciale ragguagliata	VALORE DI CESSIONE €
52	900	VIA ORLANDINI, 37	6	1	52,45	35.800,00
53	913	VIA ORLANDINI, 39	3	AM	71,24	88.100,00
63	1082	VIA ORLANDINI, 29	6	1	48,72	33.000,00
63	1083	VIA ORLANDINI, 29	7	2	48,72	32.300,00
63	1091	VIA ORLANDINI, 29	15	4	48,72	33.700,00
64	1113	VIA ORLANDINI, 31	18	4	47,73	30.400,00
74	11740	VIA ORLANDINI, 33	7	2	47,73	57.000,00
74	1220	VIA ORLANDINI, 33	15	4	47,73	55.100,00
75	1234	VIA ORLANDINI, 35	11	3	48,14	32.200,00
172	2401	PIAZZA FORAGGI, 1	18	4	79,60	54.600,00
172	2402	PIAZZA FORAGGI, 1	19	4	74,36	51.300,00
172	2404	PIAZZA FORAGGI, 1	21	5	53,16	35.200,00
172	2408	PIAZZA FORAGGI, 1	25	6	55,44	41.400,00
173	2421	PIAZZA FORAGGI, 2	13	6	73,00	72.500,00
175	2458	PIAZZA FORAGGI, 4	20	5	48,49	34.400,00
361	3781	VIA BATTERA, 14	18	4	54,00	35.000,00
367	3862	VIA BATTERA, 16	2	PT	59,40	36.900,00
367	3865	VIA BATTERA, 16	5	1	56,40	39.100,00
370	3925	VIA BATTERA, 22	9	2	52,08	35.700,00
370	3930	VIA BATTERA, 22	14	3	56,43	37.900,00
372	3964	VIA BATTERA, 26	4	AM	51,87	31.500,00
372	3978	VIA BATTERA, 26	18	4	58,71	39.000,00
373	3981	VIA BATTERA, 28	1	T	53,01	30.400,00
373	3988	VIA BATTERA, 28	8	1	51,55	34.200,00
373	4002	VIA BATTERA, 28	22	5	59,85	38.400,00
1833	6288	VIA RAVASINI, 6	1	1	136,47	183.800,00
1887	6866	VIA GALILEI 7	12	3	133,37	122.400,00
3251	90681	VIA SANT'ISIDORO, 9	2	AM	30,89	28.900,00
3251	90683	VIA SANT'ISIDORO, 9	4	AM	30,97	29.700,00
3252	90700	VIA SANT'ISIDORO, 11	10	1	39,84	36.200,00
3252	90702	VIA SANT'ISIDORO, 11	12	2	31,27	29.800,00
3252	90704	VIA SANT'ISIDORO, 11	14	2	31,30	30.200,00
3253	90707	LARGO SAN TOMMASO,6	2	AM	30,77	18.700,00
3253	90709	LARGO SAN TOMMASO,6	4	AM	30,80	35.900,00
3253	90711	LARGO SAN TOMMASO,6	6	1	39,30	31.500,00
3253	90714	LARGO SAN TOMMASO,6	10	1	39,23	31.400,00
3253	90715	LARGO SAN TOMMASO,6	11	2	39,36	31.400,00
3253	90717	LARGO SAN TOMMASO,6	14	2	30,74	21.300,00
3253	90807	LARGO SAN TOMMASO,6	15	2	39,28	30.900,00
3254	90732	VIA SAN MAURO, 2	14	2	30,77	21.300,00
3255	90739	VIA SAN MAURO, 4	7	1	30,54	21.600,00

C.S.	C.A.	INDIRIZZO	int.	piano	Superficie commerciale ragguagliata	VALORE DI CESSIONE €
3255	90742	VIA SAN MAURO, 4	10	1	38,37	33.900,00
3255	90743	VIA SAN MAURO, 4	11	2	39,25	33.400,00
3256	90749	VIA SAN MAURO, 6	2	AM	30,73	20.100,00
3256	90753	VIA SAN MAURO, 6	6	1	39,25	33.400,00
3256	90757	VIA SAN MAURO, 6	10	1	39,25	33.400,00
3257	90764	VIA SAN MAURO, 8	2	AM	30,73	20.000,00
3257	90766	VIA SAN MAURO, 8	4	AM	30,73	20.000,00
3257	90767	VIA SAN MAURO, 8	5	AM	39,25	33.000,00
3258	90781	VIA SAN MAURO, 10	4	AM	30,73	20.100,00
3258	90787	VIA SAN MAURO, 10	10	1	39,25	33.400,00
3259	90797	VIA SAN MAURO, 12	6	1	39,25	33.400,00
3259	90800	VIA SAN MAURO, 12	9	1	30,73	35.400,00

12_16_3_GAR_RIS RUR_BANDO INTERVENTO PSL GAL MONTAGNA LEADER_0_INTESTAZIONE

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio sviluppo rurale - Udine

Programma di Sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 4 - Leader, Misura 413, Azione 3 - Servizi e attività ricreative e culturali. Bando per la presentazione di domande di aiuto a valere sull'intervento 1 del Piano di sviluppo locale del GAL Montagna Leader.

12_16_3_GAR_RIS RUR_BANDO INTERVENTO PSL GAL MONTAGNA LEADER_1_TESTO

Gruppo di Azione Locale "Montagna Leader"

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

Asse IV Leader

Piano di Sviluppo Locale 2007-2013
del Gruppo di Azione Locale "Montagna Leader"

Misura 413 "Qualità della vita e diversificazione"
Azione 3 "Servizi e attività ricreative e culturali"
Intervento 1 "Realizzazione di tre centri di interpretazione"

BANDO PER REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO VOLTO ALLA REALIZZAZIONE, VALORIZZAZIONE, ALLESTIMENTO E/O QUALIFICAZIONE DI TRE CENTRI DI INTERPRETAZIONE

Approvato dal consiglio di amministrazione del GAL con Deliberazione n. 2 del 28 marzo 2012

Maniago, 28 marzo 2012

Il Presidente
Franco Protti

INDICE

CAPO I – FINALITÀ E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Oggetto e finalità

1. Il presente bando disciplina l'accesso agli aiuti previsti dalla misura 413 "Qualità della vita e diversificazione" del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013, Azione 3 "Servizi e attività ricreative e culturali", con riferimento all'Intervento 1 "Realizzazione di tre centri di interpretazione", previsto dal Piano di sviluppo locale del Gruppo di Azione Locale (GAL) Montagna Leader, approvato con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009 (pubblicato sul B.U.R. n. 31 del 5 agosto 2009) e cofinanziato dalla Commissione europea attraverso il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), dallo Stato italiano e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
2. L'aiuto è finalizzato a sostenere l'attuazione di tre progetti finalizzati a realizzare, valorizzare, allestire e/o qualificare tre centri di interpretazione tematici nell'ambito dell'Ecomuseo regionale Lis Aganis, nell'ambito di interventi volti a:
   a) valorizzare, qualificare ed allestire in forma innovativa, 3 edifici dalle spiccate valenze storiche e/o culturali, da adibire a luoghi di prima informazione e punti di riferimento turistico sul territorio, facendo anche ricorso a dotazioni strumentali che garantiscano adeguati standard tecnologici e gestionali;
   b) strutturare i 3 edifici quali luoghi di incontro, centri espositivi e di documentazione sui tre temi dell'Ecomuseo regionale Lis Aganis (acqua, sassi e mestieri), anche a supporto dell'offerta culturale da destinare alle comunità locali;
   c) migliorare i percorsi tematici che si sviluppano sul territorio Leader a partire dai 3 centri di interpretazione, anche attraverso la realizzazione di apposita segnaletica, materiali informativi, nonché la calendarizzazione di micro eventi tematici.

Art. 2 – Definizioni

1. Ai fini del presente bando si adottano le seguenti definizioni:
   a) Ecomuseo: L'Ecomuseo e' una forma museale mirante a conservare, comunicare e rinnovare l'identità culturale di una comunità. Consiste in un progetto integrato di tutela e valorizzazione di un territorio geograficamente, socialmente ed economicamente omogeneo che produce e contiene paesaggi, risorse naturali ed elementi patrimoniali, materiali e immateriali (L.R. 10/2006);
   b) Centro di interpretazione: punto di riferimento sul territorio che svolge la funzione di cellula ecomuseale. Spazio fisico in cui vengono attivati processi e favorite le relazioni tra la comunità e il patrimonio culturale locale. Luogo di prima informazione, di documentazione ed incontro; sede per mostre temporanee e attività laboratoriale. Intorno al centro di interpretazione ruotano le attività di conoscenza e tutela attiva del patrimonio, promosse dall'Ecomuseo Lis Aganis e dai suoi soci;
   c) Percorsi tematici: fare riferimento ai tre percorsi tematici individuati dall'ecomuseo sui temi: acqua, sassi e mestieri;
   d) Creazione, ampliamento e manutenzione straordinaria delle strutture: interventi edilizi compresi nelle definizioni di "nuova costruzione", "ampliamento", "ristrutturazione edilizia", "manutenzione ordinaria", "manutenzione straordinaria" e "restauro e risanamento conservativo", "edilizia libera" di cui all'art. 4 della L.R. 11.11.2009, n. 19.

Art. 3 - Area di intervento

1. Gli interventi oggetto di aiuto sono localizzati nel territorio dei Comuni del GAL:
   a) Area Rurale C (PSR 2007-2013 allegato 1): Arba, Aviano, Budoia, Caneva, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Sequals, Travesio, Vajont;
   b) Area Rurale D (PSR 2007-2013 allegato 1): Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio.

Art. 4 - Soggetti beneficiari

1. Beneficiari dell'aiuto per la realizzazione dei tre centri di interpretazione sono esclusivamente gli Enti locali dell'area di cui al precedente articolo 3.

CAPO II –CRITERI DI AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE

Art. 5 - Requisiti di ammissibilità

1. I singoli interventi devono possedere i seguenti requisiti di ammissibilità:
   a) formali :
      a.1) legittimazione del proponente;
      a.2) rispetto dei termini di presentazione della domanda;
      a.3) correttezza e completezza formale della domanda come indicato nel successivo art. 11;
      a.4)localizzazione dell'intervento in uno dei Comuni di cui all'art. 3 del presente bando.
   b) generali :
      b.1) coerenza dell'intervento con riferimento ad oggetto e finalità del bando;
      b.2) divieto di cumulo dell'aiuto richiesto con ogni altro tipo di agevolazione pubblica concessa o ricevuta per la stessa spesa;
      b.3) destinazione dei beni oggetto di contributo ad attività di interesse collettivo e pubblica fruibilità;
      b.4) disponibilità dei beni oggetto di intervento. La disponibilità deve derivare dalla proprietà o da altro diritto reale o da una concessione o da altro idoneo titolo giuridico che consenta la realizzazione degli interventi previsti, e deve sussistere all'atto della presentazione della domanda e permanere ininterrottamente in capo al medesimo soggetto, a decorrere dalla decisione individuale di finanziamento, per la durata di 5 anni.
2. Non sono ricevibili le domande palesemente carenti di uno dei requisiti di ammissibilità rilevabili senza necessità di specifica istruttoria:
   a) mancata sottoscrizione della domanda di aiuto di cui all'art. 11 o mancata autenticazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 della firma posta in calce alla domanda;
   b) presentazione della domanda fuori termine, iniziale o finale, di cui all'art. 11, comma 2;
   c) localizzazione dell'intervento in un comune non compreso nell'area di intervento di cui all'art. 3.

Art. 6 - Interventi finanziabili

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi che, nel rispetto delle finalità di cui all'articolo 1, sono diretti:
   a) alla valorizzazione, qualificazione ed allestimento in forma innovativa, di 3 edifici dalle spiccate valenze storiche e/o culturali, da adibire a luoghi di prima informazione e punti di riferimento turistico sul territorio, facendo anche ricorso a dotazioni strumentali che garantiscano adeguati standard tecnologici e gestionali;
   b) all'organizzazione dei 3 edifici quali luoghi di incontro, centri espositivi e di documentazione sui tre temi dell'Ecomuseo regionale Lis Aganis (acqua, sassi e mestieri), anche a supporto dell'offerta culturale da destinare alle comunità locali;
   c) miglioramento dei percorsi tematici che si sviluppano sul territorio Leader a partire dai 3 centri di interpretazione, anche attraverso la realizzazione di apposita segnaletica, materiali informativi, nonché la calendarizzazione di micro eventi tematici.
2. Gli interventi ammissibili rispettano:
   a) il limite massimo di spesa ammissibile di euro 130.000,00;
   b) le tipologie di spesa ammissibile di cui al successivo articolo 7;
   c) la normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche.

3. Verrà finanziato un solo intervento per ogni tema (acqua, sassi, mestieri) e non più di uno per ogni singola area montana di riferimento: pedemontana del Livenza (Aviano, Budoia, Caneva,Polcenigo,), Meduna-Cellina (Andreis, Arba, Barcis, Cavasso, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Montereale e Vajont); Val d'Arzino-Val Cosa-Val Tramontina Castelnovo, Clauzetto, Meduno, Pinzano, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio e Vito d'Asio).

Art. 7 -Tipologie di spesa ammissibili e non ammissibili

1. Ai fini della determinazione dell'aiuto e nel rispetto di quanto stabilito dai regolamenti (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005, n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 e n. 65/2011 del 27 gennaio 2011, e successive modifiche e integrazioni, sono ammissibili le sotto elencate tipologie di spesa:
   a) creazione, ampliamento e manutenzione straordinaria delle strutture (nel limite di 100.000,00 euro);
   b) acquisto di attrezzature e arredi;
   c) messa in rete e promozione congiunta dell'offerta ricreativa e culturale, nonché degli eventi che vi trovano ospitalità;
   d) noleggio di strutture e attrezzature per l'organizzazione di eventi promozionali;
   e) acquisizione di servizi per l'organizzazione e l'attuazione di eventi promozionali;
   f) acquisizione di servizi di consulenza specialistica relativa alla progettazione e organizzazione dell'offerta ricreativa e culturale;
   g) spese generali, comprensive delle spese tecniche, fino alla misura del 12% dell'importo dell'investimento cui sono funzionali, ai sensi dell'art. 55, paragrafo 1 lett. c) del Regolamento (CE) n.1974/2006;
2. Non sono ammissibili:
   a) l'imposta sul valore aggiunto (IVA);
   b) lavori eseguiti con apporto di lavoro proprio (lavori in economia);
   c) l'acquisto di attrezzature o materiali usati;
   d) acquisto di materiale di facile consumo e di materiale informatico (hardware e software) se dedicato esclusivamente all'attività amministrativa;
   e) acquisti documentati da fatture di importo inferiore a € 100,00.
3. Le spese devono riferirsi agli investimenti esclusivamente destinati alla realizzazione dei tre centri di interpretazione.
4. Sono riconosciute ammissibili solo le spese sostenute dopo la presentazione della domanda di aiuto e nel rispetto dell'effetto incentivante così come definito all'articolo 34 del Regolamento generale approvato con D.P.Reg.n.040/Pres. del 2011.
5. Sono ammissibili solo le spese regolarmente quietanzate, dimostrate con giustificativi intestati al beneficiario ed effettuate con le modalità di pagamento di cui all'art. 16 del presente bando. Il pagamento in contanti non è riconosciuto e comporta la non ammissibilità della spesa.
6. Per la valutazione di ammissibilità della spesa si applicano, per quanto non specificato nel presente bando, le norme comunitarie, nazionali e regionali di cui al successivo art. 23 del bando stesso.

Art. 8 -Criteri di valutazione e punteggi per i singoli interventi

1. Le domande di aiuto in possesso dei requisiti di ammissibilità elencati nell'art. 5 del bando, sono valutate, ai fini della formazione della graduatoria, applicando i criteri seguenti:

Criteri di selezione		Punteggio
Beneficiario socio dell'Ecomuseo:	Iscrizione in qualità di socio all'Associazione Lis Aganis Ecomuseo delle Dolomiti Friulane dall'anno di fondazione	5
	Iscrizione in qualità di socio all'Associazione Lis Aganis	2

	Ecomuseo delle Dolomiti Friulane da oltre 2 anni prima della data della presentazione della domanda	
	Iscrizione in qualità di socio all'Associazione Lis Aganis Ecomuseo delle Dolomiti Friulane da oltre 1 anno prima della data della presentazione della domanda	1
Grado di coinvolgimento degli attori locali	Da 1 a 2 attori	1
	Da 3 a 5 attori	2
	Oltre 5 attori	3
Qualità tipologica di allestimento	Allestimento coerente con la tipologia architettonica dell'edificio oggetto di intervento *	3
	Interventi di riqualificazione che prevedono l'utilizzo di materiali e tecniche tradizionali *	3
	Qualità degli allestimenti e livello di innovazione introdotto *	3
Valore storico/culturale dell'edificio oggetto di intervento.	Edifici sottoposti a vincolo o classificazione da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici per il Friuli Venezia Giulia	3
	Edificio sito in zona di particolare pregio ambientale, paesaggistico e/o naturalistico	2
	Edificio sito in zone omogenee A di PRGC	1
Connessione con le altre cellule tematiche dell'ecomuseo Lis Aganis	Connessione operativa con tre o più di tre cellule	5
	Connessione operativa con due cellule	3
	Connessione operativa con una cellula	1
Garanzia di un orario minimo di apertura al pubblico	Tutti i giorni della settimana	5
	Solo fine settimana (venerdì, sabato e domenica)	3
	1 giorno a settimana	1
Incremento all'occupazione	Assunzione di 1 unità lavorativa	3
	Assunzione di 2 o più unità lavorative	8
Investimento nelle aree maggiormente svantaggiate del territorio	Struttura ricettiva localizzata in comuni montani di fascia C (classificazione di fascia montana secondo la deliberazione della G.R. n. 3303/2000: Andreis, Aviano	3

	(solo per i centri abitati di Busa di Villotta e Collalto), Barcis, Caneva (solo per il centro abitato di La Crosetta), Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio.	
	Struttura ricettiva localizzata in comuni montani di fascia B (classificazione di fascia montana secondo la deliberazione della G.R. n. 3303/2000): Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Fanna, Meduno, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo (solo per il centro abitato di Mezzomonte), Travesio.	2
	Struttura ricettiva localizzata in comuni montani di fascia A (classificazione di fascia montana secondo la deliberazione della G.R. n. 3303/2000): Arba, Aviano, Budoia, Caneva, Maniago, Montereale Valcellina, Polcenigo, Sequals, Vajont.	1
Localizzazione dell'intervento in un Comune il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, entro i confini di un parco o di una riserva naturale regionale (L.R. 42 del 30.09.96 art.33)	Andreis, Arba, Barcis, Budoia, Caneva, Castelnovo del Friuli, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio e Vajont.	3

* punteggi fra loro cumulabili

2. A parità di punteggio è data priorità al progetto cui è attribuito il punteggio del criterio rappresentato dalla localizzazione dell'intervento in un Comune il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, entro i confini di un parco o di una riserva naturale regionale (L.R. 42 del 30.09.96 art.33).
3. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 6, comma 3, vengono formate tre graduatorie distinte, una per ciascuna area tematica (acqua, sassi, mestieri).
4. Le domande di aiuto sono finanziate secondo l'ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

CAPO III –RISORSE FINANZIARIE E INTENSITÀ DI AIUTO

Art. 9 – Risorse finanziarie disponibili

1. Le risorse finanziarie pubbliche disponibili per il presente bando ammontano a euro 300.000,00 e sono così ripartite:

RISORSE DISPONIBILI		
FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE	TOTALE
€ 132.000,00	€ 168.000,00	€ 300.000,00

Art. 10 - Tipologia e intensità dell'aiuto

1. L'aiuto si configura come contributo in conto capitale, nella misura del 75% della spesa ritenuta ammissibile.

CAPO IV – PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

Art. 11 – Modalità e termini di presentazione della domanda di aiuto e relativa documentazione

1. Ai sensi degli art. 3, comma 1, lett. bb) e 17 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, coloro che intendono accedere all'aiuto previsto dal presente bando sono tenuti a costituire il fascicolo aziendale presso uno dei soggetti abilitati: centro di assistenza agricola (CAA) o sportello regionale dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AgEA), organismo pagatore del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013. La costituzione del fascicolo aziendale è condizione necessaria per la compilazione della domanda di aiuto.
2. La domanda di aiuto, indirizzata al GAL, è compilata e rilasciata in via informatica presso i centri di assistenza agricola (CAA) o altri soggetti abilitati a tale funzione, utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) di AgEA, secondo le modalità ivi predisposte entro e non oltre 90 giorni dalla pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. La domanda cartacea, stampata e sottoscritta dal beneficiario, e corredata della documentazione, sarà consegnata in originale entro il termine di cui sopra, al seguente indirizzo del GAL: Montagna Leader S.c.a.r.l. – Via Venezia 18/a – 33085 Maniago PN (art. 13 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011).
3. La domanda cartacea è presentata a mano presso la sede del GAL, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, oppure spedita a mezzo posta raccomandata con avviso di ricevimento. Nel caso di spedizione postale, in conformità a quanto disposto dall'articolo 6 della L.R. 7/2000, ai fini del rispetto del termine di cui al comma 2, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga agli uffici del GAL entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.
4. Le domande cartacee presentate oltre il suddetto termine o pervenute a mezzo posta dopo il termine di quindici giorni e le domande presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate, non saranno considerate ammissibili.
5. Il plico contente la domanda di aiuto e la relativa documentazione allegata deve riportare all'esterno, oltre ai dati identificativi del mittente, la dicitura: "PSL 2007-2013 del GAL Montagna Leader, Misura 413, Azione 3 "Servizi e attività ricreative e culturali", Intervento 1 "Realizzazione di tre centri di interpretazione".
6. Alla domanda di aiuto, devono essere allegati, pena la non ammissibilità della domanda, i documenti di seguito specificati:
   a) copia di un documento di identità in corso di validità del richiedente per l'autenticità della firma, ai sensi degli artt. 21 e 38 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
   b) copia della delibera di autorizzazione al Legale rappresentante dell'Ente a presentare domanda di contributo;
   c) titolo di disponibilità dell'immobile ai sensi dell'art. 5, comma 1 lett.b4);
   d) in caso di indisponibilità della proprietà, atto di assenso all'utilizzo da parte del proprietario;
   e) relazione descrittiva dell'intervento, redatta secondo lo schema di cui all'All. A) contenente anche le informazioni necessarie all'attribuzione del punteggi di cui all'art. 8;

f) per i lavori e le forniture di cui all'art. 7, comma 1, lettere a) e b): progetto definitivo o esecutivo, corredato dalla documentazione prevista a norma di legge ed in particolare della relazione descrittiva e quadro economico, elaborati grafici dello stato di fatto e di progetto, documentazione fotografica dello stato di fatto, computo metrico estimativo delle opere e capitolato d'oneri delle forniture. Il computo metrico estimativo deve essere redatto sulla base del prezzario regionale aggiornato a firma del progettista. In caso di voci non previste nel prezzario regionale, deve essere prodotta dichiarazione del progettista, con indicazione delle modalità seguite per la loro determinazione e la congruità con i prezzi correnti di mercato;
g) per le forniture di beni diversi da quelli di cui all'art. 7, comma 1, lett. b) e di servizi: previsione analitica di spesa a firma del responsabile del procedimento, indicante i singoli beni e servizi della fornitura, le caratteristiche tecniche dei beni o il contenuto dei servizi, il loro prezzo unitario e il prezzo totale;
h) documento sottoscritto dal legale rappresentante dell'Associazione Lis Aganis Ecomuseo delle Dolomiti Friulane, che avvalli l'intervento proposto.

7. Al fine dell'attribuzione dei punteggi vengono inoltre richiesti i seguenti documenti:
  a) dichiarazione che attesti la qualità di socio dell'ecomuseo Lis Aganis (All. B);
  b) lettere di adesione al progetto sottoscritte dagli altri attori locali (All.C);
  c) atto sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto gestore delle altre cellule ecomuseali coinvolte, dal quale si evinca l'adesione al progetto;
  d) impegno da parte del soggetto proponente a garantire un orario di apertura del centro, dal quale emergano le modalità e gli orari di apertura (All. D);
  e) dichiarazione del responsabile unico del procedimento relativa al valore storico/ culturale dell'edificio secondo quanto previsto dal corrispondente criterio di selezione.
8. La mancanza della documentazione di cui al comma 7 determina la mancata attribuzione dei relativi punteggi.
9. I requisiti e i fatti valutabili ai fini dell'attribuzione dei punteggi devono sussistere alla data della domanda di aiuto.

Art. 12 – Approvazione della graduatoria ed esclusioni

1. La graduatoria delle domande di aiuto ammissibili e l'elenco delle domande non ricevibili e ammissibili, con l'indicazione delle motivazioni di esclusione, sono approvati dal Consiglio di amministrazione del GAL entro il termine di 120 giorni dal termine di scadenza per la presentazione della domanda di aiuto di cui all'art. 11. Il termine suddetto è interrotto nel caso di richiesta ai richiedenti di ulteriore documentazione e riprende a decorrere dal giorno in cui il GAL riceve la documentazione integrativa richiesta.
2. In caso di domanda non ricevibile o non ammissibile, il GAL ne dà comunicazione agli interessati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, formulando le motivazioni e fissando in minimo 10 giorni il termine per la presentazione di eventuali controdeduzioni.
3. La graduatoria e l'elenco di cui al comma 1 sono pubblicati secondo quanto previsto dal D.P.Reg. 040/Pres. del 2011.
4. Ai richiedenti non finanziati per carenza di risorse o per inammissibilità della domanda viene data comunicazione personale a mezzo di posta raccomandata con avviso di ricevimento.

Art. 13 – Concessione del contributo

1. Entro il termine di 30 giorni dalla data di approvazione della graduatoria da parte del Consiglio di Amministrazione del GAL, ai beneficiari viene data comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di concessione, recapitata a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento. La decisione individuale indica i le spese ammissibili e l'importo dell'aiuto, le prescrizioni e i termini per l'avvio e la conclusione dell'intervento, nonché le informazioni e precisazioni di cui all'art.32 del regolamento approvato con D.P.Reg. n.040/Pres. del 2011.
2. L'aiuto si intende accettato se il beneficiario non comunica per mezzo di lettera raccomandata la rinuncia allo stesso entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento della decisione individuale di cui al comma 1.

Art. 14 - Modalità di erogazione dell'aiuto (domande di pagamento)

1. All'erogazione dell'aiuto provvede l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AgEA), organismo pagatore del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013.
2. L'erogazione dell'aiuto a favore del beneficiario avviene con pagamenti effettuati a titolo di anticipazione, acconti (pagamenti intermedi) e saldo mediante accreditamento al conto corrente intestato al beneficiario:
   a) anticipazione: erogabile nella misura massima del 50% dell'aiuto pubblico riferibile alla spesa per investimenti, previa presentazione della dichiarazione prevista dall'art.56, paragrafo 2, secondo capoverso del regolamento (CE) 1974/2006 della Commissione, secondo indicazioni di AGEA;
   b) acconti (pagamenti intermedi): nella misura massima del 80% dell'aiuto pubblico. Ai sensi dell'art. 41 del Regolamento approvato con D.P.reg. n.040/Pres. del 2011, possono essere erogati 2 (due) acconti, rispettivamente al raggiungimento del 50% e dell'80% del costo totale ammissibile, deducendo comunque dall'acconto l'importo di anticipazione precedentemente erogato;
   c) saldo: erogabile a conclusione dell'intervento.

3. Ai fini dell'erogazione dell'aiuto, il beneficiario presenta domanda di pagamento compilata e rilasciata in via informatica utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AgEA), in analogia alla procedura prevista per la domanda di aiuto. Le domande di anticipazione, acconto e saldo, stampate e sottoscritte, devono essere presentate al GAL entro 15 giorni dalla data del rilascio.
4. Alla domande di pagamento è allegata la documentazione necessaria per la liquidazione degli importi richiesti:
   a) acconti e saldo: rendicontazione di cui al successivo art. 16.
5. La liquidazione degli acconti e del saldo presuppone l'accertamento dell'avvenuta esecuzione dei lavori e delle forniture.

Art. 15 - Inizio e conclusione degli interventi

1. Il beneficiario dà inizio agli interventi finanziati dopo la presentazione della domanda di aiuto.
2. La conclusione delle operazioni coincide con la presentazione della domanda di pagamento del saldo, accompagnata dalla rendicontazione finale della spesa sostenuta, che deve avvenire entro il 31.12.2013, fatta salva la possibilità da parte del beneficiario di chiedere, in forma scritta e con motivazione, una proroga per causa a lui non imputabile, secondo quanto stabilito con la decisione individuale di finanziamento. Il GAL fissa il nuovo termine, tenuto conto anche delle scadenze amministrative e dei termini connessi al buon fine dell'utilizzo dei fondi assegnati al GAL per l'attuazione del PSL.
3. La richiesta di proroga deve essere presentata al GAL prima della scadenza del termine sopra indicato per la conclusione delle operazioni. Spese effettuate dopo tale termine, in assenza della richiesta o in assenza dell'approvazione della richiesta da parte del GAL, non sono riconosciute ammissibili a finanziamento.
4. La conclusione delle operazioni di cui al comma 2 presuppone l'effettivo avvio dell'attività di apertura al pubblico del centro di interpretazione.

Art. 16 – Spesa dei beneficiari e rendicontazione

1. Sono riconosciute come ammissibili a finanziamento esclusivamente le spese sostenute dal beneficiario, al quale deve pertanto essere intestata tutta la documentazione di spesa.
2. Ai sensi dell'art. 39, comma 1, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, il pagamento della spesa sostenuta dal beneficiario è documentato esclusivamente mediante le seguenti modalità di pagamento:
   a) bonifico bancario;
   b) ricevuta bancaria;
   c) bollettino postale;

d) vaglia postale;
e) assegno circolare o bancario non trasferibili.

3. Nel caso di assegno, sia circolare che bancario, è presentata la prova del relativo addebito sul conto corrente intestato al beneficiario, mediane copia dell'estratto conto.
4. Il pagamento in contanti non è riconosciuto.
5. Ai fini del riconoscimento delle spese, il beneficiario produce rendicontazione mediante documentazione di spesa *in originale* (fatture e documentazione di pari valore probatorio, corredate della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento) riferita alle operazioni ammesse a finanziamento. Sulle fatture e sulle altre pezze giustificative equipollenti dal punto di vista della dimostrazione e pertinenza della spesa, il GAL appone timbratura e sigla con l'indicazione della fonte di finanziamento, al fine di impedire che la stessa documentazione sia utilizzata per la richiesta di ulteriori contributi.
6. Le fatture e la documentazione di pari valore probatorio devono essere interamente ed esclusivamente riferite all'intervento ammesso a finanziamento e la spesa rendicontata deve riguardare tutta la spesa ammissibile, sia per la parte coperta dal contributo pubblico sia per la parte a carico del beneficiario stesso. La documentazione di spesa non deve pertanto contenere voci di spesa estranee alla domanda di aiuto e al relativo intervento e la descrizione dei beni in fattura ne deve consentire la precisa e inequivocabile identificazione fisica. A quest'ultimo fine si richiede che in fattura vengano indicati gli elementi identificativi dei lavori e dei beni ricorrendo anche a indicazione del modello, del numero di serie, al numero di matricola, ovvero altro elemento univocamente identificativo.
7. Ai sensi dell'art. 41 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n.040/2011, la domanda di acconto è accompagnata dalla seguente documentazione a rendicontazione della spesa sostenuta:
   a) fatture quietanzate in originale o altra documentazione equipollente;
   b) copia della documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture secondo le modalità di cui al comma 2;
   c) elenco delle fatture o della documentazione equipollente, sottoscritto dal beneficiario, con l'indicazione, per ciascun documento, del numero, della data, del soggetto emittente, dell'oggetto e degli estremi di pagamento. Le fatture sono raggruppate nell'elenco secondo le seguenti categorie di costo: i) opere edili (lavori), ii) attrezzature e arredi, iii) promozione e iv) noleggio strutture e attrezzature, v) servizi;
   d) relazione comprovante la coerenza tra l'acconto richiesto e lo stato di avanzamento degli interventi realizzati;
   e) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate: sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato; che l'intervento stesso è stato realizzato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente; che è stata rispettata la normativa comunitaria e nazionale in materia di aggiudicazione dei contratti di opere e forniture di beni e servizi;
   f) altra documentazione indicata nella decisione individuale di finanziamento.
8. Ai sensi dell'art. 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, la domanda di saldo è accompagnata dalla seguente documentazione, a rendicontazione della spesa sostenuta:
   a) documenti di spesa di cui al precedente comma 7, lettere a), b) e c);
   b) la documentazione relativa all'aggiudicazione dei contratti e, per le opere edili, il certificato di ultimazione lavori, la contabilità finale e il certificato di collaudo approvati dal beneficiario medesimo;
   c) per le opere edili:
      c.1) copia del progetto delle eventuali varianti non sostanziali, se previsto dalla normativa vigente;
      c.2) dichiarazione attestante l'avvenuto espletamento di tutte le procedure per l'ottenimento del certificato di agibilità, se previsto dalla normativa vigente;
   d) richiesta di autorizzazione delle eventuali varianti non sostanziali;
   e) descrizione delle eventuali varianti non sostanziali con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;
   f) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate: sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato; che l'intervento stesso è stato realizzato nel rispetto della normativa comunitaria e

nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente; che è stata rispettata la normativa comunitaria e nazionale in materia di aggiudicazione dei contratti di opere e forniture di beni e servizi;

g) altra documentazione indicata nella decisione individuale di finanziamento.

9. Con riferimento all'art. 15, comma 4, del presente bando, alla rendicontazione finale, presentata a conclusione dell'intervento e a supporto della domanda di pagamento di saldo, è allegata copia della documentazione attinente l'effettivo avvio dell'attività di apertura al pubblico del centro di interpretazione e alla stipula dei contratti di lavoro previsti, secondo quanto descritto nella Relazione descrittiva dell'intervento di cui all'Allegato A).

Art. 17 – Varianti

1. L'intervento della domanda di aiuto ammessa a finanziamento deve essere realizzato come da descrizione contenuta nella documentazione presentata a corredo della domanda di aiuto.
2. Varianti all'intervento possono essere richieste in via preventiva ed eseguite solo dopo la relativa autorizzazione da parte del GAL. Non sono assolutamente ammesse varianti che, incidendo sugli elementi valutati ai fini dell'attribuzione del punteggio di graduatoria, comportano una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento, ai sensi dell'art. 35, comma 5, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.
3. Non sono tuttavia soggette ad autorizzazione preventiva da parte del GAL le varianti non sostanziali, come definite dall'art. 35, comma 6, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, consistenti in:
    a) particolari soluzioni tecniche esecutive o di dettaglio che determinano un incremento o una diminuzione del costo totale ammesso inferiore al 20 (venti) per cento e che non determinano modifiche sostanziali o riduttive delle caratteristiche tecniche degli investimenti o modifiche della tipologia dell'operazione finanziata;
    b) acquisto di arredi, attrezzature e dotazioni di marca diversa o con caratteristiche tecniche e funzionali superiori a quelle previste nella domanda di aiuto;
    c) variazione dei prezzi di mercato;
    d) economie derivanti dalla realizzazione dell'operazione finanziata;
    e) utilizzo dell'economie di cui alla lettera d) per le finalità di cui alle lettere a) e b) ovvero per voci di costo ritenute ammissibili in sede di istruttoria delle domanda di aiuto.
4. Delle varianti di cui al comma 3 il beneficiario dà motivazione in sede di rendicontazione, secondo quanto specificato nella decisione individuale di finanziamento, e le stesse sono approvate dal GAL a consuntivo.
5. La richiesta di variante di cui al comma 2 è corredata della documentazione prevista per la domanda di aiuto, limitatamente all'oggetto della variante.
6. La variante non comporta aumento del costo totale ammesso a finanziamento e pertanto non comporta incremento del contributo.

CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

Art. 18 - Obblighi del beneficiario in relazione all'attuazione e documentazione dell'intervento, al vincolo di destinazione e alla pubblicità

1. Il beneficiario è tenuto ad assolvere agli obblighi previsti dagli artt. 48, 49 e 51 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011:
    a) Impegni essenziali:
        a.1) non produrre intenzionalmente dichiarazioni e atti falsi;
        a.2) non aver già ottenuto e non richiedere altri aiuti per il finanziamento della medesima operazione o di una sua parte;

a.3) realizzare l'operazione conformemente a quanto previsto nella domanda di aiuto ammessa a finanziamento con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili, fatto salvo quanto previsto in tema di varianti;
a.4) mantenere, fino alla liquidazione finale dell'aiuto, i requisiti di ammissibilità, con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili;
a.5) conservare la destinazione d'uso dei beni oggetto di aiuto per il periodo di 5 anni dalla data della decisione individuale di finanziamento e non cedere i suddetti beni per lo stesso periodo;
a.6) nel caso di assegnazione di punteggio per "Incremento dell'occupazione", i nuovi posti di lavoro devono essere mantenuti per almeno due anni a decorrere dalla data di conclusione dell'intervento finanziato;
a.7) rispettare la normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;
a.8) consentire in ogni momento e senza restrizioni al GAL e gli organi incaricati dei controlli l'accesso presso il beneficiario o ai beni oggetto del finanziamento;
a.9) rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione dei contratti di opere e forniture di beni e servizi.

b) Impegni accessori:
b.1) comunicare eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda di aiuto, fatte salve le varianti di cui all'art. 17 del bando;
b.2) rispettare i termini indicati nella decisione individuale di finanziamento;
b.3) mantenere aggiornato il fascicolo aziendale relativamente agli interventi previsti nell'operazione finanziata;
b.4) Per gli interventi che comportano un costo totale ammesso superiore a euro 50.000,00, affiggere una targa informativa recante:
1. la descrizione dell'intervento;
2. la bandiera europea conforme alle specifiche grafiche di cui al punto 4 dell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1974/2006;
3. la dicitura "Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali";
4. il logo di Leader conforme alle specifiche grafiche di cui al punto 4.2 dell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1974/2006;
5. il logo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
6. l'emblema della Repubblica italiana.

Le informazioni di cui ai numeri da 2 a 4 occupano almeno il 25 % dello spazio della targa.
Il logo e l'emblema di cui ai precedenti punti devono essere conformi alle indicazioni contenute nella "Guida all'uso del marchio e dei loghi" documento del Servizio rurale, autorità di gestione del PSR.

2. Il beneficiario, o suo rappresentate, è obbligato a comunicare al GAL, nel termine prescritto di dieci giorni, le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali previste dall'articolo 47, comma 1, del regolamento (CE) 1974/2006.
3. Entro il 31 gennaio di ogni anno, a partire dall'anno successivo a quello dell'atto di liquidazione del saldo del finanziamento, il beneficiario è tenuto a trasmettere al GAL una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo di destinazione nel corso dell'anno precedente. In caso di mancata trasmissione della dichiarazione, il GAL procederà alla verifica presso il beneficiario dell'effettivo mantenimento del vincolo di destinazione. Controlli a campione verranno altresì effettuati sulle dichiarazioni rese, secondo quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. 445/2000.
4. Il beneficiario, ai fini dei controlli delle autorità e degli uffici preposti, è altresì tenuto a conservare per un periodo corrispondente alla durata degli obblighi assunti tutta la documentazione relativa all'intervento in un separato dossier, ai sensi dell'art. 75, paragrafo 1, lett. c) punto i), del regolamento (CE) n.1698/2005. La documentazione, in originale o copia conforme, riguarda tutte le fasi di attuazione e finanziamento, nonché gli obblighi e impegni del beneficiario per il periodo successivo al saldo dell'aiuto, erogato a conclusione dell'intervento.

5. Le pubblicazioni (opuscoli, pieghevoli, bollettini informativi, pagine web, materiale multimediale e simili) concernenti l'intervento cofinanziato devono riportare le informazioni previste dall'Allegato VI punto 3 del Reg. CE 1974/2006, utilizzando i loghi della "Guida d'uso dei marchi e dei loghi del Servizio di Sviluppo Rurale" dell'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
6. I beneficiari hanno l'obbligo di trasmettere al GAL la bozza di tutto il materiale informativo, promozionale e pubblicitario che si intende realizzare nell'ambito dell'operazione finanziata al fine di una verifica di conformità alle disposizioni comunitarie.

Art. 19 – Controlli

1. Sull'intervento oggetto della domanda di aiuto sono previsti i controlli amministrativi previsti dal regolamento (CE) n. 65/2011, dalla normativa in materia di frodi e irregolarità nell'utilizzo dei fondi comunitari e dalla normativa nazionale, statale e regionale, che disciplina singoli aspetti dell'attività interessata dall'aiuto.
2. Ai sensi dell'art. 21, comma 2, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, ai fini del controllo della perizia asseverata di cui agli articoli 11, comma 6, lett. h) del presente bando, è sorteggiato annualmente un campione di domande rappresentativo, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di gestione.
3. Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 65/2011, le modifiche di errori palesi possono essere riconosciute anche in fase di controllo, oltre che in qualsiasi momento da parte dei soggetti competenti dopo la presentazione della domanda di aiuto, della domanda di pagamento e di altra dichiarazione.

CAPO VI – RIDUZIONI e REVOCHE DELL'AIUTO.

Art. 20 – Riduzioni dell'aiuto

1. Ai sensi dell'articolo 30 del regolamento (CE) n. 65/2011, qualora la somma richiesta dal beneficiario con la domanda di pagamento superi i oltre il 3%, l'importo erogabile in base all'esame dell'ammissibilità della spesa rendicontata (importo domanda di pagamento), a quest'ultimo importo erogabile si applica una riduzione pari alla differenza tra la somma richiesta e l'importo erogabile. Tale riduzione non si applica nel caso in cui il beneficiario sia in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile.
2. La riduzione di cui al comma 1 si applica anche in esito ai controlli in loco ed ex post previsti dagli articoli 25 e 29 del regolamento (CE) n.65/2011.
3. In caso di mancato rispetto degli impegni accessori di cui all'art. 18 comma 1, lettera b) del presente bando, si applicano le riduzioni per inadempimenti definite dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1995 dell'8 ottobre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, in attuazione del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 22 dicembre 2009, n. 30125.

Art. 21 – Decadenza, revoche e annullamento

1. Costituiscono cause di revoca dell'aiuto concesso – secondo i casi - con conseguente obbligo di restituzione delle somme ricevute:
   a) rinuncia da parte del beneficiario;
   b) mancata realizzazione dell'intervento;
   c) mancato rispetto di uno degli impegni essenziali di cui all'art. 18, comma 1, lettera a) del presente bando;
   d) mancato rispetto – per la durata del vincolo di destinazione d'uso della struttura finanziata - degli impegni collegati all'attribuzione dei punteggi di cui all'art. 8, diversi da quelli previsti dall'art. 18,

comma 1, lettera a), tale da determinare, in sede di nuovo calcolo del punteggio, una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per la concessione dell'aiuto nei limiti delle disponibilità finanziarie per le finalità del presente bando.

2. Agli importi richiesti in restituzione ai sensi del comma 1, si applicano gli interessi legali.

CAPO VII – NORME FINALI

Art. 22 – Controversie

1. Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente bando e dei conseguenti atti connessi all'esecuzione e controllo dell'operazione finanziata, è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 20 dicembre 2006, pubblicato nella "Gazzetta Ufficiale" n. 43 del 21 febbraio 2007, e successive modificazioni e integrazioni.

Art. 23 – Rinvio a norme e disposizioni amministrative

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, trovano applicazione il Programma regionale di sviluppo rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulie e le norme recate da:
   a) regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, e successive modificazioni e integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
   b) regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, e successive modificazioni e integrazioni, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
   c) regolamento (CE) n. 65/2001 della Commissione del 27 gennaio 2011, e successive modificazioni e integrazioni, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misura di sostegno della sviluppo rurale;
   d) legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"), e successive modifiche e integrazioni;
   e) legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), e successive modificazioni e integrazioni;
   f) decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres.: "Regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
   g) "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" del Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali;

   nonché le norme e i principi regolanti le specifiche attività interessate dal bando.
2. Il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 24 - Trattamento dei dati personali

1. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche.
2. I dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per

le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

3. Il conferimento dei dati personali di cui ai commi 1 e 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti dei ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai finanziamenti.
4. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
5. Titolari del trattamento sono il GAL e, con riferimento alle operazioni effettuate tramite il portale SIAN, l'AgEA.

Art. 25 – Informazioni

1. Informazioni sul presente bando sono fornite dal GAL Montagna Leader.
2. Il bando e la relativa modulistica sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e resi disponibili sul sito internet della Regione (www.regione.fvg.it) e sul sito internet del GAL (www.montagnaleader.org).
3. Informazioni sul Programma regionale di sviluppo rurale sono disponibili sul sito istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Elenco allegati

Allegati:

- Allegato A): relazione descrittiva dell'intervento di cui all'art. 11, comma 6, lett. e);
- Allegato B): dichiarazione di cui all'art. 11, comma 7, lett. a);
- Allegato C): lettera di adesione attori locali, di cui all'art. 11, comma 7, lett. b);
- Allegato D): impegno di cui all'art. 11, comma 7, lett. d).

12_16_3_GAR_RIS RUR_BANDO INTERVENTO PSL GAL MONTAGNA LEADER_2_ALL1

Allegato A)

RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Asse IV "Leader"

MISURA 413

Azione 3 "Servizi e attività ricreative e culturali"

Intervento 1

"Realizzazione di tre centri di interpretazione"

Bando per la concessione degli aiuti approvato dal Consiglio di Amministrazione del GAL in data 28 marzo 2012

Beneficiario ____________________

1. INFORMAZIONI SUL SOGGETTO PROPONENTE

1.1 Dati anagrafici soggetto proponente

Ente			
Sede legale	Via		n.
	Cap.	Città	
	Tel.	Fax.	
	Codice fiscale		
	Partita IVA		
	Indirizzo e-mail		
Legale rappresentante	Nome	Cognome	
	Data di nascita	Luogo di nascita	
	CF		
Responsabile di servizio	Nome	Cognome	
	Tel.	Fax.	
	Indirizzo e-mail		
Dati bancari Ente	Banca		
	CAB	ABI	
	C.C. n.		

1.2 Attività di valorizzazione svolta negli ultimi tre anni sul sito individuato per la realizzazione del centro

2. INFORMAZIONI SUL PROGETTO PROPOSTO

2.1 Titolo del progetto

____

2.2 Tema di riferimento

□ Acqua □ Sassi □ Mestieri

2.3 Denominazione e localizzazione del centro (indirizzo e dati catastali)

2.5 Descrizione di come il centro si inserirà e potrà rapportarsi con il progetto generale dell'Ecomuseo Lis Aganis

2.6 Cellule tematiche che verranno connesse al progetto

2.7 Descrizione degli obiettivi generali del progetto

2.8 Descrizione di dettaglio del progetto

2.8.1 Descrizione delle caratteristiche tecnico scientifiche del centro e di come questo valorizzerà il tema individuato

2.8.2 Individuazione degli interventi che verranno attuati con l'aiuto richiesto

a. Valorizzazione, qualificazione ed allestimento in forma innovativa dell'edificio da adibire a luogo di prima informazione e punto di riferimento turistico sul territorio, facendo anche riferimento ad eventuali dotazioni strumentali che garantiscano adeguati standard tecnologici e gestionali.

(descrizione sintetica dei lavori e delle dotazioni che si intendono acquisire)

b. Organizzazione dell'edificio quale luogo di incontro, centro espositivo e di documentazione sul tema individuato, anche a supporto dell'offerta culturale da destinare alle comunità locali

(descrizione sintetica dei servizi che si intendono avviare, delle modalità espositive e di documentazione di cui sarà dotato il centro, delle attività di promozione e coinvolgimento nei confronti delle comunità locali)

c. Miglioramento dei percorsi tematici che si sviluppano sul territorio Leader a partire dal centro di interpretazione, anche attraverso la realizzazione di apposita segnaletica, materiali informativi, nonché la calendarizzazione di micro eventi tematici.

(descrizione della segnaletica che si intende acquisire, dei servizi da attivare comprese le attività di promozione, organizzazione e attuazione di eventi e la messa in rete e promozione congiunta dell'offerta ricreativa e culturale, nonché degli eventi che vi trovano ospitalità, il target di riferimento)

2.8.3 Grado di integrazione con la realtà ecomuseale esistente in area

Il proponente è iscritto in qualità di socio all'Associazione Lis Aganis Ecomuseo delle Dolomiti Friulane (almeno anteriore di 12 mesi rispetto alla data di presentazione della domanda) da:

❑ l'anno di fondazione ❑ oltre 2 anni ❑ 1 anno

2.8.4 Grado di coinvolgimento degli attori locali

Identificare quali altri soggetti, oltre al proponente, saranno coinvolti nel progetto

Denominazione	Sede (indirizzo)	Ha già aderito formalmente al progetto	
		❑ Si	❑ No
		❑ Si	❑ No
		❑ Si	❑ No
		❑ Si	❑ No
		❑ Si	❑ No
		❑ Si	❑ No
		❑ Si	❑ No
		❑ Si	❑ No

2.8.5 Qualità tipologica del tipo di intervento proposto (sia per gli interventi di riqualificazione sia per gli allestimenti, attrezzature e arredi) anche in relazione ai livelli di innovazione introdotti

Descrizione che evidenzi in particolar modo: la coerenza fra l'allestimento proposto e la tipologia architettonica dell'edificio oggetto di intervento, se gli interventi di riqualificazione prevedono l'utilizzo di materiali e tecniche tradizionali, la qualità degli allestimenti e delle eventuali apparecchiature informatiche che si intendono acquisire

2.8.6 Valore storico culturale dell'edificio oggetto di intervento

Come da dichiarazione del RUP, l'edificio oggetto di intervento è:

❑ Sottoposto a vincolo o classificazione da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici per il Friuli Venezia Giulia

❑ Sito in zona di particolare pregio ambientale, paesaggistico e/o naturalistico

❑ Sito in zone omogenee A di PUR o del PRGC

2.8.7 Connessione operativa con le altre cellule tematiche dell'ecomuseo Lis Aganis
Il centro lavorerà in sinergia con
❑ Connessione con tre o più di tre cellule
Quali: ____

❑ Connessione con due cellule
Quali: ____

❑ Connessione con una cellula
Quale: ____

2.8.8 Garanzia di un orario minimo di apertura al pubblico del centro

Descrizione della modalità di gestione che si intende adottare, orari di apertura, personale impiegato

Il Centro una volta completato verrà aperto:
❑ Tutti i giorni della settimana
❑ Solo fine settimana (venerdì, sabato e domenica)
❑ 1 giorno a settimana

2.8.8 Incremento all'occupazione locale
A sostegno dell'attività del centro, si prevede di incrementare l'organico con
❑ 1 unità lavorativa ❑ 2 unità lavorative
Attivando la seguente modalità di incarico :
____
____
____

2.9 Cronoprogramma (Data prevista per l'avvio e per la conclusione degli interventi)

INTERVENTI	Avvio lavori (--/--/--)	Conclusione(--/--/--)
Valorizzazione e qualificazione dell'edificio		
Allestimento interno		
Acquisto attrezzature informatiche[1]		
Realizzazione segnaletica		
Realizzazione materiali informativi		
Realizzazione di microeventi		

[1] In questo caso segnalare la data della prima fattura di acquisto

3. PIANO FINANZIARIO

3.1 Elencare le singole spese ammissibili, indicandone il relativo preventivo o computo metrico allegato alla presente:

INTERVENTO A Valorizzazione, qualificazione ed allestimento in forma innovativa dell'edificio (comprese dotazioni strumentali) (Art. 6 Bando)

	Tipologia di spesa (Art. 7 Bando)	Preventivo * (Ditta, data e importo preventivato)	Imponibile	IVA	TOTALE
a)	Creazione, ampliamento e manutenzione straordinaria delle strutture (nel limite di 100.000,00 euro)				
b)	Acquisto di attrezzature e arredi				
f)	Acquisizione di servizi di consulenza specialistica relativa alla progettazione e organizzazione dell'offerta ricreativa e culturale				
g)	Spese generali comprensive delle spese tecniche, fino ala misura del 12% dell'importo dell'investimento				
TOTALE INIZIATIVA					

* Una riga per ogni preventivo

INTERVENTO B Organizzazione dell'edificio quali luogo di incontro, centro espositivo e di documentazione, anche a supporto dell'offerta culturale da destinare alle comunità locali (Art. 6 Bando)

	Tipologia di spesa (Art. 7 Bando)	Preventivo * (Ditta, data e importo preventivato)	Imponibile	IVA	TOTALE
b)	Acquisto di attrezzature e arredi				
f)	Acquisizione di servizi di consulenza specialistica relativa alla progettazione e organizzazione dell'offerta ricreativa e culturale				
TOTALE INIZIATIVA					

* Una riga per ogni preventivo

INTERVENTO C Miglioramento dei percorsi tematici che si sviluppano sul territorio a partire dal centro, anche attraverso la realizzazione di apposita segnaletica, materiali informativi, nonché la calendarizzazione di micro eventi tematici (Art. 6 Bando)					
Tipologia di spesa (Art. 7 Bando)		Preventivo * (Ditta, data e importo preventivato)	Imponibile	IVA	TOTALE
b)	Acquisto di attrezzature e arredi				
c)	Messa in rete e promozione congiunta dell'offerta ricreativa e culturale, e degli eventi che vi trovano ospitalità				
d)	Noleggio di strutture e attrezzature per l'organizzazione di eventi promozionali				
e)	Acquisizione di servizi per l'organizzazione e l'attuazione di eventi promozionali				
f)	Acquisizione di servizi di consulenza specialistica relativa alla progettazione e organizzazione dell'offerta ricreativa e culturale				
TOTALE INIZIATIVA					

* Una riga per ogni preventivo

3.2 L'IVA non è ammissibile

TOTALE COSTO DI PROGETTO € ____________________

TOTALE CONTRIBUTO RICHIESTO € ____________________

4. DICHIARAZIONI

Il/la sottoscritto/a______________________________ nato/a a ______________________________ il _____________

C.F. _________________________

al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

(barrare le caselle)

☐ che i dati e le informazioni contenute nel presente documento sono rigorosamente conformi alla realtà;

☐ che nessun altro tipo di agevolazione pubblica è stato concesso o ricevuto per la stessa spesa oggetto della presente domanda di aiuto;

☐ di essere consapevole degli impegni richiesti al sottoscritto dall'art. 18 del bando;

☐ di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del bando medesimo;

☐ di essere a conoscenza di non potere acquisire a qualsiasi titolo i beni e i servizi oggetto del contributo dal coniuge, da parenti ed affini fino al secondo grado ovvero da società, amministratori o soci con cui sia in rapporti giuridici secondo quanto previsto dall'articolo 31 della L.R. 7/2000;

Luogo e data _______________________

____

Firma del beneficiario

5. CHEK LIST

	Documentazione da presentare ai sensi dell'Art. 11 comma 6 del Bando	PRESENTE	NON PRESENTE
a)	Copia documento di identità		
b)	Copia Delibera di autorizzazione		
c)	Documentazione attestante disponibilità dell'immobile		
d)	Documento di assenso da parte altro proprietario (se del caso)		
e)	Relazione descrittiva All. A		
f)	Dichiarazione tecnico idoneità immobile		
f)	Progetto definitivo o esecutivo		
f)	Autorizzazioni o richiesta di autorizzazione		
f)	Computo metrico		
f)	Dichiarazione del progettista (se del caso)		
g)	Preventivo di spesa		
g)	Relazione del tecnico		
h)	Documento di avvallo sottoscritto dall'ecomuseo		

	Documentazione da presentare ai sensi dell'Art. 11 comma 8 del Bando	PRESENTE	NON PRESENTE
a)	Dichiarazione socio ecomuseo All.B		
	dalla fondazione		
	da oltre 2 anni		
	da 1 anno		
b)	Grado di coinvolgimento degli attori locali All.C		
	Da 1 a 2 attori		
	Da 3 a 5 attori		
	Oltre 5 attori		
c)	Connessione operativa con le altre cellule tematiche		
	3 o più cellule		
	2 cellule		
	1 cellula		
d)	Impegno orario di apertura All. D		
	Tutti i giorni della settimana		
	Solo fine settimana		
	1 giorno a settimana		
e)	Dichiarazione sul valore storico culturale dell'immobile		
	Vincolo o classificazione Soprintendenza		
	Zona di particolare pregio		
	Zone omogenee A di PUR		
f)	Documentazione rapporto di lavoro		
	Incremento 1 unità		
	Incremento 2 unità		
	Qualità tipologica dell'interevento		
	Allestimento coerente		
	Materiali e tecniche tradizionali		

	Livello di innovazione		
	Localizzazione intervento		
	Fascia C		
	Fascia B		
	Fascia A		
	Localizzazione in area Parco o riserva regionale		

Dichiarazione di consenso (Legge n. 196/03 sulla tutela de i dati personali)

Il sottoscritto con la presente conferisce liberamente ed incondizionatamente il proprio consenso al trattamento, anche con modalità elettroniche/automatizzate/informatizzate dei propri dati personali ai fini dell'istruttoria e la concessione del contributo richiesto. Riconosce di essere stato informato circa le caratteristiche, finalità e modalità dell'utilizzo dei dati. Riconosce che i dati forniti non sono riconducibili alla categoria dei "dati sensibili". Riconosce altresì che i dati personali contenuti nella documentazione presentata saranno comunicati ai soggetti autorizzati a riceverli ai sensi di legge.

Addì ________________ Firma del dichiarante _______________________

12_16_3_GAR_RIS RUR_BANDO INTERVENTO PSL GAL MONTAGNA LEADER_3_ALL2

ALL. B)

Spett.le GAL Montagna Leader
Via Venezia 18/A
33085 MANIAGO (PN)

DICHIARAZIONE

DPR.N.445/.2000

Il dichiarante _C.F. _

nat_ il _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ a _

Legale rappresentante dell'ente _

Indirizzo completo dell'ente _

D I C H I A R A

che il sopra citato Ente è socio dell'ecomuseo regionale Lis Aganis

❑ dall'anno di fondazione

❑ dal _____________

Luogo ____________________________, data ___________

____
Firma

12_16_3_GAR_RIS RUR_BANDO INTERVENTO PSL GAL MONTAGNA LEADER_4_ALL3

ALL. C)

Spett.
Montagna Leader S.c.a.r.l
Via Venezia 18/a
33085 Maniago PN

Oggetto: PSR 2007-2013 MISURA 413 Azione 3 Intervento 1. Centri di interpretazione.

LETTERA DI ADESIONE

Il dichiarante _C.F. _

nat_ il _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _a _

Legale rappresentante dell'ente/associazione/impresa _

Con sede legale in (indirizzo completo)_ _

Con sede operativa in (indirizzo completo) _

D I C H I A R A

La propria adesione al progetto denominato _ presentato dal

Comune di _ a valere sulla Misura 413 Azione 3 Intervento 1 del

PSL del GAL Montagna Leader.

Luogo ____________________________, data ___________

____
Firma

12_16_3_GAR_RIS RUR_BANDO INTERVENTO PSL GAL MONTAGNA LEADER_5_ALL4

ALL. D)

Spett.le
GAL Montagna Leader
Via Venezia 18/A
33085 MANIAGO (PN)

IMPEGNO

Il dichiarante _C.F. _
nat_ il _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ a _
Legale rappresentante dell'ente _

indirizzo completo _

SI IMPEGNA

A garantire il seguente orario minimo di apertura al pubblico della Cellula ecomuseale denominata _ _ _ _ _ _ _ _ _

_ _

❑ Tutti i giorni della settimana

❑ Solo fine settimana (venerdì, sabato e domenica)

❑ 1 giorno a settimana

Luogo ______________________________, data ____________

____
Firma

12_16_3_AVV_ASS INTERCOM AVD_VP COM RIGOLATO 14 PRGC_018

Associazione intercomunale "Alta Val Degano - Val Pesarina" - Comune di Rigolato (UD)

Avviso di adozione della variante n. 14 al PRGC di Rigolato.

IL RESPONSABILE DEL'UFFICIO ASSOCIATO

Ai sensi dell'art.17, comma 8, del Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5, approvato con decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres.

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio comunale di Rigolato n.04 del 30/03/2012, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 14 al piano Regolatore Generale Comunale (PRGC)
Rigolato, 5 aprile 2012

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
geom. Orlando Gonano

12_16_3_AVV_COM BASILIANO PAC CJASTELUT_001

Comune di Basiliano (UD)

Avviso adozione PAC d'iniziativa privata denominato "Borgo Cjastelut - il Parco da abitare", costituente variante non sostanziale al PRGC.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 09.02.2012, divenuta esecutiva in data 31.03.2012, è stato adottato il Piano Attuativo Comunale, d'iniziativa privata, denominato "Borgo Cjastelut - il Parco da abitare " costituente variante non sostanziale al Piano Regolatore Generale Comunale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 del D.P.Reg. 86/2008.
Successivamente alla presente pubblicazione, il PAC in argomento sarà depositato presso la Segreteria Comunale, in tutti i suoi elementi, dal 18.04.2012 al 25.05.2012, affinchè chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Basiliano, 2 aprile 2012

IL TITOLARE DI POSIZIONE AREA TECNICA
geom. Giorgio Bertetti

12_16_3_AVV_COM CASARSA DELLA DELLIZIA_PRPC MOLINO_025

Comune di Casarsa della Delizia (PN)

Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC) di iniziativa privata denominato "Molino" - Zona omogenea B1 e Vp in via Molino, ai sensi dell'art. 25 della LR 5/2007.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA E TECNICO - MANUTENTIVA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 comma 7 della L.R. 05/2007;
Visto l'art. 7 comma 7 del DPReg. 086/Pres/2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 67 del 04.04.2012 il Comune di Casarsa della Delizia ha approvato il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale (P.R.P.C.) di iniziativa

privata denominato "Molino" - zona omogenea B1 e Vp in via Molino, ai sensi dell'art. 25 comma 1 della L.R. 05/2007 e del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres, con l'introduzione delle modifiche ed integrazioni conseguenti all'accoglimento della unica osservazione ad esso presentata.
Il Piano, ai sensi dell'art. 25 comma 7 della L.R. 05/2007, entra in vigore dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.
Casarsa della Delizia, 6 marzo 2012

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
E TECNICO MANUTENTIVA:
Pericle Bellotto

12_16_3_AVV_COM CODROIPO 58 PRGC_012

Comune di Codroipo (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 58 al Piano regolatore generale comunale.

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 24, comma 1, della L.R. 5/2007 e s.m.i. e dell'art. 17 c. 4 e 5 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 096/Pres e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 30.03.2012, esecutiva ai sensi di legge, il Comune ha esaminato in ordine alla variante n. 58 al Piano Regolatore Generale Comunale di Codroipo, relativa ad una modifica di zona omogenea relativa lavori di "REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE T.P.L.: REALIZZAZIONE AUTOSTAZIONE DI CODROIPO ED ALTRE OPERE ANNESSE - 1° e 2° lotto", n.1 osservazione presentata ed ha approvato la variante stessa con le modifiche disposte dal Consiglio Comunale.
Codroipo, 4 aprile 2012

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE:
arch. Tiziana Braidotti

12_16_3_AVV_COM CODROIPO PIANO ACUSTICA_011

Comune di Codroipo (UD)
Avviso di adozione del Piano comunale di classificazione acustica (PCCA) del Comune di Codroipo.

IL TITOLARE DI P.O.

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 16/2007 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 30.03.2012, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato ai sensi dell'art. 23 della L.R. 16/2007 e s.m.i. il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Codroipo.
Che la predetta deliberazione con i relativi elaborati progettuali è depositata presso l'Ufficio Urbanistica in P.tta Marconi n. 3 per la durata di trenta giorni effettivi dalla sua efficacia (dal 30.03.2012 al 16.05.2012) affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Gli elaborati sono consultabili anche sul sito web del Comune di Codroipo al seguente link: http://www.comune.codroipo.ud.it/Piano-di-zonizzazione-acustica.21118.0.html
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Codroipo, 4 aprile 2012

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE
arch. Tiziana Braidotti

12_16_3_AVV_COM DUINO AURISINA DET 135 CLASSIFICAZIONE STRUTTURA_013

Comune di Duino Aurisina (TS)
Classificazione quinquennale 21/02/2012 - 20/02/2017 della struttura ricettiva turistica "Allegra Fattoria" (art. 57 Legge Regionale 16 gennaio 2002, n. 2). Determinazione n. 135 dd. 21/02/2012 (Estratto).

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

(omissis)

vista la Legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2, ed il relativo Regolamento di esecuzione approvato con D.P.G.R. 7 maggio 2002, n. 0128/Pres.;
visti gli artt. 107 e 109 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
(omissis)

DETERMINA

1. di classificare nel modo seguente, per il quinquennio dal 21/02/2012 al 20/02/2017, la struttura turistica alberghiera, come sopra meglio generalizzata, esistente nel territorio del Comune di Duino Aurisina:
a) classificazione a "due stelle" (**)
- "ALLEGRA FATTORIA", ubicata in località Malchina n. 23/A;

2. di rendere pubblico il presente provvedimento mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune per il periodo di quindici giorni interi e consecutivi;
3. di disporre entro trenta giorni ai sensi dell'art. 2, comma 2, del Regolamento di esecuzione D.P.G.R. 07/05/2002 n. 0128/Pres., della L.R. 2/2002, la trasmissione del presente provvedimento e della relativa comunicazione alla Direzione centrale attività produttive, Servizio sviluppo sistema turistico regionale e la pubblicazione del presente provvedimento di classificazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
4. avverso il provvedimento di classificazione, può essere presentato ricorso al Direttore Centrale delle Attività Produttive della Regione Friuli Venezia Giulia da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, e successive modificazioni e integrazioni.
Duino-Aurisina, 4 aprile 2012

IL RESPONSABILE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA
ODGOVORNI ZA ORGANIZACIJSKI POLOŽAJ
SKUPNO UPRAVLJANJE
ENOTNOEGA OKENCA ZA PROIZVODNE DEJAVNOSTI:
rag. / rač. Aldo Baldas

12_16_3_AVV_COM LESTIZZA DET 99 LIQUIDAZIONE INDENNITA_008

Comune di Lestizza (UD)
Attuazione del PRPC di iniziativa privata denominato "via Braide" in Lestizza. Liquidazione delle indennità di esproprio. Determinazione n. 99 del 03/04/2012.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visti gli artt.20 e 26 del D.P.R. 327/2001 e succ. mod. e int.,

DETERMINA

di liquidare le indennità spettanti per l'intervento di "Attuazione del P.R.P.C. di iniziativa privata denominato "via Braide" in Lestizza", alle ditte sottoindicate:

1) Ditta catastale:
Pandolfo Stefano, nato a York (Canada) il 11/02/1964, cod. fisc. PNDSFN64B11Z401R,
proprietario per ½ in regime di comunione legale dei beni;

Prezza Marisa, nata a Lestizza (Ud) il 24/11/1964, cod. fisc. PRZMRS64S64E553A,
proprietaria per ½ in regime di comunione legale dei beni;
- Comune di Lestizza Catasto Terreni Foglio 41 mappale 480 (ex 267/a) ente urbano m² 74
indennità euro 661,89.

2) Ditta catastale:
Katia srl, con sede in Udine, via San Vito al Tagliamento 7, cod. fisc. 02507170302,
legale rappresentante
sig.ra Gomboso Simona Ely, nata a Udine il 01/04/1979, cod. fisc. GMBSNL79D41L483S;
- Comune di Lestizza Catasto Terreni Foglio 41 mappale 482 (ex 269/a) ente urbano m² 71
indennità euro 635,06.

Lestizza, 3 aprile 2012

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Andrea Bindelli

12_16_3_AVV_COM MARTIGNACCO_PAC QUARTIERE FIERISTICO_026

Comune di Martignacco (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata denominato "Quartiere Fieristico".

IL TITOLARE DI P.O.

Vista la L.R. 5/2007 e s.m.i. e il Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008 n. 096/Pres e s.m.i.;

RENDE NOTO

Che ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 comma 1 della L.R. 5/2007, con Deliberazione di Giunta comunale in seduta pubblica n. 45 del 02.04.2012, esecutiva ai sensi di Legge, è stato adottato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato "Quartiere Fieristico" unitamente al relativo schema di Convenzione.
Che la predetta Deliberazione con i relativi elaborati progettuali sarà depositata presso l'Ufficio Urbanistica - Edilizia Privata in via Della Libertà n. 1 per la durata di trenta giorni effettivi dal 18 aprile 2012 al 1° giugno 2012, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, nelle medesime ore di apertura al pubblico dell'Ufficio Segreteria - Affari Generali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni.
Martignacco, 6 aprile 2012

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA E ATTIVITA' PRODUTTIVE:
arch. Andrea Giorgiutti

12_16_3_AVV_COM MERETO DI TOMBA 12 PRGC_016

Comune di Mereto di Tomba (UD)
Avviso di approvazione della variante non sostanziale n. 12 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

Vista la L.R. n. 5 del 23.02.2007 e s.m.i. e il D.P.R. n. 086/Pres/2008 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 30.03.2012, esecutiva il 30.03.2012, è stata approvata la variante non sostanziale n. 12 al P.R.G.C.
La Variante entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.
Mereto di Tomba, 4 aprile 2012

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Nadia Micoli

12_16_3_AVV_COM PASIAN DI PRATO APPROVAZIONE PIP_019

Comune di Pasian di Prato (UD)
Avviso di approvazione del Piano per insediamenti produttivi (PIP), di cui all'art. 27 della L 865/71.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni e l'art. 7, comma 7, del D.P.R. 20/3/2008, n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 29.3.2012, immediatamente esecutiva, è stato approvato il Piano per Insediamenti Produttivi (PIP), di cui all'art. 27 della L. 865/71, sito in località ZAP.

Pasian di Prato, 5 aprile 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Flavio Picco

12_16_3_AVV_COM PRATA DI PORDENONE DECR 6405 ESPROPRIO_017

Comune di Prata di Pordenone (PN)
Estratto del decreto di esproprio prot. n. 6405 del 04.04.2012. "Interventi urgenti di protezione civile a salvaguardia dei centri abitati, tramite la realizzazione di un nuovo impianto di sollevamento idrovoro e relative condotte di scarico a scavalco dell'argine sinistro del Fiume Livenza, nel Comune di Prata di Pordenone (OPI/CD2/651.018)";

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

l'espropriazione e l'asservimento, a favore del Comune di Prata di Pordenone degli immobili di cui all'elenco sotto riportato che riporta il nome, il luogo di nascita e il codice fiscale delle ditte espropriande con gli estremi delle particelle di proprietà e degli indennizzi corrisposti, necessari per la realizzazione dei lavori relativi a "Interventi urgenti di protezione civile a salvaguardia dei centri abitati, tramite la realizzazione di un nuovo impianto di sollevamento idrovoro e relative condotte di scarico a scavalco dell'argine sinistro del Fiume Livenza, nel Comune di Prata di Pordenone (OPI/CD2/651.018)";

Proprietario	Foglio	Mappale originario	Superficie particella	Mappale rimanente	Mappale espropriato o asservito	Superficie espropriata o asservita	Prezzo al mq.	Quota	indennità	Tipo indennità
BARRIVIERA GIACOMO, nato a Pordenone (PN) il 29.06.1971 res. a Prata di Pn - Via Palazzetto, 41 C.F.: BRR GCM 71H29 G888C	22	779	00.20.52	779	994	00.03.50	5,00	1	1.750,00	esproprio
	22	780	00.19.71	983-982	981	00.06.25	5,00	1/2	1.562,50	esproprio
	22	780	00.19.71		983	00.01.15	1,67	1/2	95,83	servitù

Proprietario	Foglio	Mappale originario	Superficie particella	Mappale rimanente	Mappale espropriato o asservito	Superficie espropriata o asservita	Prezzo al mq.	Quota	indennità	Tipo indennità
BARRIVIERA NICOLA, nato a Pordenone (PN) il 30.04.1968 res. a Prata di Pn - Via Palazzetto, 43 C.F.: BRR NCL 68D30 G888K	22	780	00.19.71	983-982	981	00.05.25	5,00	1/2	1.562,50	esproprio
	22	780	00.19.71		983	00.01.15	1,67	1/2	95,83	servitù
DIANA KATIA, nata a Motta di Livenza (TV) il 19.03.1979 res. a Prata di Pn - Via Palazzetto, 32 C.F.: DNI KTA 79C59 E770V	22	95	00.26.10	985	984	00.05.60	5,00	1	2.800,00	esproprio
DURANTE MARIO, nato a Motta di Livenza (TV) il 15.08.1958 res. a Prata di Pn - Via Eleonora Duse, 8 C.F.: DRN MRA 58M15 F770R	22	80	00.69.60	987	986	00.08.60	3,68	1/3	1.054,93	esproprio
	22	80	00.69.60		987	00.11.55	1,23	1/3	427,27	servitù
DURANTE MASSIMO, nato a Oderzo (TV) il 06.11.1963 res. a Fontanelle (TV) - Via Roma, 321 C.F.: DRN MSM 63A06 F999O	22	80	00.69.60	987	986	00.08.60	3,68	1/3	1.054,93	esproprio
	22	80	00.69.60		987	00.11.55	1,23	1/3	427,27	servitù
SILVESTRIN AGNESE, nata a Mansuè (TV) il 04.09.1934 res. a Prata di Pn - Via Eleonora Duse , 8 C.F.: SLV GNS 34P44 E893N	22	80	00.69.60	987	986	00.08.60	3,68	1/3	1.054,93	esproprio
	22	80	00.69.60		987	00.11.55	1,23	1/3	427,27	servitù
ROS REGINA, nata a Prata di Pn (PN) il 16.02.1947 res. a Prata di Pn - Via Casali Prà Angeli, 20 C.F.: RSO RGN 47B56 G994H	22	685	00.31.90	988	989	00.02.65	3,68	1	975,20	esproprio
	22	96	00.30.70	992	993	00.02.90	3,68	1	1.067,20	esproprio
	22	685	00.31.90		988	00.04.75	1,23	1	582,67	servitù
	22	96	00.30.70		992	00.05.68	1,23	1	696,75	servitù
	22	796	00.10.20		796	00.00.41	2,33	1	95,67	servitù
SCHIZZI GUIDETTA, nata a Prata di Pn (PN) il 13.05.58 res. a Brugnera (PN) - Via Ungaresca, 39 C.F.: SCH GTT 58E53 G994B	22	315	00.57.50	990	991	00.05.50	5,00	1	2.750,00	esproprio
	22	315	00.57.50		990	00.09.06	1,67	1	1.510,00	servitù

Proprietario	Foglio	Mappale originario	Superficie particella	Mappale rimanente	Mappale espropriato o asservito	Superficie espropriata o asservita	Prezzo al mq.	Quota	indennità	Tipo indennità
BAITA CLAUDIO, nato in Svizzera il 08.02.1959 res. a Prata di Pn - Via Strada del Bottos, 6 C.F.: BTA CLD 59B08 Z133B	23	293	00.30.15	293	293	00.06.32	1,67	1	1.053,33	servitù
BAITA GIACOMO, nato a Prata di Pn il 17.02.1944 res. a Prata di Pn - Via Strada del Bottos, 12 C.F.: BTA GCM 44B17 G994P	23	257	00.04.90	257	257	00.0.012	1,67	1	20,00	servitù

Prata di Pordenone, 4 aprile 2012

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO:
avv. Giuditta Rombolà

12_16_3_AVV_COM SACILE 3 AL PIANO CENTRO STORICO_028

Comune di Sacile (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 3 al piano particolareggiato del Centro Storico.

IL COORDINATORE D'AREA EDILIZIA, URBANISTICA, AMBIENTE

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007 e successive modifiche e integrazioni,
Visto l'art. 7 del D.P.R. 20.03.2008, n. 086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 26.03.2012, dichiarata immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 3 al piano particolareggiato del Centro Storico.
Sacile, 5 aprile 2012

IL COORDINATORE D'AREA:
arch. Sergio Della Savia

12_16_3_AVV_COM SACILE 63 PRGC_009

Comune di Sacile (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 63 al Piano regolatore generale comunale.

IL COORDINATORE D'AREA

Visto l'art. 17 comma 4 del regolamento di attuazione della parte I urbanistica, ai sensi della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Reg. n. 086/2008,

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 26.03.2012, dichiarata immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 63 al Piano regolatore generale comunale.
Ai sensi dell'art. 17 comma 4 del regolamento di attuazione della L.R. n. 5/2007, approvato con D.P.R.

20.03.2008 n. 086/Pres., la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Sacile, 4 aprile 2012

IL COORDINATORE D'AREA:
arch. Sergio Della Savia

12_16_3_AVV_COM SACILE PAC P2-2_004

Comune di Sacile (PN)

Avviso di approvazione del piano attuativo comunale di iniziativa privata ambito P2/2 del PRGC.

IL COORDINATORE D'AREA

Visto l'art. 25 della L.R. 23.02.2007, n. 5,
Visto l'art. 7 del D.P.R. 20.03.2008, n. 086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica, n. 55 del 19.03.2012, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il Piano attuativo comunale di iniziativa privata ambito P2/2 del P.R.G.C.
Sacile, 29 marzo 2012

IL COORDINATORE D'AREA:
arch. Sergio Della Savia

12_16_3_AVV_COM SACILE PAC PARCO SAN MICHELE_027

Comune di Sacile (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata Zona CC-b e Zona SC-2 denominato "Lottizzazione Parco San Michele".

IL COORDINATORE D'AREA

Visto l'art. 25 della L.R. 23.02.2007, n. 5,
Visto l'art. 7 del D.P.R. 20.03.2008, n. 086/Pres,

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 26.03.2012, dichiarata immediatamente esecutiva, è stato adottato il piano attuativo comunale di iniziativa privata zona CC-b e zona SC-2 del P.R.G.C., denominato "Lottizzazione Parco San Michele".
Che successivamente alla presente pubblicazione, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati, sarà depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Che entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni.
Che nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Sacile, 5 aprile 2012

IL COORDINATORE D'AREA:
arch. Sergio Della Savia

12_16_3_AVV_COM SAN DANIELE DEL FRIULI 74 PRGC_003

Comune di San Daniele del Friuli (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 74 al Piano regolatore generale comunale.

IL T.P.O. SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Visto l'art. 17 del D.P.R. 20 marzo 2008, n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 30.03.2012, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante n. 74 al Piano regolatore generale comunale.
La variante entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso.
San Daniele del Friuli, 3 aprile 2012

IL T.P.O. SERVIZIO PIANIFICAZIONE:
dott.ssa Eva Benetti

12_16_3_AVV_COM SAN DANIELE DEL FRIULI 75 PRGC_002

Comune di San Daniele del Friuli (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 75 al Piano regolatore generale comunale.

IL T.P.O. SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Visto l'art. 17 del D.P.R. 20 marzo 2008, n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 30.03.2012, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante n. 75 al Piano regolatore generale comunale.
La variante entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso.
San Daniele del Friuli, 3 aprile 2012

IL T.P.O. SERVIZIO PIANIFICAZIONE:
dott.ssa Eva Benetti

12_16_3_AVV_COM SAN DANIELE DEL FRIULI 76 PRGC_014

Comune di San Daniele del Friuli (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 76 al Piano regolatore generale comunale.

IL T.P.O. SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Visto l'art. 17 del D.P.R. 20 marzo 2008, n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 30.03.2012, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante n. 76 al Piano regolatore generale comunale.
Ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 20 marzo 2008 n. 086/Pres., la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante adottata possono far pervenire opposizio-

ni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
San Daniele del Friuli, 4 aprile 2012

IL T.P.O. SERVIZIO PIANIFICAZIONE:
dott.ssa Eva Benetti

12_16_3_AVV_COM SAN DANIELE DEL FRIULI RA E VAS 76 PRGC_015

Comune di San Daniele del Friuli (UD)

Avviso di deposito del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica per l'espletamento delle procedure di Valutazione ambientale strategica (VAS) relativa alla variante n. 76 al Piano regolatore generale comunale.

IL T.P.O. SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 30.03.2012, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante n. 76 al Piano regolatore generale comunale, comprensiva del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica per l'espletamento
delle procedure di VAS;
che il soggetto proponente è l'arch. Giorgio del Fabbro;
che l'autorità procedente è il Consiglio Comunale;
che il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica saranno depositati presso la Segreteria Comunale, i competenti uffici della Regione e della Provincia per la durata di sessanta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni.
San Daniele del Friuli, 4 aprile 2012

IL T.P.O. SERVIZIO PIANIFICAZIONE:
dott.ssa Eva Benetti

12_16_3_AVV_COM SPILIMBERGO 44 PRGC_007

Comune di Spilimbergo (PN)

Avviso di deposito. adozione variante n. 44 al Piano regolatore generale comunale. Variante all'art 21 delle NdA - Zona CR2 - Zona di ristrutturazione urbanistica per insediamenti misti (Stellaflex).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA

Visto l'art. 17 comma 4) del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres e s.m.i.

RENDE NOTO

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 15.03.2012, il Comune di Spilimbergo ha adottato la Variante n. 44 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante al Piano Regolatore Generale Comunale sarà depositata presso l'Ufficio Tecnico - Area Assetto del Territorio, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque ne possa prendere visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni all'Adozione della Variante n. 44 al PRGC sopra indicata, con esposto rivolto al Sindaco e redatto su carta bollata da € 14,62.
Nel medesimo termine e con le stesse modalità, i proprietari dei beni immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato, potranno presentare opposizioni.
Spilimbergo, 2 aprile 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Flavio Bortuzzo

12_16_3_AVV_COM TRICESIMO 71 PRGC_010

Comune di Tricesimo(UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 2 al PAC di iniziativa pubblica di Laipacco e contestuale variante n. 71 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA

Visto il 5° comma dell'art. 63 della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, nonché l'art. 17 del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica emanato con Decreto del Presidente della Regione 20/03/2008 n. 086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 20/03/2012, immediatamente esecutiva, è stata adottata la Variante n. 2 al P.A.C. di iniziativa pubblica di Laipacco e contestuale variante n. 71 al P.R.G.C.
Visto il 5° comma dell'art. 63 della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, nonché l'art. 17 del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica emanato con Decreto del Presidente della Regione 20/03/2008 n. 086/Pres., la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 18/04/2012 al 31/05/2012 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 31/05/2012, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla Variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Tricesimo, 4 aprile 2012

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA:
Norberto Rizzi

12_16_3_AVV_EDIPOWER AVVISO PROCEDURA VIA_005

Edipower Spa - Milano

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del "Progetto per la ristrutturazione delle componenti idrauliche ed edilizie e sostituzione delle turbine della Centrale Idroelettrica Campolessi".

Ai sensi dell'art.20 del D.Lgs 03.04.2006 n.152 e successive modifiche e integrazioni, si rende noto che in data 26 marzo 2012 la società Edipower S.p.A, con sede in Milano, Foro Buonaparte 31, in qualità di proponente, ha depositato presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - della Regione FVG, e presso il Comune di Gemona del Friuli (Ud) lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del "Progetto per la ristrutturazione delle componenti idrauliche ed edilizie e sostituzione delle turbine della Centrale Idroelettrica Campolessi".
Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso i Comuni di Gemona del Friuli.
Sesto San Giovanni, 2 aprile 2012

IL LEGALE RAPPRESENTANTE EDIPOWER S.P.A

12_16_3_CNC_AG REG LAV_DECR 249 2012_GRADUATORIA ESPERTI INGEGNERI_023

Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale - Trieste

Decreto n. 249/arl. Approvazione aggiornamento al 31 dicem-

bre 2011 della graduatoria relativa alla procedura selettiva per affidamento di due incarichi per svolgimento di attività a supporto delle procedure di verifica della sussistenza dei requisiti di idoneità logistica degli Enti che richiedono di essere accreditati per accedere ai contributi pubblici in materia di formazione professionale.

IL DIRETTORE

VISTI gli articoli da 9 a 15 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 9, comma 3, che prevede che l'Agenzia, per l'espletamento di particolari attività connesse allo svolgimento delle proprie funzioni, può stipulare tra l'altro, contratti di diritto privato con esperti;
VISTO, altresì, il comma 2, lettere a) e g), dell'art.9 l.r. 18/2005 che indica tra le funzioni attribuite all'Agenzia regionale del lavoro l'assistenza tecnica all'Assessore e alla Direzione centrale competenti in materia di lavoro, nonché ogni altra funzione attribuita dalla legge o delegata dalla Giunta regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Agenzia regionale del lavoro approvato con deliberazione della Giunta regionale n.1704/2006 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 19 che disciplina il conferimento di incarichi esterni;
VISTA la nota prot. 0026172/P del 30 dicembre 2010 con la quale la Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, a seguito dell'esito negativo dell'interpello esperito tra il personale regionale per la ricerca delle necessarie professionalità, richiede all'Agenzia regionale del lavoro assistenza tecnica specialistica e consulenza in relazione alle attività di accreditamento degli enti di formazione che accedono a contributi pubblici gestiti dalla Regione aut. Friuli Venezia Giulia per la realizzazione di formazione professionale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 3 febbraio 2011, n.169 con la quale sono delegate all'Agenzia regionale del lavoro le funzioni di assistenza tecnica alla Direzione centrale di riferimento in materia di formazione professionale, commercio e pari opportunità;
VISTO l'art. 7, del D.Lgs. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni che prevede, tra l'altro la possibilità per le pubbliche amministrazioni di stipulare contratti di collaborazione con soggetti esterni, previo esperimento di idonee procedure selettive di evidenza pubblica;
VISTO il decreto n.146/arl del 16 febbraio 2011 con il quale è approvato l'Avviso pubblico di selezione, pubblicato sul 2° supplemento ordinario n.8 del 23 febbraio 2011 al BUR n.8 del 23 febbraio 2011, per affidamento di due incarichi per svolgimento di attività a supporto delle procedure di verifica della sussistenza dei requisiti di idoneità logistica degli enti che richiedono di essere accreditati per accedere ai contributi pubblici in materia di formazione professionale;
VISTO il decreto n.277/arl del 5 aprile 2011 con il quale vengono approvate le graduatorie definitive di merito relative alle selezioni di cui all'Avviso approvato con decreto n.146/arl del 16 febbraio 2011;
VISTA la nota prot.0013324 del 2 aprile 2012 con la quale la Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità chiede di proseguire anche nel 2012 nell'attività di supporto alle procedure di accreditamento degli enti di formazione;
VISTO il decreto n.213/arl del 11 marzo 2011 con il quale viene nominata la Commissione interna per l'accertamento del possesso dei requisiti generali e professionali richiesti dall'Avviso approvato con decreto n.146/arl del 16 febbraio 2011;
ACCERTATA la regolarità e la legittimità dei verbali di data 3 aprile 2012 relativi alle operazioni effettuate dalla predetta Commissione ai fini dell'aggiornamento in parola;
RITENUTO di procedere all'approvazione dell'aggiornamento delle relative graduatorie di merito;

DECRETA

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni legislative e regolamentari richiamate nelle premesse, nonché le motivazioni ivi rappresentate:
1) di approvare l'aggiornamento al 31 dicembre 2011 delle seguenti graduatorie relative alle selezioni pubbliche di cui all'Avviso approvato con decreto n.146/arl del 16 febbraio 2011 pubblicato sul 2° supplemento ordinario n.8 del 23 febbraio 2011 al BUR n.8 del 23 febbraio 2011, per affidamento di due incarichi per svolgimento di attività a supporto delle procedure di verifica della sussistenza dei requisiti di idoneità logistica degli enti che richiedono di essere accreditati per accedere ai contributi pubblici in materia di formazione professionale:

INGEGNERI SENIOR

N.	NOMINATIVO	LUOGO/DATA NASCITA	PUNTEGGIO FINALE
1	GERMINO GIOVANNI	CARACAS(Venezuela)/14.09.1959	181,54
2	COSTA ANGELO	BARRAFRANCA (EN) /20.07.1975	172,04
3	MOLON ANDREA	PADOVA/07.11.1970	88,45
4	DODDI LUIGI	ATESSA (CH)/17.05.1976	7,50

INGEGNERI JUNIOR

N.	NOMINATIVO	LUOGO/DATA NASCITA	PUNTEGGIO FINALE
1	STIVELLA SARA	PORDENONE/20.08.1974	71,49
2	BABBINI PAOLOGABRIELE	ANGHIERI (AR) /29.06.1975	47,97
3	DEIURI SABRINA	GORIZIA/04.09.1973	41,28

Il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 5 aprile 2012

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA:
dott. Domenico Tranquilli

12_16_3_CNC_AG REG LAV_DECR 250 2012_GRADUATORIA ESPERTI COMMERCIALISTI_024

Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale - Trieste

Decreto n. 250/arl. Approvazione aggiornamento al 31/12/2012 della graduatoria della procedura selettiva per affidamento di un incarico per svolgimento di attività a supporto delle procedure di verifica della sussistenza dei requisiti di affidabilità economico-patrimoniale degli Enti che richiedono di essere accreditati per accedere ai contributi pubblici in materia di formazione professionale.

IL DIRETTORE

VISTI gli articoli da 9 a 15 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 9, comma 3, che prevede che l'Agenzia, per l'espletamento di particolari attività connesse allo svolgimento delle proprie funzioni, può stipulare tra l'altro, contratti di diritto privato con esperti;
VISTO, altresì, il comma 2, lettere a) e g), dell'art.9 l.r. 18/2005 che indica tra le funzioni attribuite all'Agenzia regionale del lavoro l'assistenza tecnica all'Assessore e alla Direzione centrale competenti in materia di lavoro, nonché ogni altra funzione attribuita dalla legge o delegata dalla Giunta regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Agenzia regionale del lavoro approvato con deliberazione della Giunta regionale n.1704/2006 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 19 che disciplina il conferimento di incarichi esterni;
VISTA la nota prot. 0026172/P del 30 dicembre 2010 con la quale la Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, a seguito dell'esito negativo dell'interpello esperito tra il personale regionale per la ricerca delle necessarie professionalità, richiede all'Agenzia regionale del lavoro assistenza tecnica specialistica e consulenza in relazione alle attività di accreditamento degli enti di formazione che accedono a contributi pubblici gestiti dalla Regione aut. Friuli Venezia Giulia per la realizzazione di formazione professionale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 3 febbraio 2011, n.169 con la quale sono delegate all'Agenzia regionale del lavoro le funzioni di assistenza tecnica alla Direzione centrale di riferimento in materia di formazione professionale, commercio e pari opportunità;
VISTO l'art. 7, del D.Lgs. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni che prevede, tra l'altro la possibilità per le pubbliche amministrazioni di stipulare contratti di collaborazione con soggetti esterni, previo esperimento di idonee procedure selettive di evidenza pubblica;
VISTO il decreto n.147/arl del 16 febbraio 2011 con il quale è approvato l'Avviso pubblico di selezione,

pubblicato sul 2° supplemento ordinario n.8 del 23 febbraio 2011 al BUR n.8 del 23 febbraio 2011, per affidamento di un incarico per svolgimento di attività a supporto delle procedure di verifica della sussistenza dei requisiti di affidabilità economico-patrimoniale degli enti che richiedono di essere accreditati per accedere ai contributi pubblici in materia di formazione professionale;
VISTO il decreto n.352/arl del 6 maggio 2011 con il quale viene approvata la graduatoria definitiva di merito relativa alla selezione di cui all'Avviso approvato con decreto n.147/arl del 16 febbraio 2011;
VISTA la nota prot.0013324 del 2 aprile 2012 con la quale la Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità chiede di proseguire anche nel 2012 nell'attività di supporto alle procedure di accreditamento degli enti di formazione;
VISTO il decreto n.212/arl del 15 marzo 2010 con il quale viene nominata la Commissione interna per l'accertamento del possesso dei requisiti generali e professionali richiesti dall'Avviso approvato con decreto n.147/arl del 16 febbraio 2011;
ACCERTATA la regolarità e la legittimità del verbale di data 3 aprile 2012 relativi alle operazioni effettuate dalla predetta Commissione ai fini dell'aggiornamento in parola;
RITENUTO di procedere all'approvazione dell'aggiornamento della relativa graduatoria di merito;

DECRETA

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni legislative e regolamentari richiamate nelle premesse, nonché le motivazioni ivi rappresentate:
1) di approvare l'aggiornamento al 31 dicembre 2011 della seguente graduatoria relativa alla selezione pubblica di cui all'Avviso approvato con decreto n.147/arl del 16 febbraio 2011 pubblicato sul 2° supplemento ordinario n.8 del 23 febbraio 2011 al BUR n.8 del 23 febbraio 2011, per affidamento di un incarico per svolgimento di attività a supporto delle procedure di verifica della sussistenza dei requisiti di affidabilità economico patrimoniale degli enti che richiedono di essere accreditati per accedere ai contributi pubblici in materia di formazione professionale:

N.	NOMINATIVO	LUOGO-DATA NASCITA	PUNTEGGIO FINALE
1	Riccardo Tomsig	TRIESTE - 07/11/1948	136,83
2	Antonio Baldelli	ROMA - 12/04/1961	84,16
3	Cristina Manfroni	GORIZIA - 13/08/1965	58,38
4	Mauro Benetti	UDINE - 12/06/1969	45,47
5	Cristina Magris	TRIESTE - 11/12/1964	41,39
6	Manuela Carneri	TRIESTE - 16/05/1963	40,89
7	Paola Kraus	MONFALCONE (GO) - 07/03/1968	35,28
8	Diego Cominotto	CODROIPO (UD) - 23/03/1970	2,25
9	Diego Rismondo	TRIESTE - 26/05/1970	1,00

Il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 5 aprile 2012

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA:
dott. Domenico Tranquilli

12_16_3_CNC_AZ SS2 SORTEGGIO_020

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" - Gorizia
Sorteggio componenti commissioni esaminatrici.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, 3° comma del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 e s.m. i., si rende noto che in data 8 maggio 2012 alle ore 8.30 presso il Servizio Amministrazione del Personale dell'A.S.S. 2 Isontina, sito in Via Vittorio Veneto n. 174 a Gorizia, si procederà alle operazioni di sorteggio dei componenti delle Commissioni esaminatrici delle seguenti procedure concorsuali:
- concorso pubblico per titoli ed esami a due posti di Dirigente Medico (ex 1° livello) di Medicina interna;
- concorso pubblico per titoli ed esami a quattro posti di Dirigente Medico (ex 1°livello) di Radiologia.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE SERVIZIO
AMMINISTRAZIONE PERSONALE:
dr. Antonio Zecchiero

12_16_3_CNC_AZ SS2_ CONFERIMENTO INCARICO DIRIGENTE MEDICO CHIRURGIA GENERALE_022

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 “Isontina” - Gorizia
Avviso pubblico per il conferimento dell’incarico di Dirigente Medico di chirurgia generale, responsabile di struttura complessa.

In esecuzione della deliberazione n. 131 dd. 14.3.2012 è indetto avviso pubblico per il conferimento dell’incarico di

- **Dirigente Medico di chirurgia generale responsabile di struttura complessa**

da conferire ai sensi dell’art. 15-ter del D.Lgsl. 502/1992 e s.m. e i. e del D.P.R. n. 484 dd. 10.12.1997, previo colloquio e valutazione del curriculum professionale degli interessati.
L’incarico è disciplinato da contratto di diritto privato, ha durata da 5 a 7 anni, dà titolo a specifico trattamento economico e potrà essere rinnovato.
Per la partecipazione all’avviso i candidati dovranno essere in possesso dei requisiti generali previsti dall’art. 1 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell’Unione Europea;
b) titolo di studio per l’accesso alle rispettive carriere.
Dovranno inoltre essere in possesso dei requisiti specifici previsti dall’art. 5 del D.P.R. n. 484 dd. 10.12.1997, dal Decreto 23.3.2000 n. 184 e dal DPCM 8.3.2001:
a) - iscrizione all’albo professionale attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L’iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell’Unione europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l’obbligo dell’iscrizione all’albo in Italia prima dell’assunzione in servizio;
b) - anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina (come previsto dagli articoli 10, 11, 12 e 13 del DPR 484/97, dal Decreto 23.3.2000 n. 184 e dal DPCM 8.3.2001);
c) - curriculum in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza.
Si prescinde dal requisito della specifica attività professionale fino all’emanazione dei provvedimenti di cui all’art. 6, comma 1, del DPR 484/97.
I contenuti del curriculum professionale concernenti le attività professionali, di studio, direzionali - organizzative vanno valutati con riferimento:
1) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
2) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
3) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
4) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
5) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
6) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all’estero, valutati secondo i criteri di cui all’art. 9 del DPR 484/97, nonché alle pregresse idoneità nazionali.
Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell’accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.
I contenuti del curriculum, esclusi quelli di cui al punto 3) e le pubblicazioni, possono essere autocertificati dal candidato ai sensi della legge 4.1.1968 n. 15 e successive modificazioni;
d) - attestato di formazione manageriale
- non richiesto fino all’espletamento del primo corso di formazione manageriale con l’obbligo però di acquisirlo nel primo corso utile nel caso di attribuzione dell’incarico, pena la decadenza dall’incarico stesso.
La domanda di ammissione, in carta libera, e la documentazione allegata dovranno essere inoltrate al seguente indirizzo:

- Direttore Generale dell’ASS. n. 2 “Isontina”

Via Vittorio Veneto 174 - 34170 - GORIZIA
mediante raccomandata con avviso di ricevimento ovvero presentazione diretta all’Ufficio Protocollo dell’Azienda (nei giorni feriali - sabato escluso - dalle ore 8.00 alle ore 17.00) entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Per le domande inoltrate tramite raccomandata RR, che comunque dovranno pervenire entro l'ottavo giorno successivo alla scadenza del termine, farà fede, per la spedizione, la data risultante dal timbro postale.
Nella domanda di ammissione redatta in carta semplice gli aspiranti devono dichiarare e sottoscrivere:
a) la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea. In base all'art. 3 del D.P.C. n. 174 dd. 7.2.1994 i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:
- godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza;
- essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
- avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) i titoli di studio e professionali posseduti;
f) l'iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio della professione;
g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
h) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego.
Devono inoltre dichiarare:
- il consenso al trattamento dei dati personali a norma del D.Lgs. n. 196/2003 (in assenza di dichiarazione il consenso si intende tacito);
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza; il recapito telefonico e, se esistente, l'indirizzo e-mail.
Ai fini del D.Lgs. n. 196/2003 si informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.
Le mancate dichiarazioni di cui ai punti d) e h) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali, il non avere procedimenti penali in corso e il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata, oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.
I candidati devono produrre, a pena di esclusione, i documenti relativi ai requisiti specifici previsti dall'art. 5 del D.P.R. n. 484 dd. 10.12.1997, dal Decreto 23.3.2000 n. 184 e dal DPCM 8.3.2001.
Dovrà inoltre essere allegato un elenco datato e firmato in triplice copia dei documenti e dei titoli presentati.
I documenti e i titoli dovranno essere presentati nei seguenti modi:
- in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (vedi allegato A)
ovvero
- autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.
Si precisa che i titoli di studio e l'iscrizione all'albo professionale possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato B).
I rimanenti titoli possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato C).
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui agli artt. 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato A).
Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 sono valide se sottoscritte in presenza del dipendente addetto a riceverle oppure se accompagnate da copia fotostatica di un documento di identità di chi le ha sottoscritte.
L'accertamento del possesso dei requisiti di ammissione verrà effettuato dalla commissione nominata dal Direttore Generale ai sensi dell'art. 15 ter, comma 2, del D.Lgsl. 502/92, così come modificato dall'art. 13 del D. Lgs. n. 229 dd. 19.6.1999 che predisporrà anche l'elenco degli idonei sulla base di:
a) un colloquio che verterà su argomenti inerenti la disciplina oggetto del presente avviso, nonché sui compiti, ivi compresi quelli organizzativi e di direzione, propri della funzione da conferire;
b) valutazione del curriculum professionale.

Il Direttore Generale procederà all'attribuzione dell'incarico.
Il trattamento economico spettante sarà quello previsto dal CCNL vigente.
L'incarico comporta l'obbligo di un rapporto esclusivo con l'Azienda e la conseguente incompatibilità con ogni altro rapporto di lavoro, dipendente o in convenzione, con altre strutture pubbliche e private.

Per informazioni e per ricevere copia del presente avviso, rivolgersi all'A.S.S. n. 2 "Isontina" - Via Vittorio Veneto 174 - 34170 - GORIZIA - Ufficio Concorsi - tel. 0481/592522.
È possibile la consultazione su sito INTERNET http://www.ass2.sanita.fvg.it.

IL DIRETTORE GENERALE F.F.:
dott. Marco Bertoli

12_16_3_CNC_AZ SS2_ CONFERIMENTO INCARICO DIRIGENTE MEDICO CHIRURGIA GENERALE_022_DOMANDA

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a____
nato/a il__________________________a____
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

che le copie fotostatiche dei sottosegnati documenti sono conformi agli originali:
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Allegati n. ___

Data _______________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

_ _

A.S.S. n. 2 "Isontina" - Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA

VISTO, si attesta che la firma del/della sig.____
nato/a il _______________________a____
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi________________in Gorizia, previo accertamento della Sua identità personale mediante____________________________n.___________________
rilasciata dal_____________________di______________in data________________

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a____
nato/a il________________________a____
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Data_______________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a____
nato/a il_________________________a____
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Data______________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

A.S.S. n. 2 "Isontina" - Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA

VISTO, si attesta che la firma del/della sig.____
nato/a il______________________a____
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi________________in Gorizia, previo accertamento della Sua identità personale mediante_____________________________n.___________________
rilasciata dal_____________________di______________in data________________

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

Al Direttore Generale dell'Azienda
per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina"
Via Vittorio Veneto 174
34170 G O R I Z I A

Il/la sottoscritto/a..

c h i e d e

di essere ammesso/a a partecipare all'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di
....
Dichiara sotto la propria responsabilità:
- di essere nato/a a..il....................................
- di essere residente a..CAP......................
Via/Piazza..n...........tel......................
- di essere cittadino/a italiano/a o equivalente;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di...................................(se cittadino italiano)*1
- di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso *2
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio e professionali:
....
....
....
....
- di essere iscritto all'albo professionale (ove richiesto)...
- di trovarsi nelle seguenti condizioni rispetto agli obblighi militari:
....
- di aver prestato i seguenti servizi:
(gli eventuali servizi presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti d'impiego);
- di aver un'adeguata conoscenza della lingua italiana (solo per i cittadini degli Stati membri dell'U.E.);
- di dare il consenso al trattamento dei dati personali ai fini del D.Lgs. n. 196/2003
- di eleggere domicilio agli effetti del concorso
…………………………………………………………………………………………..
…………………………………………………………………………………………..
- che ai sensi degli artt. 19 e 47 del DPR 28.12.2000, n. 445, le copie dei documenti allegati alla presente sono conformi agli originali in suo possesso.
Allega altresì copia di un documento di identità in corso di validità.

Data

Firma

* 1) Indicare eventualmente i motivi della mancata iscrizione
* 2) Dichiarare le eventuali condanne penali riportate

12_16_3_CNC_AZ SS2_GRADUATORIE CONCORSI VARI_021

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" - Gorizia
Pubblicazione graduatorie concorsi vari.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 18, comma 6 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, si comunica che con deliberazione del Direttore Generale n. 716 dd. 23.11.2011 è stata approvata la graduatoria del concorso pubblico per titoli ed esami a un posto di Dirigente Medico (ex 1° livello) di Medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro, che viene di seguito riportata:

1°	dott.ssa DETONI Antonella	punti 78,416
2°	dott.ssa MAKSIMOVIC Dragica	punti 73,700
3°	dott. D'ORAZIO Giovanni	punti 70,500
4°	dott. VACCA Daniele	punti 64,200

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 18, comma 6 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, si comunica che con deliberazione del Direttore Generale f.f. n. 84 dd. 24.2.2012 è stata approvata la graduatoria del concorso pubblico per titoli ed esami a un posto di Dirigente Medico (ex 1° livello) di Medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza, che viene di seguito riportata:

1°	dott.ssa LUBINI Eloisa	punti 80,340
2°	dott.ssa MICCONI Elisabetta	punti 76,588
3°	dott.ssa ANGRISANI Lucia	punti 72,803
4°	dott.ssa WASSERMANN Stella	punti 68,150

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 18, comma 6 del D.P.R. 27.3.2001, n. 220, si comunica che con deliberazione del Direttore Generale f.f. n. 129 dd. 14.3.2012 è stata approvata la graduatoria del concorso pubblico per titoli ed esami a posti di Collaboratore professionale sanitario - Infermiere, che viene di seguito riportata:

1°	PISCHEDDA Alberto	punti 72,120
2°	DAVID Armida	punti 72,000
3°	JANKOVIC Angelina	punti 70,446
4°	PERTOLDI Davina	punti 69,887
5°	IATTONI Rossella	punti 68,395
6°	MANAS CAPEL Maria Isabel	punti 68,250
7°	PETEANI Adriano	punti 67,495
8°	GERONI Erica	punti 67,350
9°	MAINARDIS Liana	punti 67,210
10°	BERTOSSI Laura	punti 66,890
11°	ZURZOLO Guido	punti 65,230
12°	RUDAN Iva	punti 64,730
13°	USSAI Laura	punti 63,729
14°	CASSANI Alessandra	punti 63,480
15°	DAVID LACAVA Cecilia Ariana	punti 63,465
16°	MOSCARDA Francesca	punti 63,240
17°	POTRATA Chiara	punti 63,155
18°	VIZINTIN Veronika	punti 62,695
19°	PETELIN Alessandra	punti 62,420
20°	BOAR Melania	punti 61,660
21°	MARINI Annalisa	punti 61,500
22°	NACCA Tiziana	punti 61,380
23°	BARAZZUTTI Jessica	punti 60,710
24°	MARASS Giulia Francesca	punti 60,507
25°	FOGAR Andrea	punti 60,370
26°	TIRELLI Daniela	punti 60,211
27°	BADAGLIACCA Giuseppe	punti 59,790
28°	BRIZ Irene	punti 59,033
29°	BANELLO Valentina	punti 58,410
30°	LAZZERINI Maria Chiara	punti 58,196

31° TALARICO Maria Rita punti 58,037
32° CAMPOREALE Luisa punti 57,616
33° COLELLA Valerio punti 57,384
34° GUSSETTI Serena punti 57,100
35° SPINILLO Vincenzo punti 56,310
36° SCERMINO Susanna punti 56,075
37° CALENDA Alessio punti 56,045
38° CAPPELLO Giuseppe punti 55,425
39° LACOVIG Giancarlo punti 55,076
40° ROMANO Nicola punti 54,115
41° NAPOLI Valentina punti 54,035
42° ARGESE Debora Annunziata punti 53,361
43° TROTTA Anna Lucia punti 53,061
44° DOMANCIC Elisa punti 52,750
45° SPERANZA Valentina punti 50,416

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE:
dr. Antonio Zecchiero

12_16_3_CNC_COM DOBERDO DEL LAGO_CONFERIMENTO INCARICO GESTIONE PROGETTI COMUNITARI_029

Comune di Doberdò del Lago - Doberdob (GO)

Avviso di selezione comparativa per il conferimento di un incarico di collaborazione continuata coordinata per lo svolgimento di attività di gestione di progetti comunitari. CIG Z2C046EF5B.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

È stata indetta la selezione per il conferimento, tramite procedura comparativa, di un incarico di collaborazione continuata coordinata per lo svolgimento dell'attività di gestione dei progetti comunitari denominati "Living Fountains" - CUP D98F11000310003 e "Futurelights" - CUP D16D11000050003, nell'ambito del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia e Slovenia 2007-2013.
Durata dell'incarico: sino al 31/12/2014
Valore complessivo presunto: € 39.664,60 comprensivo delle ritenute fiscali e previdenziali di legge.
Scadenza: la richiesta di ammissione e gli allegati dovranno pervenire entro il 20° giorno dalla pubblicazione dell'avviso.
L'avviso e gli allegati sono a disposizione presso l'ufficio tecnico e sul sito istituzionale del Comune di Doberdò del Lago.
Uffico competente: ufficio tecnico, dott. Riccardo Masoni - tel. 0481.784009.
Doberdò del Lago, 5 aprile 2012

IL DIRIGENTE:
dott. Riccardo Masoni

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG.- UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE

FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod.IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Aut. Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali